

Profili Sicurezza Le Comunità di valle nel 2010



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

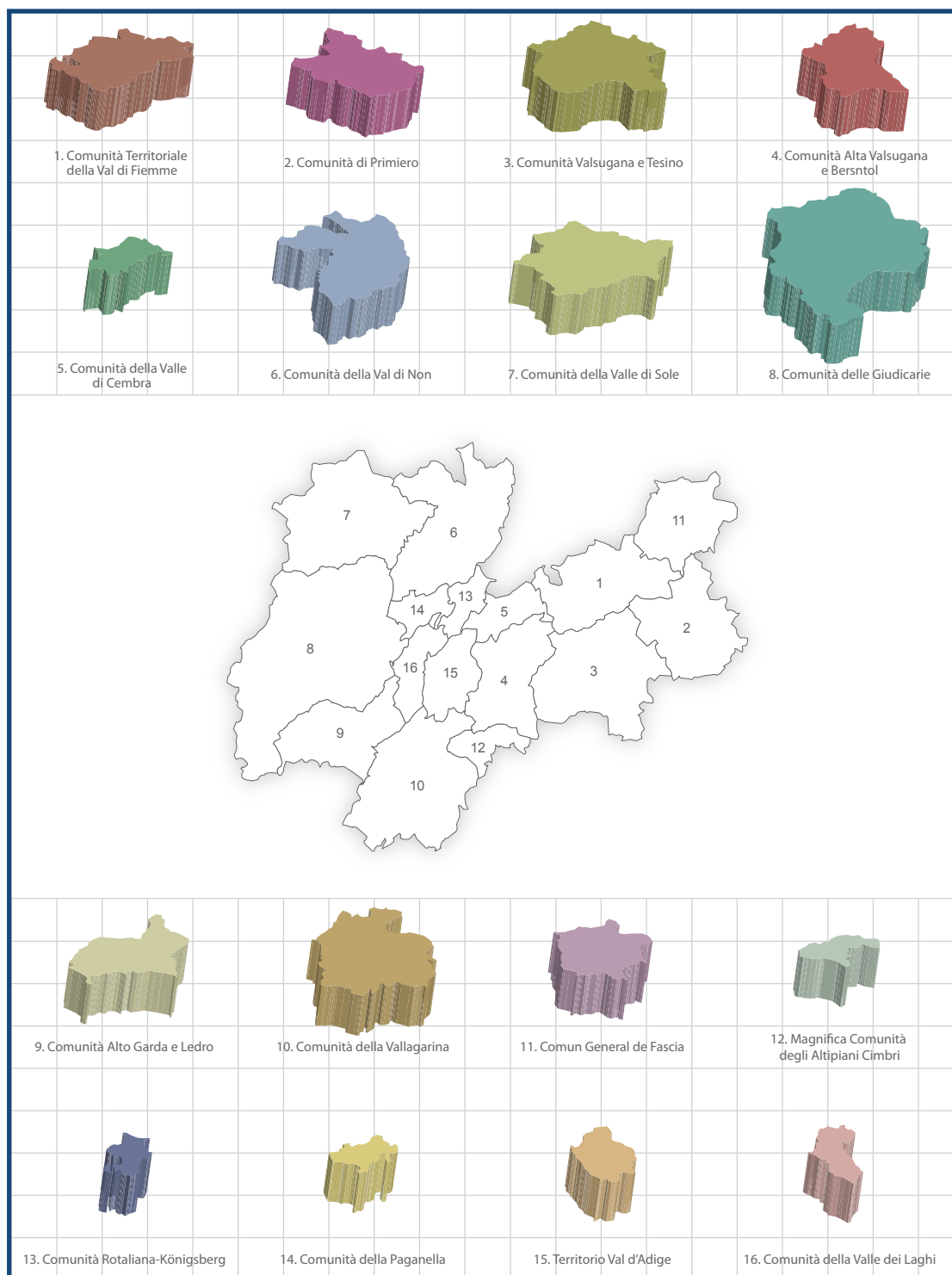
A cura di

Stefano Caneppele
Marco Dugato
Milena Bigatto

*Con il coordinamento
scientifico di*

Ernesto U. Savona

 TRANSCRIME



infosicurezza 8



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

***infosicurezza* 8**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRANSCRIME – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO
E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Profili Sicurezza

LE COMUNITÀ DI VALLE NEL 2010

GIUGNO 2011

© 2011 – Tutti i diritti riservati
Giunta della Provincia autonoma di Trento
ISBN 978-88-7702-299-8

Collana **infosicurezza**
Progetto per l'Attuazione della Riforma Istituzionale
Email: prog.riformaistituzionale@provincia.tn.it
www.provincia.tn.it

infosicurezza 8

Profili Sicurezza
Le Comunità di valle nel 2010

A cura di
Stefano Caneppele, Marco Dugato, Milena Bigatto
Con il coordinamento scientifico di
Ernesto U. Savona
Transcrime – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
e Università degli Studi di Trento
www.transcrime.it

Progetto grafico e impaginazione
Damiano Salvetti
Transcrime – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
e Università degli Studi di Trento
Stampa
Centro Duplicazioni – Provincia autonoma di Trento

Editore
Provincia autonoma di Trento

PRESENTAZIONE

Dopo la fase di costituzione e l'elezione diretta del 2010, le Comunità di Valle sono entrate nella fase operativa. Gli amministratori delle Comunità sono chiamati a prendere decisioni per il governo locale del loro territorio, a seguito del primo trasferimento di competenze dalla Provincia in materia urbanistica e di politica sociale.

In questo senso, compito della Provincia autonoma di Trento è quello di sostenere il processo di trasferimento delle competenze istituzionali attraverso azioni capaci di rendere le Comunità il luogo in cui si discutono e maturano le scelte di programmazione territoriale e di sviluppo locale: questo è anche lo spirito dei *Profili di sicurezza* elaborati dal centro interuniversitario Transcrime.

I *Profili Sicurezza per Comunità di Valle*, qui alla loro prima edizione, sono delle schede dati che fotografano per ciascuna Comunità del Trentino lo stato della sicurezza del territorio, non limitandosi all'analisi dei fenomeni criminali ma inserendoli in una più ampia serie di situazioni che, congiuntamente, contribuiscono a creare una mappa del benessere sociale dei cittadini.

Il senso di sicurezza di una comunità, infatti, non è solo frutto di bassi livelli di “criminalità”, ma è il risultato di un complesso intreccio di politiche territoriali - della sanità, della scuola e del sociale solo per citarne alcune - che contribuiscono a definire le condizioni di vita individuali. Per questo motivo per ciascuna Comunità sono riportate diverse informazioni – relative ad esempio alla popolazione, all'istruzione, al mercato del lavoro, all'ambiente – che caratterizzano il territorio considerato.

Si tratta – pensiamo – di un utile contributo alla comprensione delle condizioni dei diversi territori che potrà servire per comprendere punti di forza da valorizzare e punti di criticità su cui impegnarsi per assicurare qualità della vita e benessere ai nostri cittadini.

Lorenzo Dellai
Presidente della
Provincia autonoma di Trento

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VAL DI Fiemme	3
1.1 Popolazione e dati demografici.....	3
1.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	7
1.3 Istruzione	11
1.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	13
1.5 Salute e servizi alla persona	17
1.6 Mobilità e trasporti.....	18
1.7 Partecipazione Politica.....	21
1.8 Ambiente.....	23
Nota metodologica	26
2. COMUNITÀ DI PRIMIERO	33
2.1 Popolazione e dati demografici.....	33
2.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	38
2.3 Istruzione	42
2.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	44
2.5 Salute e servizi alla persona	48
2.6 Mobilità e trasporti.....	49
2.7 Partecipazione Politica.....	52
2.8 Ambiente.....	54
Nota metodologica	57
3. COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO	63
3.1 Popolazione e dati demografici.....	63
3.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	68
3.3 Istruzione	72
3.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	74
3.5 Salute e servizi alla persona	78
3.6 Mobilità e trasporti.....	79
3.7 Partecipazione Politica.....	82
3.8 Ambiente.....	84
Nota metodologica	87
4. COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL	93
4.1 Popolazione e dati demografici.....	93
4.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	98
4.3 Istruzione	101
4.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	103
4.5 Salute e servizi alla persona	107
4.6 Mobilità e trasporti.....	108
4.7 Partecipazione Politica.....	111
4.8 Ambiente.....	113
Nota metodologica	116

5. COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA.....	123
5.1 Popolazione e dati demografici.....	123
5.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	128
5.3 Istruzione	131
5.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	133
5.5 Salute e servizi alla persona	137
5.6 Mobilità e trasporti.....	138
5.7 Partecipazione Politica.....	141
5.8 Ambiente.....	143
Nota metodologica	146
 6. COMUNITÀ DELLA VAL DI NON	 153
6.1 Popolazione e dati demografici.....	153
6.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	158
6.3 Istruzione	162
6.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	164
6.5 Salute e servizi alla persona	168
6.6 Mobilità e trasporti.....	169
6.7 Partecipazione Politica.....	171
6.8 Ambiente.....	173
Nota metodologica	176
 7. COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE.....	 183
7.1 Popolazione e dati demografici.....	183
7.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	188
7.3 Istruzione	191
7.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	193
7.5 Salute e servizi alla persona	197
7.6 Mobilità e trasporti.....	198
7.7 Partecipazione Politica.....	201
7.8 Ambiente.....	202
Nota metodologica	206
 8. COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE	 213
8.1 Popolazione e dati demografici.....	213
8.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	217
8.3 Istruzione	221
8.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	223
8.5 Salute e servizi alla persona	227
8.6 Mobilità e trasporti.....	228
8.7 Partecipazione Politica.....	231
8.8 Ambiente.....	232
Nota metodologica	235
 9. COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO.....	 241
9.1 Popolazione e dati demografici.....	241
9.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	245
9.3 Istruzione	249
9.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	251
9.5 Salute e servizi alla persona	255

9.6 Mobilità e trasporti.....	256
9.7 Partecipazione Politica.....	259
9.8 Ambiente.....	261
Nota metodologica	264
10. COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA.....	271
10.1 Popolazione e dati demografici.....	271
10.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	276
10.3 Istruzione	280
10.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	282
10.5 Salute e servizi alla persona	286
10.6 Mobilità e trasporti.....	287
10.7 Partecipazione Politica.....	289
10.8 Ambiente.....	291
Nota metodologica	294
11. COMUN GENERAL DE FASCIA	301
11.1 Popolazione e dati demografici.....	301
11.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	306
11.3 Istruzione	309
11.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	311
11.5 Salute e servizi alla persona	315
11.6 Mobilità e trasporti.....	316
11.7 Partecipazione Politica.....	318
11.8 Ambiente.....	320
Nota metodologica	323
12. MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI.....	329
12.1 Popolazione e dati demografici.....	329
12.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	333
12.3 Istruzione	337
12.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	339
12.5 Salute e servizi alla persona	343
12.6 Mobilità e trasporti.....	344
12.7 Partecipazione Politica.....	347
12.8 Ambiente.....	349
Nota metodologica	352
13. COMUNITÀ ROTALIANA-KÖNIGSBERG	359
13.1 Popolazione e dati demografici.....	359
13.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	364
13.3 Istruzione	368
13.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	370
13.5 Salute e servizi alla persona	374
13.6 Mobilità e trasporti.....	375
13.7 Partecipazione Politica.....	377
13.8 Ambiente.....	379
Nota metodologica	382

14. COMUNITÀ DELLA PAGANELLA.....	389
14.1 Popolazione e dati demografici.....	389
14.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	393
14.3 Istruzione	397
14.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	399
14.5 Salute e servizi alla persona	403
14.6 Mobilità e trasporti.....	404
14.7 Partecipazione Politica.....	406
14.8 Ambiente.....	408
Nota metodologica	411
 15. TERRITORIO VAL D'ADIGE	417
15.1 Popolazione e dati demografici.....	417
15.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	421
15.3 Istruzione	425
15.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	427
15.5 Salute e servizi alla persona	431
15.6 Mobilità e trasporti.....	432
15.7 Partecipazione Politica.....	434
15.8 Ambiente.....	436
Nota metodologica	439
 16. COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI	445
16.1 Popolazione e dati demografici.....	445
16.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico	449
16.3 Istruzione	453
16.4 Struttura economica e mercato del lavoro.....	455
16.5 Salute e servizi alla persona	459
16.6 Mobilità e trasporti.....	460
16.7 Partecipazione Politica.....	462
16.8 Ambiente.....	464
Nota metodologica	467

INTRODUZIONE

I profili presentati in questo volume sono delle schede che raccolgono dati e commenti sullo stato della sicurezza delle Comunità di Valle. Il loro scopo è quello di fornire agli amministratori informazioni sulle condizioni del territorio per orientare le decisioni che sempre più, soprattutto dopo l'introduzione delle Comunità di Valle, saranno assunte anche a livello locale.

I primi profili sono stati sviluppati nel 2003 dal centro Transcrime su base comprensoriale ed includevano solo i dati sulla criminalità. Negli anni successivi si sono aggiunte altre informazioni sulle condizioni socio-economiche del territorio che potevano avere un impatto non solo sui livelli di criminalità, ma anche sulla percezione di sicurezza della popolazione. L'analisi della sicurezza di un territorio non può, infatti, limitarsi alla criminalità. Il termine sicurezza comprende al suo interno una pluralità di fattori che rientrano nel concetto più ampio di qualità della vita. Questo termine comprende tutte quelle situazioni (come ad esempio, il grado di istruzione, la condizione lavorativa, i servizi alla persona, la partecipazione alla vita della Comunità, la qualità dell'ambiente in cui si vive) che possono influire sui livelli di benessere economico e sociale dei cittadini trentini.

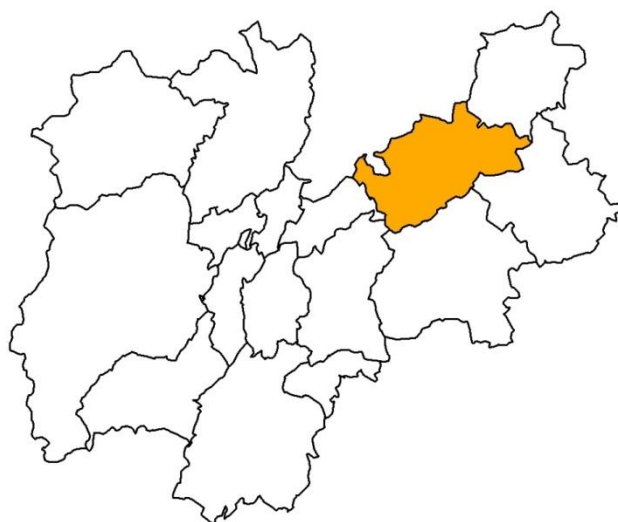
In questa versione aggiornata dei profili si è quindi deciso di includere degli indicatori che, descrivendo le caratteristiche socio-economiche e le risorse (materiali e non) a disposizione dei cittadini, potessero influire sulla qualità della vita.

Il volume è organizzato in 16 capitoli, uno per ogni profilo di Comunità di Valle. Ogni profilo è diviso in diverse sezioni (popolazione, criminalità, istruzione, struttura economica e mercato del lavoro, mobilità e trasporti, partecipazione politica e ambiente) ed è corredato da un'appendice metodologica.

Questa scelta è stata fatta perché ciascuno degli aspetti descritti nelle sezioni può produrre conseguenze sulle condizioni di sicurezza del territorio. Ad esempio, le caratteristiche socio-demografiche influiscono sia sulla probabilità di rimanere vittima di un reato, sia sulla risposta emotiva e psicologica a questo rischio, sia sulla percezione di sicurezza. La scuola può rivestire un importante ruolo di prevenzione del disagio così come la struttura economica e il mercato del lavoro possono produrre o ridurre le vulnerabilità sociali di un territorio di fronte ai fenomeni criminali.

Si tratta di un tentativo di ragionare con le istituzioni locali per promuovere ed estendere il dibattito su quali politiche adottare, in quali contesti e a quali condizioni per favorire la crescita sociale ed economica di un territorio che consideri in modo consapevole anche gli impatti in termine di condizione di sicurezza per i propri abitanti. È un approccio che richiede di raccogliere nel tempo dati sempre più accurati che consentano di comprendere meglio come il territorio stia cambiando per programmare interventi capaci di rispondere in modo sempre puntuale alle domande di sicurezza dei cittadini. Questo contributo si muove nella direzione appena indicata, con la consapevolezza che solo attraverso la collaborazione tra istituzioni sarà possibile sviluppare analisi territoriali puntuali, efficaci ed utili per la programmazione locale.

1. COMUNITÀ TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEMME



1.1 Popolazione e dati demografici

La Comunità Territoriale della Val di Fiemme è situata nella parte orientale della provincia di Trento. Confina a nord con la Provincia autonoma di Bolzano e con il Comun General de Fascia, ad est con la Comunità di Primiero, a sud con la Comunità Valsugana e Tesino e la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, ad ovest con la Comunità della Valle di Cembra.

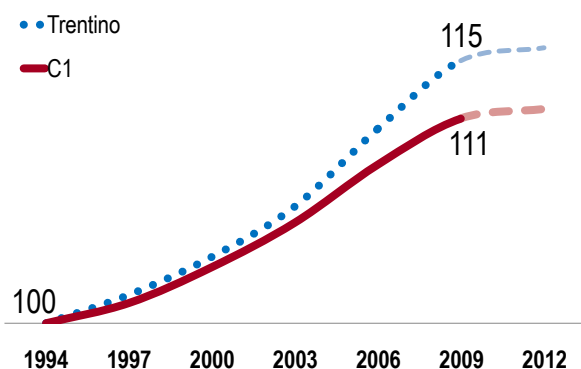
Composta da 11 comuni, è delimitata dalla Catena del Lagorai, dalle Pale di San Martino e dal Gruppo del Latemar. Due parchi naturali sono presenti in questa Comunità: il Parco naturale di Paneveggio Pale di San Martino e quello altoatesino del Monte Corno.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità ha subito un graduale incremento pari all'11% (Fig. 1.1) arrivando ad una popolazione residente nel 2009 di 19.578 unità. Questa lieve tendenza alla crescita, che sembra confermarsi anche per i prossimi anni, dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera.

Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni. A livello provinciale la popolazione segue un andamento molto simile con un incremento leggermente più elevato (+15%). Anche in questo caso si stima che tale tendenza si mantenga per gli anni successivi.

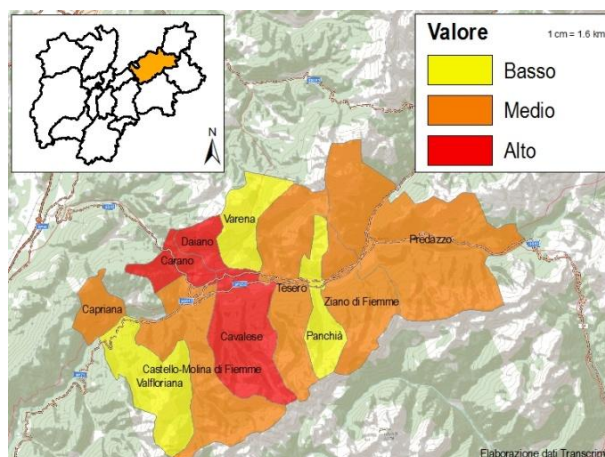
I comuni a maggior densità abitativa sono Carano, Cavalese e Daiano (Fig. 1.2).

Fig. 1.1 – Tra il 1994 e il 2009 la popolazione della Comunità è aumentata dell'11%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 1.2 – I comuni di Carano, Cavalese e Daiano sono quelli più densamente abitati



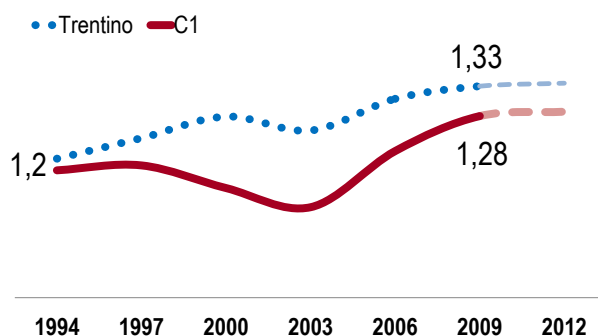
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (Fig. 1.3) indica il progressivo invecchiamento della popolazione. Nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme la popolazione anziana residente ha un'incidenza leggermente più bassa rispetto a quella rilevata a livello provinciale. Nel 2009 gli anziani erano 128 ogni 100 giovani, contro i 133 anziani della media provinciale. In particolare, il comune che registra un'incidenza maggiore è Valfioriana (Fig. 1.4).

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, attualmente, la Comunità Territoriale della Val di Fiemme dispone di due case di riposo a Predazzo e a Tesero che offrono rispettivamente di 86 e 70 posti letto. In tutti comuni è inoltre presente un Circolo pensionati ed anziani e la Comunità ospita alcune sedi periferiche dell'Università della Terza età e del tempo disponibile.

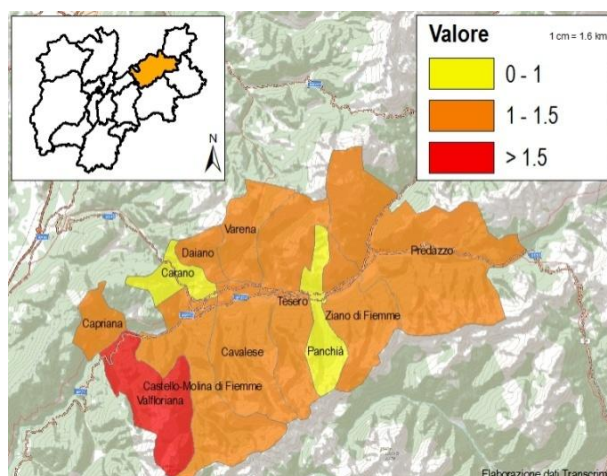
Una maggior incidenza di anziani potrebbe influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 1.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 1.4 – Nel 2009 l'incidenza della popolazione anziana era maggiore nel Comune di Valfioriana



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

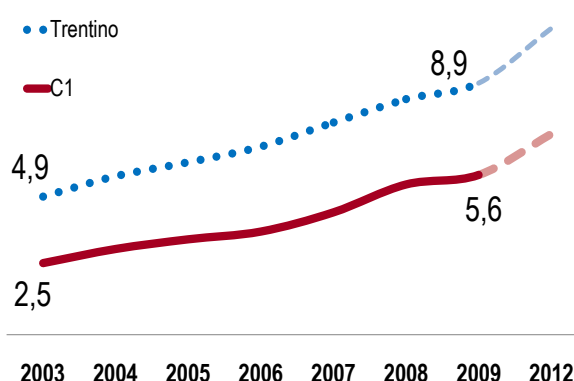
L'aumento della popolazione nella Comunità è dipeso anche all'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando da 2,6% a 6,1% (Fig. 1.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Lo stesso andamento positivo si è registrato anche in Trentino seppure con livelli più elevati: nello stesso periodo la percentuale nell'intera provincia è cresciuta da 4,9% a 8,9%.

Nel 2009 i comuni con maggiore percentuale di stranieri sono stati Capriana, Cavalese e Daiano (Fig. 1.6).

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti, secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai

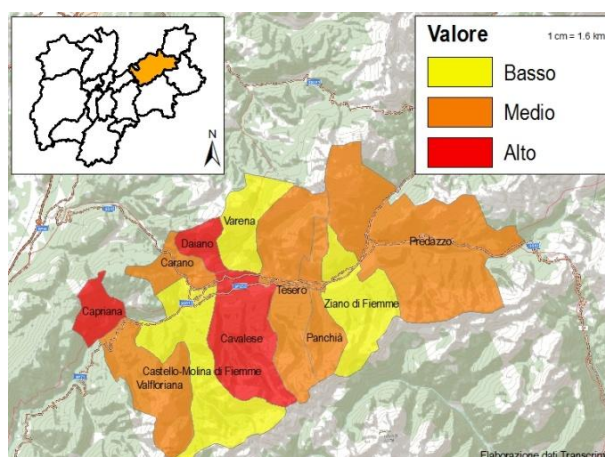
stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

Fig. 1.5 – Dal 2003 al 2009 la popolazione straniera è aumentata di 3,1 residenti ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 1.6 – Nel 2009 la popolazione straniera era più presente nei comuni di Capriana, Cavalese e Daiano

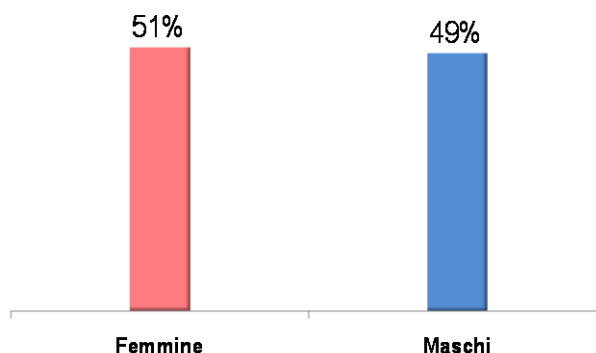


Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L’analisi dei dati del 2009 evidenzia tra gli stranieri una presenza femminile poco più elevata rispetto a quella maschile: si rilevano infatti 557 donne a fronte di 545 uomini (Fig. 1.7). Questa tendenza riflette la situazione provinciale e italiana: come sottolinea *L’immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “ormai da alcuni anni si registra, in provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all’offerta lavorativa nel settore dei servizi.

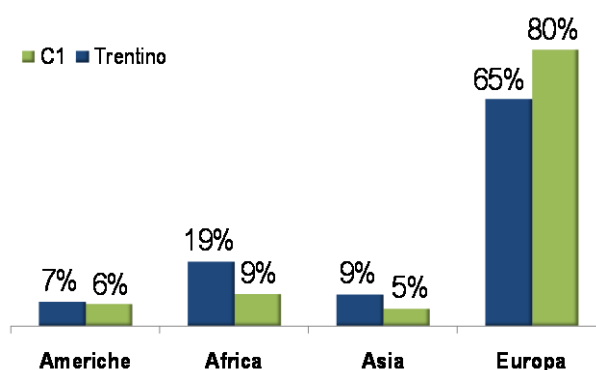
Nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme l'80% degli stranieri è di origine europea, percentuale molto superiore alla media provinciale che si attesta al 65% (Fig. 1.8). La maggiore incidenza dell'area europea può essere legata alla forte emigrazione femminile dai paesi dell'est in conseguenza alla sempre maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica. La lieve prevalenza di donne nella Comunità potrebbe essere quindi correlata con la maggior incidenza di popolazione anziana su quella giovane in questo territorio.

Fig. 1.7 – Nel 2009 nella Comunità il rapporto tra femmine e maschi stranieri era quasi pari



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 1.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri era di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

1.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità Territoriale della Val di Fiemme si caratterizza per livelli di criminalità inferiori alla media provinciale con un trend decrescente probabilmente destinato a continuare anche per i prossimi anni (Tabb. 1.1 e 1.2). Il dato è spiegabile da una serie di fattori tra cui: a) l'assenza di aree urbane e/o commerciali estese; b) un territorio caratterizzato da concentrazioni urbane di piccole dimensioni che facilitano il controllo; c) una posizione non centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali); d) un'elevata qualità della vita. Per questo motivo la criminalità locale sembra limitarsi prevalentemente a situazioni di micro-conflittualità con livelli di violenza contenuti e a reati appropriativi sporadici.

Dal 2004 al 2009 sia i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) che i reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sono diminuiti rispettivamente del 31% e del 30%. Lo stesso si è verificato a livello provinciale: un calo del 5% per i reati violenti e del 13% per i reati appropriativi.

Tab. 1.1 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 31%, i reati appropriativi del 30%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-31%)
Appropriativi	In calo (-30%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 1.2 – La variazione 2009-2011 (stimata) indica una continua diminuzione dei reati nella Comunità

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-18%)
Appropriativi	In calo (-10%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state registrate principalmente lesioni dolose, ovvero 7,2 casi ogni 10.000 abitanti, un valore inferiore a quello del Trentino che si assesta su 10 casi ogni 10.000. Le violenze sessuali hanno un'incidenza di 0,3 casi ogni 10.000 abitanti a livello della Comunità, valore più basso di quello registrato sull'intero territorio provinciale (0,8). Non sono state rilevate rapine in banca e in uffici postali, in contrasto con il dato provinciale che registra un tasso di 0,2 casi ogni 10.000 abitanti (Tab. 1.3).

La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

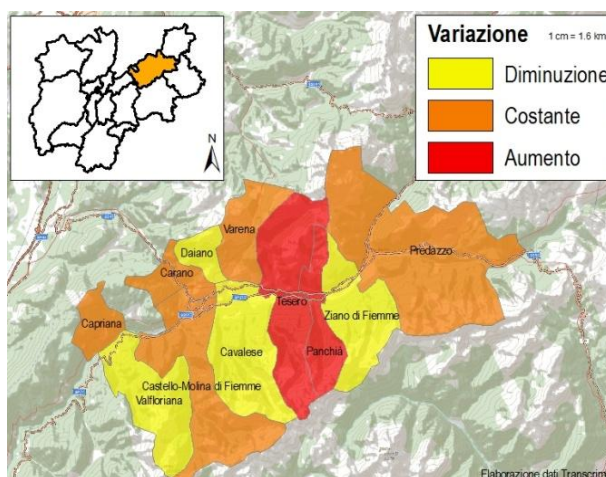
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti a Cavalese, Daiano, Valfloriana e Ziano di Fiemme. Un incremento si è invece riscontrato a Panchià e Tesero (Fig. 1.9).

Tab. 1.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soprattutto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C1	Trentino
Lesioni dolose	7,2	10
Violenze sessuali	0,3	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0	0,2
Altre rapine	0,3	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 1.9 – Nel 2009 i reati violenti sono diminuiti nei comuni di Cavalese, Daiano, Valfloriana e Ziano di Fiemme



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 si osserva che sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (16,9 casi ogni 10.000 abitanti) e altri furti (63,9 casi). A questi si aggiungono i furti in abitazione (6,9 casi), i furti in esercizi commerciali (5,1 casi) e i furti di autovetture (2,1 casi). Tutti i valori osservati sono comunque inferiori alla media provinciale (Tab. 1.4).

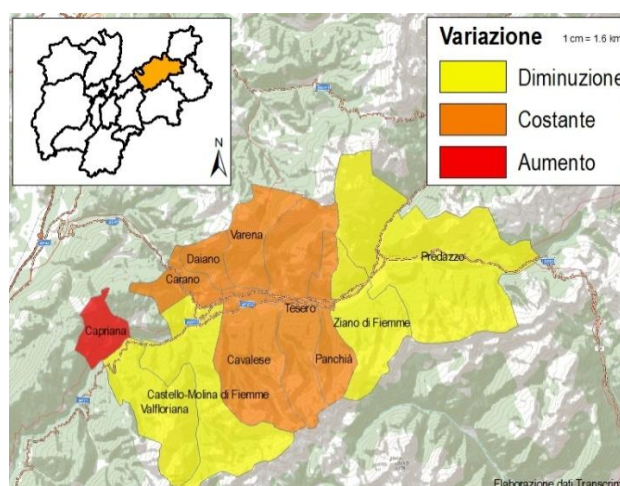
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono diminuiti nei comuni di Castello-Molina di Fiemme, Predazzo, Valfloriana e Ziano di Fiemme. Sono invece aumentati a Capriana (Fig. 1.10).

Tab. 1.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C1	Trentino
Furti in abitazione	6,9	11,9
Furti in esercizi commerciali	5,1	13,3
Furti su auto in sosta	16,9	23,3
Furti di autovetture	2,1	2,2
Altri furti	63,9	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 1.10 – Tra il 2004-2005 e 2008-2009 i furti sono diminuiti nei comuni di Castello-Molina di Fiemme, Predazzo, Valfioriana e Ziano di Fiemme



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

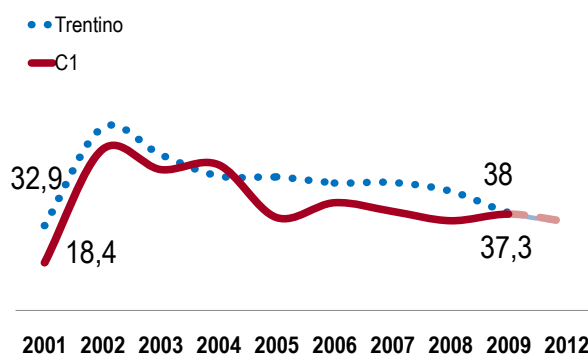
La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità, gli incidenti stradali con feriti hanno avuto dal 2001 al 2009 un andamento discontinuo: dopo un primo forte aumento dal 2001 al 2002, il numero di incidenti si è ridotto fino al 2005 per poi mantenersi su livelli simili fino al 2009, ovvero circa 37 incidenti con feriti ogni 1.000 veicoli circolanti. Lo stesso andamento, sebbene meno discontinuo, si rileva a livello provinciale dove, tuttavia, il dato per il 2009 si attesta a 38, un valore lievemente superiore rispetto a quello della Comunità (Fig. 1.11).

In generale, sia a livello provinciale che della Comunità la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. I valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la

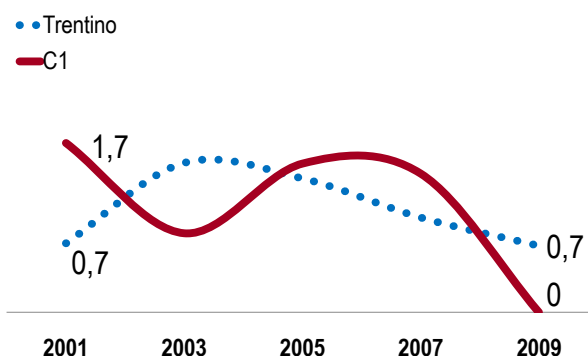
realtà del Trentino rende difficile la comparazione. Infine, si segnala che nel 2009 nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme non si sono avuti incidenti mortali (Fig. 1.12).

Fig. 1.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti hanno avuto un andamento discontinuo, ma tendente al rialzo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 1.12 – Nel 2009 nessun incidente mortale è stato registrato nella Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

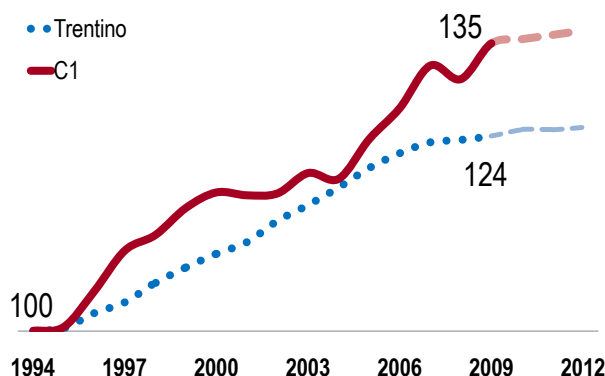
1.3 Istruzione

Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 il numero degli iscritti alle scuole primarie è aumentato del 35%, tendenza che dovrebbe confermarsi anche per gli anni successivi fino al 2012 (Fig. 1.13). La stessa crescita, anche se meno significativa, è stata riscontrata a livello provinciale (+24%). L'incremento è imputabile all'aumento della popolazione italiana e, in parte, straniera. Questa ipotesi è confermata anche per le scuole dell'infanzia, i cui iscritti negli ultimi quindici anni hanno registrato un aumento del 9%.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alla scuola primaria erano il 5,3% del totale; a livello provinciale questa percentuale sale all'11% (Tab. 1.5). Questo risultato è legato all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 1.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 35%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 1.5 – Nel 2009 nella Comunità il 5,3% degli iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C1	1146	5,3%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

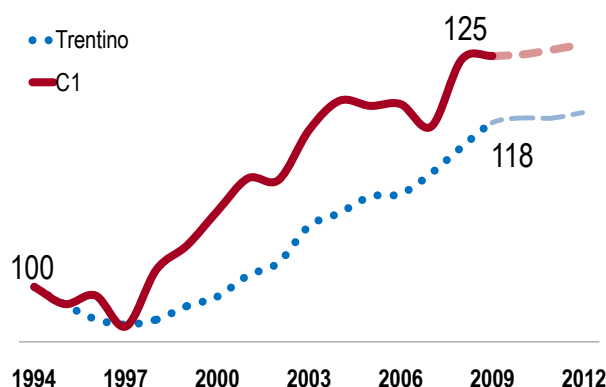
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per questa Comunità dal 1994 si è registrato un aumento pari al 25% (Fig. 1.14). Un andamento simile, ma meno significativo, è stato riscontrato anche a livello provinciale (+18%).

Nonostante si tratti di un incremento inferiore rispetto a quello registrato per le scuole primarie, si può ipotizzare che nei prossimi anni, con l'avanzamento delle coorti ora più giovani, questa tendenza si possa rafforzare ulteriormente. La percentuale di stranieri iscritti si attesta al 6,2%, circa la metà di quella registrata a livello provinciale che sale al 12% (Tab. 1.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno di tutti e due i cicli di istruzione considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 1.14 – Nel 2009 gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 25%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 1.6 – Nel 2009 si è registrato il 6,2% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C1	664	6,2%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

1.4 Struttura economica e mercato del lavoro

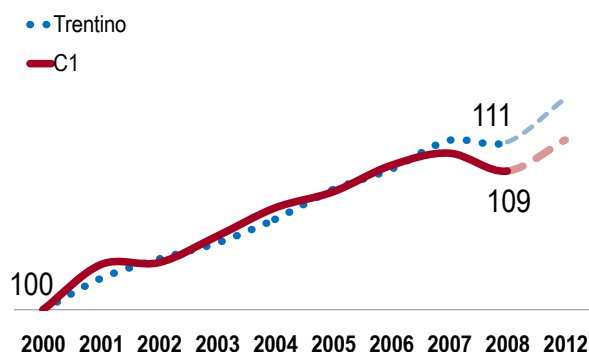
Imprese

A partire dal 2000 nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme il numero delle imprese è cresciuto del 9%. La stessa tendenza si riscontra a livello provinciale (+11%). Per i prossimi anni si stima un andamento crescente sia a livello locale che provinciale (Fig. 1.15).

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi (Fig. 1.16), all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al turismo. La posizione geografica di questa zona e le caratteristiche morfologiche del suo territorio, caratterizzato dalla Catena del Lagorai, le Pale di San Martino e il Gruppo del Latemar, nonché una forte attenzione da parte degli imprenditori locali verso il turismo, hanno costituito da sempre un incentivo per lo sviluppo economico della Comunità.

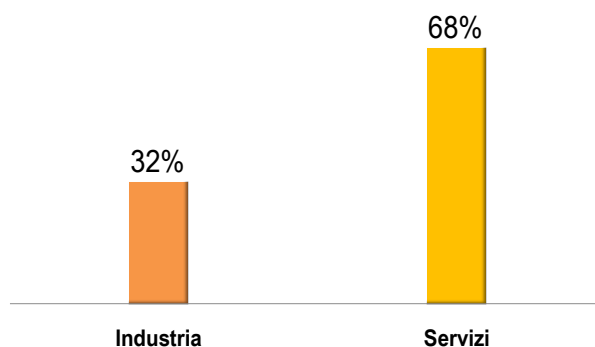
Il maggior numero di imprese si concentra a Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Predazzo e Tesero (Fig. 1.17), ovvero i comuni con la maggiore densità di popolazione della Comunità nonché quelli con il maggior numero di strutture turistiche.

Fig. 1.15 – Dal 2000 al 2008 Le imprese sono aumentate del 9%



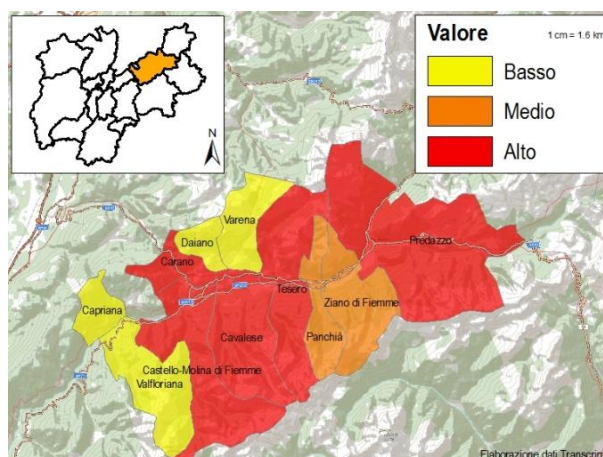
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 1.16 – Nel 2008 i servizi sono più del doppio delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 1.17 – Nel 2008 la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nei comuni di Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Predazzo e Tesero



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

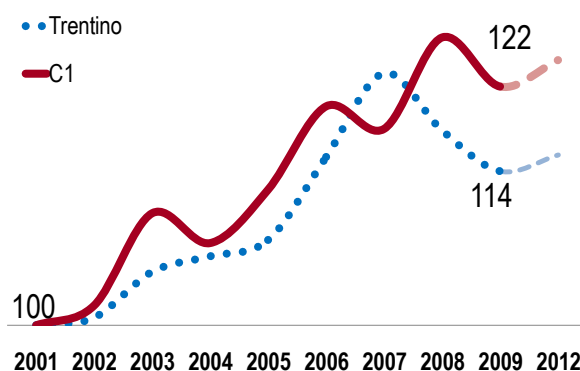
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità Territoriale della Val di Fiemme le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato un incremento del 22% (Fig. 1.18). Tale incremento è riconducibile probabilmente ad un aumento di lavoratori nel comparto dei servizi, soprattutto nel turismo, settore che nell'ultimo decennio ha subito un

particolare sviluppo. L'andamento stimato per il 2012 sembra mostrare ancora una tendenza alla crescita. A livello provinciale emerge una crescita costante ma più contenuta (+14%). Ciò che è importante sottolineare è il dato degli ultimi anni: dal grafico emerge che, a partire dal 2008 e per tutto il 2009, il numero delle assunzioni è fortemente diminuito per effetto della crisi economica. Nonostante ciò per i prossimi anni si stima una lieve in ripresa.

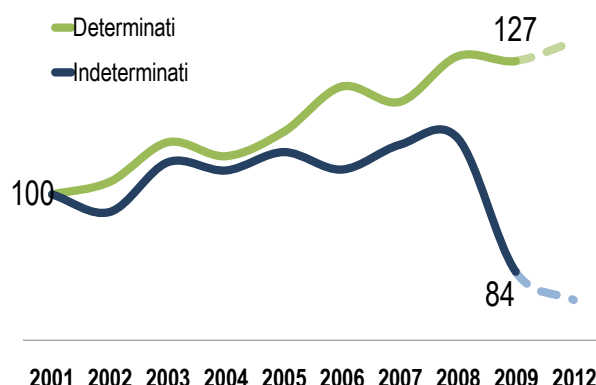
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 27%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 16% (Fig. 1.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 1.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 22%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 1.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate, quelle a tempo indeterminato sono diminuite



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

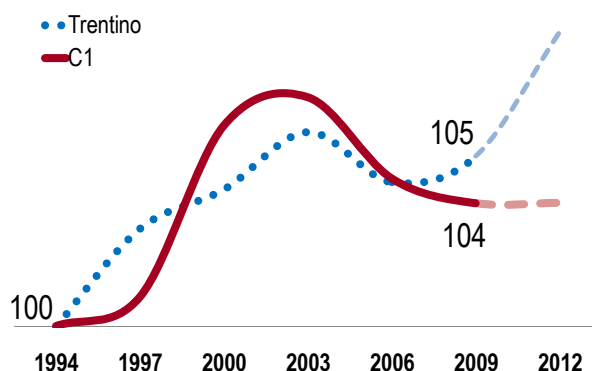
Turismo

Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme il totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato del 4% (Fig. 1.20). Il picco positivo del 2003 è legato ai Campionati Mondiali di sci nordico che la Comunità ha ospitato in quell'anno. Un fenomeno simile potrebbe registrarsi nel 2013, anno in cui la Comunità ospiterà nuovamente questa manifestazione.

Ulteriore prova dell'intensa attività turistica emerge dall'andamento dell'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto. Nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 86 giorni, nel 2009 per 113. Questa tendenza all'aumento dovrebbe confermarsi anche per gli anni successivi fino al 2012 (Fig. 1.21). È interessante osservare come tale crescita risulti più accentuata per la Comunità Territoriale della Val di Fiemme rispetto all'intera provincia di Trento (+31% vs +15%), a dimostrazione che questa Comunità è una delle principali località turistiche del Trentino.

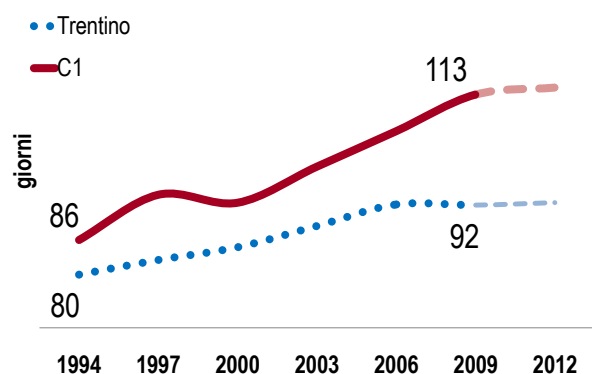
Nel 2009 nella Comunità, così come all'interno di tutta la provincia, i posti letto erano concentrati principalmente negli alberghi. Gli esercizi complementari rappresentavano infatti solo il 32% dell'offerta turistica della Comunità a fronte del dato provinciale che si attesta al 43% (Tab. 1.7).

Fig. 1.20 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati del 4%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 1.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 113 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 1.7 – Nel 2009 si sono registrati più posti letto negli alberghi che posti letto negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C1	6792 (68%)	3210 (32%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

1.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Fino al 2009 la Comunità Territoriale della Val di Fiemme non disponeva di nessun asilo nido (Tab. 1.8). L'assenza può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) la struttura economica basata per lo più su imprese a conduzione familiare; b) la tipologia di lavoro, spesso stagionale, svolto dalle madri; c) l'aiuto prestato da familiari o conoscenti; d) il ricorso a babysitter o al

servizio di Tagesmutter. Questa mancanza è però stata compensata nel gennaio 2010 con l'inaugurazione a Ziano di Fiemme del primo asilo nido, mentre i lavori del secondo, che avrà sede a Castello, sono in fase conclusiva. Complessivamente la Comunità potrà così disporre di circa 85 posti.

Salute

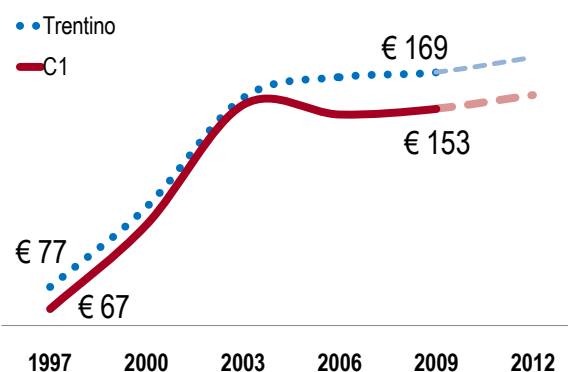
Dal 1997 al 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 128%, passando da 67 a 153 euro (Fig. 1.22). Lo stesso andamento si riscontra a livello provinciale dove si è passati da 77 euro per assistibile a 169. Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 1.8 – Nel 2009 nella Comunità non si sono registrati posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C1	0
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 1.22 – Tra il 1997 e il 2009 la spesa farmaceutica pro-capite è aumentata da 67 a 153 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

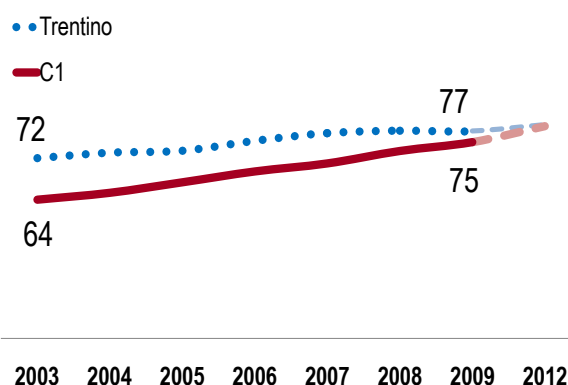
1.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e

l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

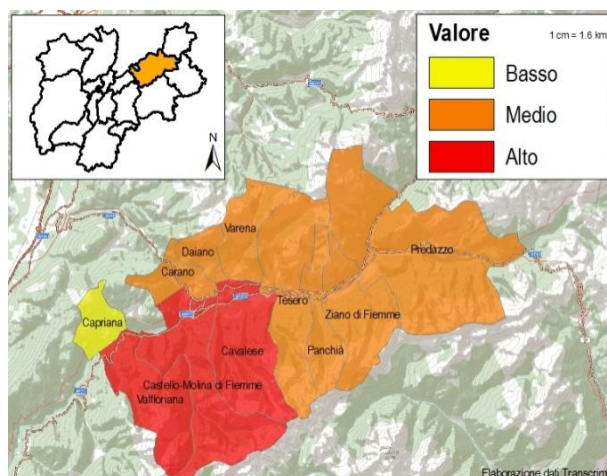
Nel corso di sei anni il tasso di motorizzazione della Comunità Territoriale della Val di Fiemme è aumentato da 64 a 75 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 1.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. Un andamento simile è stato registrato anche a livello provinciale. In questo caso però, pur essendo il numero di veicoli maggiore, l'aumento risulta essere più contenuto, passando da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti. La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione medio alti; Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, e Valfloriana emergono come i comuni con i tassi più elevati, mentre Capriana ha il valore più basso (Fig. 1.24).

Fig. 1.23 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 64 a 75 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 1.24 – Nel 2009 il tasso di motorizzazione è elevato nella maggior parte dei comuni della Comunità



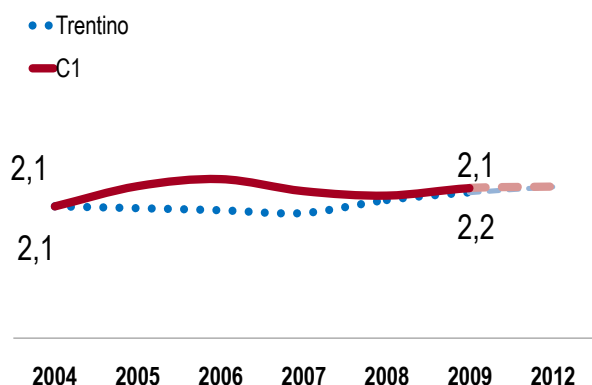
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato potrebbero attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

Nel caso della Comunità Territoriale della Val di Fiemme l'obiettivo è di migliorare la comunicazione attraverso una rete ferroviaria integrata tra Cavalese e Borgo Valsugana, avvicinando quindi la Comunità alla regione di Feltre e migliorando il collegamento a nord con la Val di Fassa diminuendo i tempi di percorrenza e alleggerendo il traffico su gomma lungo la strada principale che attraversa la Comunità.

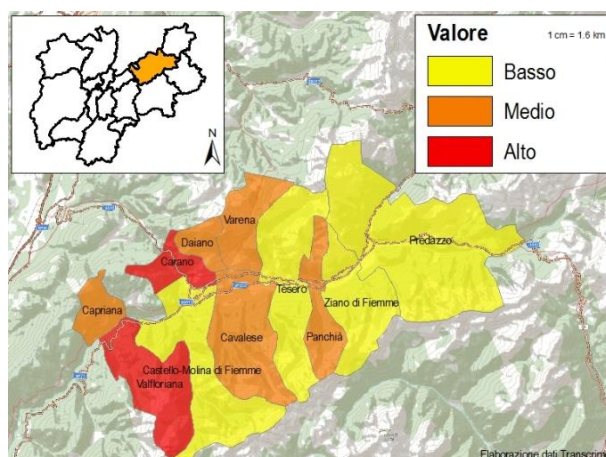
All'interno della Comunità dal 2004 al 2009 le corse giornaliere ogni 100 abitanti sono rimaste sostanzialmente invariate assestandosi sul valore di 2,1 ogni 100 abitanti e confermando l'andamento stabile dell'intera provincia (Fig. 1.25). Nel 2009 i comuni più serviti, ossia quelli con il numero maggior numero di corse per persona, risultano essere quelli di Carano e Valfiorana (Fig. 1.26).

Fig. 1.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità il tasso di corse è costante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 1.26 – Nel 2009 nella Comunità i comuni maggiormente serviti sono Carano e Valfioriana



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

1.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino dell'83,9% e del 79,9% nei comuni appartenenti alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme (Tab. 1.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme ha raggiunto il 46,9% al primo turno e il 35,7% al ballottaggio (Tab. 1.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Questo potrebbe essere legato al fatto che appartengono alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo

statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 1.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 73,3% (in media) alle precedenti elezioni dei comuni appartenenti alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Tab. 1.9 - *Votanti alle elezioni politiche nazionali del 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C1	14978	11968	79,9%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 1.10 - *Votanti alle elezioni delle Comunità di Valle del 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C1 - Primo turno	15873	7450	46,9%
C1 - Ballottaggio	15873	5671	35,7%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali

che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta attorno al 25%. Il dato è simile nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme (24%). Tra i sindaci dei comuni (11) appartenenti alla Comunità solo 1 è donna, dato in linea con la percentuale a livello provinciale che si attesta al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano una modesta partecipazione femminile che tuttavia rimane nella media della provincia, evidenziando che si può ancora fare molto per incentivare la partecipazione politica delle donne.

Tab. 1.11 - *Votanti alle elezioni provinciali del 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C1	15531	10459	67,3%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

1.8 Ambiente

Le iniziative promosse dalle Amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

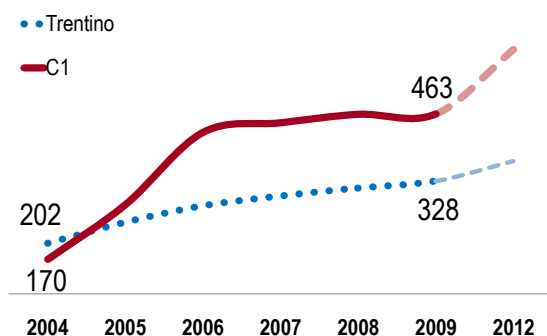
Nella Comunità è stato attivato il percorso di registrazione ambientale EMAS dal Comune di Ziano di Fiemme e da due società che gestiscono i servizi pubblici – la Bioenergia e la Fiemme Servizi. In previsione dei Mondiali di sci nordico del 2013 la Comunità ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa denominato “*Val di Fiemme Paesaggio come Spazio di Vita*” finalizzato ad affiancare interventi di natura strutturale a progetti per creare una cultura diffusa della qualità dell'aria e dell'acqua. Per lo stesso evento nel 2003 il comitato organizzatore aveva ottenuto la prima certificazione ambientale di un evento sportivo.

Raccolta differenziata e indifferenziata

La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). Dal 2004 al 2009 la raccolta differenziata nella Comunità è fortemente aumentata (+172%), passando da 170 a 463 kg di rifiuti per abitante, mentre quella indifferenziata è diminuita (-72%), passando da 480 a 132 kg. La medesima tendenza dovrebbe confermarsi

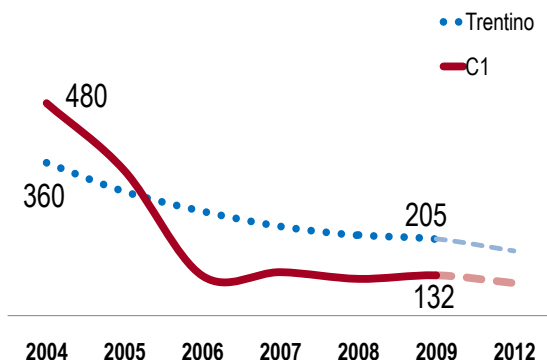
anche per gli anni successivi fino al 2012 (Figg. 1.27 e 1.28). Lo stesso trend si riscontra anche a livello provinciale, sebbene con risultati meno brillanti. Negli ultimi anni i comuni della Comunità sono stati spesso al vertice delle classifiche dei comuni ricicloni stilata da Lega Ambiente; in particolare, nel rapporto 2010 Daiano risulta l'ottavo comune in tutta Italia per la migliore prestazione nella gestione dei rifiuti (Lega Ambiente 2010).

Fig. 1.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 170 a 463 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 1.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 480 a 132 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

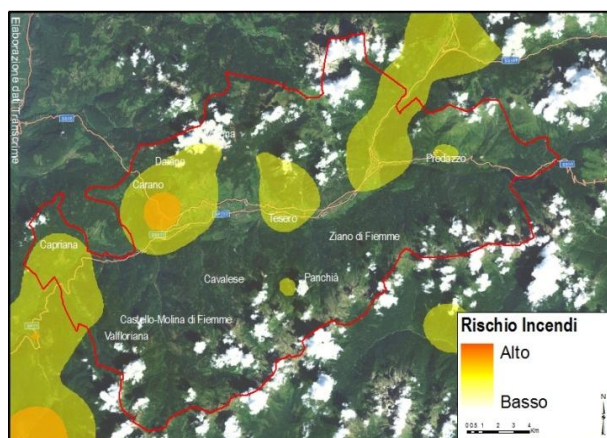
Incendi

Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio foreste e fauna, 2010).

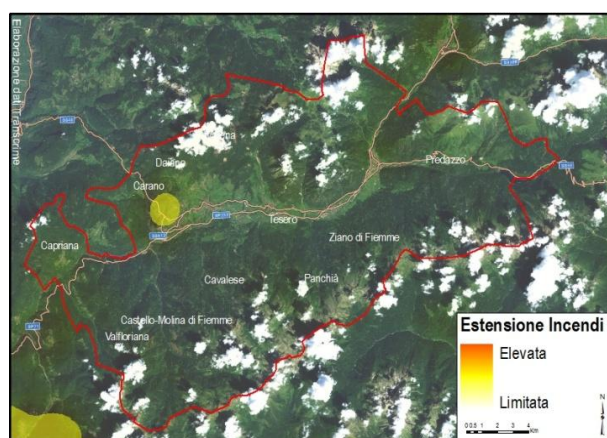
Nella Comunità sono attivi 12 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 290 operatori. Il rischio incendi risulta basso e in corrispondenza delle zone più popolate che si concentrano lungo la principale arteria di comunicazione della Comunità (Fig. 1.29). Dalla figura emerge un rischio maggiore nella zona del Comune di Carano caratterizzato da una forte compenetrazione della zona boschiva con quella urbana e da una densità abitativa particolarmente elevata in alcuni periodi dell'anno in corrispondenza dei maggiori flussi turistici. Gli incendi, inoltre, hanno solitamente interessato zone molto piccole. La sola zona che ha ospitato incendi di estensioni maggiori per la Comunità Territoriale della Val di Fiemme è quella nel Comune di Carano (Fig. 1.30).

Fig. 1.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto nel Comune di Carano



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 1.30 – Storicamente nella Comunità l'estensione degli incendi è stata più elevata nel Comune di Carano



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 1.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 1.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 1.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Classe	Intervallo
Basso	Da 13,71 ab/km ² a 35,75 ab/km ²
Medio	Da 35,76 ab/km ² a 55,78 ab/km ²
Alto	Da 55,79 ab/km ² a 87,52 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 1.3 e 1.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 1.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,81 % a 3,33 %
Medio	Da 3,34 % a 5,94 %
Alto	Da 5,95 % a 8,94 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 1.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 1.9 e 1.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 1.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono stati indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 1.13 e 1.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 1.13 e 1.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 1.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 1.16 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Classe	Intervallo
Basso	Da 4,38 a 6,21
Medio	Da 6,22 a 7,62
Alto	Da 7,63 a 11,02

31. Nella Fig. 1.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 1.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 1.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 1.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Val di Fiemme i due territori sono coincidenti.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità Territoriale della Val di Fiemme il distretto sanitario è quello di Fiemme.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 1.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Classe	Intervallo
Basso	Da 60 a 62,12
Medio	Da 62,13 a 75,1
Alto	Da 75,11 a 79,92

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità Territoriale della Val di Fiemme era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 1.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,67 a 1,9
Medio	Da 1,91 a 3,74
Alto	Da 3,75 a 4,84

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione Trentino-Alto Adige e ricavati dai siti ufficiali della Provincia Autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 1.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 1.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

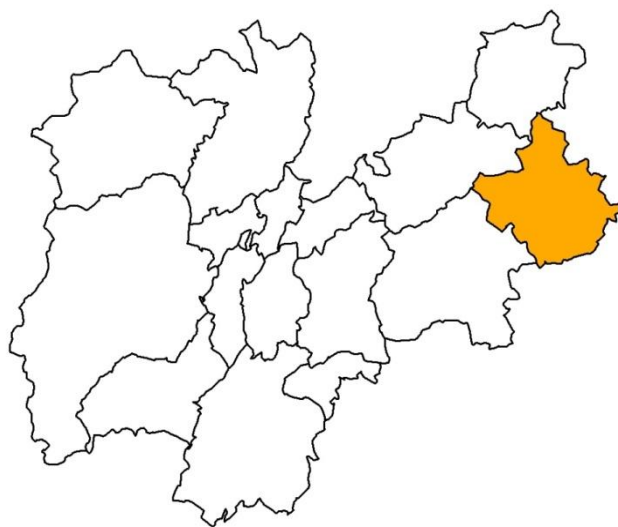
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT)– IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>
- Censis (2010a), I soggetti economici dello sviluppo, in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), Lavoro, professionalità, rappresentanze, in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia, http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.

- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Transcrime (2007), Profili di Sicurezza realizzati nell'ambito dell'Atto Esecutivo 2007, Trento.
- Trentino Sociale (2011), Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comprensoriovaldifiemme.it/>

2. COMUNITÀ DI PRIMIERO



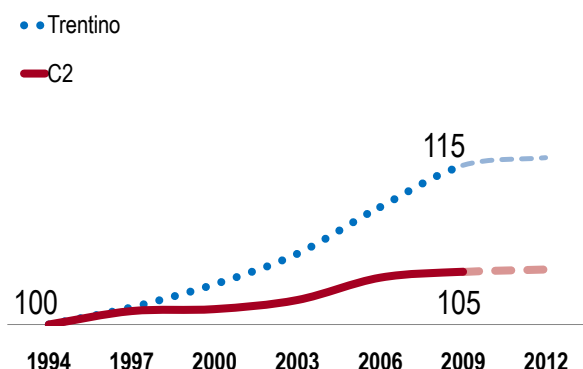
2.1 Popolazione e dati demografici

La Comunità di Primiero è situata nel Trentino orientale. Composta da 8 comuni, confina ad ovest con la Comunità Valsugana e Tesino e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, a nord con il Comun General de Fascia, ad est e a sud con la Provincia di Belluno.

La Comunità accorpa i comuni della Valle di Primiero (chiamata anche Val Cismon) nel Trentino orientale, più il Comune di Canal San Bovo nella Valle del Vanoi, e il Comune di Sagron Mis. Nel territorio della Comunità è presente dal 1967 il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino, che comprende, oltre a porzioni delle catene delle Pale e del Lagorai, anche zone prative, foreste e pascoli della Val Canali, del Vanoi e della Val Venegia.

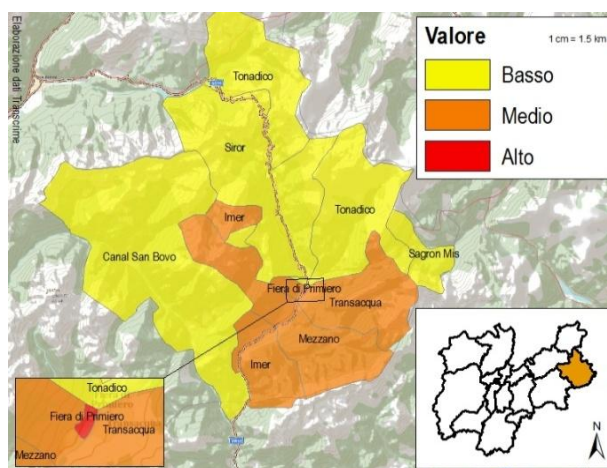
Rispetto al 1994 la popolazione della Comunità di Primiero è cresciuta solo del 5%, percentuale inferiore alla media provinciale che ha registrato nello stesso periodo una crescita del 15% (Fig. 2.1), arrivando nel 2009 a raggiungere i 10.084 residenti. Questa leggera tendenza alla crescita sembra spiegarsi soprattutto dall'innalzamento della speranza di vita della popolazione, mentre il contributo della popolazione immigrata è inferiore rispetto ad altre Comunità. Nel 2009 Fiera di Primiero era il comune con una maggiore densità abitativa, quello più esteso Canal San Bovo (125 km² di superficie) e il più popoloso Transacqua (2.124 abitanti).

Fig. 2.1 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità la popolazione è aumentata del 5%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 2.2 – Nel 2009 il Comune di Fiera di Primiero era il più densamente abitato



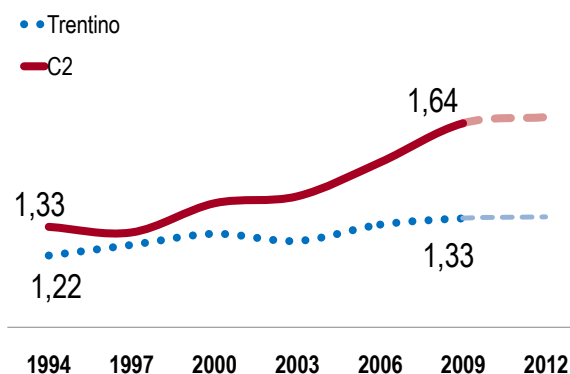
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (Fig. 2.3) indica il progressivo invecchiamento della popolazione. Nella Comunità di Primiero la popolazione anziana residente ha un'incidenza più elevata rispetto a quella rilevata a livello provinciale. Nel 2009 gli anziani erano 164 ogni 100 giovani, contro i 133 anziani della media provinciale. In particolare, i comuni che registrano un'incidenza maggiore sono Canal San Bovo, Fiera di Primiero e Sagron Mis (Fig. 2.4).

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, attualmente, la Comunità di Primiero dispone di due centri di accoglienza per anziani, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, a Canal San Bovo e Transacqua. Negli ultimi anni la trasformazione delle case di riposo (servizio socio-assistenziale) in residenze sanitarie assistenziali – RSA ha aumentato non solo i servizi sul territorio, ma anche la loro capacità ricettiva, arrivando ad un totale di 124 posti letto.

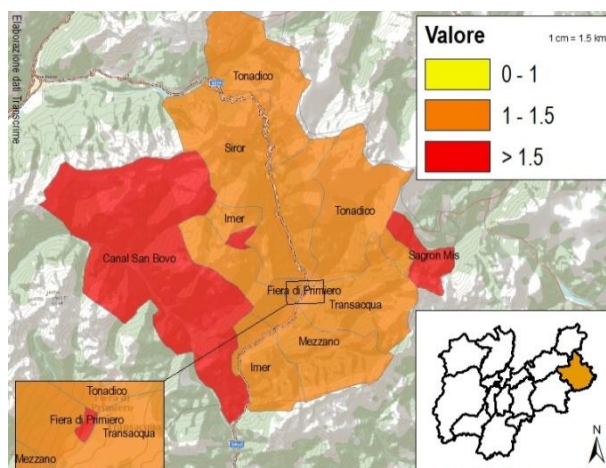
Una maggior incidenza di anziani potrebbe influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 2.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità di Primiero l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 2.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Canal San Bovo, Fiera di Primiero e Sagron Mis



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

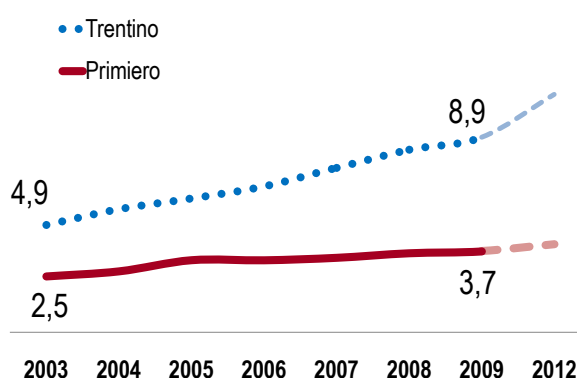
Per la sua posizione decentrata e l'assenza di grandi centri urbani la Comunità di Primiero ha sempre avuto una percentuale di stranieri residenti inferiore alla media provinciale.

Dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando da 2,5% a 3,7% (Fig. 2.5). Questa leggera tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Lo stesso andamento positivo si è registrato anche in Trentino seppure con livelli più elevati: nello stesso periodo la percentuale nell'intera provincia è cresciuta da 4,9% a 8,9%.

Nel 2009 i comuni con maggiore percentuale di stranieri sono stati Fiera di Primiero, Siror, Tonadico e Transacqua (Fig. 2.6).

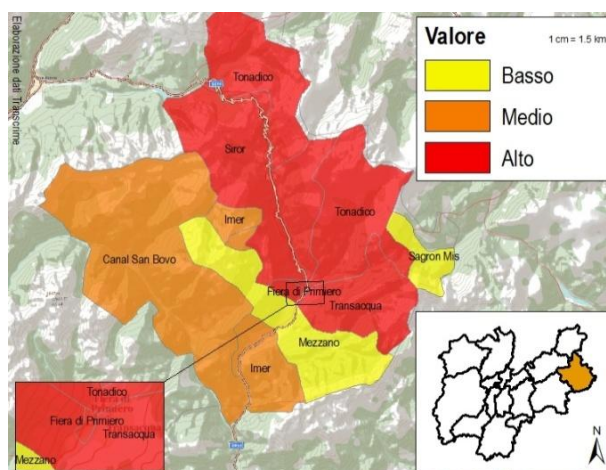
L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti, secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un’immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di un’alta percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

Fig. 2.5 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata di circa 1 residente straniero ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 2.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera era presente in percentuale minore nei comuni di Fiera di Primiero, Siror, Tonadico e Transacqua



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

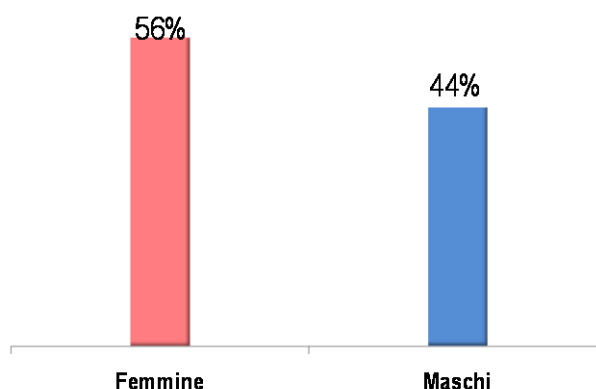
Nella Comunità di Primiero i residenti stranieri erano in prevalenza donne, ovvero il 56% sul totale degli stranieri (Fig. 2.7). Questo valore è superiore alla media provinciale, che si attesta al 52%, e sembra doversi leggere in combinazione all'invecchiamento demografico del territorio. Un maggior numero di persone anziane rispetto alla popolazione genera una domanda

proporzionalmente maggiore di persone (generalmente donne) da impiegare nel settore della cura agli anziani.

Per ciò che concerne la provenienza geografica degli immigrati, in tutta la provincia e anche nella Comunità di Primiero si registra una prevalenza di immigrati provenienti dal continente europeo. Il dato è molto più accentuato per questa Comunità, dove la percentuale di stranieri europei è pari all'83%. Questo dato sembra dipendere dalla maggiore incidenza di donne straniere presenti sul territorio con lavori che riguardano l'assistenza agli anziani (Fig. 2.8).

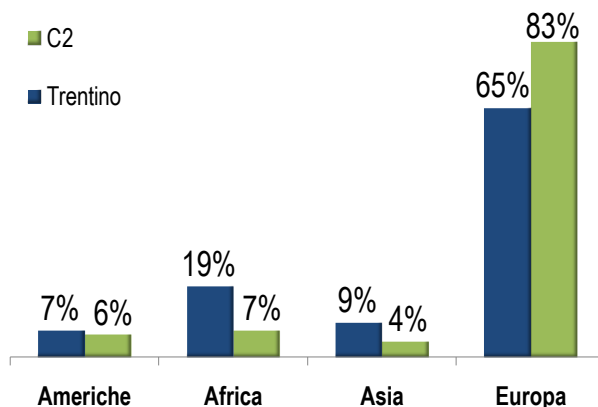
Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti a livello di amministrazioni e associazioni locali e provinciali il cui obiettivo principale era l'integrazione degli immigrati. Da segnalare un'iniziativa che da qualche anno riscuote un significativo successo: "Alla scoperta dell'altro". Promossa prima dal Comprensorio di Primiero, ora dalla Comunità, è un'iniziativa nata all'interno di un progetto più ampio denominato "Le Reti" che ha coinvolto anche il Cinformi, il Centro informativo per l'immigrazione della Provincia autonoma di Trento, per favorire l'incontro e la relazione tra culture. Inoltre, accanto al Centro Interculturale NoiAltri nasce un progetto di rete e un'associazione che si occupano in particolare dell'integrazione culturale ed economica degli stranieri.

Fig. 2.7 – Nel 2009 nella Comunità di Primiero la popolazione straniera era prevalentemente di sesso femminile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 2.8 – Nel 2009 nella Comunità di Primiero ci sono in percentuale più stranieri di area europea rispetto alla media trentina



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

2.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità di Primiero è caratterizzata da livelli di criminalità inferiori rispetto alla media trentina e i cui valori sembrano per di più orientati ad avere un andamento discendente nel corso dei prossimi anni (Tabb. 2.1 e 2.2). Ciò può essere l'effetto di tre fattori principali: a) l'assenza di aree urbane e/o commerciali estese e concentrazioni urbane di piccole dimensioni che facilitano il controllo; b) una posizione non centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali); c) un'elevata qualità della vita con alti tassi di occupazione giovanile. La criminalità locale sembra dunque essere caratterizzata da situazioni di micro-conflittualità e, in particolare, da bassi livelli di violenza e reati appropriativi poco frequenti.

La criminalità allogena potrebbe invece incidere soprattutto sui reati di tipo appropriativo (che comprendono furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture e altri furti) e mostrare una tendenza legata alla stagionalità turistica. Si tratta comunque di valori bassi che non paiono generare preoccupazione tra la popolazione.

Confrontando nel biennio 2008-2009 i valori dei tassi di reato ogni 10.000 abitanti della Comunità con quelli provinciali, si conferma la scarsa presenza di criminalità nel territorio di Primiero: 9,9 vs 19,3 per i reati violenti e 88,2 vs 206,16 per i reati appropriativi. Inoltre, dal biennio 2004-2005 al biennio 2008-2009 sia i reati violenti (quei reati che comprendono le lesioni dolose, le violenze sessuali, le rapine in banca e in uffici postali e altre rapine), sia i reati appropriativi sono diminuiti rispettivamente del 40% e del 52%. Anche in Trentino si è registrata una diminuzione dei reati, ma molto più contenuta: i reati violenti sono diminuiti del 5%, quelli appropriativi del 13%.

Tab. 2.1 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 40%; i reati appropriativi del 52%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-40%)
Appropriativi	In calo (-52%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 2.2 – La variazione 2009-2011 evidenzia un'ulteriore calo

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-14%)
Appropriativi	In calo (-15%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state registrate in media 3,5 lesioni dolose ogni 10.000 abitanti e 1 violenza sessuale ogni 10.000 abitanti. Non sono state invece rilevate rapine in banca e in uffici postali e altri tipi di rapine. La Comunità di Primiero appare dunque come un territorio sicuro dal punto di vista della criminalità (Tab. 2.3).

La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono maggiormente avvertiti.

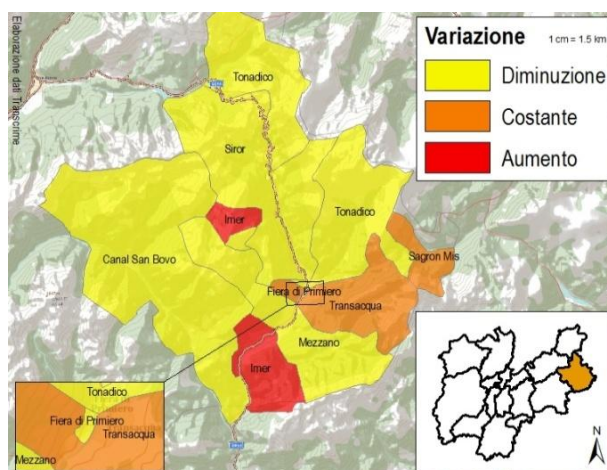
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati violenti sono diminuiti nella gran parte dei comuni della Comunità. Soltanto il Comune di Imer ha fatto registrare un aumento (Fig. 2.9).

Tab. 2.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soprattutto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C2	Trentino
Lesioni dolose	3,5	10
Violenze sessuali	1,0	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	0,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 2.9 – Nel 2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti in quasi tutta la Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 nella Comunità, sono stati registrati principalmente furti in abitazione, ovvero 8,4 ogni 10.000 abitanti e altri furti 43,6. A questi seguono 7,9 furti su auto in sosta ogni 10.000 abitanti, 5,5 furti in esercizi commerciali e 0,5 furti di autovetture (Tab. 2.4). Tutti questi valori risultano inferiori alla media provinciale.

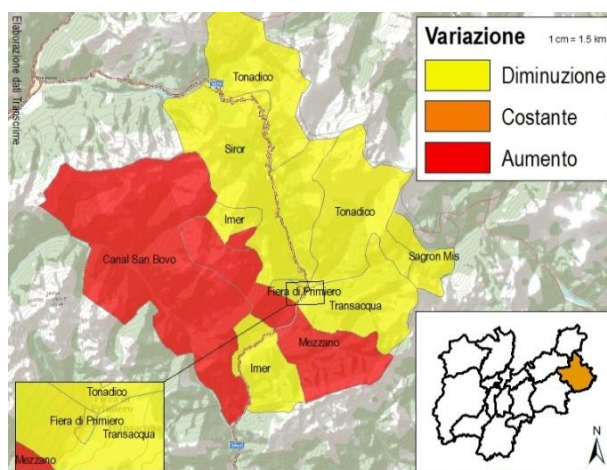
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati appropriativi sono diminuiti nella maggior parte dei comuni di Primiero, mentre invece sono aumentati a Canal San Bovo e Mezzano (Fig. 2.10).

Tab. 2.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C2	Trentino
Furti in abitazione	8,4	11,9
Furti in esercizi commerciali	5,5	13,3
Furti su auto in sosta	7,9	23,3
Furti di autovetture	0,5	2,2
Altri furti	43,6	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 2.10 – Nel 2009 nella Comunità i furti sono aumentati a Canal San Bovo e Mezzano



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

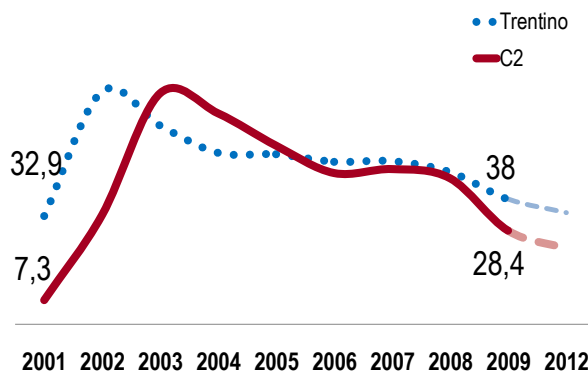
Incidenti stradali

La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità di Primiero gli incidenti stradali con feriti sono nettamente inferiori rispetto alla media provinciale. Analizzando il grafico si può notare come dal 2001 al 2003 hanno registrato un incremento, per poi attestarsi su livelli simili fino al 2008 e, quindi, diminuire nel 2009 con 28 incidenti con feriti ogni 1.000 veicoli circolanti. Nonostante i valori siano decisamente più elevati, anche la media provinciale sembra aver intrapreso negli anni un andamento discendente (Fig. 2.11).

In generale, sia a livello provinciale che della Comunità la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

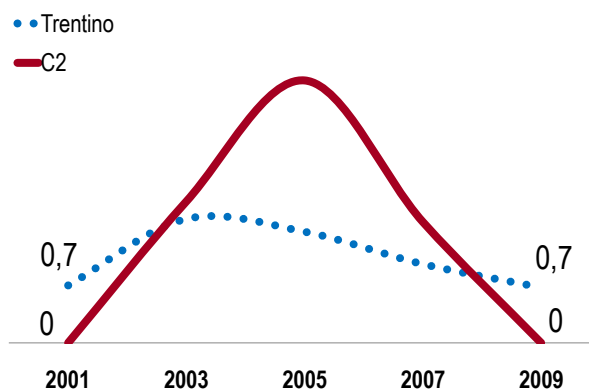
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. I valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rende difficile la comparazione. Infine, si segnala che nel 2009 nella Comunità non si sono avuti incidenti mortali (Fig. 2.12).

Fig. 2.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 2.12 – Nella Comunità nel 2009 non si è verificato nessun incidente mortale



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

2.3 Istruzione

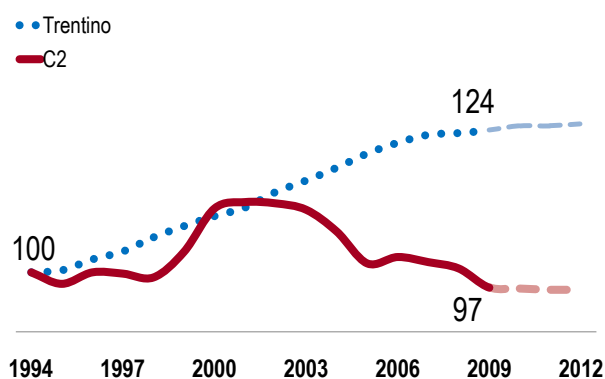
Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nella Comunità del Primiero gli iscritti alle scuole primarie sono diminuiti del 3% (Fig. 2.13). Fino al 2012 la tendenza dovrebbe invece stabilizzarsi.

Un andamento contrario è stato riscontrato a livello provinciale, dove le iscrizioni sono aumentate del 24% (Fig. 2.14). La diminuzione sembra dipendere dalla flessione demografica. Per i prossimi anni si prevede una leggera ripresa delle iscrizioni, coerentemente con la crescita attuale di iscritti nelle scuole dell'infanzia, che tra il 1994 e il 2009 sono aumentati del 4%.

Sia alle scuole dell'infanzia che alle scuole primarie si registra una bassa percentuale di iscritti non italiani, pari al 3,9% rispetto alla media dell'11% registrata a livello provinciale (Tab. 2.5). Ciò è imputabile al numero ridotto di stranieri residenti nella Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 2.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alla scuola primaria sono diminuiti del 3%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 2.5 – Nel 2009 nella Comunità il 3,9% di iscritti alla scuola primaria era straniero

Anno 2009		
Scuole elementari	Iscritti totali	% stranieri
C2	459	3,9%
Trentino	26818	11%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Scuola secondaria di I grado

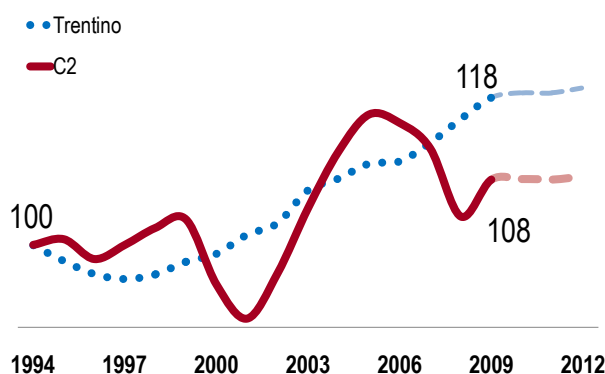
L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. Tra il 1994 e il 2009 nell'intera provincia si è rilevato un aumento delle iscrizioni del 18%.

Nella Comunità di Primiero l'aumento invece è stato pari all'8%, anche se con un andamento fortemente oscillatorio (Fig. 2.14). Per i prossimi anni si prevede una decrescita, seguita da una successiva ripresa coerentemente con i trend di iscrizione alle scuole primarie.

Come per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia e a quelle primarie, anche nelle scuole secondarie di I grado si registra una bassa percentuale di iscritti stranieri pari all'7,7% (Tab. 2.6).

Certamente l'evolversi del fenomeno migratorio avrà delle conseguenze sulle iscrizioni al sistema scolastico. In particolare, lo stabilizzarsi di giovani coppie sul territorio e il fenomeno dei ricongiungimenti familiari potrebbe portare ad un progressivo aumento della percentuale di bambini che si inseriscono nel sistema formativo fin dai primi cicli.

Fig. 2.14 – Nel 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 8%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 2.6 – Nel 2009 nella Comunità il 7,7% di iscritti alle scuole secondarie di I grado era straniero

Anno 2009		
Scuole medie	Iscritti totali	% stranieri
C2	313	7,7%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

2.4 Struttura economica e mercato del lavoro

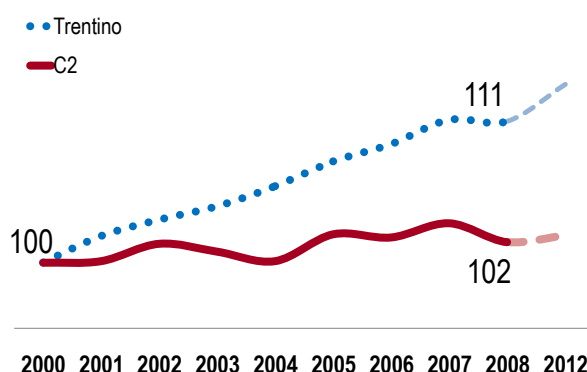
Imprese

Tra il 1994 e il 2008 nella Comunità di Primiero il numero di imprese non è cresciuto in maniera significativa. L'incremento è del 2%, decisamente inferiore a quello dell'intera provincia che si attesta all'11% (Fig. 2.15).

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi (Fig. 2.16), all'interno del quale sono comprese, tra le altre, le attività legate al commercio e al turismo. La cresciuta attenzione da parte degli imprenditori locali e la domanda turistica rivolta verso esperienze di turismo vicine all'ambiente e all'economia locale hanno costituito un incentivo per lo sviluppo economico della Comunità.

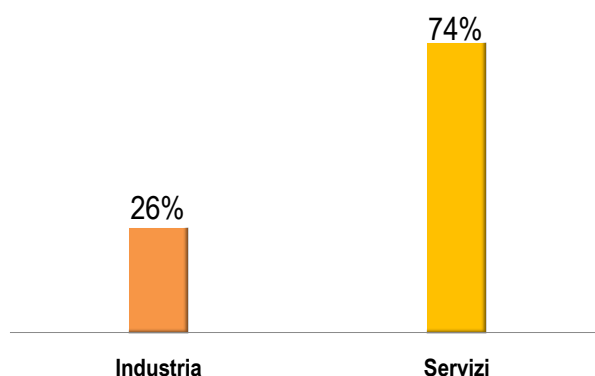
La consolidata relazione tra tutela del territorio ed economia d'allevamento e la recente nomina delle Dolomiti a Patrimonio dell'UNESCO rientrano in una strategia di sviluppo sostenibile che ha consentito alla Comunità di non subire forti contraccolpi dovuti alla crisi economica mondiale. La maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nel Comune di Fiera di Primiero e nei comuni di Siror e Tonadico (Fig. 2.17), ovvero quei comuni attraversati dalla principale arteria di comunicazione della Comunità, che la collega alla Comunità Territoriale della Val di Fiemme a nord-est e al Veneto a sud.

Fig. 2.15 – Nel 2008 nella Comunità le imprese sono aumentate del 2%



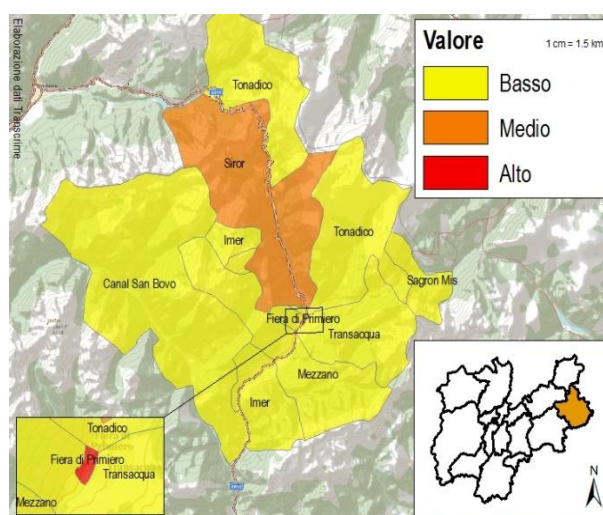
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 2.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi più delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 2.17 – Nel 2008 nella Comunità la maggior concentrazione di imprese è presente nei comuni di Fiera di Primiero e Siror



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

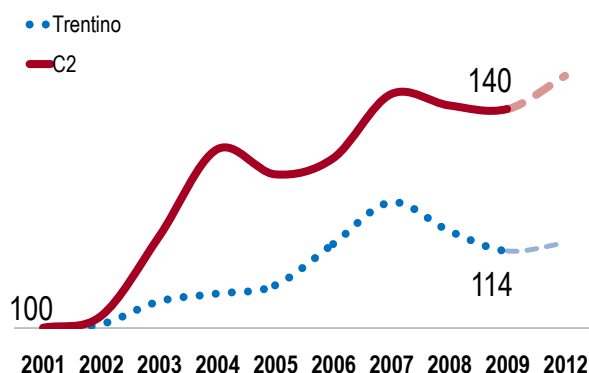
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 nella Comunità di Primiero l'incremento delle assunzioni è stato del 40%, nettamente superiore al 14% dell'intera provincia (Fig. 2.18). Il dato è probabilmente riconducibile ad un aumento di lavoratori nel comparto dei servizi, in particolare nel turismo che nell'ultimo decennio ha subito un significativo sviluppo. Nonostante la situazione stabilmente in crescita si registrano tendenze differenti a seconda del tipo di relazione contrattuale attivata: in particolare si conferma la prevalenza di contratti a tempo determinato, in aumento del 47%, a sfavore di quelli a tempo indeterminato, in diminuzione del 45% (Fig. 2.19). Tale tendenza sembrerebbe confermarsi anche per i prossimi anni.

Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra

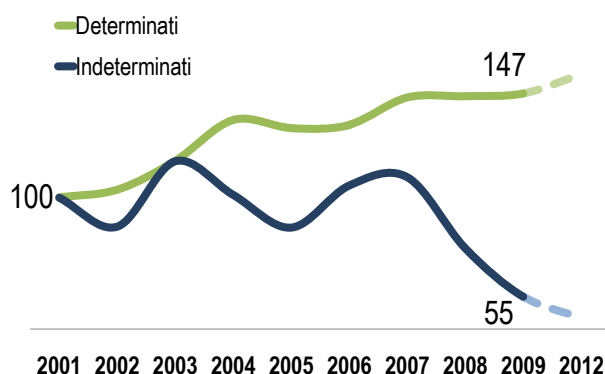
parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell’azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell’impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 2.18 – Nel 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 40%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 2.19 – Nel 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 47%, quelle a tempo indeterminato sono diminuite del 45%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

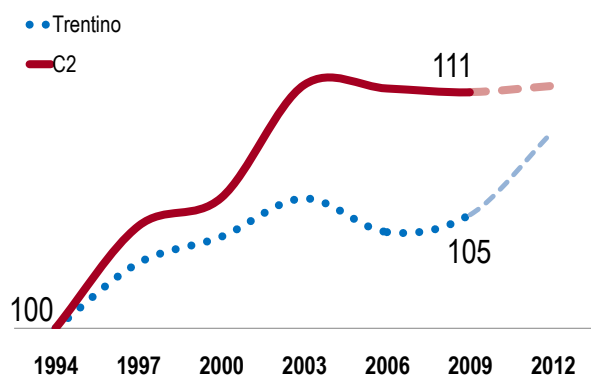
Turismo

Nella Comunità di Primiero, a causa delle sue vicende economiche e storiche, il settore turistico si è sviluppato più tardi rispetto alle Comunità limitrofe del Comun General de Fascia e della Comunità Territoriale della Val di Fiemme. Nonostante ciò negli ultimi quindici anni il numero totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato dell’11%. Analizzando la situazione più nello specifico si può notare come dal 1994 al 2003 siano costantemente cresciuti, per poi mantenersi fino al 2009 su livelli stabili (Fig. 2.20). Questa tendenza dovrebbe confermarsi anche per gli anni successivi. Alla base dell’incremento ci potrebbe essere lo sviluppo nel turismo invernale della parte nord della Comunità, sfruttando la vicinanza

con gli impianti sciistici della Comunità Territoriale della Val di Fiemme e gli investimenti in una rete di comunicazione più efficiente.

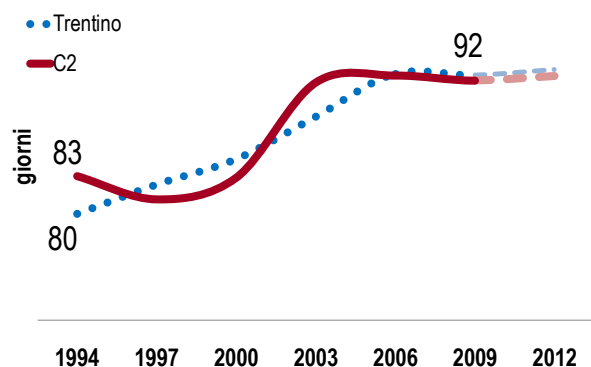
Ulteriore prova dello sviluppo turistico di questa Comunità emerge dall'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, che dal 1994 al 2009 è aumentato del 11%, portando da 83 a 92 i giorni in cui mediamente un posto letto è stato occupato in un anno (Fig. 2.21). Le proiezioni statistiche che indicano una stabilizzazione per gli anni successivi, potrebbero essere positivamente smentite dall'impatto che la nomina delle Dolomiti a patrimonio mondiale dell'UNESCO potrebbe avere sulla domanda turistica. Per il 64% i posti letto sono concentrati negli alberghi, mentre per il 36% negli esercizi complementari, in linea con la media provinciale (Tab. 2.7).

Fig. 2.20 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati dell'11%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 2.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato per 92 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 2.7 – Nel 2009 si sono registrati più posti letto alberghieri che posti letto negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo	Posti Letto in Esercizi Complementari
	(valore assoluto e % sul totale)	(valore assoluto e % sul totale)
C2	5651 (64%)	3194 (36%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

2.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Fino al 2009 la Comunità di Primiero non disponeva di nessun asilo nido (Tab. 2.8). Ciò può aver creato disagi alle famiglie, e ancora di più alle donne sole, che possono essersi trovate in difficoltà a conciliare la vita lavorativa con le esigenze di cura dei figli. Questa mancanza è però stata superata con l'attivazione nel gennaio 2010 di due asili nido rispettivamente nei comuni di Tonadico e di Canal San Bovo. Il servizio di Tagesmutter che a partire dal 2003 ha soddisfatto la maggioranza delle richieste del territorio resta comunque attivo, anche se con una riduzione del personale, per coprire una domanda che appare in crescita.

Salute

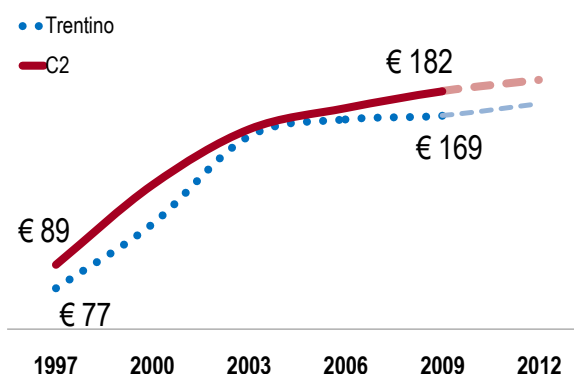
La spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale a livello provinciale e nella Comunità di Primiero è in aumento costante dal 1994 (Fig. 2.22). L'incremento è stato di oltre il 104%, pari a 182 € per persona, in provincia e del 119% nel Primiero, pari a 169 € per persona. Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 2.8 – Nel 2009 non si sono registrati posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C2	0
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 2.22 – Tra il 1997 e il 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 89 a 182 euro per assistibile



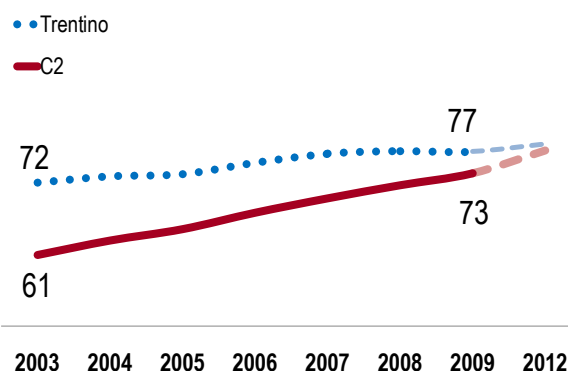
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

2.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

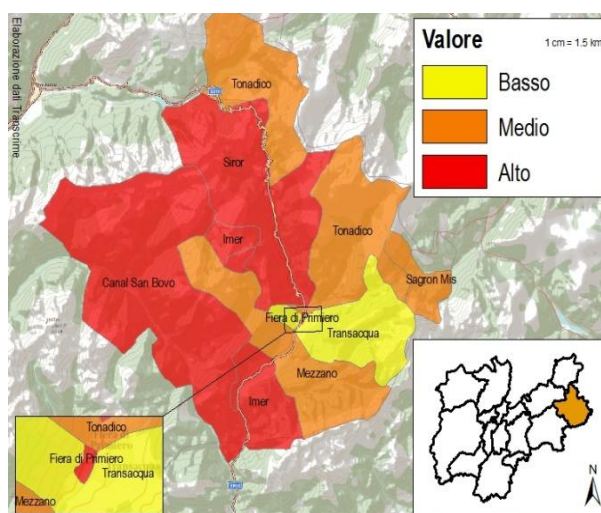
Questa attenzione è coerente con gli esiti delle analisi sui livelli di motorizzazione che rivelano un progressivo aumento delle auto ogni 100 residenti immatricolate a partire dal 2003 anche a livello della Comunità. Nella Comunità di Primiero l'incremento è stato circa del 20% che ha portato a 73 il numero dei veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 2.23). Le zone più periferiche a est rispetto l'asse di comunicazione principale hanno un tasso più alto di motorizzazione, tasso che difficilmente potrà essere ridotto vista la natura geografica dell'area, ma che potrebbe evidenziare una maggiore necessità di mobilità da parte degli abitanti. Il tasso di motorizzazione più basso è stato registrato nel Comune di Transacqua (Fig. 2.24).

Fig. 2.23 – Tra il 2003 e il 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 61 a 73 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 2.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione più basso si aveva nel Comune di Transacqua



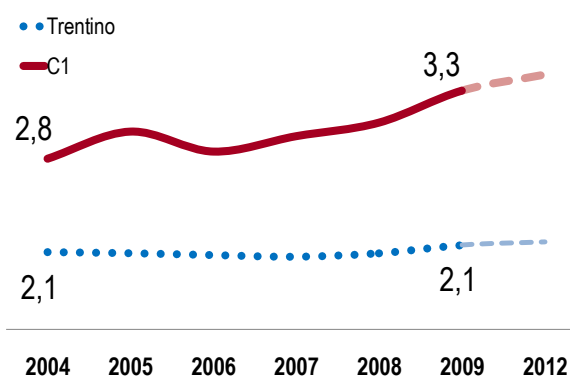
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni con una serie di significativi interventi. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato potrebbero attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali. Nel caso del Primiero l'obiettivo è di migliorare la comunicazione tra Imer e Borgo Valsugana, avvicinando quindi la Comunità

alla Valle dell'Adige e alla zona di Feltre. La Comunità partecipa, inoltre, ad un progetto di mobilità (MOTUS) che prevede la sperimentazione in un contesto di flussi turistici complessi che caratterizzano questa Comunità (progetto pilota PILOT). Il recente sviluppo economico, soprattutto in ambito turistico, va conciliato con una mobilità che si concentra prevalentemente all'interno della Comunità. In risposta a queste due esigenze sono al vaglio una serie di progetti e sperimentazioni che interessano non solo la Comunità del Primiero, ma anche le altre Comunità della provincia che si trovano a dover conciliare esigenze di mobilità diversificate in termini di utenza e tempi.

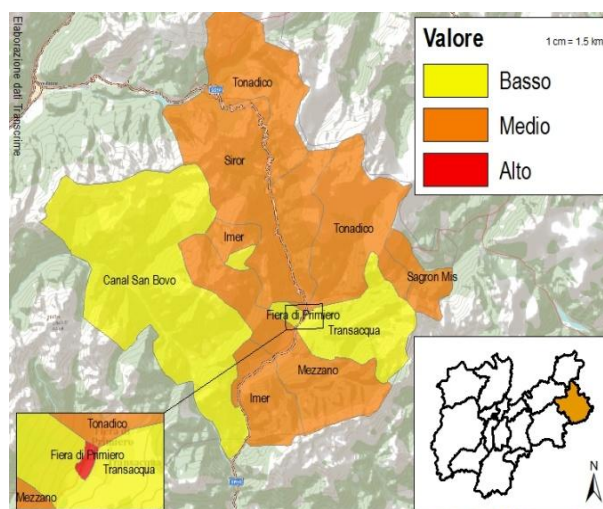
Il trasporto pubblico è cresciuto nel tempo riuscendo ad assicurare un maggiore collegamento tra la Comunità di Primiero e la Comunità Valsugana e Tesino e raggiungendo valori superiori anche alla media provinciale che si è mantenuta costante negli ultimi sei anni (Fig. 2.25). In particolare, le corse sono aumentate da 2,8 a 3,3 ogni 100 abitanti. Il numero massimo di corse per abitante si concentra nel Comune di Fiera di Primiero, che si pone come nodo cruciale al centro della principale strada di comunicazione che da nord attraversa l'intera Comunità verso sud (Fig. 2.26).

Fig. 2.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità le corse ogni 100 abitanti sono lievemente aumentate



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 2.26 – Nel 2009 nella Comunità il comune più servito era Fiera di Primiero



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

2.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino circa dell'83,9% e del 82,2% nei comuni oggi appartenenti alla Comunità di Primiero (Tab. 2.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo circa al 44,5%, mentre nella Comunità di Primiero ha raggiunto il 49,7% (Tab. 2.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare, infatti, da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle elezioni politiche. Questo potrebbe essere legato al fatto che le prime appartengono alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 2.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza circa del 72% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 2.9 - Votanti alle elezioni politiche 2008

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C2	8010	6584	82,2%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 2.10 - Votanti alle elezioni Comunità di valle 2010

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C2	9259	4606	49,7%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti degli Stati appartenenti all'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta al 25%. Il dato è in linea con quello osservato nella Comunità di Primiero (26%). Tra i sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità (8) solo 1 è donna, dato in linea con la percentuale a livello provinciale che si attesta al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano quindi una modesta partecipazione femminile che tuttavia rimane nella media della provincia.

Tab. 2.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C2	8659	6138	70.89%
Trentino	407473	297983	73.13%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

2.8 Ambiente

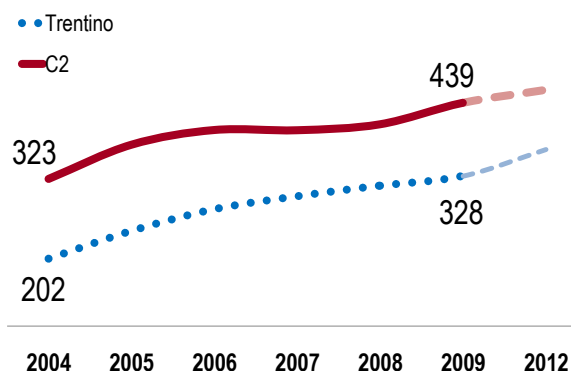
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

Tra le iniziative si segnalano il progetto di far diventare la Valle del Primiero e del Vanoi una “oil free zone”, un progetto del gruppo ACSM S.p.A. di Primiero voluto e sostenuto dai sindaci dei vari comuni della Comunità. Nel concreto il progetto prevede la sostituzione progressiva del petrolio e/o suoi derivati con energie da fonti rinnovabili. Tale progetto pilota, in un territorio turisticamente vocato come quello del Primiero e Vanoi, potrebbe essere in grado di determinare notevoli ricadute sotto il profilo ambientale, sociale e di immagine rappresentando un'innovativa proposta turistica. Questa iniziativa si affianca a quella di Agenda 21 locale che consiste in un Accordo ambientale del territorio di Primiero, sottoscritto nel 2004 dagli enti territoriali (Comprensorio, Parco Paneveggio Pale di San Martino), dai comuni e da importanti aziende locali (BIM Brenta, ACSM spa, e Primiero Energia spa) e sostenuto anche dalla PAT, per promuovere azioni concrete di sviluppo economico rispettoso in particolare delle zone verdi tutelate.

Raccolta differenziata e indifferenziata

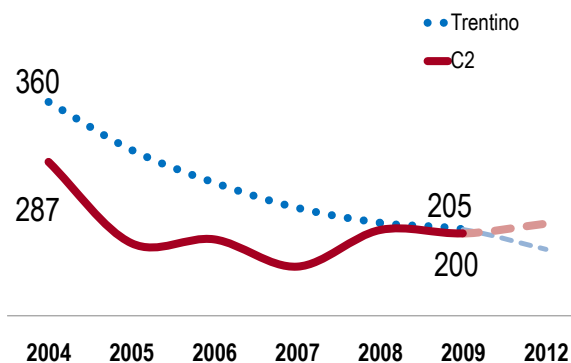
La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). Sebbene la quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) sia superiore a quella media provinciale, gli abitanti della Comunità di Primiero nel 2008 riescono a riciclare ben il 68% dei loro rifiuti, sopra la media provinciale.

Fig. 2.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 323 a 439 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 2.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 287 a 200 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

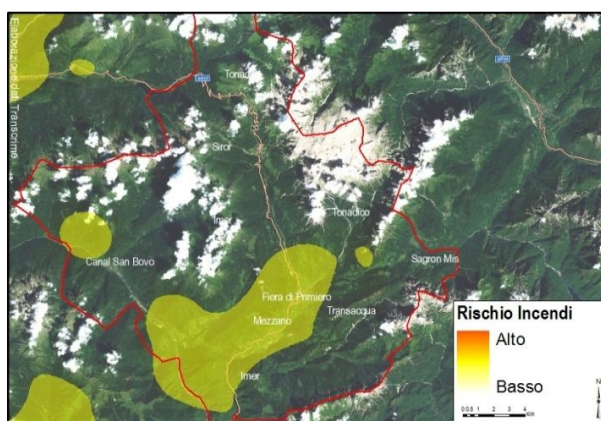
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio foreste e fauna, 2010).

Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità di Primiero sono attivi 6 corpi di vigili del fuoco volontari

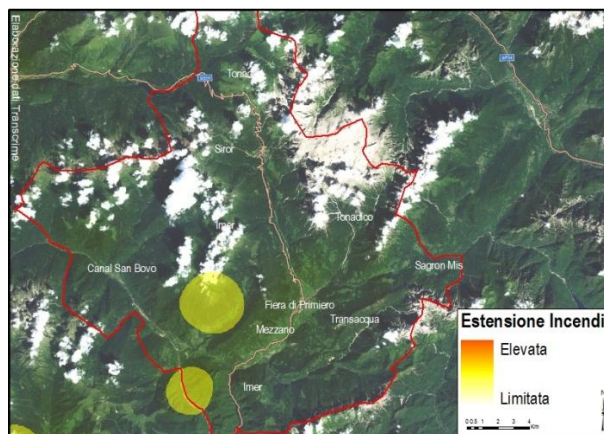
con oltre 170 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica, il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo la gravità degli incendi che numericamente sono stati comunque pochi ed in corrispondenza delle zone abitate, in particolare il rischio incendi è maggiore nei comuni di Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer e Mezzano (Fig. 2.29). Solo una porzione di territorio relativamente piccola ed in corrispondenza delle zone boschive tra i comuni di Canal San Bovo e Mezzano è stata negli anni caratterizzata da incendi di una certa estensione (Fig. 2.30).

Fig. 2.29 – Nella Comunità il rischio incendi è maggiore nei comuni di Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer e Mezzano



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 2.30 – Storicamente gli incendi hanno avuto un'estensione maggiore nei comuni di Canal San Bovo e Mezzano



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 2.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 2.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 2.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità di Primiero.

Classe	Intervallo
Basso	Da 13 ab/km ² a 19,07 ab/km ²
Medio	Da 19,08 ab/km ² a 59,69 ab/km ²
Alto	Da 59,7 ab/km ² a 4056,19 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 2.3 e 2.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 2.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità di Primiero.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,94 % a 1,28 %
Medio	Da 1,29 % a 2,69 %
Alto	Da 2,7 % a 5,85 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 2.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 2.9 e 2.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 2.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzate a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 2.13 e 2.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 2.13 e 2.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 2.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 2.16 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità di Primiero.

Classe	Intervallo
Basso	Da 2,36 a 7,94
Medio	Da 7,95 a 14,82
Alto	Da 14,83 a 26,44

31. Da procedura descritta nel punto 1. Uguale procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 2.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 2.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità di Primiero.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 2.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.
36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i

territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso del Primiero i due territori sono coincidenti.

37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità di Primiero il distretto sanitario è quello di Primiero.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 2.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità di Primiero.

Classe	Intervallo
Basso	Da 65 a 65,25
Medio	Da 65,26 a 71,52
Alto	Da 71,53 a 81,98

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità di Primiero era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 2.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità di Primiero.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,18 a 2,14
Medio	Da 2,15 a 6,6
Alto	Da 6,61 a 13,86

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione Trentino-Alto Adige e ricavati dai siti ufficiali della Provincia Autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema Comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 2.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stato utilizzato un metodo kernel in grado di stimare una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 2.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da risaltarne la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

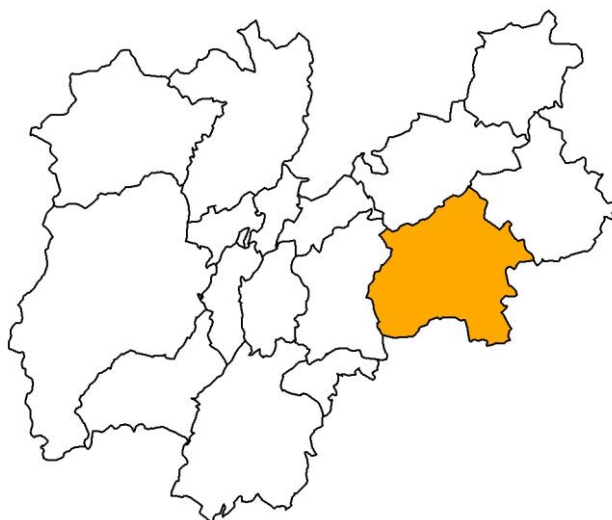
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), I soggetti economici dello sviluppo, in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), Lavoro, professionalità, rappresentanze, in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia, http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.

- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Transcrime (2007), Profili di Sicurezza realizzati nell'ambito dell'Atto Esecutivo 2007, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://primiero.tn.it/>

3. COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO



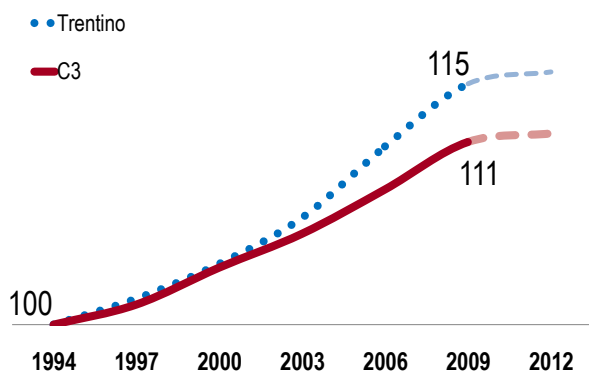
3.1 Popolazione e dati demografici

La Comunità Valsugana e Tesino si colloca nella parte centro-orientale del Trentino. È composta da 21 comuni che si estendono su una superficie di 578,88 kmq (il 9,3% della superficie provinciale). A nord della Comunità si trova la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, ad ovest la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, ad est la Comunità di Primiero e la Provincia di Belluno, infine a sud la Provincia di Vicenza.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità ha subito un incremento graduale dell'11% (Fig. 3.1) che l'ha portata nel 2009 a raggiungere i 27.039 residenti. Si tratta di un aumento di popolazione inferiore alla media provinciale, che risulta pari al 15%. Tra le cause di questa crescita, che sembra potersi confermare anche per i prossimi anni, si trovano fattori quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera.

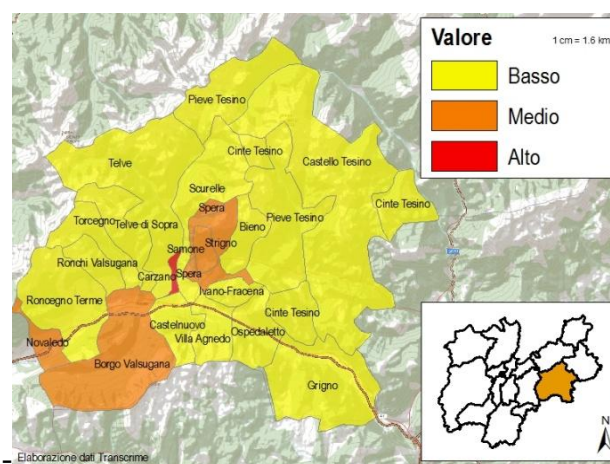
Nel 2009 il Comune di Carzano era quello più densamente abitato (Fig. 3.2).

Fig. 3.1 – Tra il 1994 e il 2009 la popolazione in Valsugana e Tesino è aumentata dell'11%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 3.2 – Nel 2009 nella Comunità il comune di Carzano era il più densamente abitato



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

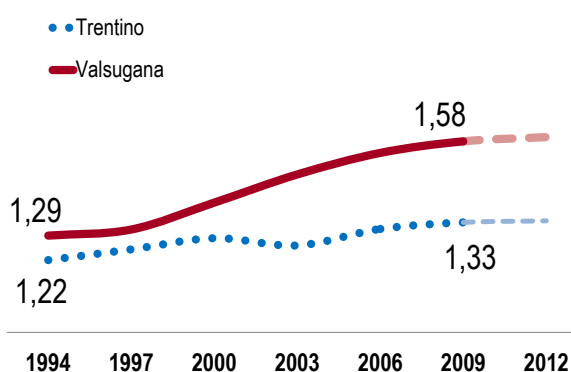
Se si analizza il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni emerge, nella Comunità Valsugana e Tesino, un progressivo invecchiamento della popolazione residente (Fig. 3.3). L'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile risulta essere di 158 anziani ogni 100 giovani nel territorio considerato e tale valore è destinato a crescere nei prossimi anni. Il dato è anche maggiore rispetto alla media trentina che si assesta su un valore di 133 anziani ogni 100 giovani. In particolare l'incidenza della popolazione anziana risulta quasi ovunque media o alta. I comuni che registrano la maggiore incidenza sono Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Ospedaletto, Pieve Tesino e Telve (Fig. 3.4).

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. A tal proposito, la Comunità Valsugana e Tesino presenta sul suo territorio sei case di riposo a

Borgo Valsugana, Castello Tesino, Grigno, Pieve Tesino, Roncegno e Strigno per un totale di 352 posti.

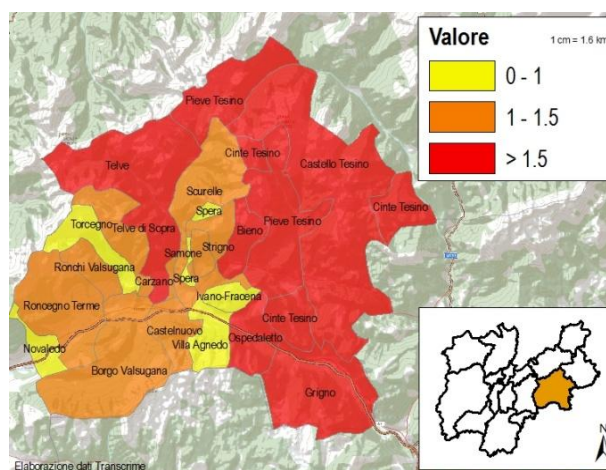
Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni. Oltre ad una maggior richiesta di servizi, un'alta percentuale di popolazione anziana potrebbe comportare una maggior preoccupazione in termini di sicurezza. Questa fascia della popolazione, infatti, essendo piuttosto vulnerabile e spesso marginale dal punto di vista sociale, tende a mostrare alti livelli di paura e insicurezza.

Fig. 3.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 3.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Bieno, Castello Tesino, Cinte Tesino, Pieve Tesino e Telve



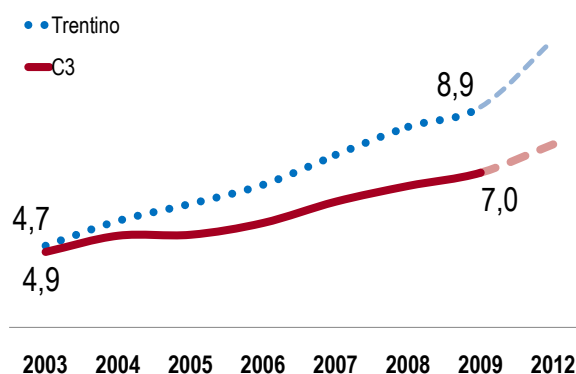
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

L'aumento della popolazione nella Comunità è dipeso anche all'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando da 4,9% a 7% (Fig. 3.5). La tendenza per il futuro sembra indicare un ulteriore incremento degli stranieri, sebbene inferiore a quello provinciale. Il comune con la maggior percentuale di presenza straniera è

stato quello di Ivano Francena con il 18,4% (Fig. 3.6). È interessante notare che, così come si registra un progressivo invecchiamento della popolazione residente, lo stesso fenomeno si riscontra anche tra la popolazione straniera. Infatti, come evidenzia la *Relazione consuntiva e propositiva del settore socio-assistenziale per il 2009* “accanto ad un’immigrazione prevalentemente giovane ed adulta, inizia ad essere presente una popolazione straniera anziana” (Comunità Valsugana e Tesino 2010, 7).

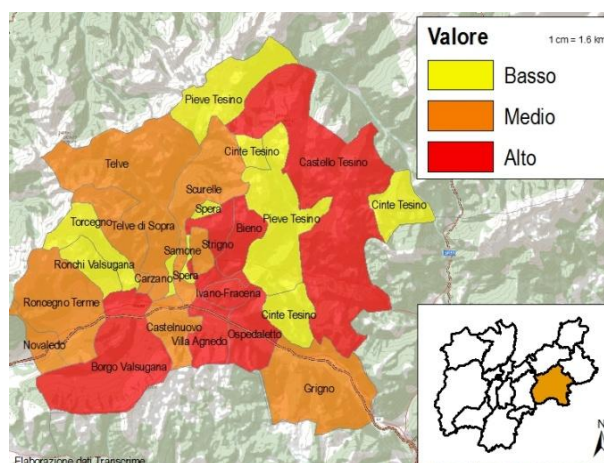
L’incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti secondo *L’immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un’immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

Fig. 3.5 – Tra il 2003 e il 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata di 2,1 residenti ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 3.6 – Nel 2009 la percentuale di popolazione straniera maggiore è stata registrata nel Comune di Ivano Fracena



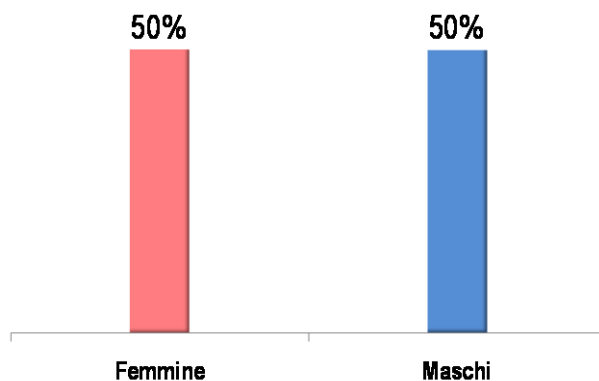
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Osservando le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente nella Comunità Valsugana e Tesino (Fig. 3.7) si nota come femmine e maschi siano equamente distribuiti. La differenza tra donne e uomini nei dati assoluti è, infatti, quasi trascurabile (945 femmine vs 939 maschi stranieri nel 2009), con una lieve prevalenza delle prime. Una simile distribuzione si riscontra anche a livello provinciale (52% di donne e 48% di uomini) e nazionale (51% di donne e 49% di uomini), dove la predominanza femminile è leggermente più marcata.

Dal punto di vista della provenienza geografica degli immigrati presenti nel 2009 nella Comunità, il 69% è di origine europea (Fig. 3.8), una percentuale superiore alla media provinciale. In particolare, la Comunità Valsugana e Tesino, è l'unica che, nell'ultimo decennio ha visto il gruppo di origine albanese come quello più rappresentato: 22,4% nel 1999, 23,5% nel 2009 (ibid.). Oltre a questo, le due nazionalità maggiormente presenti sul territorio sono quella polacca e quella marocchina.

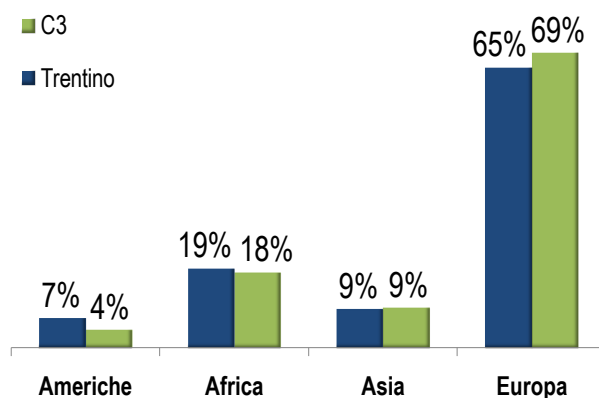
L'attenzione verso l'integrazione degli immigrati ha dato vita ad alcuni progetti che hanno coinvolto amministrazioni e associazioni locali e provinciali. Una fra le tante iniziative riguarda l'attivazione di corsi di lingua e cultura italiana per stranieri, ma, soprattutto, sussidi economici mensili in favore di minori rom, per favorire la loro scolarizzazione, la formazione professionale e l'integrazione sociale (ibid.).

Fig. 3.7 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale di maschi stranieri è pari a quello delle donne



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 3.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri è di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

3.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità Valsugana e Tesino è caratterizzata da bassi livelli di criminalità che sembrano tendere ad una ulteriore diminuzione nei prossimi anni. Confrontati poi con i tassi provinciali, questi valori risultano nettamente più bassi (Tabb. 3.1 e 3.2). Questa particolare condizione può essere spiegata principalmente da due fattori: innanzitutto l'assenza di aree urbane e/o commerciali estese e concentrazioni urbane di piccole dimensioni che facilitano il controllo. La Comunità “presenta infatti caratteri tipici delle zone poco urbanizzate, con una scarsa densità abitativa e valori inferiori alla media per gli indicatori di concentrazione abitativa e condominialità” (Comunità Valsugana e Tesino 2010, 8). In secondo luogo, un'elevata qualità della vita con alti tassi di occupazione giovanile. La criminalità locale sembra dunque ridursi prevalentemente a situazioni di micro-conflittualità con bassi livelli di violenza e reati appropriativi poco frequenti. Per quanto riguarda la criminalità dei non residenti, questa sembra poter incidere soprattutto sui reati di tipo appropriativo ed avere una tendenza legata alla stagionalità turistica. Si tratta comunque di valori molto contenuti che non sembrano poter generare preoccupazione tra la popolazione.

Dal 2004 al 2009 sia i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) che i reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture e altri furti) sono diminuiti rispettivamente del 33% e del 13%. Anche in Trentino si è registrata una diminuzione, uguale per i reati appropriativi (-13%), minore per quelli violenti (-5%). La previsione per il 2011 conferma un ulteriore calo, sebbene più contenuto sia dei reati violenti (-22%) che di quelli appropriativi (-8%).

Tab. 3.1 – Nel biennio 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 33%, i reati appropriativi del 13%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-33%)
Appropriativi	In calo (-13%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 3.2 - La variazione 2009-2011 indica una continua diminuzione dei reati nella Comunità

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-22%)
Appropriativi	In calo (-8%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Nel biennio 2008-2009, in Valsugana e Tesino sono state registrate soltanto lesioni dolose (6,1 ogni 10.000 ab.) e nessuna violenza sessuale o rapina (Tab. 3.3).

La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

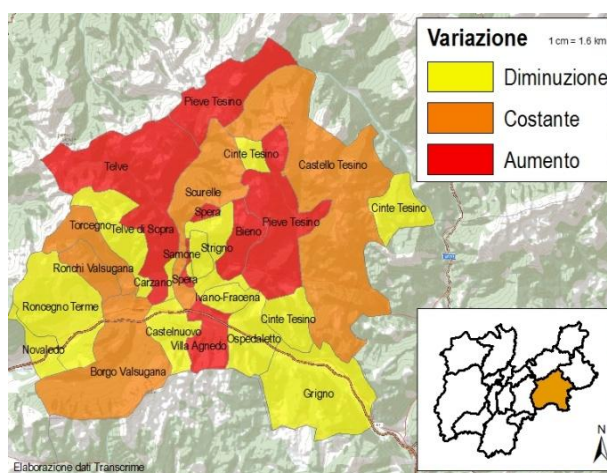
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare come i reati violenti siano diminuiti nei comuni di: Carzano, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Ivano Francena, Novaledo, Ospedaletto, Roncegno, Strigno e Telve di Sopra. Un incremento si è invece riscontrato a Bieno, Pieve Tesino, Spera, Telve e Villa Agnedo (Fig. 3.9).

Tab. 3.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate solo lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C3	Trentino
Lesioni dolose	6,1	10,0
Violenze sessuali	0,0	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	0,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 3.9 – Nella Comunità i reati violenti sono diminuiti a Carzano, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Ivano Francena, Novaledo, Ospedaletto, Roncigno, Strigno e Telve di Sopra



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009, sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta, 19,2 ogni 10.000 abitanti, e altri furti 53,4 ogni 10.000 abitanti (Tab. 3.4). A questi seguono i furti in abitazione (6,9), i furti in esercizi commerciali (6,1) e i furti di autovetture (2,2). È importante sottolineare che si tratta di valori inferiori rispetto alla media provinciale, rappresentativi quindi di un basso livello di criminalità caratterizzante la Comunità Valsugana e Tesino.

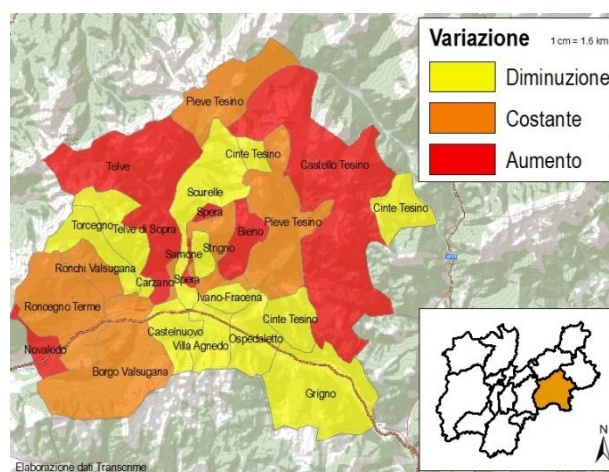
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può inoltre notare che i reati appropriativi sono diminuiti a Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Ivano Francena, Ospedaletto, Scurcola, Telve di Sopra, Torcegno e Villa Agneda. Sono invece aumentati a Bieno, Castello Tesino, Novaledo, Spera e Telve (Fig. 3.10).

Tab. 3.4 – Nel biennio 2008 – 2009 nella Comunità il tasso di tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C3	Trentino
Furti in abitazione	6,9	11,9
Furti in esercizi commerciali	6,1	13,3
Furti su auto in sosta	19,2	23,3
Furti di autovetture	2,2	2,2
Altri furti	53,4	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 3.10 – Nella Comunità i furti sono aumentati nei comuni di Bieno, Castello Tesino, Novaledo, Spera e Telve



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

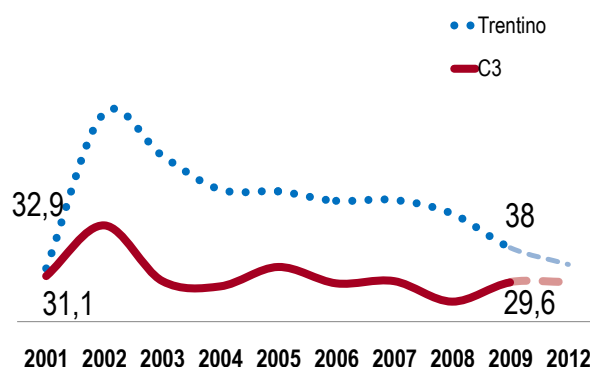
Incidenti stradali

Nel corso degli anni sono state intraprese numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. In modo particolare si è rilevata una riduzione delle conseguenze mortali dell'evento. Ciò è avvenuto principalmente grazie a due fattori: a) il miglioramento della viabilità stradale e la riprogettazione dei punti più pericolosi; b) il miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli.

Per quanto riguarda la Comunità Valsugana e Tesino, gli incidenti stradali con feriti hanno registrato dal 2001 al 2009 un andamento discontinuo, con aumenti e diminuzioni lungo tutto il periodo di riferimento. Nel corso di otto anni, comunque, gli incidenti con feriti sono lievemente diminuiti e scesi a circa 29,6 incidenti ogni 10.000 veicoli circolanti. I valori sono inferiori alla media provinciale che si attesta sul valore di 38 e che sembra, tuttavia, aver comunque intrapreso negli anni un andamento discendente (Fig. 3.11). Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

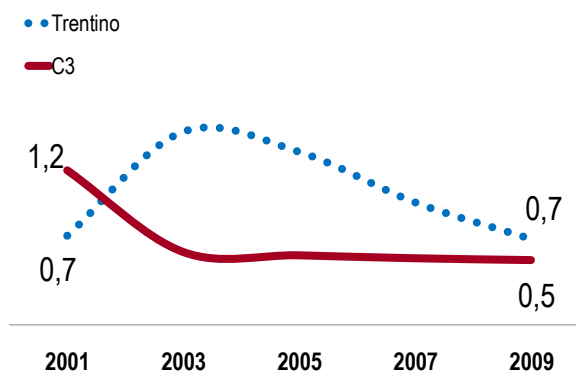
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. I valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rende difficile la comparazione: nel 2009 in Valsugana e Tesino si sono registrati 0,5 incidenti mortali ogni 1.000 veicoli circolanti, molti meno rispetto al 2001 quando il valore si attestava a 1,2 (Fig. 3.12).

Fig. 3.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono diminuiti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 3.12 – Nel 2009 nella Comunità si è registrata un bassa incidentalità mortale



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

3.3 Istruzione

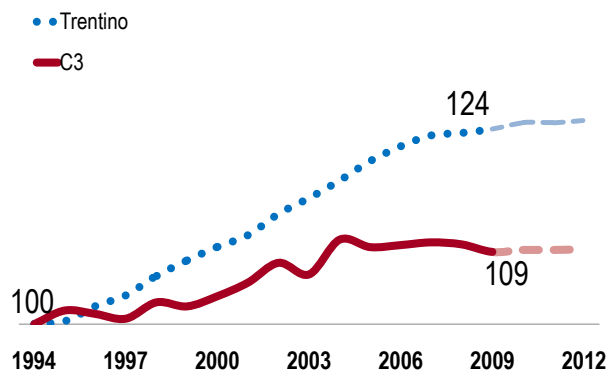
Scuola primaria

Nella Comunità della Valsugana e Tesino del 1994 al 2009 gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati, seppur con varie oscillazioni, del 9% (Fig. 3.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una certa stabilità. La medesima tendenza è stata riscontrata anche nel caso delle scuole dell'infanzia. Un andamento molto più marcato e costante è stato riscontrato a livello provinciale, dove le iscrizioni sono cresciute nello stesso periodo del 24%.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole primarie erano il 9,7% (Tab. 3.5), percentuale superiore a quella riscontrata alle scuole dell'infanzia (7,6%) e in linea con il dato registrato a livello provinciale (11%). Questo risultato è

legato all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 3.13 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 9%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 3.5 – Nel 2009 nella Comunità il 9,7% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C3	1316	9,7%
Trentino	26818	11%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

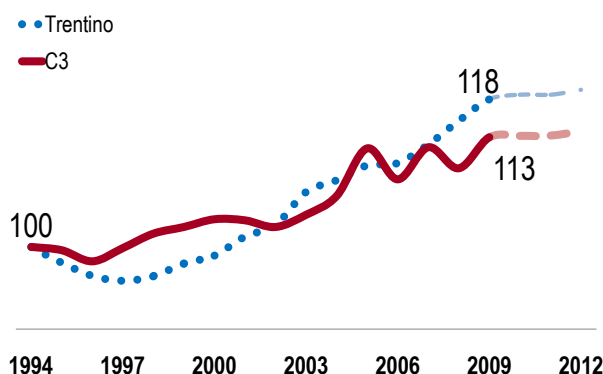
Scuola secondaria di I grado

Tra il 1994 e il 2009 si è registrato un aumento pari al 13% degli iscritti alle scuole secondarie di I grado. Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Un andamento simile, ma meno oscillatorio, è stato riscontrato a livello provinciale (+18%) (Fig. 3.14).

Anche in questo caso la percentuale di stranieri iscritti in Valsugana e Tesino (11%) risulta essere simile a quella della media provinciale che si attesta al 12% (Tab. 3.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno dei due cicli di istruzione considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 3.14 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 13%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 3.6 – Nel 2009 nella Comunità l'11% di iscritti alle scuole secondarie di I grado era straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C3	843	11%
Trentino	16581	12%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

3.4 Struttura economica e mercato del lavoro

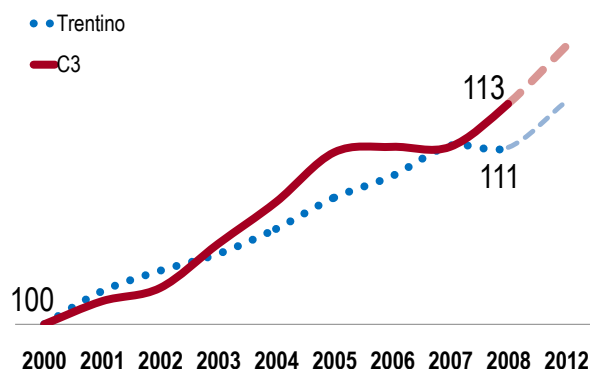
Imprese

Nella Comunità Valsugana e Tesino dal 2000 al 2008 il numero di imprese è cresciuto in maniera significativa (+13%) con un incremento superiore alla media provinciale (+11%). Analizzando la situazione nel dettaglio si nota che le imprese sono aumentate costantemente dal 2000 al 2005, per poi stabilizzarsi fino al 2007. Il numero ha ripreso poi a crescere raggiungendo nel 2008 il valore più elevato. L'andamento provinciale è leggermente diverso, in quanto – a differenza della Comunità Valsugana e Tesino – sembra avere risentito maggiormente degli effetti della crisi economica (Fig. 3.15).

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi (65%), all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al commercio e al turismo, mentre il restante 35% è compreso nelle industrie (Fig. 3.16). L'economia della Valsugana e Tesino è comunque legata prevalentemente alla zootecnia (bovini, ova-caprini, equini, suini, avicoli, galline ovaiole, cunicoli e piscicoltura) e alla frutticoltura (mele, ciliegie, piccoli frutti e uva).

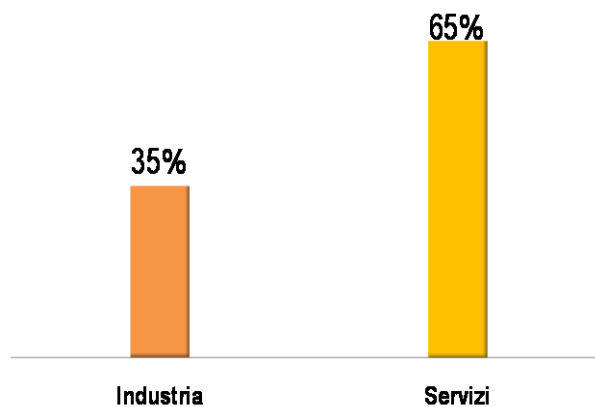
La maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nei comuni di Borgo Valsugana, Pieve Tesino e Scurelle (Fig. 3.17).

Fig. 3.15 – Dal 2000 le imprese sono aumentate del 13%



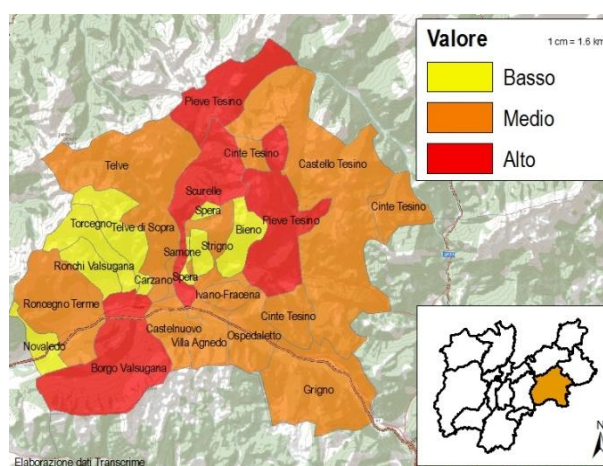
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 3.16 – Nel 2009 nella Comunità i servizi sono quasi il doppio delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 3.17 – Nel 2009 nella Comunità la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nel Comune di Borgo Valsugana, Pieve Tesino e Scurelle



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

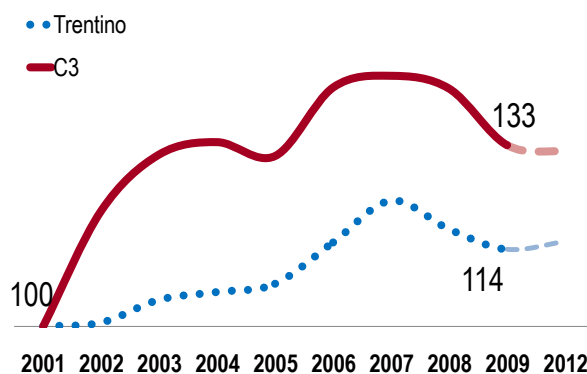
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 nella Comunità Valsugana e Tesino le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato un incremento del 33% (Fig. 3.18), aumento nettamente superiore alla media provinciale (14%). La

tendenza per il 2012 sembra invece stabile. Se si analizza la situazione più nel dettaglio emerge che, dopo un andamento per lo più crescente dal 2006 al 2008, il numero delle assunzioni si è mantenuto stabile, per poi decrescere rapidamente nel 2009 per effetto della crisi economica. Lo stesso è avvenuto a livello provinciale.

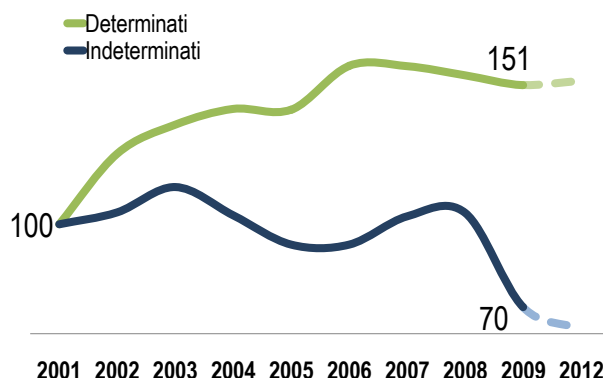
Nonostante la crescita delle assunzioni si registra una certa precarietà nel tipo di relazione contrattuale attivata: prevalgono infatti i contratti a tempo determinato (in aumento del 51%) a sfavore di quelli a tempo indeterminato (in calo del 30%) (Fig. 3.19). Tale tendenza sembrerebbe confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall’altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d’altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell’azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell’impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 3.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 33%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 3.19 – In Valsugana e Tesino nel 2009 le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 51%, mentre le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite del 30%



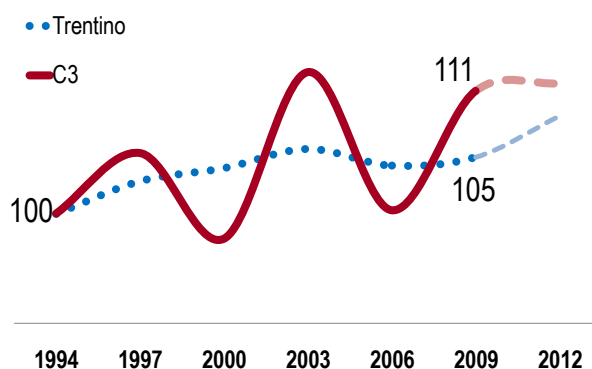
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Turismo

Dal 1994 al 2009 il numero totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato dell'11% (Fig. 3.20). L'andamento del fenomeno è fortemente oscillatorio, con periodi di forte crescita alternati a fasi di riduzione. Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Il notevole aumento dei posti letto, che ha raggiunto il suo apice nel 2003, potrebbe essere riconducibile alla vicinanza con la Comunità della Val di Fiemme e al fatto che proprio nel 2003 quest'ultima sia stata la località scelta per i Campionati Mondiali di sci nordico. Ciò ha probabilmente attratto molti più turisti rispetto alla media stagionale con la conseguente necessità di incrementare la disponibilità di posti letto. Un contributo all'afflusso turistico può essere stato fornito negli ultimi anni dalla promozione delle strutture dedicate alle cure termali e ad Arte Sella.

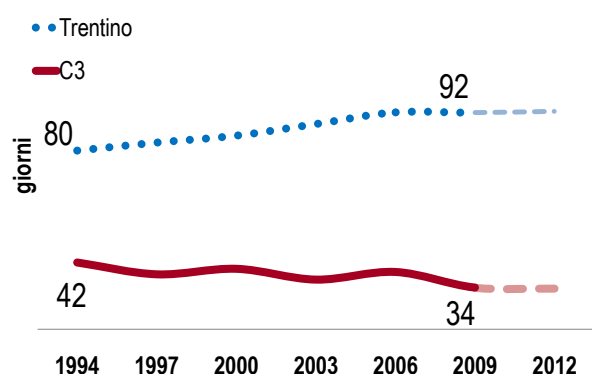
Dal 1994 al 2009 l'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, è tuttavia diminuito. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 42 giorni, nel 2009 lo è stato per 34. Il dato è ampiamente sotto quello provinciale che ha registrato una media di 80 giorni occupati per posto letto all'anno nel 1994 e 92 nel 2009 (Fig. 3.21). Nel 2009 si sono registrati più posti letto negli esercizi complementari (76%), costituiti per lo più da colonie, campeggi e agriturismi. Gli alberghi rappresentano solo il 24% dell'offerta complessiva dei posti letto, in controtendenza rispetto al dato provinciale (Tab. 3.7).

Fig. 3.20 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati del 11%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 3.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 32 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 3.7 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati più posti letto negli esercizi complementari che posti letto alberghieri

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C3	1042 (24%)	3360 (76%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

3.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

All'interno della Comunità Valsugana e Tesino dal 2000 al 2009 i posti disponibili negli asili nido sono quasi raddoppiati, passando da 45 a 77. Lo stesso andamento è stato riscontrato in provincia di Trento (+55%) (Tab. 3.8). Dal rapporto tra offerta e richiesta reale, ossia la relazione tra posti offerti e posti richiesti dalle famiglie (PAT - Servizio statistica 2010a), si nota che all'interno di questa Comunità sono circa 8 su 10 le famiglie che riescono ad accedere al servizio richiesto.

Salute

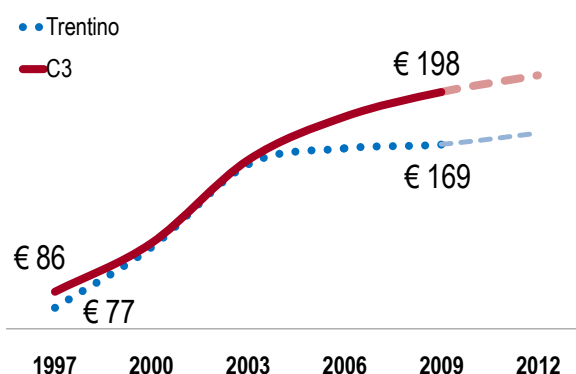
Dal 1997 al 2009 nella Comunità Valsugana e Tesino la spesa farmaceutica sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 130%, passando da 86 a 198 euro (Fig. 3.22). Lo stesso andamento si riscontra anche a livello provinciale dove si è passati da 77 euro per assistibile a 169. Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 3.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 77 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C3	77
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 3.22 – Tra il 1997 e il 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 86 a 198 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

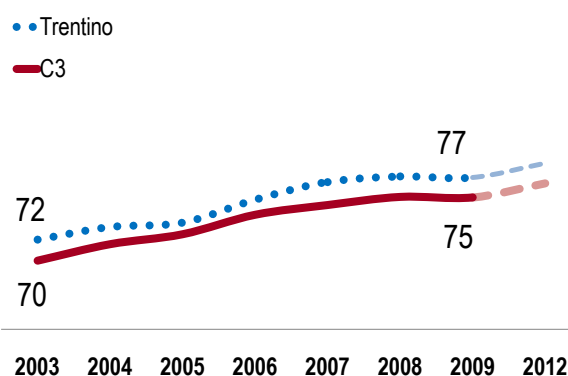
3.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore

connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

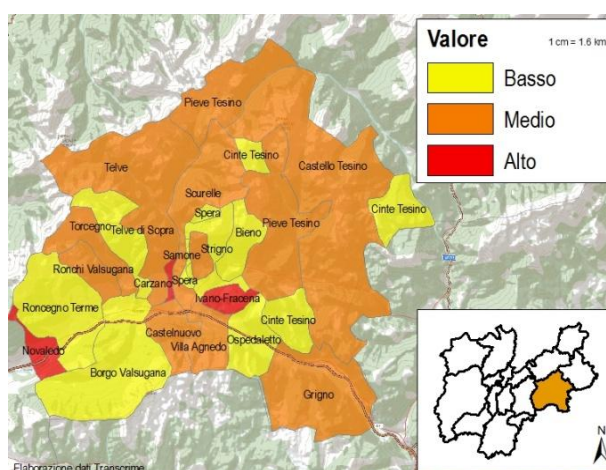
Nel corso di sei anni il tasso di motorizzazione della Comunità Valsugana e Tesino è aumentato da 70 a 75 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 3.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. Un andamento simile è stato registrato anche a livello provinciale che tuttavia nel suo insieme ha registrato un tasso di motorizzazione appena superiore a quello della Comunità in esame (da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti). La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni ha avuto tassi di motorizzazione medi. Il tasso di motorizzazione più elevato è stato osservato nei comuni di Ivano Fracena, Novaledo e Spera (Fig. 3.24).

Fig. 3.23 – Tra il 2003 e il 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 70 a 75 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 3.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è più elevato nei comuni di Ivano Fracena, Novaledo e Spera



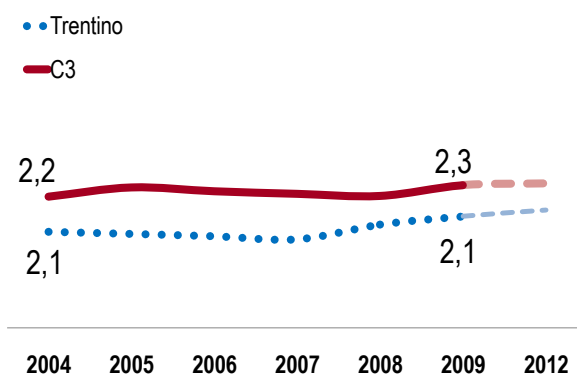
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi

principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato potrebbero attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

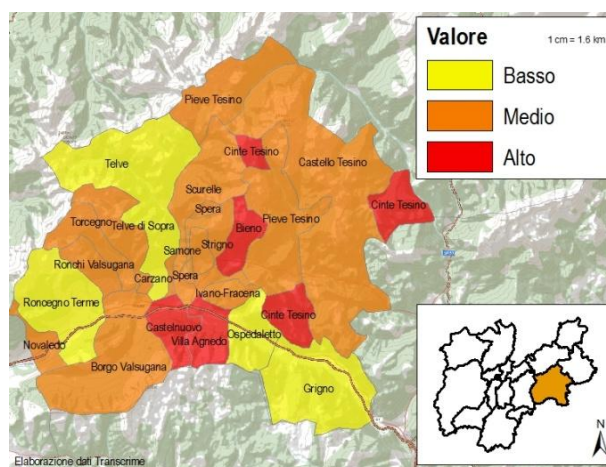
Ad esclusione del trasporto garantito dalle ferrovie dello stato che collegano Trento con il Veneto attraverso la Comunità Valsugana e Tesino, il trasporto pubblico avviene su gomma. In particolare nella Comunità tra il 2004 e il 2009 si è mantenuto costante e superiore alla media provinciale che si è mantenuta stabile negli ultimi sei anni; la media è infatti di 2,3 corse ogni 100 abitanti nella Comunità contro le 2,1 corse a livello provinciale (Fig. 3.25). Il numero massimo di corse per abitante si concentrava nei comuni di Bieno, Castelnuovo, Cinte Tesino e Villa Agnedo (Fig. 3.26).

Fig. 3.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità il tasso di corse è lievemente aumentato



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 3.26 – Nel 2009 nella Comunità i comuni più serviti erano quelli di Bieno, Castelnuovo, Cinte Tesino e Villa Agnedo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

3.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino dell'83,9% e dell'83,2% nei comuni oggi appartenenti alla Comunità territoriale della Comunità Valsugana e Tesino (Tab. 3.9). D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Comunità Valsugana e Tesino raggiunge il 50,2% (Tab. 3.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle elezioni politiche. Questo potrebbe essere legato al fatto che appartengono alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 3.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 74,6% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 3.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C3	20879	17374	83,2 %
Trentino	391322	328490	83,9 %

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 3.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di Valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C3	24538	12311	50,2%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel Governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media provinciale della composizione femminile dei consigli è del 25%. Il dato è simile nella Comunità della Valsugana e del Tesino (24%). Tra i sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità (21) due sono donne. Il dato è in linea con la media provinciale del 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano una contenuta partecipazione femminile che rispecchia peraltro i valori provinciali.

Tab. 3.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C3	22640	16166	71,40%
Trentino	407473	297983	73,13%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

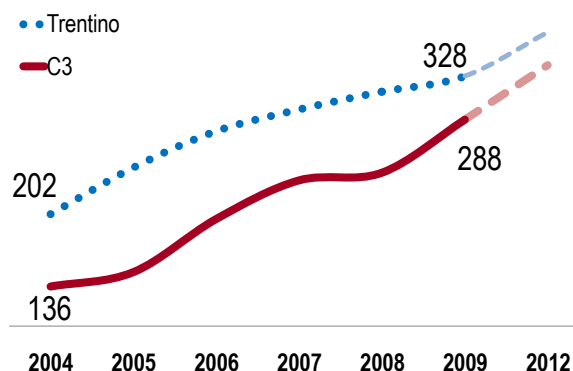
3.8 Ambiente

Le iniziative promosse dalle Amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010). La Comunità (e prima di questa il Comprensorio) si è distinta per l'attuazione di progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza ambientale. In particolare dal 2007 il Comprensorio vanta la certificazione EMAS coinvolgendo il settore turistico, imprenditoriale, educativo della popolazione nella realizzazione e coordinamento di progetti per ridurre l'impatto ambientale ed aumentare la consapevolezza ecologica.

Raccolta differenziata e indifferenziata

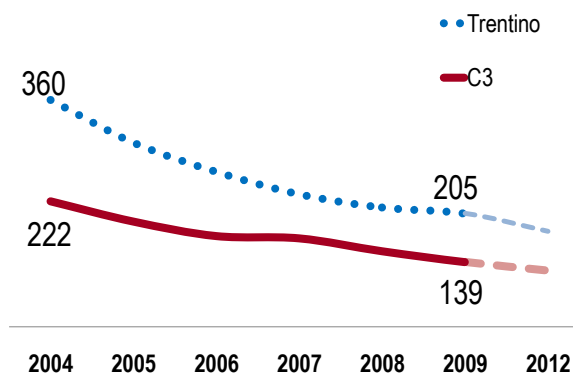
La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è nettamente inferiore alla media provinciale. Gli abitanti della Comunità nel 2009 sono riusciti a differenziare 288 kg di rifiuti per abitante, in aumento dal 2004 e in linea con l'andamento provinciale. In percentuale il 68% dei rifiuti prodotti nella Comunità viene differenziato. Il dato è migliore della media provinciale che si attesta al 62% (Fig. 3.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta è infatti diminuita da 222 a 139 kg per abitante (Fig. 3.28).

Fig. 3.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 136 a 288 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 3.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 222 a 139 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

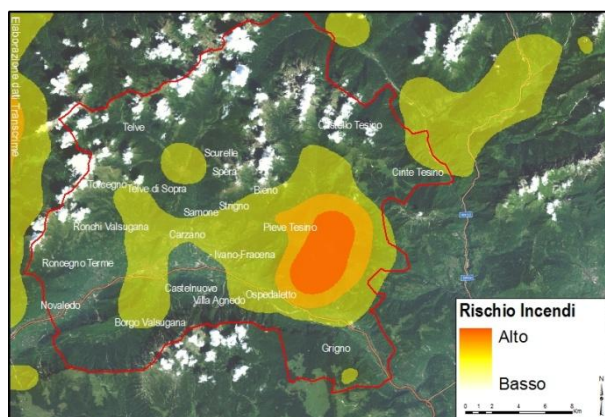
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio foreste e fauna, 2010).

Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità di Valsugana e Tesino è attiva l'Unione distrettuale di Borgo

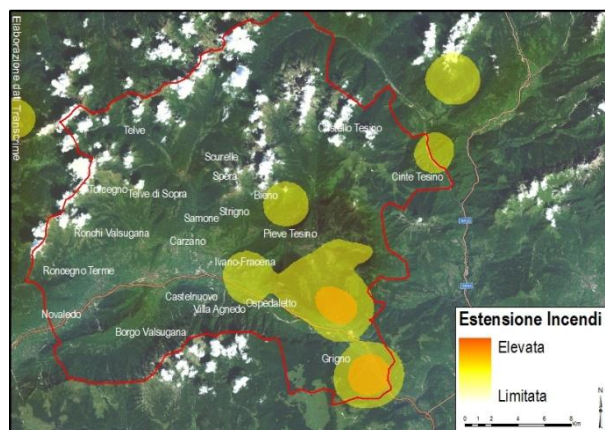
Valsugana composta da 22 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 550 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo la pericolosità degli incendi che, pur non essendo numericamente molti, paiono concentrarsi nell'area del Comune di Pieve Tesino (Fig. 3.29). Fortunatamente solo una porzione di territorio relativamente piccola ed in corrispondenza di zone boschive tra i comuni di Grigno e Ospedaletto è stata negli anni caratterizzata da incendi abbastanza estesi (Fig. 3.30).

Fig. 3.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto nell'area del Comune di Pieve Tesino



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 3.30 – Nella Comunità l'estensione degli incendi è stata storicamente maggiore a Grigno e Ospedaletto



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 3.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 3.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 3.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Valsugana e Tesino.

Classe	Intervallo
Basso	Da 10,12 ab/km ² a 74,85 ab/km ²
Medio	Da 74,86 ab/km ² a 183,721 ab/km ²
Alto	Da 183,22 ab/km ² a 310,56 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 3.3 e 3.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 3.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Valsugana e Tesino.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,25 % a 3,48 %
Medio	Da 3,49 % a 6,69 %
Alto	Da 6,70 % a 18,39 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 3.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 3.9 e 3.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 3.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 3.13 e 3.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 3.13 e 3.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 3.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 3.16 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Valsugana e Tesino.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,39 a 5,02
Medio	Da 5,03 a 6,64
Alto	Da 6,65 a 8,36

31. Nella Fig. 3.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 3.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 3.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità Valsugana e Tesino.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 3.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Valsugana e Tesino il territorio è coincidente al Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità Valsugana e Tesino il distretto sanitario è quello della Bassa Valsugana e Tesino.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 3.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Valsugana e Tesino.

Classe	Intervallo
Basso	Da 65,56 a 73,83
Medio	Da 73,84 a 82,27
Alto	Da 82,28 a 99,03

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità Valsugana e Tesino era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 3.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Valsugana e Tesino.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,56 a 1,62
Medio	Da 1,63 a 3,58
Alto	Da 3,59 a 5,24

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione Trentino-Alto Adige e ricavati dai siti della Provincia Autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 3.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel in grado di stimare una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 3.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da risaltarne la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

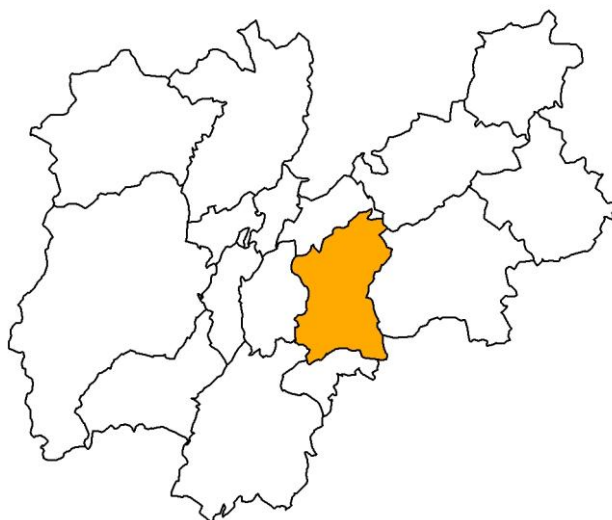
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Comunità Valsugana e Tesino (2010), Relazione consuntiva e propositiva del settore socio-assistenziale per il 2009, http://sociale.c3tn.it/allegati/Relazione-Zadra-C3-2009_delib7dd06-05-2010.pdf.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.

- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento
- Lega Ambiente (2010); I Comuni ricicloni 2010, Venezia, http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Transcrime 2007 Profili di Sicurezza realizzati nell'ambito dell'Atto Esecutivo 2007, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento, http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.c3tn.it/>

4. COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL



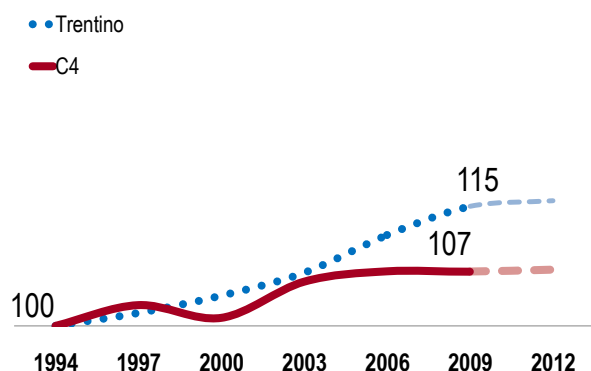
4.1 Popolazione e dati demografici

La Comunità Alta Valsugana e Bersntol (o Valle dei Mocheni) è situata nella parte centro orientale del Trentino e occupa il lato occidentale della Valsugana. È composta da 18 comuni e confina ad ovest con il Territorio Val d'Adige, a sud con la Comunità della Vallagarina e con la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, ad ovest con la Comunità Valsugana e Tesino e a nord con la Comunità Territoriale della Val di Fiemme e con la Comunità della Valle di Cembra. Al suo interno comprende due grandi laghi, il Lago di Caldonazzo e il Lago di Levico, separati tra loro dal Colle di Tenna.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità ha subito un lento e graduale incremento pari al 7% (Fig. 4.1) che l'ha portata nel 2009 a raggiungere i 50.704 residenti. Si tratta di un aumento inferiore alla media provinciale (+15%). Questa lieve tendenza alla crescita che sembra confermarsi anche nei prossimi anni, può essere spiegata da almeno due fattori: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione, b) l'aumento della popolazione straniera. Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni.

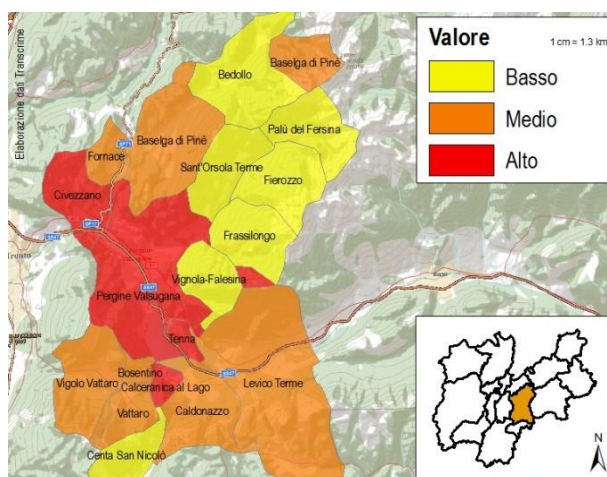
I comuni a maggior densità abitativa erano Calceranica al Lago, Civezzano, Pergine Valsugana e Tenna (Fig. 4.2).

Fig. 4.1 – Tra il 1994 e il 2009 la popolazione della Comunità è aumentata del 7%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 4.2 – Nel 2009 nella Comunità i comuni di Calceranica al Lago, Civezzano, Pergine Valsugana e Tenna erano quelli più densamente abitati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Nonostante la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dal 1994 al 2009 nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è diminuita. Se nel 1994 c'erano 128 anziani ogni 100 giovani, nel 2009 erano 122. Si tratta di un valore inferiore rispetto a quello registrato nel 2009 in provincia di Trento dove il numero di anziani ogni 100 giovani era pari a 133 (Fig. 4.3).

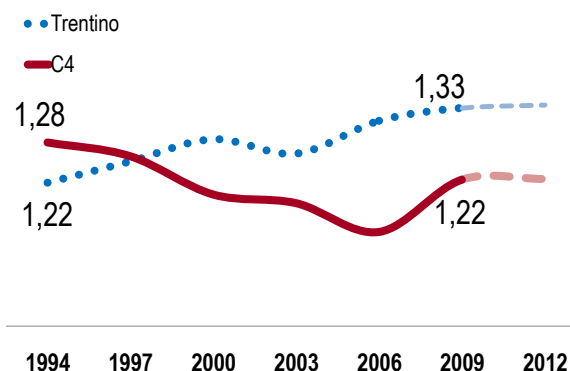
In particolare, i comuni che registrano un'incidenza maggiore della popolazione anziana sono Bedollo e Palù del Fersina (Fig. 4.4).

Anche se si è riscontrato un calo nell'indice di vecchiaia, il dato risulta comunque elevato e solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura alle fasce di popolazione di età avanzata. Da questo punto vista, nel 2011 la Comunità Valsugana e Bersntol dispone di tre case di riposo a Levico Terme, Pergine Valsugana e Montagnaga che offrono rispettivamente di 129, 201 e 55 posti letto.

Una maggior incidenza di anziani potrebbe inoltre influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da

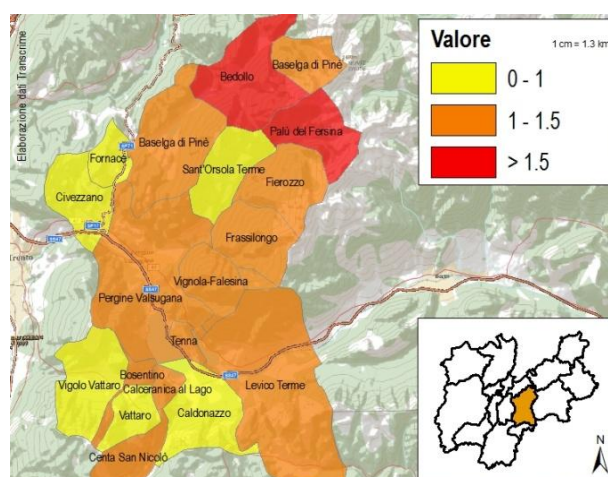
maggior vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 4.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è diminuita



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 4.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore nei comuni di Bedollo e Palù del Fersina



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

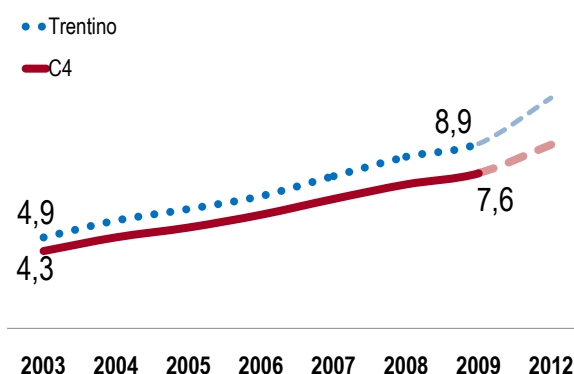
L'aumento della popolazione nella Comunità è attribuibile anche all'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando da 4,3% a 7,6% (Fig. 4.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Lo stesso andamento positivo si è registrato in Trentino, seppure con livelli leggermente più elevati: nello stesso periodo la percentuale nell'intera provincia è passata da 4,9% a 8,9%. I comuni a maggiore densità di stranieri sono Fornace, Levico Terme e Pergine Valsugana (Fig. 4.6).

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti secondo il *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* "anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per 'auto-riprodursi' [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta" (PAT,

Servizio politiche sociali e abitative, 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che "dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi" (ibid., 28).

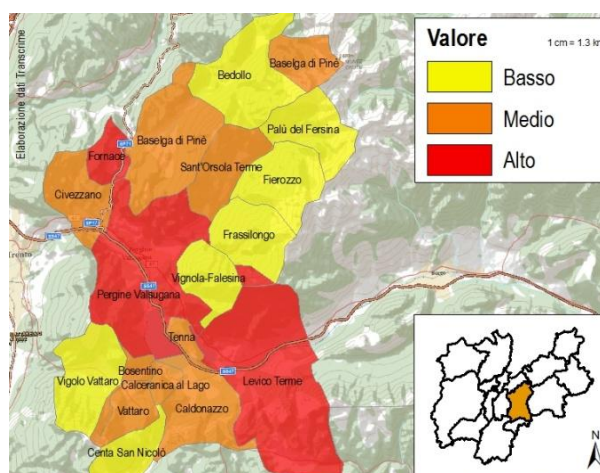
Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti a livello di amministrazioni e associazioni locali e provinciali il cui obiettivo principale era l'integrazione degli immigrati. Da segnalare il progetto "Il dialogo", promosso nel 2008 dal Comprensorio dell'Alta Valsugana con lo scopo di mappare la presenza straniera su questo territorio e promuovere la formazione-informazione dei cittadini con incarichi istituzionali a diretto contatto con i cittadini immigrati. Da segnalare anche l'iniziativa dell'Istituto Comprensivo Pergine 2 che ha cercato di coinvolgere i genitori stranieri lavorando sulla comunicazione e sull'insegnamento della lingua italiana.

Fig. 4.5 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata di circa 3 residenti stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 4.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera era in proporzione più presente nei comuni di Fornace, Levico Terme e Pergine Valsugana

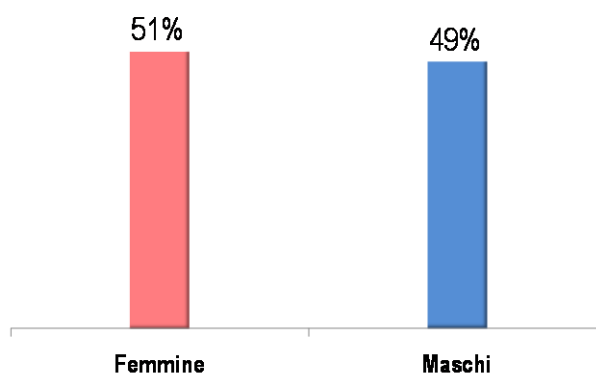


Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L'analisi dei dati del 2009 evidenzia tra gli stranieri una presenza femminile poco più alta rispetto a quella maschile: si rileva infatti una percentuale del 51% di donne rispetto al 49% di uomini (Fig. 4.7). Questa tendenza riflette la situazione provinciale e italiana: come sottolinea *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “ormai da alcuni anni si registra, in provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all'offerta lavorativa nel settore dei servizi.

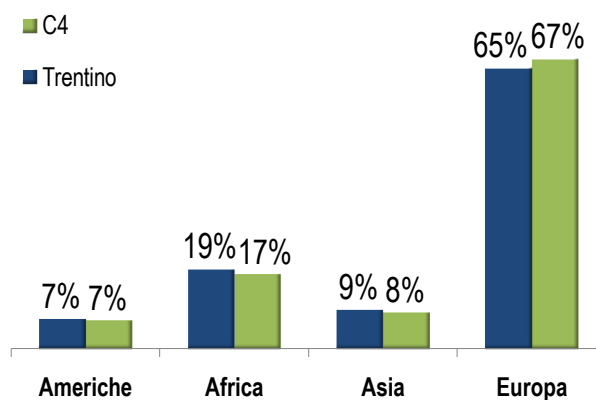
Nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol il 67% degli stranieri è di origine europea, percentuale poco superiore alla media provinciale che si attesta al 65% (Fig. 4.8). La maggiore incidenza dell'area europea può essere legata alla forte emigrazione femminile dai paesi dell'est in conseguenza alla sempre maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica. La lieve prevalenza di donne tra gli stranieri della Comunità potrebbe essere quindi correlata con la maggior incidenza di popolazione anziana su quella giovane in questo territorio.

Fig. 4.7 – Nel 2009 nella Comunità il rapporto tra femmine e maschi stranieri è quasi pari



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 4.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri è di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

4.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità Alta Valsugana e Bersntol si caratterizza per livelli di criminalità inferiori alla media provinciale con un trend decrescente per i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) e un trend in leggero aumento per quelli appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti). Per i prossimi anni si stima un andamento costante (Tabb. 4.1 e 4.2). Il dato è positivo soprattutto per la presenza di alcuni fattori di rischio che potrebbero esporre il territorio a tassi di criminalità maggiori. Si possono citare ad esempio: a) una densità abitativa maggiore rispetto ad altre Comunità di Valle; b) la posizione centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione: in diversi comuni passa infatti la linea ferroviaria diretta a Mestre, che unisce il capoluogo trentino a quello veneto; c) la presenza della strada statale 47 che si collega all'autostrada del Brennero A22, ossia a uno degli assi principali della rete autostradale; d) la vicinanza alla città di Trento che si caratterizza, come ogni grande conglomerato urbano, per livelli maggiori di criminalità rispetto agli altri territori.

Dal 2004 al 2009 i reati violenti sono diminuiti del 40%, mentre quelli appropriativi sono aumentati del 4%. Si tratta quest'ultima di una percentuale non allarmante dal momento che i valori sono poco elevati e inferiori rispetto a quelli registrati in media dall'intera provincia. In Trentino si è invece registrata una diminuzione sia dei reati violenti del 5%, sia di quelli appropriativi, che sono diminuiti del 13%.

Tab. 4.1 – Nel biennio 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 40%. I reati appropriativi sono aumentati del 4%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-40%)
Appropriativi	In aumento (+4%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 4.2 – La previsione fino al 2011 indica nella Comunità una tendenza costante

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	Costante (-0,1%)
Appropriativi	Costante (0%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state registrate principalmente lesioni dolose, ossia 6,2 casi ogni 10.000 abitanti, valore inferiore alla media provinciale che si attesta su 10 casi ogni 10.000. A livello della Comunità le altre rapine hanno un'incidenza di 0,6, mentre le violenze sessuali di 0,4, in entrambi i casi si tratta di valori inferiori alla media (Tab. 4.3).

La diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

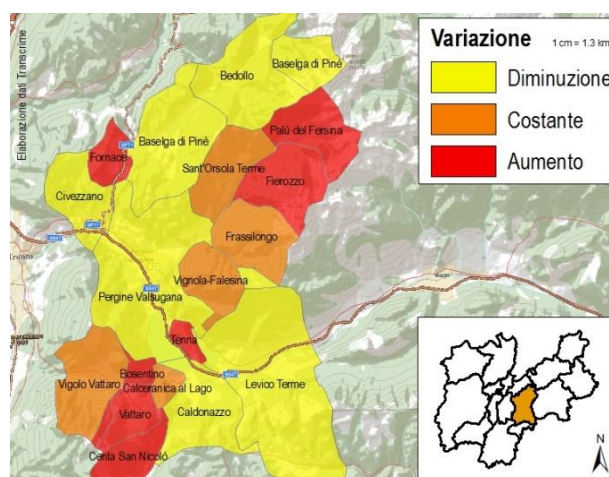
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono aumentati nei comuni di Bosentino, Centa San Niccolò, Fierozzo, Fornace, Palù del Fersina, Tenna e Vattaro. Un calo si è invece riscontrato a Baselga di Pinè, Bedollo, Caldonazzo, Civezzano, Levico Terme e Pergine Valsugana (Fig. 4.9).

Tab. 4.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soprattutto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C4	Trentino
Lesioni dolose	6,2	10
Violenze sessuali	0,4	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,1	0,2
Altre rapine	0,6	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 4.9 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono aumentati nei comuni di Bosentino, Centa San Niccolò, Fierozzo, Fornace, Palù del Fersina, Tenna e Vattaro



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 sono stati denunciati principalmente furti su auto in sosta, ovvero 23,2 casi ogni 10.000 abitanti e altri furti, pari a 83,2 casi ogni 10.000 abitanti. A questi seguono i furti in esercizi commerciali (9,8 casi), i

furti in abitazione (6,5 casi) e i furti di autovetture (1,2 casi). Tutti i valori osservati sono comunque inferiori alla media provinciale (Tab. 4.4).

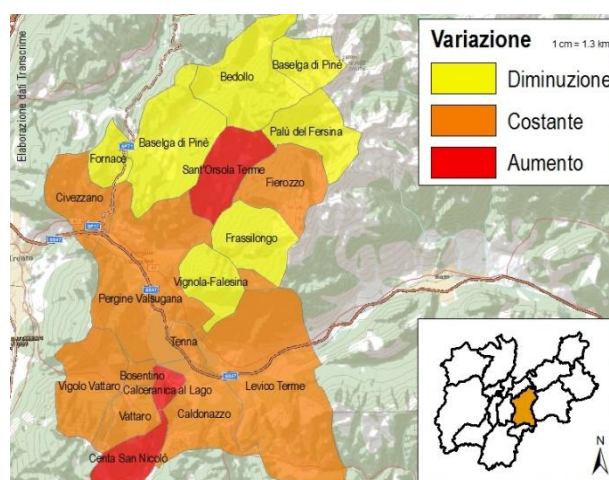
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono aumentati a Calceranica al Lago, Centa San Nicolò e Sant'Orsola Terme, sono invece diminuiti nei comuni di Baselga di Pinè, Bedollo, Frassilongo, Fornace, Palù del Fersina e Vignola-Falesina (Fig. 4.10).

Tab. 4.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C4	Trentino
Furti in abitazione	6,5	11,9
Furti in esercizi commerciali	9,8	13,3
Furti su auto in sosta	23,2	23,3
Furti di autovetture	1,2	2,2
Altri furti	83,2	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 4.10 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i furti sono aumentati nei comuni di Calceranica al Lago, Centa San Nicolò e Sant'Orsola Terme



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

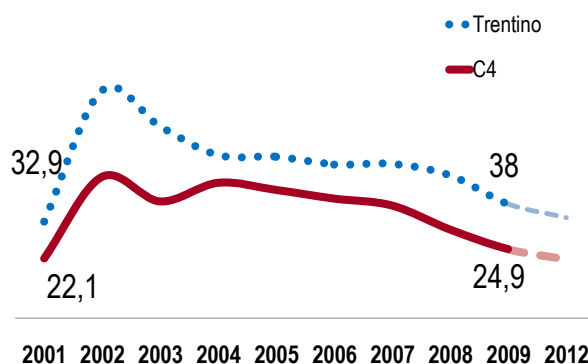
Incidenti stradali

La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, gli incidenti stradali con feriti dal 2001 a 2009 sono leggermente diminuiti, passando da 22,1 incidenti con feriti ogni 1.000 veicoli circolanti a 24,9. Lo stesso andamento si rileva a livello provinciale dove tuttavia il dato per il 2009 si attesta a 38, un valore superiore rispetto a quello della Comunità (Fig. 4.11).

In generale, sia a livello provinciale che della Comunità, la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

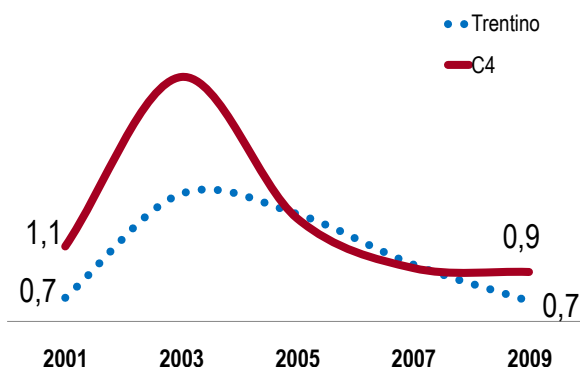
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Nonostante i valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rende difficile la comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità si sono avuti 0,9 incidenti mortali ogni 10.000 veicoli circolanti, un dato lievemente superiore a quello provinciale che si attesta a 0,7 (Fig. 4.12).

Fig. 4.11 – Dal 2001 al 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono leggermente diminuiti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 4.12 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 0,9 incidenti mortali



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

4.3 Istruzione

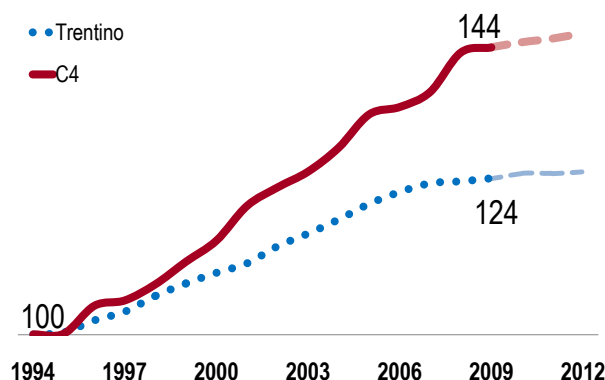
Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 il numero degli iscritti alle scuole primarie è aumentato del 44%, tendenza che dovrebbe confermarsi anche per gli anni successivi fino al 2012 (Fig. 4.13). Lo stesso andamento, anche se meno evidente, è stato riscontrato a livello provinciale (+24%). Questo forte incremento è

imputabile all'aumento della popolazione sia italiana che straniera e sembra in parte spiegarsi con il progressivo trasferimento, prevalentemente per ragioni di convenienza economica, di molte giovani coppie (in prevalenza italiane ma anche straniere) dalla città di Trento al Comune di Pergine Valsugana.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole primarie erano l'8,5%, percentuale inferiore di quella riscontrata alla scuola dell'infanzia, che è pari circa al 9% e di poco inferiore al dato registrato a livello provinciale dell'11% (Tab. 4.5). Ciò è in parte anche dipeso all'aumento della popolazione straniera all'interno di tale Comunità e alla composizione demografica degli immigrati residenti nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol (Amistadi et al., 2010).

Fig. 4.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 44%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 4.5 – Nel 2009 nella Comunità l'8,5% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C4	2806	8,5%
Trentino	26818	11.0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Scuola secondaria di I grado

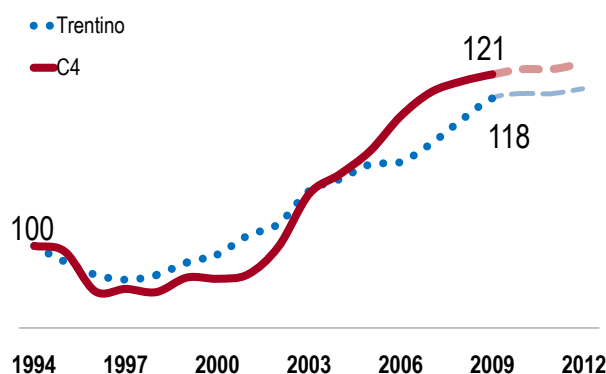
L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per la Comunità Alta Valsugana e Bersntol nel corso degli anni si è registrato un aumento costante pari al 21%. Per gli anni successivi si ipotizza invece una maggiore stabilità (Fig. 4.14). Un andamento simile è stato riscontrato a livello provinciale, con un aumento del 18%. L'incremento è inferiore rispetto a quello registrato per le scuole primarie.

La percentuale di stranieri iscritta è pari all'11,5%, valore molto simile a quello registrato a livello provinciale (12%) (Tab. 4.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno di tutti e due i cicli di istruzione considerati deve essere letta in chiave positiva. La

scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 4.14 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 21%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 4.6 – Nel 2009 nella Comunità si è registrato l'11,5% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C4	1571	11,5%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

4.4 Struttura economica e mercato del lavoro

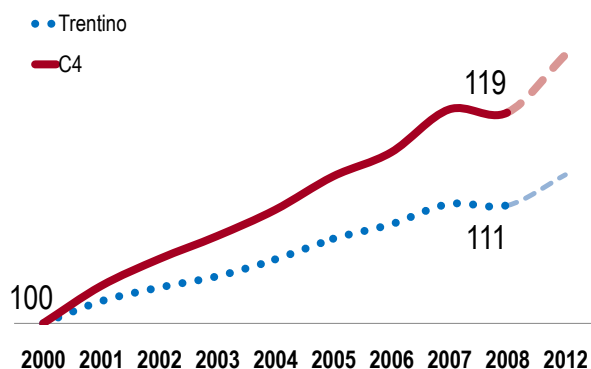
Imprese

Dal 2000 al 2008 nella Comunità Valsugana e Bersntol il numero di imprese è cresciuto in maniera costante con un incremento del 19%. Si tratta di una crescita percentuale superiore a quella registrata a livello provinciale (+11%) e sembra confermarsi anche per i prossimi anni (Fig. 4.15) e che sembra quindi essere stato solo rallentato dalla recente crisi economica.

Il maggior numero delle imprese si concentra nel settore dei servizi (Fig. 4.16) all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al turismo. L'economia della Comunità si basa anche sull'attività turistica. La posizione geografica di questa zona, delimitata a nord dalla Catena del Lagorai, e le caratteristiche morfologiche del suo territorio, costituito dall'Altopiano di Pinè e dai laghi di Caldonazzo e Levico, oltre alle fonti termali di acque ferruginoso-arsenicali presenti in particolare nella zona di Levico Terme, nonché una forte attenzione da parte degli imprenditori locali verso il turismo hanno costituito da sempre un incentivo per lo sviluppo economico della Comunità. Un ruolo importante è svolto anche dalla coltivazione e commercializzazione di piccoli frutti, come fragole, mirtilli, ribes bianco e rosso, more, uva spina ed altra frutta. Una piccola parte viene anche trasformata artigianalmente in confetture, composte e succhi. La maggior

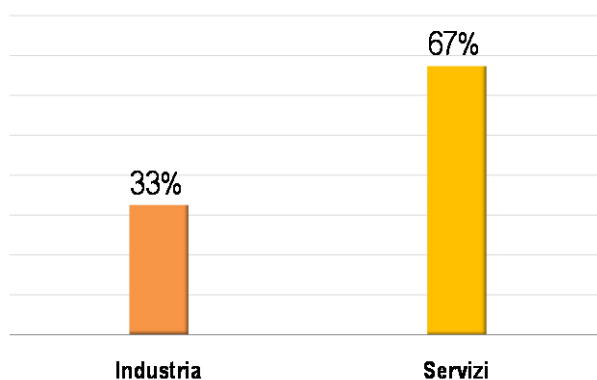
concentrazione di imprese si ha a Baselga di Pinè, Calceranica al Lago, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Pergine Valsugana e Vignola-Falesina (Fig. 4.17), ovvero quei comuni maggiormente turistici e prossimi alla principale arteria di comunicazione della Comunità, che la collega alla Comunità Valsugana e Tesino e al Territorio Val d'Adige.

Fig. 4.15 – Dal 2000 al 2008 le imprese sono aumentate del 19%



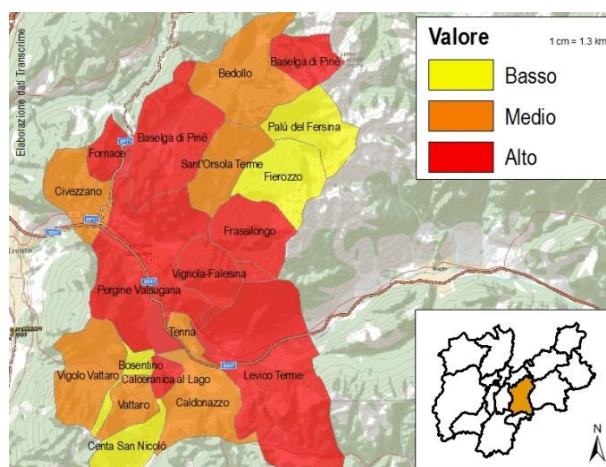
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 4.16 – Nel 2008 i servizi erano più del doppio delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 4.17 – Nel 2008 nella Comunità la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha a Baselga di Pinè, Calceranica al Lago, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Pergine Valsugana e Vignola-Falesina



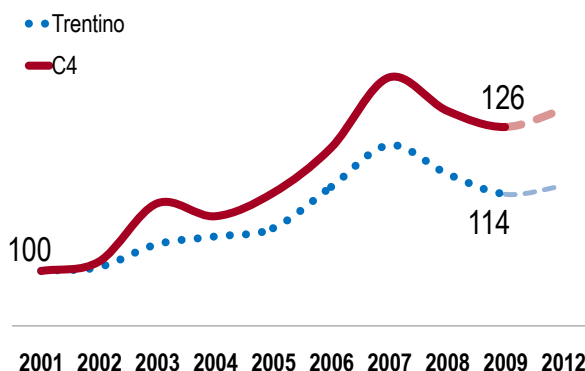
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Alta Valsugana e Bersntol le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato un incremento del 26%. La tendenza stimata per i prossimi anni è ancora crescente (Fig. 4.18). A livello provinciale emerge una crescita costante, ma più contenuta, del 14%. Ciò che è importante sottolineare è il dato degli ultimi anni: dal grafico emerge che, a partire dal 2008 e per tutto il 2009, il numero delle assunzioni è fortemente diminuito per effetto della crisi economica. Tuttavia, anche a livello provinciale per i prossimi anni la tendenza sembra essere in ripresa.

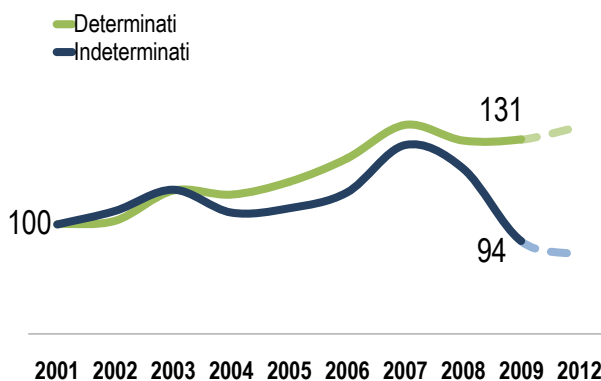
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono infatti aumentate del 31%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 6% (Fig. 4.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 4.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 26%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 4.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 31%, quelle a tempo indeterminato sono diminuite del 6%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Turismo

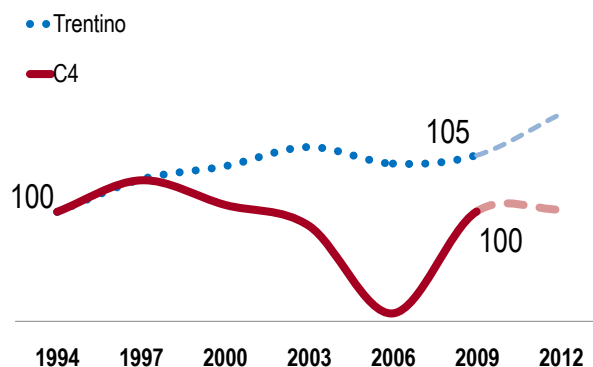
Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol il numero dei posti letto a destinazione turistica è rimasto invariato (Fig. 4.20). Analizzando il grafico si può notare come dal 1997 al 2006 i posti siano progressivamente diminuiti, per poi iniziare a crescere nuovamente. Per i prossimi anni ci si attende una situazione stabile. Questo andamento potrebbe essere dovuto alla chiusura momentanea nel corso degli anni, e in particolare a partire dal 2000, di alcune strutture turistiche ed esercizi complementari per ristrutturazioni o miglioramenti.

Per quanto riguarda l'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, è aumentato del 6%. Se nel 1994 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato per 58 giorni, nel 2009 lo è stato per 62. Per gli anni successivi fino al 2012 l'andamento sembra tendere alla stabilità. Il dato, pur crescente, è inferiore a quello provinciale dove si è registrata una media di 92 giorni occupati all'anno per posto letto nel 2009 e contro gli 80 del 1994 (Fig. 4.21).

Nel 2009 nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol si sono registrati più posti letto negli esercizi complementari, percentuale pari al 62%. Gli

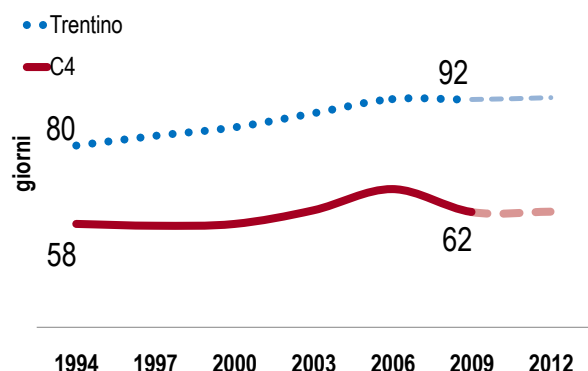
alberghi rappresentano solo il 38% dell'offerta complessiva di posti letto. Questo dato si discosta anche dalla media provinciale (Tab. 4.7).

Fig. 4.20 – Tra il 1999 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono rimasti invariati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 4.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 62 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 4.7 – Nel 2009 si sono registrati più posti letto negli esercizi complementari che negli alberghi

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C4	6796 (38%)	11244 (62%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

4.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Dal 2000 al 2009 all'interno della Comunità Alta Valsugana e Bersntol i posti disponibili negli asili nido sono aumentati del 60%, passando da 144 a 230. Anche nella provincia di Trento si è registrato un aumento della disponibilità di oltre il 50% rispetto al 2000 (Tab. 4.8). Dal rapporto tra

offerta e richiesta reale, ossia la relazione tra posti offerti e posti richiesti dalle famiglie (PAT - Servizio statistica 2010a), si nota che all'interno di questa Comunità sono circa 6 su 10 le famiglie che riescono ad accedere al servizio richiesto. Questa mancanza sarà in parte compensata nell'aprile 2011 con l'apertura a Sant'Orsola di un asilo nido dotato di 20 posti.

Salute

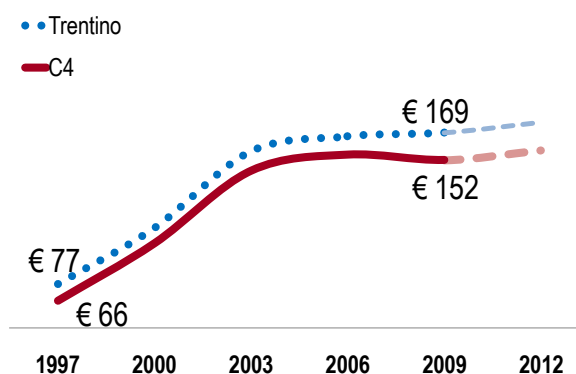
Dal 1997 al 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 130%, passando da 66 a 152 euro. Lo stesso andamento si riscontra anche a livello provinciale dove si passa da 77 euro per assistibile a 169 (Fig. 4.22). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 4.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 230 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C4	230
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 4.22 – Tra il 1997 e il 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 66 a 152 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

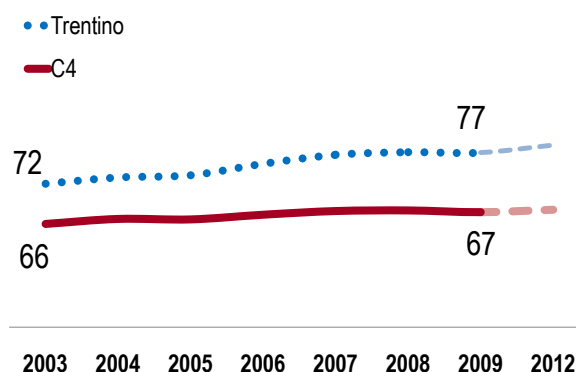
4.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e

l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

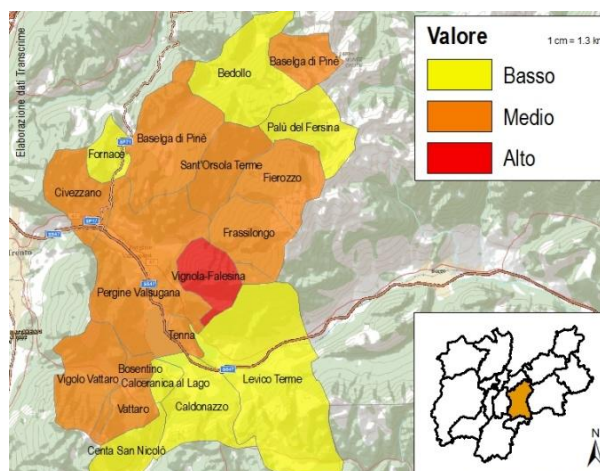
Nel corso di sei anni in questa Comunità il tasso di motorizzazione è rimasto pressoché costante passando da 66 a 67 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 4.23) e si stima un simile andamento fino al 2012. A livello provinciale si registra invece un leggero aumento (si è passati da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti). La distribuzione sul territorio indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione intermedi. Il tasso di motorizzazione più elevato lo registra il Comune di Vignola-Falesina (Fig. 4.24).

Fig. 4.23 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 75 a 77 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 4.24 – Il tasso di motorizzazione più elevato si registra nel Comune di Vignola-Falesina

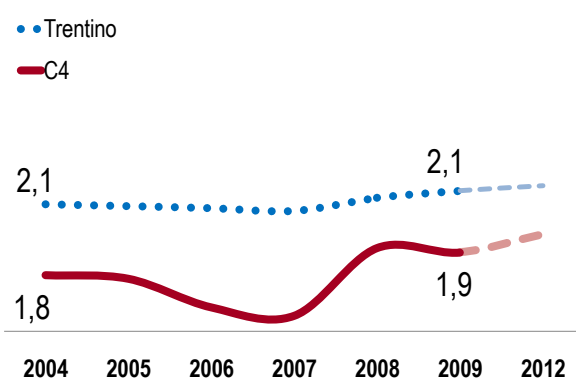


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni con una serie di significativi interventi. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato potrebbero attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di Comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

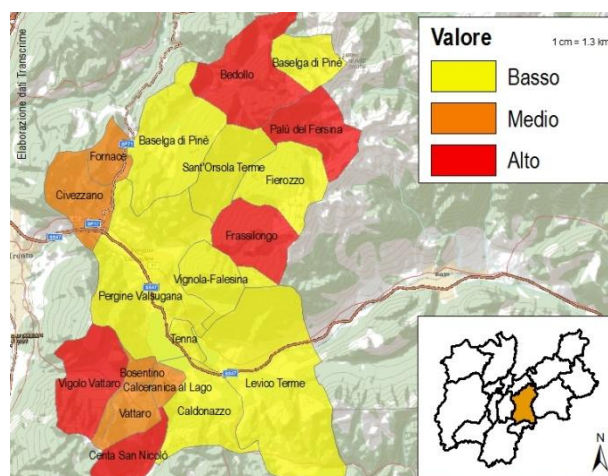
Ad esclusione del trasporto garantito dalle ferrovie dello stato che collegano Trento con il Veneto attraverso la Comunità Valsugana e Tesino e quella dell'Alta Valsugana e Bernstol, il trasporto pubblico avviene su gomma. In particolare in questa Comunità tra il 2004 e il 2009 si è mantenuto costante (a parte una flessione attorno al 2007) e inferiore alla media provinciale. Nel 2009 per la Comunità Alta Valsugana e Bernstol la media è infatti di 1,9 corse giornaliere ogni 100 abitanti contro le 2,1 corse a livello provinciale (Fig. 4.25). Nel 2009 i comuni più serviti, ossia quelli con il maggior numero di corse per persona, erano quelli di Bedollo, Centa San Nicolò, Frassilongo, Palù del Fersina e Vigolo Vattaro (Fig. 4.26).

Fig. 4.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità le corse giornaliere ogni 100 abitanti mantengono un valore quasi costante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 4.26 – Nel 2009 nella Comunità i comuni più serviti erano quelli di Bedollo, Centa San Nicolò, Frassilongo, Palù del Fersina e Vigolo Vattaro



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

4.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol del 83,3% (Tab. 4.9). D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi sia in Trentino che nella Comunità al 44,5% (Tab. 4.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Questo potrebbe essere legato al fatto che appartengono alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore. Le elezioni politiche nazionali vengono infatti percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo a livello statale, ma anche regionale e provinciale. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 4.11) che raccolgono circa il 73% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 71,6% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 4.9 - Votanti alle elezioni politiche 2008

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C4	37781	31474	83,3%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 4.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C4	42227	17091	40,5%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta al 25%, contro il 19,6% della Comunità Alta Valsugana e Bersntol. Tra i sindaci dei comuni (18) appartenenti alla Comunità solo 1 è donna, in linea con la media provinciale che si attesta al 12% (26 su 217 comuni). I dati indicano quindi una modesta partecipazione femminile che tuttavia rimane nella media della provincia, evidenziando che ancora molto si può fare per incentivare la partecipazione alla vita politica delle donne.

Tab. 4.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C4	39464	28871	73,16%
Trentino	407473	297983	73,13%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

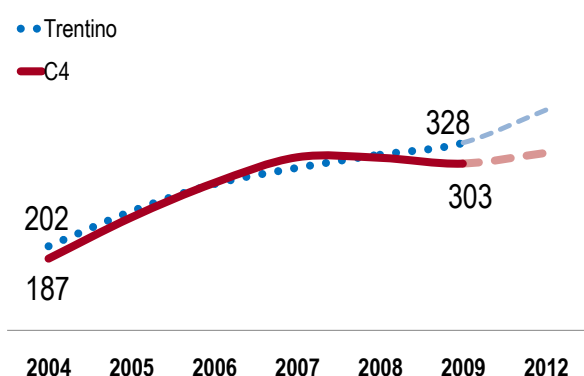
4.8 Ambiente

Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010). Alcuni comuni hanno cominciato ad adottare pratiche di risparmio energetico come quello di Civezzano che ha aderito al progetto di ClimaAmico, quelli di Baselga, Bedollo, Sant'Orsola e Amnu S.p.A. (Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana, Pergine Valsugana). Nella Comunità si segnalano l'Ecomuseo dell'Argentario sito a cavallo della Valsugana, il Territorio Val d'Adige e la Comunità della Valle di Cembra; l'Ecomuseo ha rivitalizzato dal punto di vista ecologico e turistico la zona dell'altopiano e del Monte Calisio.

Raccolta differenziata e indifferenziata

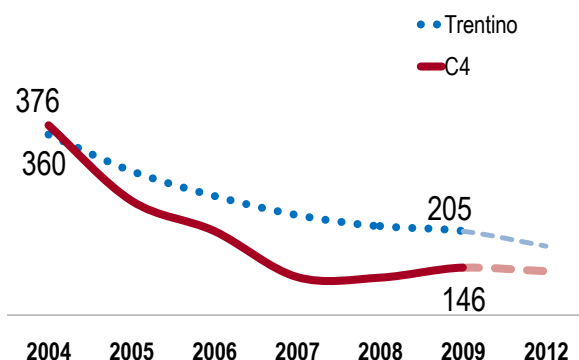
La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 si è ridotta di poco (-3%). Nel 2009 gli abitanti della Comunità riuscivano a differenziare 303 kg di rifiuti per abitante, in aumento dal 2004 e in linea con la media provinciale. La quota di differenziata era dunque pari al 67% dei rifiuti prodotti, sopra la media provinciale pari al 62% (Fig. 4.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta è diminuita di oltre il 60% in 5 anni passando da 376 a 146 kg per abitante (Fig. 4.28).

Fig. 4.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 187 a 303 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 4.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 376 a 146 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

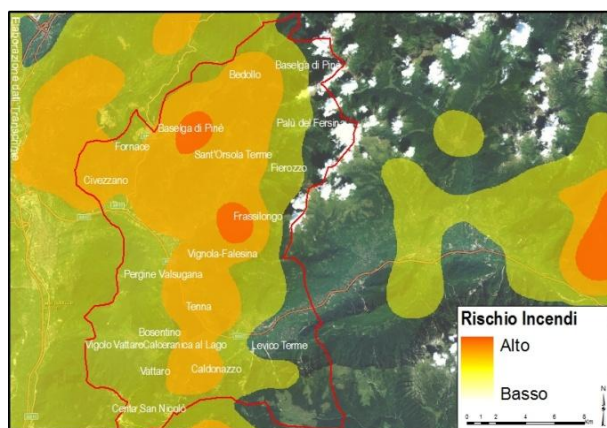
Incendi

Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

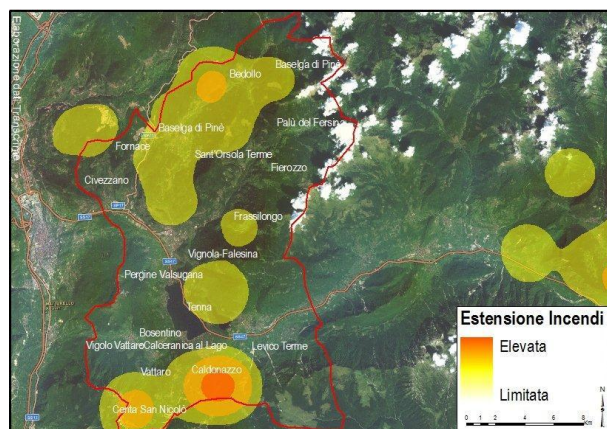
Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol è attiva l'Unione Distrettuale di Pergine Valsugana composta da 13 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 330 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo la gravità degli incendi che in termini numerici sono abbastanza frequenti con punte più alte di rischio nelle zone di Baselga di Pinè e Frassilongo (Fig. 4.29). D'altra parte anche l'estensione degli incendi è abbastanza significativa: si registrano zone ad alta intensità nell'area boschiva di Bedollo e nell'area del Comune di Centa San Niccolò e di Caldonazzo (Fig. 4.30).

Fig. 4.29 – Il rischio incendi è più alto nei comuni di Baselga di Pinè e Frassilongo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 4.30 – Storicamente l'estensione degli incendi è stata maggiore comuni di Bosentino e di Caldorosso



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 4.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 4.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 4.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Classe	Intervallo
Basso	Da 11,07 ab/km ² a 69,1 ab/km ²
Medio	Da 69,11 ab/km ² a 190,35 ab/km ²
Alto	Da 190,36 ab/km ² a 366,7 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 4.3 e 4.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 4.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0 % a 2,64 %
Medio	Da 2,65 % a 7,24 %
Alto	Da 7,25 % a 15,28 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 4.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 4.9 e 4.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 4.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 4.13 e 4.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 4.13 e 4.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 4.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 4.16 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,72 a 4,21
Medio	Da 4,22 a 6,56
Alto	Da 6,57 a 8,76

31. Nella Fig. 4.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 4.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 4.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 4.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso dell'Alta Valsugana e Bersntol si è considerato il Comprensorio Alta Valsugana che comprendeva anche i comuni di Luserna e Lavarone.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 4.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Classe	Intervallo
Basso	Da 65,49 a 75,5
Medio	Da 75,51 a 87,95
Alto	Da 87,96 a 113,14

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità Alta Valsugana e Bersntol era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 4.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,19 a 1,86
Medio	Da 1,87 a 3,45
Alto	Da 3,46 a 7,1

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione Trentino-Alto Adige e ricavati dai siti della Provincia Autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema Comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 4.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stato utilizzato un metodo kernel in grado di stimare una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 4.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da risaltarne la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia, http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.

- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008) Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Transcrime (2007), Profili di Sicurezza realizzati nell'ambito dell'Atto Esecutivo 2007, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.altavalsuganaebersntol.it/>

5. COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA



5.1 Popolazione e dati demografici

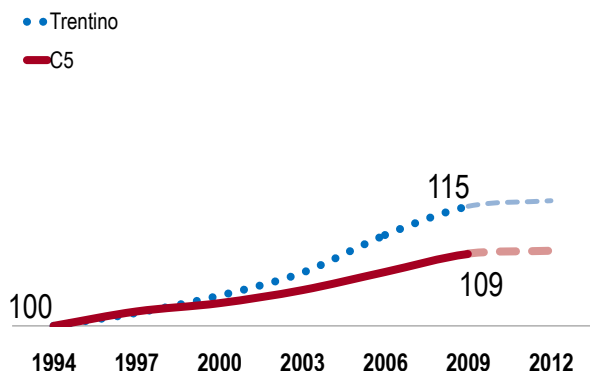
La Comunità della Valle di Cembra, situata nella zona centro-settentrionale del Trentino, si estende lungo il basso corso del torrente Avisio fino alla piana dell'Adige. La Comunità confina ad ovest con la Comunità Rotaliana-Königsberg, a nord con la Provincia autonoma di Bolzano, ad est con la Comunità territoriale della Val di Fiemme e a sud con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e con il Territorio della Val d'Adige. È composta da 11 comuni su una superficie complessiva di 132 kmq (pari al 2,2% di quella provinciale). Le caratteristiche morfologiche di questa valle sono molto particolari: si presenta, infatti, come un solco profondo e stretto, scavato proprio dal torrente Avisio, e con terrazzamenti ricavati sui ripidi pendii che degradano verso il torrente. Adagiati proprio su questi pendii si trovano i comuni della valle.

A partire dal 1994 e fino al 2009 la popolazione residente nella Comunità della Valle di Cembra ha subito un incremento del 9%, inferiore a quello provinciale (15%), raggiungendo la quota di 11.312 residenti (Fig. 5.1). Questa lieve tendenza alla crescita sembra potersi confermare anche per i prossimi anni e sembra dipendere da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera.

Nel 2009 i comuni di Albiano, Cembra e Giovo sono quelli più densamente abitati (Fig. 5.2).

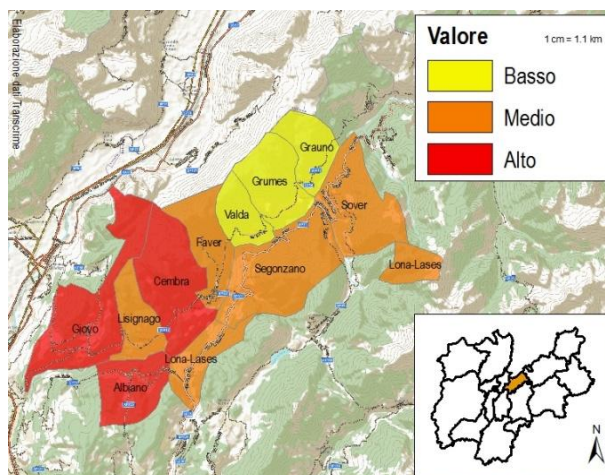
In tale contesto di crescita della popolazione, il rapporto *Giovani in Trentino 2009* ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025 e ritiene probabile che la fascia giovanile compresa tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sugli stessi valori attuali, a fronte però di un aumento delle fasce più anziane della popolazione (Amistadi et al., 2010).

Fig. 5.1 – Rispetto al 1994, nel 2009 la popolazione della Comunità è aumentata del 9%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 5.2 – Nel 2009 nella Comunità i comuni di Albiano, Cembra e Giovo sono quelli più densamente abitati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

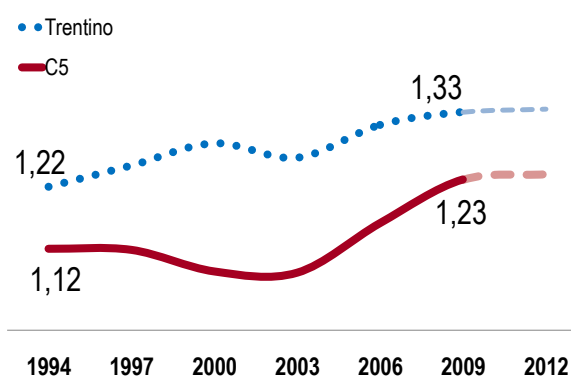
Il progressivo invecchiamento della popolazione è testimoniato anche dal valore assunto dal rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (Fig. 5.3). La Comunità della Valle di Cembra, pur mostrando una presenza di 123 anziani ogni 100 giovani, valore più basso rispetto a quello provinciale che si attesta a 133, presenta comunque una tendenza all'invecchiamento che si stima si mantenga anche per i prossimi anni. In particolare, il comune che registra un'incidenza maggiore della popolazione anziana su quella giovanile è Grauno (Fig. 5.4).

Un valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Sotto questo profilo, si evidenziano alcuni centri diurni ad Albiano, Cembra e Sover mentre una casa di riposo verrà presto costruita a Lisignano. Molto importante è anche la presenza dell'associazione di pubblica assistenza

Stella Bianca che offre non solo servizi di primo soccorso, ma anche servizi per anziani.

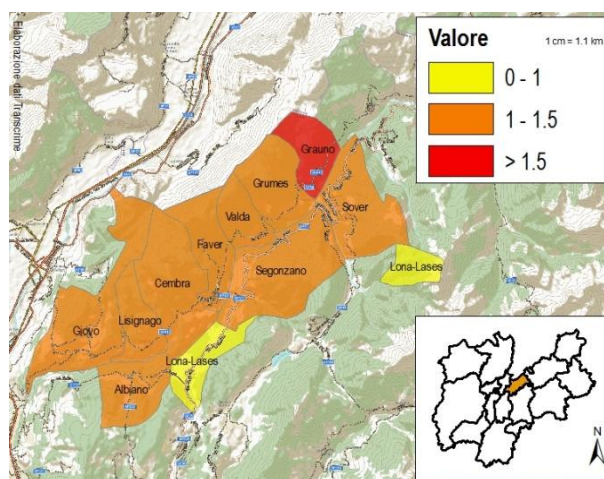
Va anche ricordato che una maggior incidenza di anziani potrebbe influire anche sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 5.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 5.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Grauno



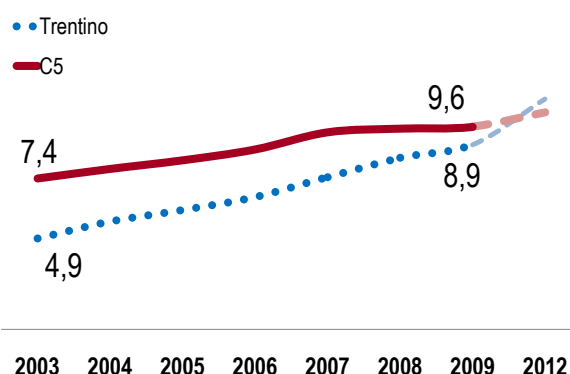
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Dal 2003 al 2009, oltre ad un incremento della popolazione nel suo complesso, si è assistito ad un aumento del 9,6% della popolazione straniera residente (Fig. 5.5). Il dato della Valle di Cembra è leggermente superiore rispetto alla media trentina che si assesta all'8,9%. Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Tra i comuni della Comunità Lona-Lases è quello che registra una maggior percentuale di popolazione straniera (Fig. 5.6).

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia ed in costante crescita: questa tendenza è riscontrabile anche nella Provincia di Trento. Infatti, secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (PAT, Servizio politiche sociali e abitative, 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

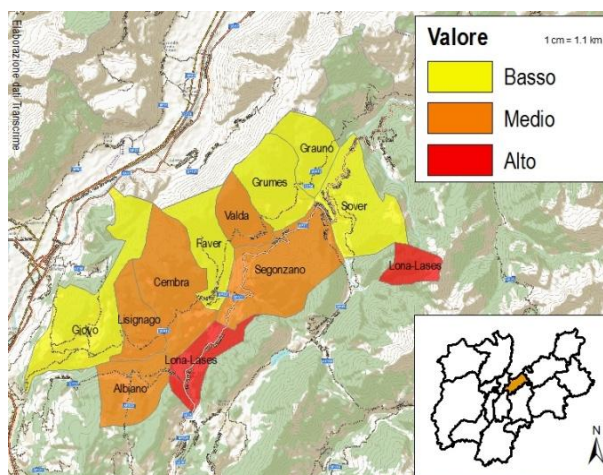
Per quanto riguarda in particolare la Comunità della Valle di Cembra, nell'ambito delle varie iniziative volte a migliorare l'integrazione della popolazione straniera nel territorio, emergono anche proposte avviate dagli stessi stranieri. Tra queste, nel 1994 a Segonzano è stata fondata da cittadini macedoni di etnia albanese l'Associazione Iliria, con lo scopo di diffondere e mantenere la propria cultura di origine.

Fig. 5.5 – Tra il 2003 e il 2009 la popolazione straniera della Comunità è aumentata da 7,4 a 9,6 stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 5.6 – Nel 2009 a Lona-Lases l'incidenza della popolazione straniera era la più alta di tutta la Comunità

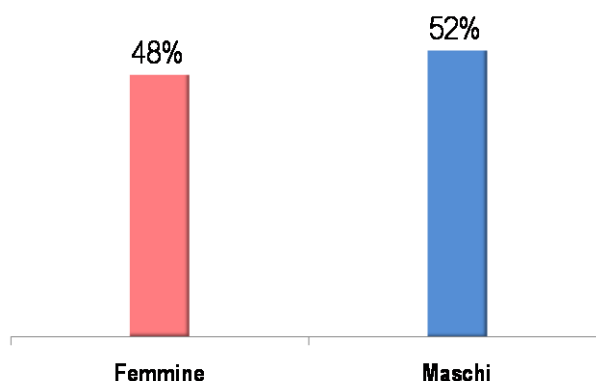


Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L'analisi dei dati del 2009 evidenzia tra la popolazione straniera residente nella Comunità della Valle di Cembra una percentuale di maschi leggermente superiore a quella delle femmine (Fig. 5.7): in particolare i maschi sono il 52% dell'intera popolazione straniera. Si tratta di una distribuzione in controtendenza rispetto a quella provinciale e nazionale che "ormai da alcuni anni si registra, infatti, in Provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% di donne a livello locale e 51,3% su scala nazionale, facendo riferimento agli stranieri residenti)" (Ambrosini et al. 2010). La prevalenza di maschi tra gli stranieri può essere spiegata dal fatto che l'economia della Comunità della Valle di Cembra è basata principalmente sull'estrazione del porfido e sulla viticoltura. Queste attività richiamano prevalentemente lavoratori di sesso maschile.

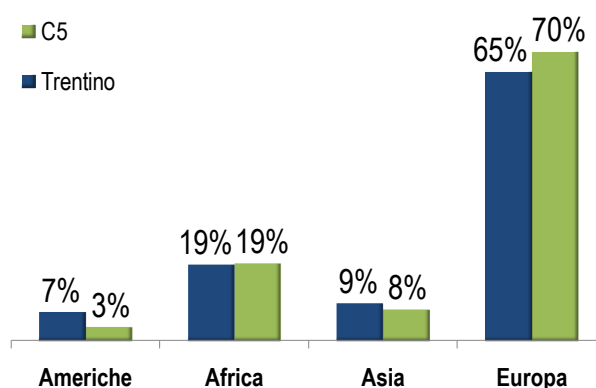
Dal punto di vista della provenienza geografica degli stranieri residenti nella Comunità della Valle di Cembra, il 70% è di origine europea, una percentuale superiore alla media provinciale pari al 65% (Fig. 5.8), il 19% è di origine africana, l'8% asiatica e il 3% proviene dal continente americano. In particolare, nella Valle di Cembra la nazionalità più presente è quella macedone, seguita da quella marocchina.

Fig. 5.7 – Nel 2009 la popolazione straniera maschile residente nella Comunità è leggermente prevalentemente



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 5.8 – Nel 2009 ci sono in percentuale più stranieri di area europea nella Comunità rispetto alla media trentina



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

5.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

Concentrazioni urbane di piccole dimensioni, una posizione non centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione e un'economia florida, fanno sì che la Comunità della Valle di Cembra sia caratterizzata da livelli di criminalità inferiori alla media provinciale (Tabb. 5.1 e 5.2). La criminalità locale sembra circoscriversi a situazioni di micro-conflittualità con pochi reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) e a reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sporadici.

Dal 2004 al 2009 i reati violenti sono diminuiti del 70%, mentre quelli appropriativi sono aumentati del 7%. Quest'ultimo dato sebbene evidenzia un aumento, non deve preoccupare: l'entità del fenomeno rimane in ogni caso limitata e la tendenza prevista per il futuro esclude incrementi drastici. A livello provinciale si evidenzia per entrambi i tipi di reato una diminuzione (-5% per i reati violenti e -13% per quelli appropriativi) con un andamento sostanzialmente stabile per gli anni a venire.

Tab. 5.1 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 70%; i reati appropriativi sono aumentati del 7%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-70%)
Appropriativi	In aumento (+7%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 5.2 – Nella Comunità la variazione per il biennio 2009-2011 indica una stabilità dei reati

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	Costante (-0,2%)
Appropriativi	Costante (0%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Nel biennio 2008-2009 tra i reati violenti sono state denunciate mediamente 1,8 lesioni dolose ogni 10.000 abitanti seguite, seppur in misura quasi trascurabile, dai reati compresi nella categoria “altre rapine” (0,4). Non sono state rilevate, invece, violenze sessuali e rapine in banca e in uffici postali (Tab. 5.3). Sulla base di questi dati e di quelli analizzati precedentemente, la Valle di Cembra appare quindi piuttosto sicura, almeno dal punto di vista dei livelli di criminalità violenta.

La continua e consistente diminuzione dei reati violenti assume una valenza molto positiva per la qualità della vita della Comunità. I reati violenti sono

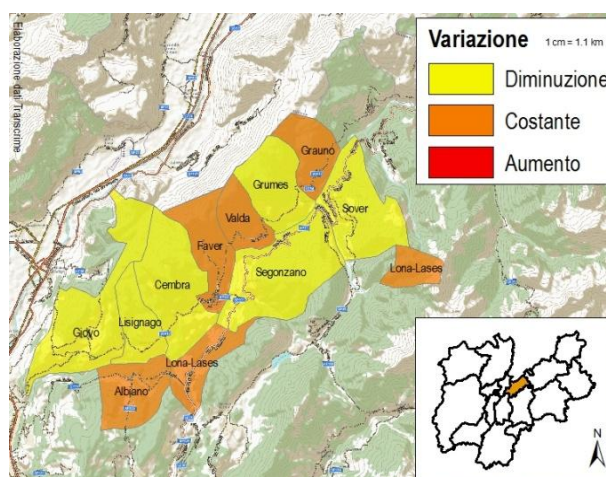
infatti crimini che, sebbene poco diffusi, sono avvertiti in maniera rilevante dalla popolazione. Mettendo a confronto i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può innanzitutto notare come non si sia verificato alcun incremento dei valori di questa categoria di reati, che, anzi, sono diminuiti in quasi tutta la Comunità di Valle ad eccezione di Albiano, Faver, Grauno, Lona-Lases e Valda dove sono rimasti costanti (Fig. 5.9).

Tab. 5.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soprattutto lesioni dolose e altre rapine

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C5	Trentino
Lesioni dolose	1,8	10
Violenze sessuali	0,0	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	0,4	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 5.9 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti in quasi tutta la Comunità di Valle. Sono costanti a Albiano, Faver, Valda, Grauno, Lona-Lases



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

Nel biennio 2008-2009 tra i reati appropriativi sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (8,4 ogni 10.000 abitanti) e altri furti (26,5). A questi seguono i furti in abitazione che si assestano ad un tasso di 4,9 e i furti in esercizi commerciali (3,5). Non si sono riscontrati furti di autovetture (Tab. 5.4).

Nonostante i tassi di reato appaiano in aumento i loro valori, di gran lunga inferiori alla media provinciale, possono in ogni caso essere interpretati in maniera rassicurante, sebbene si tratti di crimini che comportano non solo un danno economico ma anche un'influenza sulla percezione di sicurezza dei residenti.

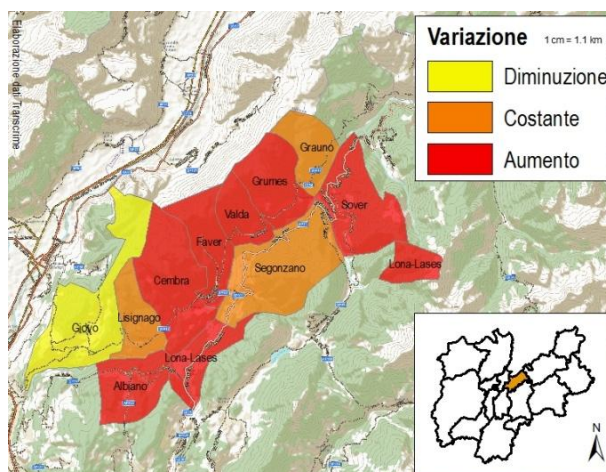
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati appropriativi sono diminuiti soltanto nel Comune di Giovo. Sono invece aumentati ad Albiano, Cembra, Faver, Grumes, Lona-Lases, Sover e Valda (Fig. 5.10).

Tab. 5.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C5	Trentino
Furti in abitazione	4,9	11,9
Furti in esercizi commerciali	3,5	13,3
Furti su auto in sosta	8,4	23,3
Furti di autovetture	0,0	2,2
Altri furti	26,5	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 5.10 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i furti sono diminuiti soltanto nel Comune di Giovo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

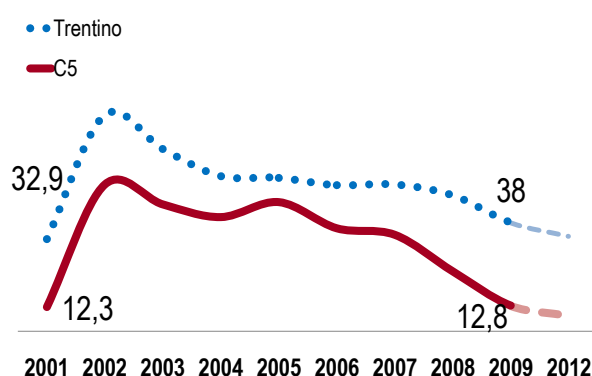
La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quel che riguarda la viabilità è importante ricordare che nella Comunità della Valle di Cembra, a causa delle caratteristiche morfologiche molto particolari, la comunicazione tra i due versanti della valle è molto difficile. Non è stato, infatti, possibile creare una rete stradale unica, ma i due versanti della valle risultano tra loro separati e caratterizzati da due distinti sistemi viari.

Gli incidenti stradali con feriti hanno avuto dal 2001 al 2009 un diverso andamento: dopo un primo forte aumento dal 2001 al 2002, il numero di incidenti con feriti ogni 1.000 veicoli circolanti si è ridotto fino al 2005 per poi mantenersi su livelli costanti ed, infine, diminuire fino raggiungere nel 2009 i 13 casi ogni 10.000 veicoli circolanti. I valori sono di molto inferiori alla media provinciale che sembra aver anch'essa intrapreso negli anni un

percorso discendente (Fig. 5.11). Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

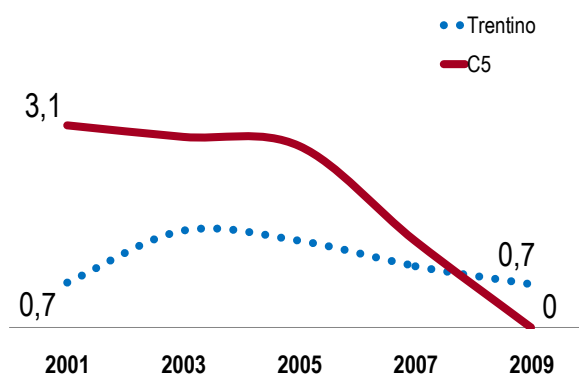
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Tuttavia, i valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rendono difficile la comparazione dell'andamento del fenomeno in anni differenti. Infine si segnala che nel 2009 nella Comunità della Valle di Cembra non si sono avuti incidenti mortali (Fig. 5.12).

Fig. 5.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità negli ultimi anni gli incidenti con feriti sono stabili



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 5.12 – Nel 2009 nella Comunità non è stato registrato alcun incidente mortale



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

5.3 Istruzione

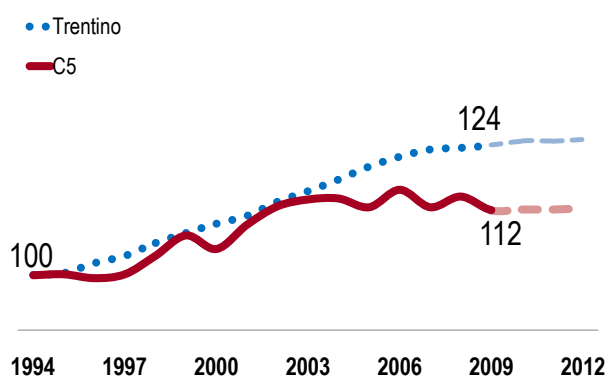
Scuola primaria

Nella Comunità della Valle di Cembra dal 1994 al 2009 gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 12%, seppur con un trend negli anni discontinuo. Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una certa stabilità (Fig. 5.13). Un andamento più marcato e costante è stato riscontrato considerando il dato provinciale, con le iscrizioni che sono cresciute del

24%. Nello stesso periodo si è registrato un aumento del 6% degli iscritti alle scuole materne.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole primarie erano il 10,1% (Tab. 5.5), percentuale superiore a quella riscontrata nella scuola materna (+9%) e in linea con il dato provinciale (+11%). Ciò potrebbe essere legato all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità. Infatti, mentre nella seconda metà degli anni '80 del secolo scorso gli stranieri erano costituiti per lo più da uomini soli che arrivavano alla ricerca di un lavoro, soprattutto stagionale, a partire dagli anni '90 invece si sono insediate diverse famiglie di immigrati con conseguenze sull'attuale composizione della popolazione scolastica.

Fig. 5.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 12%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 5.5 – Nel 2009 nella Comunità circa il 10,1% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C5	633	10,1%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

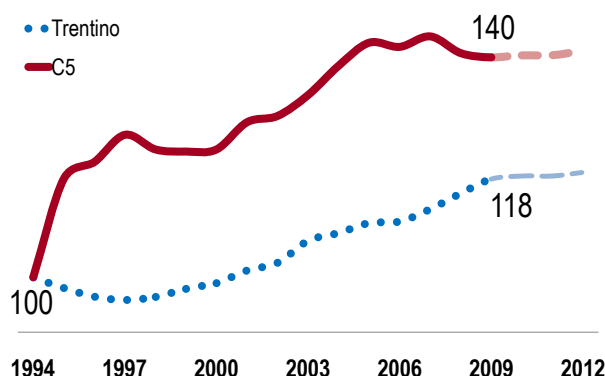
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per la Comunità della Valle di Cembra nel corso degli anni si è registrato un aumento pari al 40% (Fig. 5.14). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza una certa stabilità. Si tratti di un incremento molto superiore rispetto a quello registrato per la scuola primaria, che è in gran parte spiegato dal numero di studenti stranieri.

La percentuale di stranieri iscritti alle scuole secondarie di I grado è infatti la seconda più elevata di tutta la provincia (16,6%) superando così la media trentina che si attesta al 12% (Tab. 5.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno di tutte e due i cicli di istruzione considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta, infatti, una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 5.14 – Nel 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 40%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 5.6 – Nel 2009 nella Comunità il 16,6% di iscritti alle scuole secondarie di I grado era straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C5	367	16,6%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

5.4 Struttura economica e mercato del lavoro

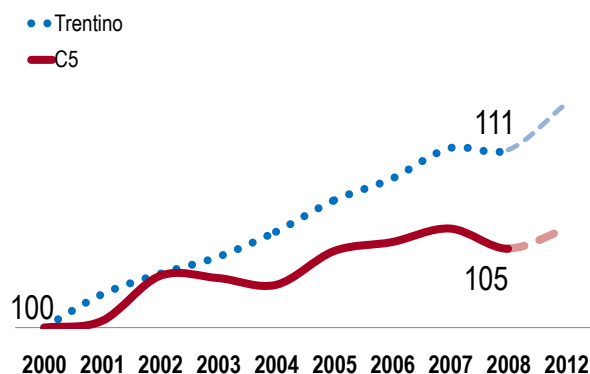
Imprese

Nella Comunità della Valle di Cembra dal 2000 al 2008 il numero di imprese è cresciuto in maniera costante nel corso degli anni (+5%). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Si tratta di una crescita percentuale ridotta rispetto alla media provinciale che registra un aumento del 11% rispetto al 2000 (Fig. 5.15).

La principale fonte di reddito locale proviene dall'industria del porfido che viene estratto dalle cave localizzate prevalentemente nella zona inferiore della Comunità. Le altre due principali fonti di reddito sono le piccole aziende attive nel settore dell'edilizia, della lavorazione dei metalli e della distribuzione dell'energia elettrica. Il settore delle industrie è quindi più sviluppato rispetto a quello dei servizi: il primo raccoglie il 57% delle imprese, il secondo il 43% (Fig. 5.16). Sul territorio della Comunità della Valle di Cembra grazie allo sforzo di numerosi viticoltori part-time o di "seconda generazione" è ancora presente la coltura tradizionale della vite per la produzione di vini di qualità come il Müller Thurgau, lo Chardonnay e il Pinot nero.

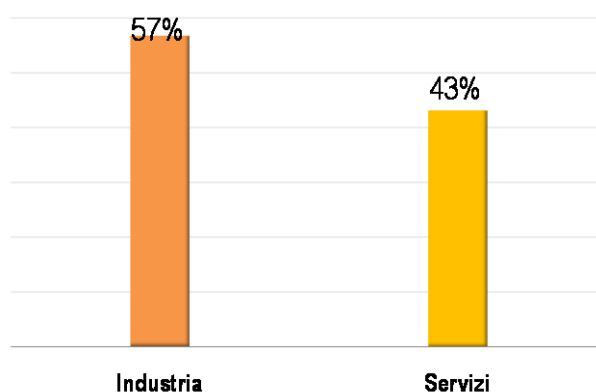
La maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nella area dei Comune di Albiano e in quello di Lona-Lases (Fig. 5.17), ovvero le zone in cui si concentrano le cave di porfido.

Fig. 5.15 – Tra il 2000 al 2008 nella Comunità il numero di imprese è aumentato del 5%



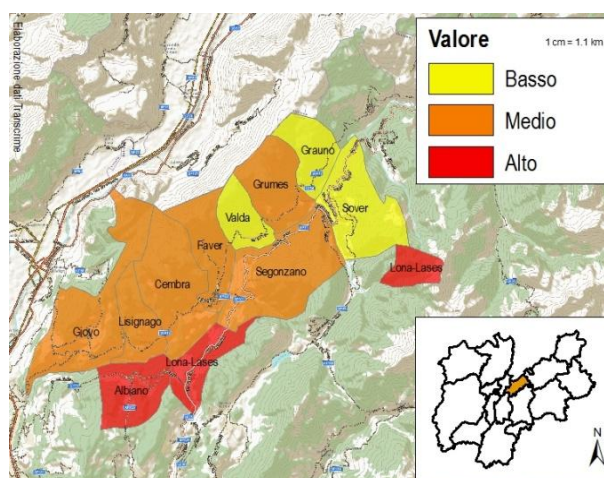
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 5.16 – Nel 2008 le industrie erano più dei servizi



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 5.17 – Nel 2008 la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nei comuni di Albiano e Lona-Lases



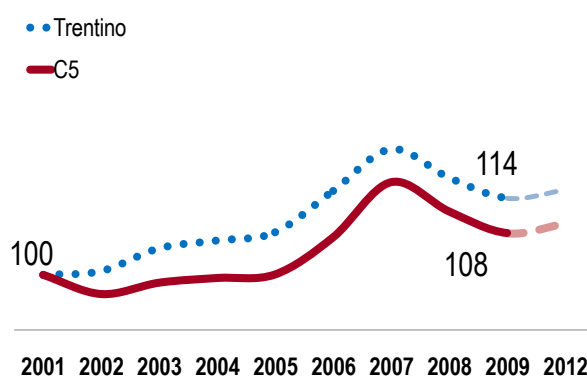
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Valle di Cembra le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) sono cresciute dell'8% (Fig. 5.18). Analizzando la situazione più nello specifico si nota che l'incremento maggiore si è verificato dal 2005 al 2007, anno in cui si registra il più elevato numero di assunzioni, per poi iniziare a decrescere fino al 2009 per effetto della crisi economica. Lo stesso andamento si osserva per la media provinciale, anche se in questo caso la crescita è maggiore (14%) rispetto a quella della Comunità della Valle di Cembra. In entrambe le aree l'andamento stimato per il 2012 mostra una tendenza alla crescita.

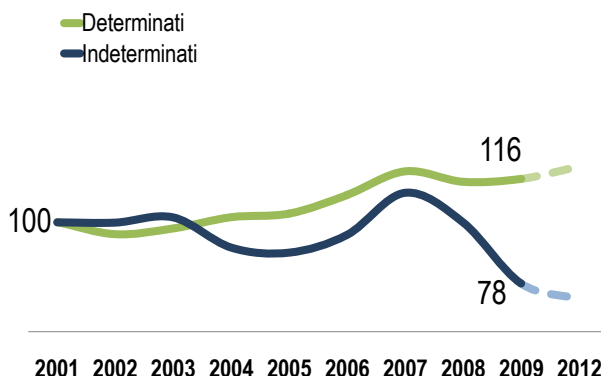
Nonostante la crescita delle assunzioni si registra un incremento della precarietà nel tipo di relazione contrattuale attivata. Prevalgono, infatti, i contratti a tempo determinato che crescono del 16% mentre calano del 22% quelli a tempo indeterminato (Fig. 5.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 5.18 – Tra il 2001 e il 2009 le assunzioni nella Comunità sono aumentate dell'8%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 5.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 16%. Le assunzioni a tempo indeterminato sono calate del 22%



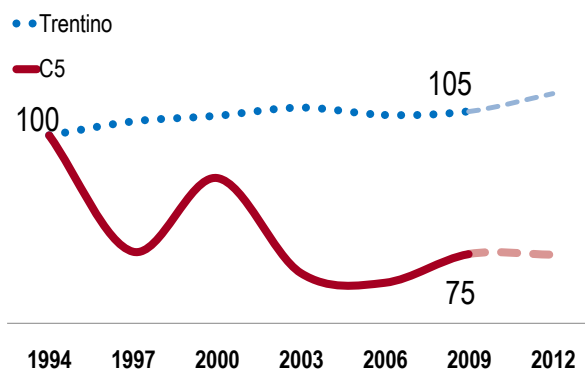
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Turismo

Il turismo è un settore a cui la Comunità guarda con interesse crescente sebbene, a causa della scarsità attuale di strutture, la zona appaia ancora un'area dalla potenzialità turistica inespressa. Secondo un'indagine condotta nei pressi delle Piramidi di Segonzano dall'Agenzia di promozione turistica "Altopiano di Piné – Valle di Cembra", il turismo della Valle di Cembra è un turismo di breve durata. I turisti infatti si fermano solo per una rapida visita a questa zona per poi ripartire verso altre località (Marcantoni M. e Betta G., 2006). Dal 1994 al 2009 nella Comunità il numero dei posti letto a destinazione turistica è diminuito del 25% (Fig. 5.20). Analizzando il grafico più nello specifico si può notare come una prima decrescita sia avvenuta dal 1994 al 1997, mentre una seconda tra il 2000 e il 2003. Da quell'anno in poi il livello si mantiene costante fino al 2009 con una previsione di stabilità anche per gli anni successivi.

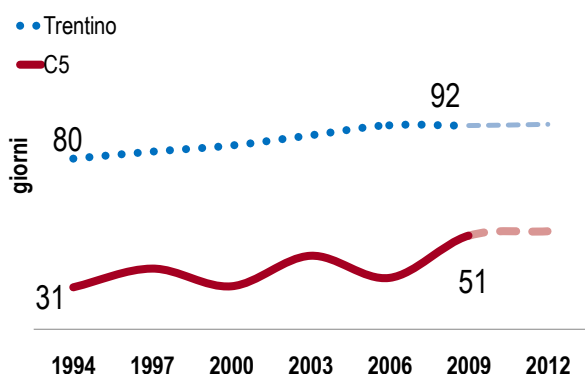
Dal 1994 al 2009 l'indice di saturazione turistica è aumentato anche per effetto della riduzione dei posti letto: nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 31 giorni mentre nel 2009 lo è stato per 51. Il dato rimane comunque ancora inferiore a quello provinciale che ha registrato una media annua di 80 giorni nel 1994 e 92 nel 2009 (Fig. 5.21). Le proiezioni per gli anni successivi indicano un andamento stabile che potrebbe essere positivamente influenzato da alcuni investimenti nel settore. Le amministrazioni locali stanno, infatti, prendendo in esame la valorizzazione del patrimonio naturalistico e dei siti di notevole interesse, la maggiore attenzione per i sentieri di montagna, nonché la promozione turistica delle risorse agricole. Nel 2009 nella Comunità i posti letto sono concentrati per il 71% negli alberghi. Gli esercizi complementari raccolgono solo il 29%. Il dato è in linea con la tendenza provinciale (Tab. 5.7).

Fig. 5.20 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono diminuiti del 25%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 5.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 51 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 5.7 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati più posti letto negli alberghi che negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C5	407 (71%)	169 (29%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

5.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

All'interno della Comunità della Valle di Cembra dal 2006 al 2009 i posti disponibili negli asili nidi sono aumentati del 60%, passando da 15 a 24. Per quanto riguarda la provincia di Trento dal 2000 al 2009 i posti sono aumentati del 55%, passando da 1621 a 2514 (Tab. 5.8). L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa da parte

delle madri prima del compimento del terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità del servizio di Tagesmutter.

Salute

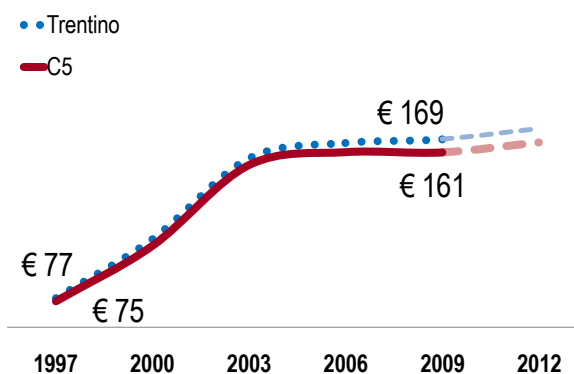
Nella Comunità della Valle di Cembra dal 1997 al 2009 la spesa farmaceutica procapite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata circa del 115%, passando da 75 a 161 euro. La media provinciale segue la stessa tendenza, passando da 77 a 169 euro per assistibile (Fig. 5.22). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 5.8 – Nel 2009 si sono registrati 24 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C5	24
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 5.22 – La spesa farmaceutica lorda è aumentata da 75 a 161 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

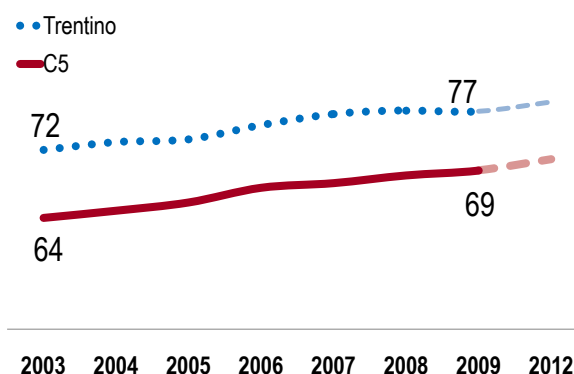
5.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere

sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

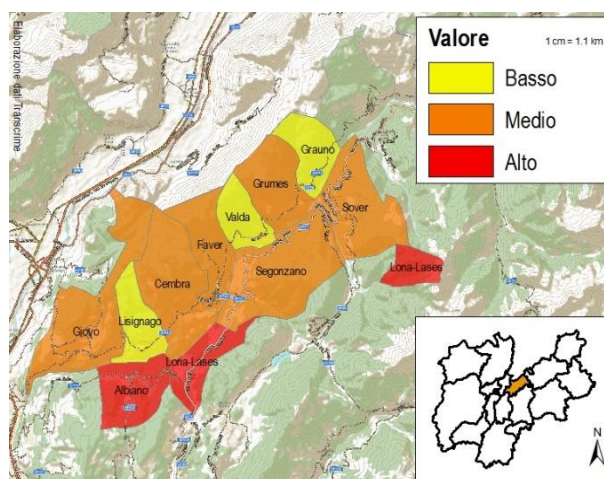
Nel corso di sei anni il tasso di motorizzazione della Comunità della Valle di Cembra ha subito un aumento da 64 a 69 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 5.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. Questi valori si situano tuttavia al di sotto della media provinciale che subisce anch'essa un incremento passando da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti. La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione intermedi. Il tasso di motorizzazione è più elevato nei comuni di Albiano e Lona-Lases (Fig. 5.24) caratterizzati da un'alta presenza di cave di porfido.

Fig. 5.23 – Tra il 2003 e il 2009 il tasso di motorizzazione della Comunità è aumentato da 64 a 69 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 5.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è più elevato nei comuni di Albiano e Lona-Lases

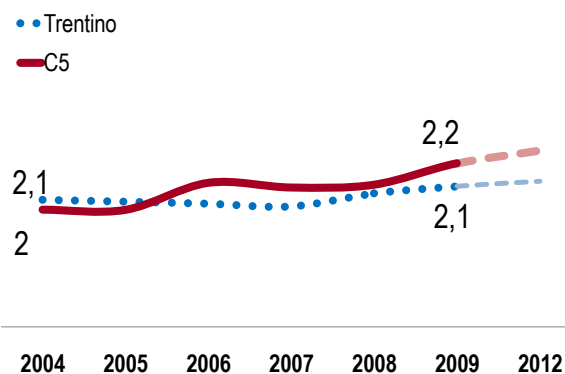


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

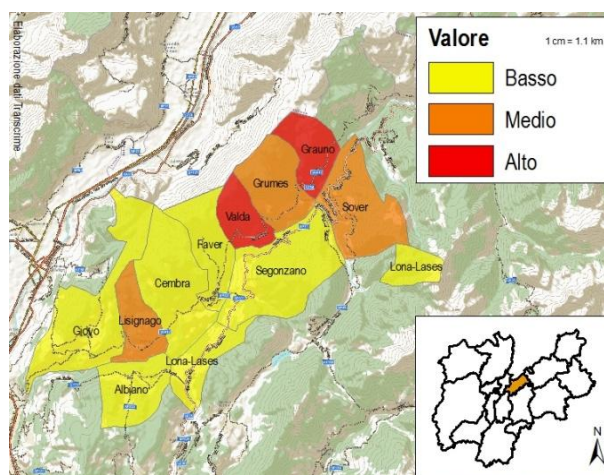
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse del trasporto pubblico sono rimaste pressoché invariate intorno ad un valore di 2 corse giornaliere ogni 100 abitanti, confermando l'andamento stabile a livello provinciale. Nel 2009 la media è stata infatti di 2,2 corse ogni 100 abitanti nella Comunità contro le 2,1 corse a livello provinciale (Fig. 5.25). Il numero massimo di corse per abitante si concentra nei comuni di Grauno e Valda (Fig. 5.26).

Fig. 5.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità le corse per comune sono aumentate da 2 a 2,2 ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 5.26 – Nel 2009 nella Comunità i comuni più serviti sono quelli di Grauno e Valda



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

5.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata circa dell'81%, in Trentino circa dell'84%, mentre nei comuni oggi appartenenti alla Comunità della Valle di Cembra si registra un'affluenza leggermente maggiore che si attesta circa al 86% (Tab. 5.9).

D'altra parte nelle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo circa al 45%, mentre nella Comunità della Valle di Cembra raggiunge circa il 55% (Tab. 5.10). Tra i valori più alti confrontando il dato con quello delle altre Comunità.

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello che avviene per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto autonomo, la provincia di Trento si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 5.11) che raccolgono circa il 73% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza circa del 80% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 5.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C5	8294	7166	86,4%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 5.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C5	9014	4973	55,2%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta al 25%. La Comunità della Valle di Cembra invece segna un 29%, la percentuale più alta tra tutte le Comunità. Tra gli 11 sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità 2 sono donne. Il dato percentuale supera la media provinciale che è ferma al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano quindi una buona partecipazione femminile che può tuttavia ancora migliorare.

Tab. 5.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C5	8756	6838	78,1%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

5.8 Ambiente

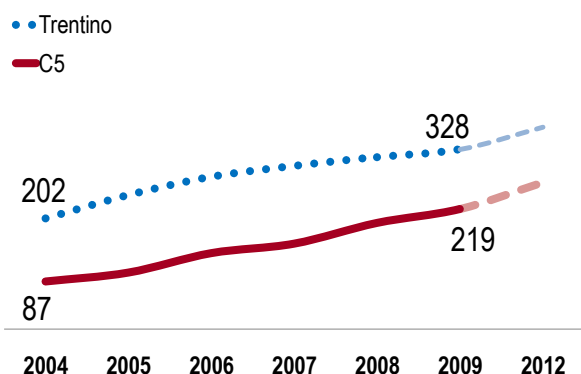
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

La Comunità (e prima di questa il Comprensorio) si è distinta per l'attuazione di progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza ambientale. In particolare i comuni di Albiano, Cembra, Segonzano, Lona-Lases e Sover hanno deciso di aderire alla certificazione EMAS coinvolgendo il settore turistico, imprenditoriale, educativo della popolazione nella realizzazione e coordinamento di progetti per ridurre l'impatto ambientale e aumentare la consapevolezza ecologica.

Raccolta differenziata e indifferenziata

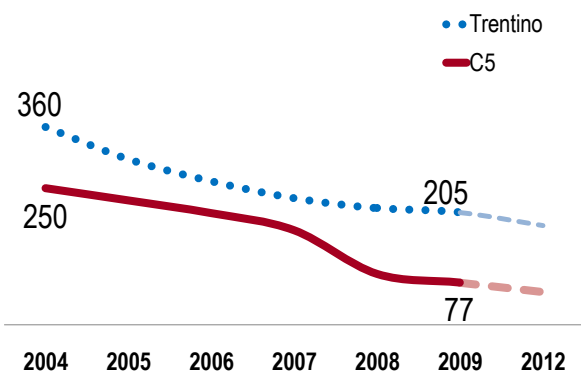
Il tasso di raccolta differenziata in provincia di Trento è doppio rispetto al livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è nettamente inferiore alla media provinciale. Gli abitanti della Comunità nel 2009 riuscivano a differenziare 219 kg di rifiuti pro capite, un dato in aumento dal 2004 ma inferiore alla media provinciale (Fig. 5.27). Infatti, ben il 74% dei rifiuti prodotti dalla Comunità viene differenziato. La media provinciale è del 62%. La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è diminuita di quasi il 69% passando da 250 a 77 kg per abitante (Fig. 5.28).

Fig. 5.27 – La raccolta differenziata nella Comunità è aumentata da 87 a 219 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 5.28 – La raccolta indifferenziata nella Comunità è diminuita da 250 a 77 kg di rifiuti ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

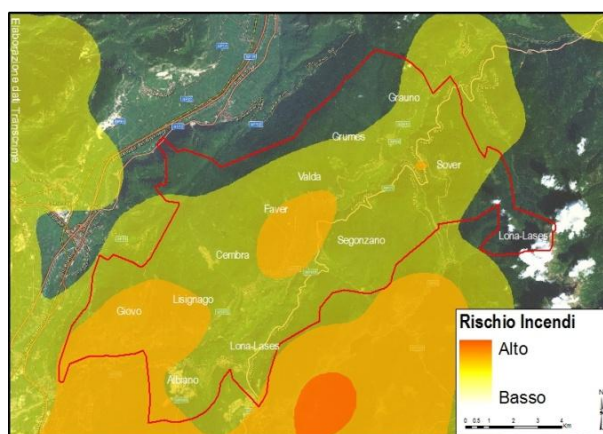
La Provincia di Trento è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Infatti, se in generale le aree urbane sono caratterizzate da una frequenza maggiore di incendi, l'estensione degli stessi risulta più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas o del riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio foreste e fauna, 2010).

Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità della Valle di Cembra è attiva l'Unione Distrettuale di

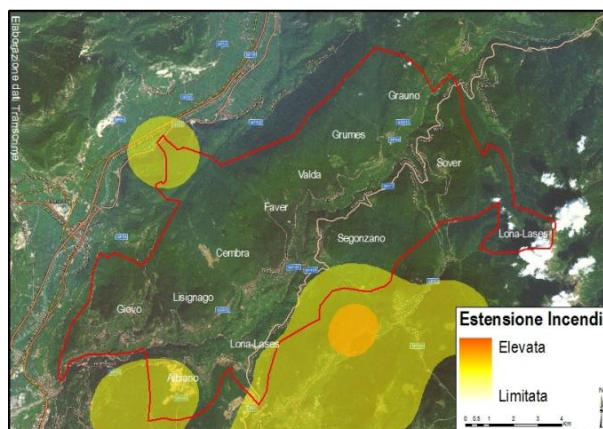
Trento composta di 41 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 720 vigili attivi sul territorio che oltre alla Comunità serve il Territorio della Val d'Adige e la Comunità Rotaliana. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo il propagarsi degli incendi che sono diffusi sulla quasi totalità del territorio della Comunità, in particolare nelle zone a cavallo dei comuni di Cembra e Faver e di quelli di Giovo e Albiano (Fig. 5.29). D'altra parte gli incendi con estensione maggiore si sono storicamente verificati nelle zone di confine con le Comunità circostanti nei comuni di Albiano, Cembra e Lona Lases (Fig. 5.30).

Fig. 5.29 – Il rischio incendi nella Comunità è più alto nei comuni di Albiano e Cembra



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 5.30 – L'estensione degli incendi è stata storicamente più ampia nei comuni di Albiano, Cembra e Lona Lases



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 5.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 5.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 5.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Cembra.

Classe	Intervallo
Basso	Da 20,02 ab/km ² a 42,53 ab/km ²
Medio	Da 42,54 ab/km ² a 88,05 ab/km ²
Alto	Da 88,06 ab/km ² a 153,58 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 5.3 e 5.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 5.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Cembra.

Classe	Intervallo
Basso	Da 2,72 % a 8,05 %
Medio	Da 8,05 % a 13,85 %
Alto	Da 13,85 % a 20,1 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 5.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 5.9 e 5.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 5.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 5.13 e 5.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 5.13 e 5.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 5.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 5.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Cembra.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,43 a 4,72
Medio	Da 4,73 a 7,76
Alto	Da 7,77 a 11,51

31. Nella Fig. 5.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 5.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 5.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità della Valle di Cembra.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 5.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Valle di Cembra si è considerato il Comprensorio della Valle dell'Adige.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità della Valle di Cembra il distretto sanitario considerato è quello di Trento, Valle dei Laghi, Rotaliana-Paganella e Cembra.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 5.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Cembra.

Classe	Intervallo
Basso	Da 55,84 a 60,91
Medio	Da 60,92 a 70,56
Alto	Da 70,57 a 84,45

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità della Valle di Cembra era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 5.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Cembra.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,93 a 2,37
Medio	Da 2,38 a 5,41
Alto	Da 5,42 a 11,41

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 5.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 5.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

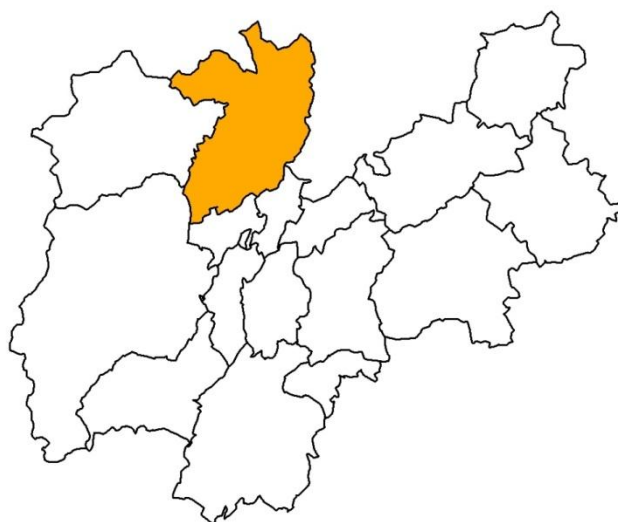
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche (CCIAAT), (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis, (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis, (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- Comunità della Valle di Cembra, Progetto strategico di sviluppo – Comunità Val di Cembra.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia.
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- Marcantoni M. e Betta G. (2006), Il Trentino turistico e le sue vocazioni d'ambito, IASA, Trento.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008) Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comunita.valledicembra.tn.it/>

6. COMUNITÀ DELLA VAL DI NON



6.1 Popolazione e dati demografici

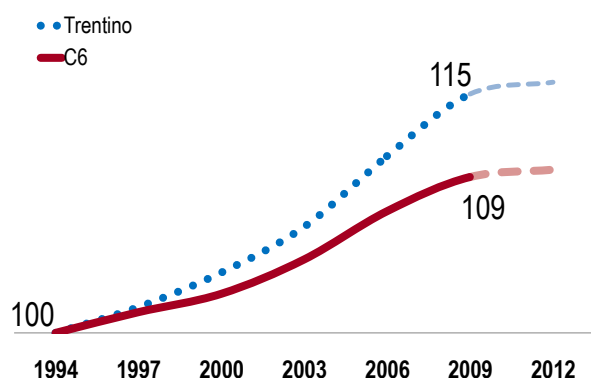
La Comunità della Val di Non si colloca nella zona nord-occidentale del Trentino e può essere definita come un vasto altipiano di circa 600 chilometri quadrati attraversato dal fiume Noce. È costituita da 38 comuni e confina a nord con la Provincia di Bolzano, a sud con la Comunità della Paganella e la Comunità Rotaliana - Königsberg, ad ovest con la Comunità della Valle di Sole e a sud-ovest con la Comunità delle Giudicarie.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità ha subito un lento e graduale incremento del 9% (Fig. 6.1) arrivando ad una popolazione residente nel 2009 di 38.925. L'aumento è inferiore alla media provinciale che si attesta invece attorno al 15%. Questa tendenza alla crescita, che sembra stabilizzarsi per i prossimi anni, dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera.

Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni.

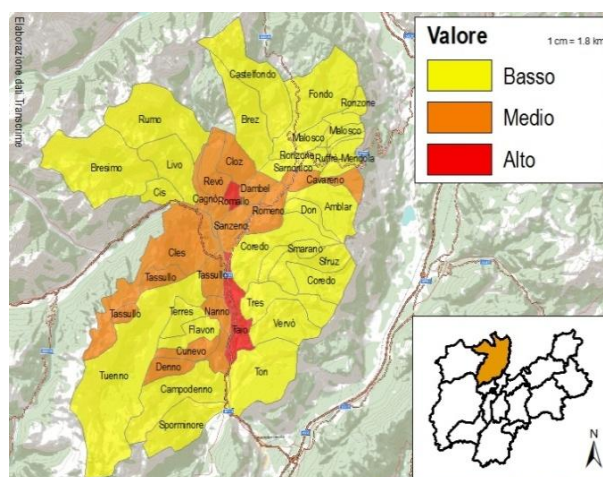
Nel 2009 i comuni a maggior densità abitativa erano Romallo e Taio (Fig. 6.2).

Fig. 6.1 - Dal 1994 al 2009 nella Comunità la popolazione è aumentata del 9%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 6.2 – Nel 2009 nella Comunità i comuni di Romallo e Taio erano quelli più densamente abitati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

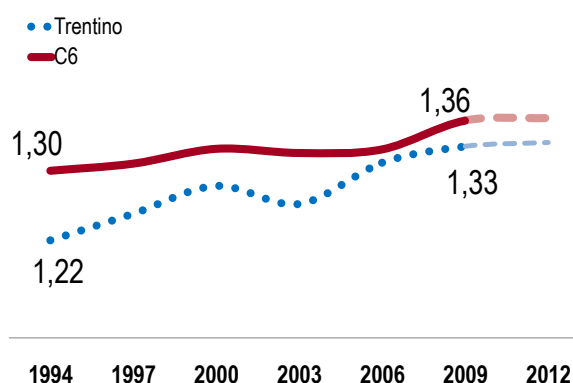
Il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (Fig. 6.3) indica il progressivo invecchiamento della popolazione. Nella Comunità della Val di Non la popolazione anziana residente ha un'incidenza leggermente più elevata rispetto a quella rilevata a livello provinciale. Nel 2009 nella Comunità gli anziani erano 136 ogni 100 giovani, mentre per la media provinciale il numero degli anziani era di 133. Tale valore è inoltre destinato ad aumentare nei prossimi anni. In particolare, i comuni che registrano un'incidenza maggiore di persone anziane sono Amblar, Bresimo, Cagnò, Cloz, Cunevo, Ronzone, Sfruz e Terres (Fig. 6.4).

Per affrontare al meglio il progressivo invecchiamento della popolazione, prima il Comprensorio della Val di Non, ora la Comunità, ha predisposto il Documento programmatico AA1000. Si tratta di “un’analisi dei bisogni e di pianificazione partecipata dei servizi e degli interventi per gli anziani secondo lo standard AccountAbility 1000” (Comprensorio della Val di Non, 2009, 1). Il Documento programmatico AA1000 ha infatti messo in evidenza che in base alle “proiezioni al 2010, 2020 e 2030 si nota come al 2030 l’incidenza della popolazione degli ultra 65enni sarà circa 1/3 di tutta la popolazione mentre per gli over 75 sarà del 15% circa” (ibid., 6). Ciò è

presumibilmente dovuto ad un miglioramento della qualità della vita che ha comportato un innalzamento della speranza di vita. Oltre a questo, si “potrebbe presupporre una presenza significativa in futuro di anziani stranieri, con le relative conseguenze sui servizi offerti, anche in termini di capacità di comunicazione ed approccio a culture differenti” (ibid., 8).

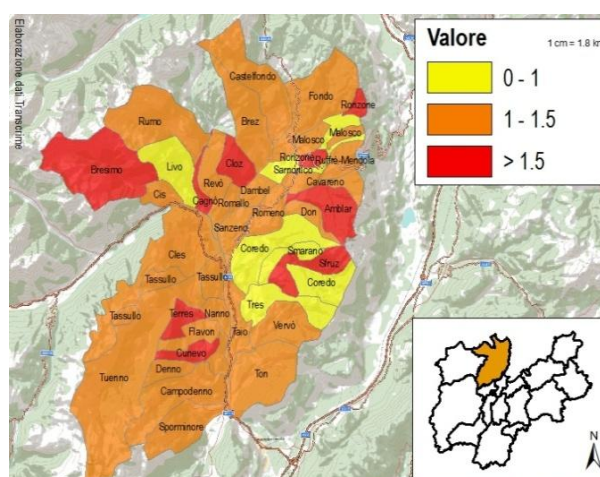
Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva anche la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto vista, attualmente la Comunità della Val di Non dispone di tre case di riposo a Cles, Fondo e Taio che offrono rispettivamente di 120, 52 e 40 posti letto.

Fig. 6.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 6.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Amblar, Bresimo, Cagnò, Cloz, Cunevo, Ronzone, Sfruz e Terres



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

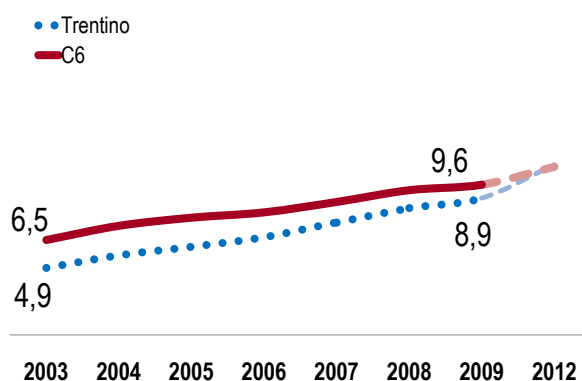
L'aumento della popolazione nella Comunità è dipeso anche dall'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando dal 6,5% al 9,6% (Fig. 6.5). Questa tendenza alla crescita sembra

confermarsi anche nei prossimi anni. Un andamento simile si è registrato anche in Trentino: nello stesso periodo la percentuale degli stranieri residenti in provincia è passata dal 4,9% all'8,9%. L'incremento registrato nella Comunità è legato all'economia frutticola di questo territorio, famosa per la produzione della mela Golden. I lavoratori stranieri rappresentano così una risorsa importante, tanto che nel settore agricolo tre assunti su quattro sono stranieri, con un leggero incremento rispetto allo scorso anno, pari all'1% (Ambrosini et al., 2010).

Nel 2009 il comune a maggiore densità di stranieri era Romallo (Fig. 6.6).

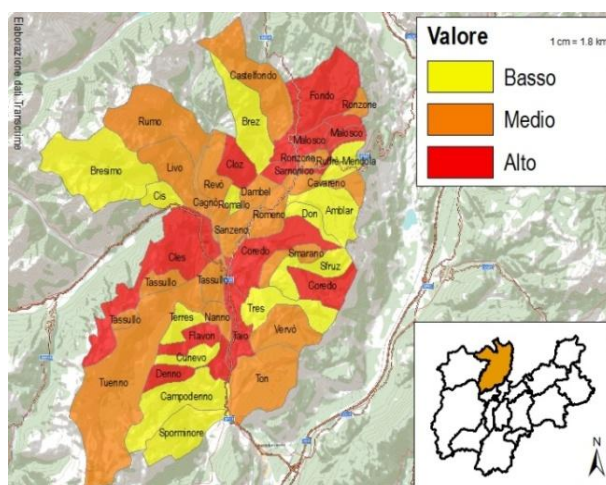
L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita. Infatti secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (PAT, Servizio politiche sociali e abitative, 2010, 33). La presenza di un'alta percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

Fig. 6.5 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata da 6,5 a 9,6 stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 6.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera si concentrava nel Comune di Romallo



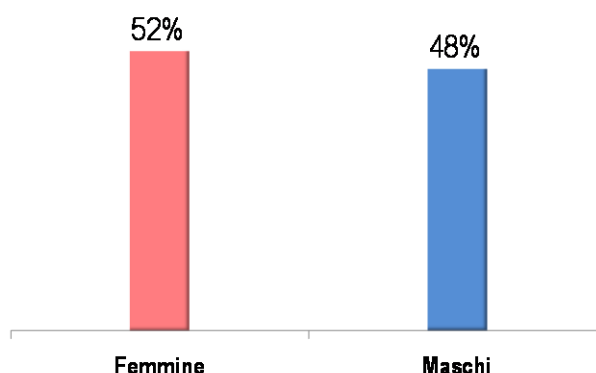
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L'analisi dei dati del 2009 evidenziava tra gli stranieri una presenza di donne poco più elevata rispetto a quella maschile (52% vs 48%) (Fig. 6.7). Questa tendenza rifletteva la situazione provinciale e italiana: come sottolinea *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “ormai da alcuni anni si registra, in Provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all'offerta lavorativa nel settore dei servizi alla persona.

Nella Comunità della Val di Non il 68% degli stranieri è di origine europea, percentuale poco superiore alla media provinciale che si attesta al 65% (Fig. 6.8). La maggiore incidenza dell'area europea può essere legata alla forte emigrazione femminile dai Paesi dell'Est in conseguenza alla sempre maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica. La lieve prevalenza di donne nella Comunità potrebbe essere quindi correlata con la maggior incidenza di popolazione anziana su quella giovane in questo territorio.

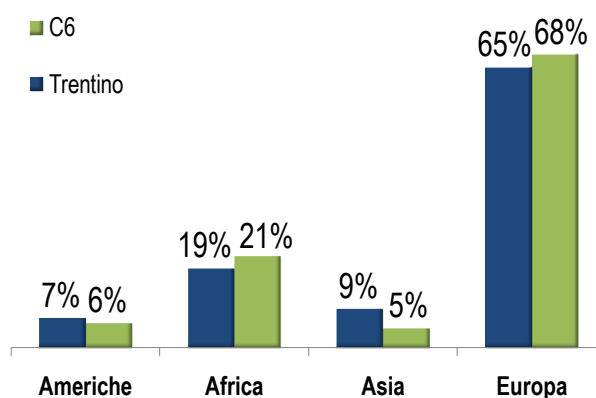
Diverse sono le associazioni di immigrati presenti in Trentino. Tra le tante si segnala il Centro Culturale Islamico della Val di Non e della Val di Sole con sede a Cles e l'Associazione Arte Culturale del Marocco nata nel 2009 sempre a Cles.

Fig. 6.7 – Nel 2009 nella Comunità il rapporto tra femmine e maschi stranieri era quasi pari



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 6.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri era di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

6.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità della Val di Non si caratterizza per livelli di criminalità inferiori rispetto alla media provinciale. Il dato è spiegabile da una serie di fattori: a) le concentrazioni urbane di piccole dimensioni che rendono più facile il controllo di eventuali comportamenti criminali; b) la posizione non centrale rispetto ai grandi assi di Comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali); c) un'elevata qualità della vita con alti tassi di occupazione giovanile. Per questo motivo la criminalità locale sembra infatti ridursi prevalentemente a situazioni di micro-conflittualità con livelli di violenza contenuti e reati appropriativi poco frequenti. Si tratta comunque di valori molto bassi che non sembrano poter suscitare preoccupazione tra la popolazione.

Nonostante quanto detto sopra, dal 2004 al 2009 sia i reati violenti che i reati appropriativi sono aumentati rispettivamente del 56% e del 62% (Tab. 6.1). Differente è invece la situazione a livello provinciale, dove si è verificato un calo del 5% per i reati violenti e del 13% per i reati appropriativi. Il dato della Val di Non è dunque in controtendenza rispetto alla media provinciale. Essendo valori di gran lunga superiori alla media provinciale occorre monitorare questo andamento nei prossimi anni per comprendere se si tratti

di una fluttuazione casuale (visti i piccoli numeri) o di una tendenza che si sta consolidando. Le stime (Tab. 6.2) da un lato sembrano indicare una riduzione per i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) e un aumento per quelli appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti).

Tab. 6.1 – Tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono aumentati del 56%, quelli appropriativi del 62%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In aumento (+56%)
Appropriativi	In aumento (+62%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 6.2 – La variazione 2009-2011 (stimata) nella Comunità indica che i reati violenti diminuiscono mentre quelli appropriativi continuano ad aumentare

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-6%)
Appropriativi	In aumento (+14%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state registrate principalmente lesioni dolose con 7,9 casi ogni 10.000 abitanti. Il tasso è inferiore a quello del Trentino che si assesta a 10 casi ogni 10.000 abitanti. A livello della Comunità le altre rapine hanno un'incidenza di 0,5, mentre le violenze sessuali di 0,4 casi ogni 10.000 abitanti. In quest'ultimo caso si tratta di valori inferiori a quelli registrati sull'intero territorio provinciale (Tab. 6.3).

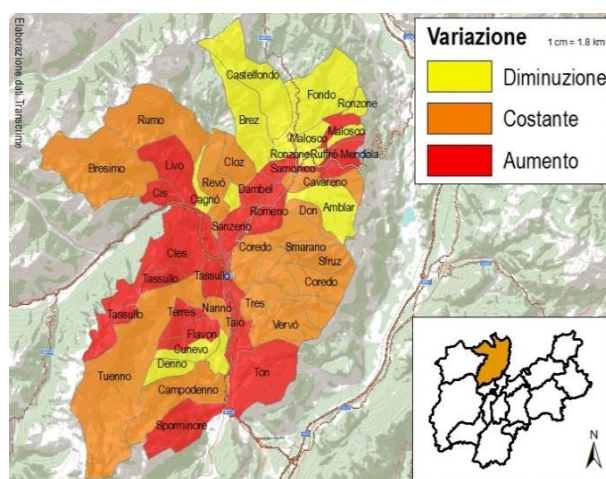
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono aumentati a Cis, Clez, Dambel, Flavon, Livo, Malosco, Romeno, Ruffrè-Mendola, Sanzeno, Sarnonico, Sporminore, Taio, Tassullo, Terres e Ton. Sono invece diminuiti a Amblar, Brez, Cagnò, Castelfondo, Cunevo, Denno, Fondo, Malosco e Ronzone (Fig. 6.9).

Tab. 6.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soprattutto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C6	Trentino
Lesioni dolose	7,9	10
Violenze sessuali	0,4	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,3	0,2
Altre rapine	0,5	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 6.9 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti ad Amblar, Brez, Cagnò, Castelfondo, Cunevo, Denno, Fondo, Malosco e Ronzone



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (19,5 casi ogni 10.000 abitanti) e altri furti (63,5 casi ogni 10.000 abitanti). A questi si aggiungono furti in esercizi commerciali (7,1 casi ogni 100.000 abitanti), furti in abitazione (6,1) e furti di autovetture (0,5). Tutti i valori osservati sono inferiori ai valori della media provinciale (Tab. 6.4).

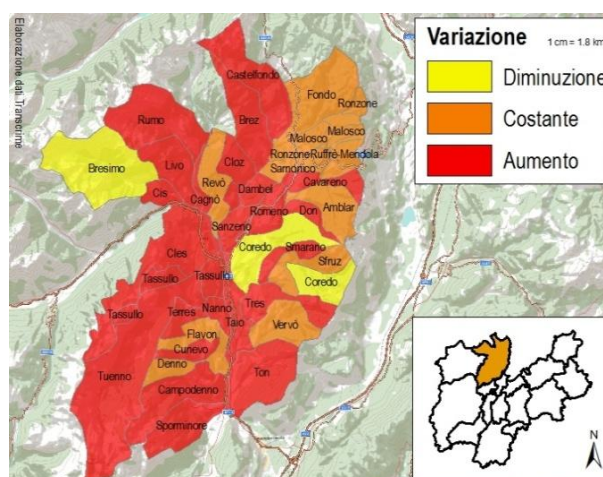
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono diminuiti a Bresimo e Coredò. Sono invece aumentati a Cagnò, Campodenno, Castelfondo, Cavareno, Cis, Cles, Cunevo, Cloz, Dambel, Don, Livo, Nanno, Romeno, Rumo, Sanzeno, Smarano, Sporminore, Taio, Tassullo, Terres, Tres, Ton e Tuenno. (Fig. 6.10).

Tab. 6.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C6	Trentino
Furti in abitazione	6,1	11,9
Furti in esercizi commerciali	7,1	13,3
Furti su auto in sosta	19,5	23,3
Furti di autovetture	0,5	2,2
Altri furti	63,5	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 6.10 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i furti sono diminuiti a Bresimo e Coredò



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

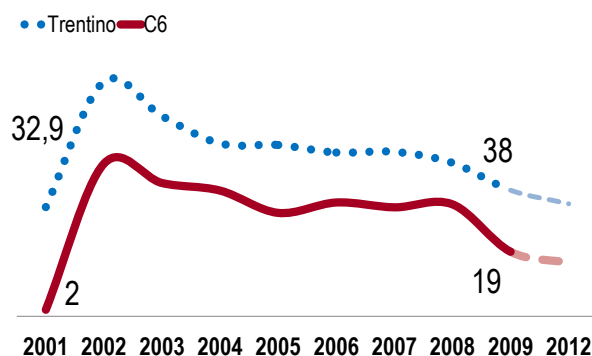
La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità gli incidenti stradali con feriti, dal 2001 al 2009 sono notevolmente aumentati, passando da 2 a 21 ogni 1.000 veicoli circolanti. L'aumento è tuttavia imputabile alla forte crescita registrata nel 2002. Dal 2003 si è rilevato un calo degli incidenti stradali con feriti. Lo stesso andamento, sebbene meno accentuato, si rileva a livello provinciale dove tuttavia il dato per il 2009 si attesta a 38, un valore superiore rispetto a quello della Comunità (Fig. 6.11). In generale, sia a livello provinciale che della Comunità la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti.

Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali degli incidenti si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli

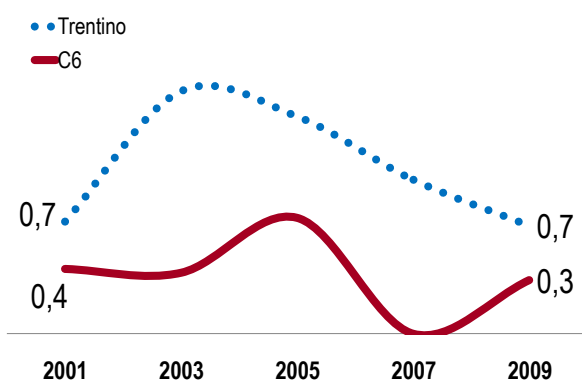
autoveicoli. Nonostante i valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rendano difficile la comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità si sono avuti 0,3 incidenti mortali ogni 10.000 veicoli circolanti, un dato inferiore a quello provinciale che si attesta a 0,7 (Fig. 6.12).

Fig. 6.11 – Dal 2001 al 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 6.12 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 0,3 incidenti mortali



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

6.3 Istruzione

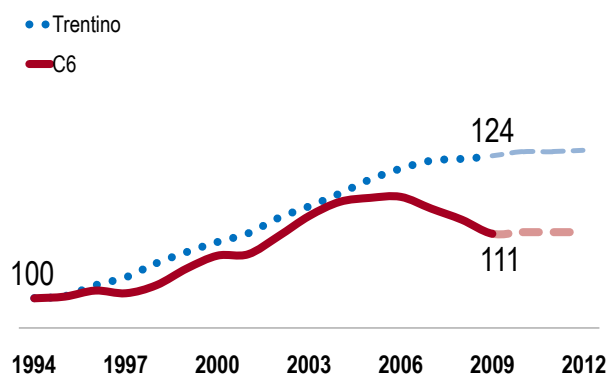
Scuola primaria

Nella Comunità della Val di Non dal 1994 al 2009 gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati dell'11% (Fig. 6.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una certa stabilità. La medesima tendenza è stata riscontrata anche alle scuole dell'infanzia, in cui si è verificato un aumento del 9% dal 1994 al 2009. Un andamento più marcato è stato riscontrato in Provincia di Trento, dove le iscrizioni sono salite del 24%. L'aumento dell'11% alle scuole primarie nella Comunità della Val di Non è in prevalenza da attribuire all'apporto della popolazione straniera.

Nel 2009 la percentuale di stranieri iscritti alle scuole primarie è stata la più elevata del Trentino, pari a 15,6% (Tab. 6.5), rispetto al dato provinciale, pari all'11%. Come già sottolineato, ciò è imputabile all'aumento della

popolazione straniera all'interno di tale Comunità e alla composizione demografica degli immigrati residenti su questo territorio (Amistadi et al., 2010).

Fig. 6.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati dell'11%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 6.5 – Nel 2009 nella Comunità il 15,6% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C6	1977	15,6%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

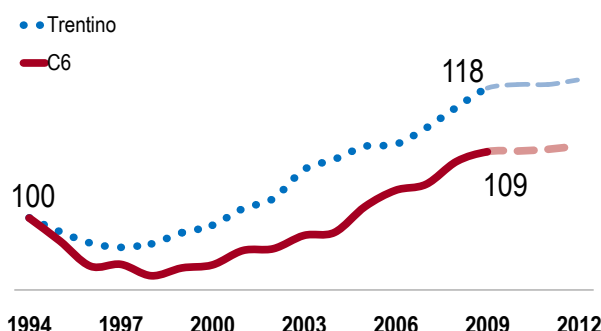
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per questa Comunità nel corso degli anni si è registrato un aumento costante pari al 9% (Fig. 6.14). Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Un andamento simile, ma con un crescita maggiore, è stato riscontrato anche in Trentino, dove l'aumento è stato del 18%.

La percentuale di stranieri iscritti corrisponde circa al 14% degli studenti e, anche in questo caso, risulta essere superiore a quella della media provinciale, che è pari al 12% (Tab. 6.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno di tutti e 2 i cicli di istruzione scolastica considerati deve essere letta in chiave assolutamente positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 6.14 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 9%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 6.6 – Nel 2009 nella Comunità si è registrato il 14,4% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C6	1312	14,4%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

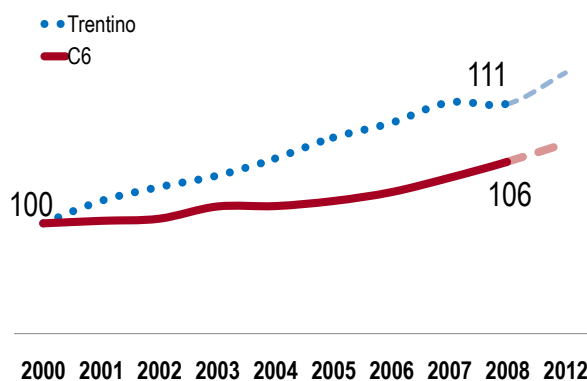
6.4 Struttura economica e mercato del lavoro

Imprese

A partire dal 2000 fino al 2008 nella Comunità della Val di Non il numero delle imprese è cresciuto in maniera costante (+6%) anche se meno della media provinciale (+11%). Per i prossimi anni si stima un andamento crescente sia a livello locale che provinciale (Fig. 6.15). Il dato non comprende tuttavia le imprese agricole che rappresentano l'elemento cardine del sistema economico della Valle.

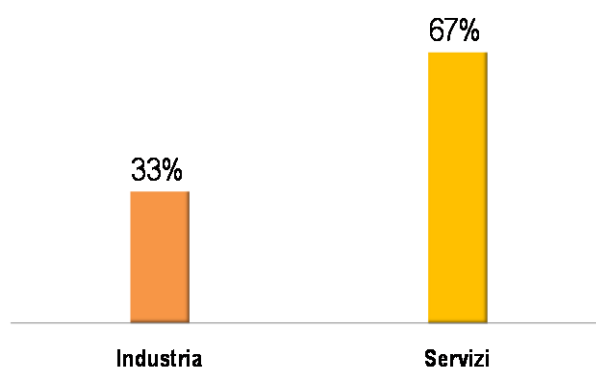
Fatta questa premessa, il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi, che occupa il 67% del totale (Fig. 6.16), all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al commercio e al turismo. Un ruolo importante viene infatti svolto dalla commercializzazione della mela Golden, trasportata in tutta Europa con il marchio Melinda. L'economia della Comunità si basa infatti sulla coltivazione di questo frutto. Discreta importanza è ricoperta anche dal turismo, soprattutto estivo, concentrato nella parte alta della valle. Il restante 33% si raggruppa nelle industrie. In questi ultimi anni l'industria locale sembra essere fortemente in crisi per la concorrenza conseguente alla globalizzazione mondiale dei mercati, mentre stanno crescendo piccole aziende locali altamente qualificate che vengono considerate leader nazionali nel loro settore. Le imprese si concentrano prevalentemente nell'area di Cavareno, Cles, Don, Fondo e Sarnonico (Fig. 6.17), ovvero i comuni con il maggior numero di strutture turistiche e dove hanno sede alcune delle aziende di punta della Comunità.

Fig. 6.15 – Dal 2000 al 2008 nella Comunità le imprese sono aumentate del 6%



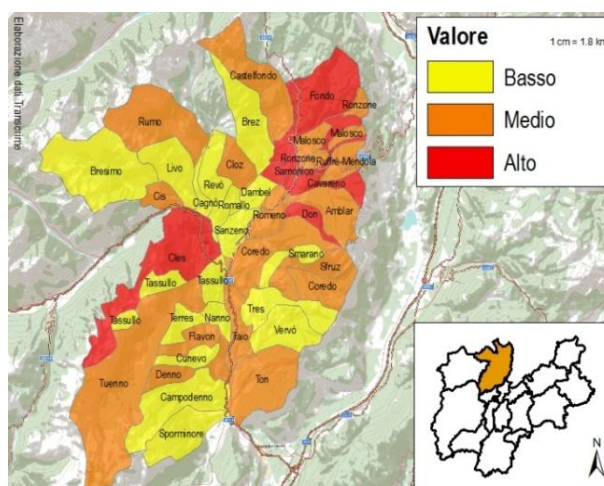
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 6.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi erano più del doppio delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 6.17 – Nel 2008 nella Comunità la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nei comuni di Cavareno, Cles, Don, Fondo e Sarnonico



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

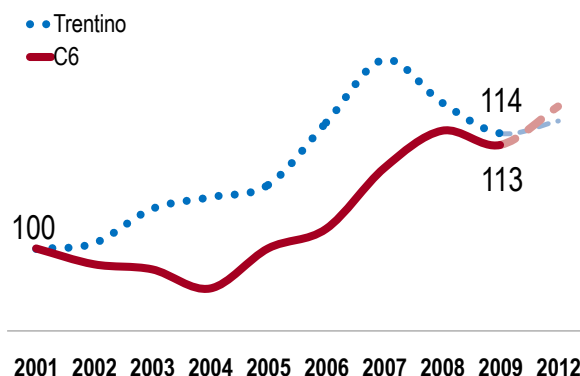
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Val di Non le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) sono cresciute del 13% (Fig. 6.18). Analizzando la situazione nel dettaglio si nota che, dopo una leggera

flessione tra il 2001 e il 2004, dal 2005 il numero delle assunzioni è gradualmente cresciuto fino al 2008, per poi ridiscendere nuovamente fino al 2009. L'andamento stimato per il 2012 sembra confermare la crescita. A livello provinciale l'aumento rispetto al 2001 è del 14% ma è importante sottolineare il dato più recente. A partire dal 2008 e per tutto il 2009, il numero delle assunzioni è fortemente diminuito a causa della crisi economica. Tuttavia, anche a livello provinciale per i prossimi anni la tendenza sembra essere positiva.

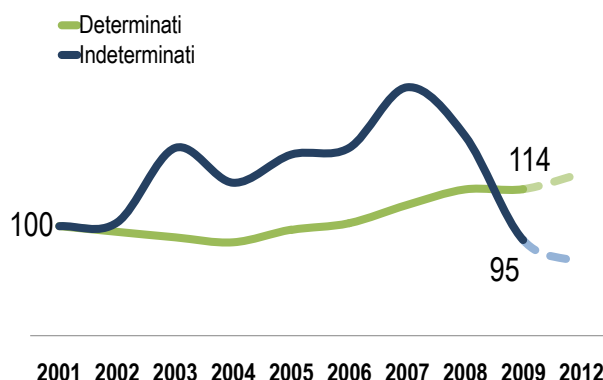
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono infatti aumentate del 14%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 5% (Fig. 6.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 6.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 13%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 6.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate, quelle a tempo indeterminato sono diminuite



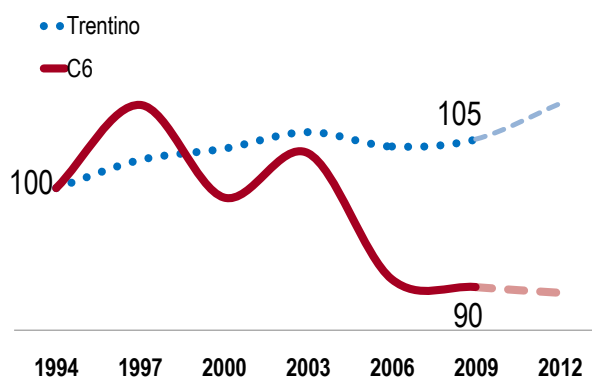
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Turismo

Pur non essendo il settore maggiormente sviluppato, esso svolge una funzione importante all'interno dell'economia di questa Comunità. Dal 1994 al 2009 nella Comunità della Val di Non il numero dei posti letto a destinazione turistica è diminuito, pur con varie oscillazioni, del 10% (Fig. 6.20). Analizzando il grafico si può osservare come una prima decrescita sia avvenuta dal 1997 al 2000, mentre una seconda sia avvenuta tra il 2003 e il 2006. Da quell'anno in poi il dato si mantiene stabile fino al 2009. Per gli anni successivi si ipotizza ancora una leggera flessione.

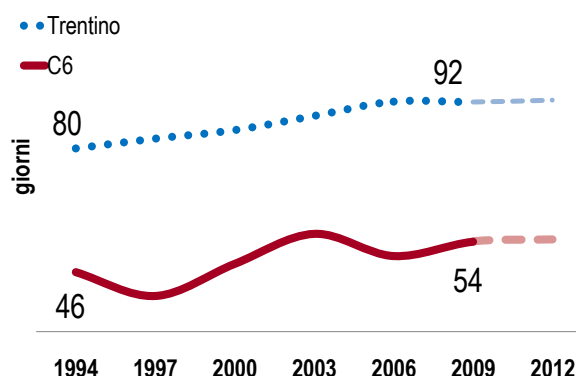
Anche per effetto della diminuzione dei posti letto, dal 1994 al 2009 l'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, è leggermente aumentato. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 46 giorni, nel 2009 lo è stato per 54. Il dato rimane comunque ancora inferiore a quello provinciale che ha registrato una media di 80 giorni per posto letto occupati all'anno nel 1994 e 92 giorni nel 2009 (Fig. 6.21). Nel 2009 nella Comunità della Valle di Non i posti letto si distribuivano equamente tra strutture alberghiere (54%) ed esercizi complementari (46%) (Tab. 6.7).

Fig. 6.20 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono diminuiti del 10%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 6.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 54 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 6.7 – Nel 2009 si sono registrati più posti letto alberghieri che posti letto negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C6	3234 (54%)	2704 (46%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

6.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

All'interno della Comunità della Val di Non dal 2000 al 2009 i posti disponibili negli asili nido sono più che triplicati, passando da 40 a 149. Nello stesso periodo il numero dei posti è aumentato anche in provincia di Trento (+55%), passando da 1621 a 2514 (Tab. 6.8). Per le famiglie e soprattutto per le donne sole l'apertura di asili nido può aver reso maggiormente conciliabile la vita lavorativa con le esigenze di cura della prole. Dal rapporto tra offerta reale e richiesta reale, ossia la relazione tra posti offerti (149) e posti richiesti dalle famiglie (155) (PAT - Servizio statistica 2010a) si nota che la situazione migliore a livello trentino si ha all'interno di questa Comunità (e in quella della Valle di Sole), con una copertura delle domande quasi del 100%.

Salute

Dal 1997 al 2009 nella Comunità della Val di Non la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 121%, passando da 71 a 157 euro. Lo stesso andamento si riscontra anche all'interno della provincia di Trento, dove nell'arco di poco più di un decennio si passa da 77 euro per assistibile a 169 (Fig. 6.22). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni

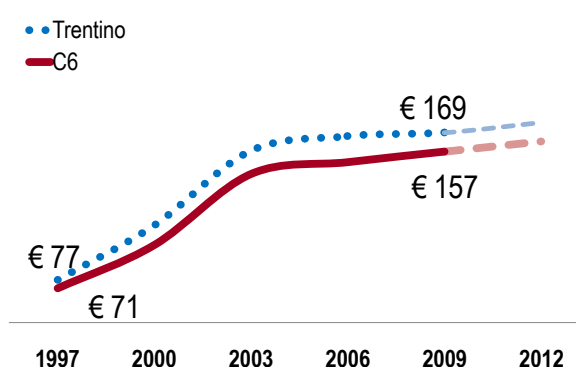
locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 6.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 149 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C6	149
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 6.22 – Tra il 1997 e il 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 71 a 157 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

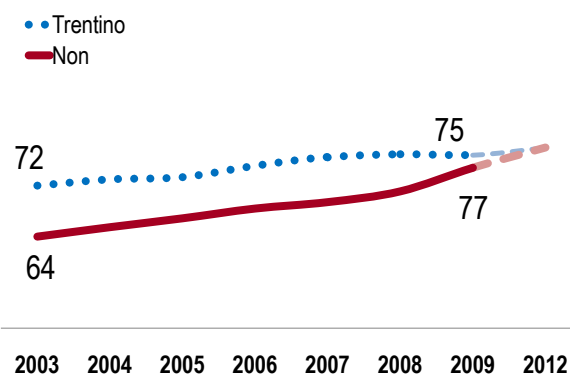
6.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Tra il 2003 e il 2009 il tasso di motorizzazione della Comunità della Val di Non ha subito un aumento da 64 a 77 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 6.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. L'andamento è simile alla media provinciale. In questo caso però, pur essendo il numero di veicoli

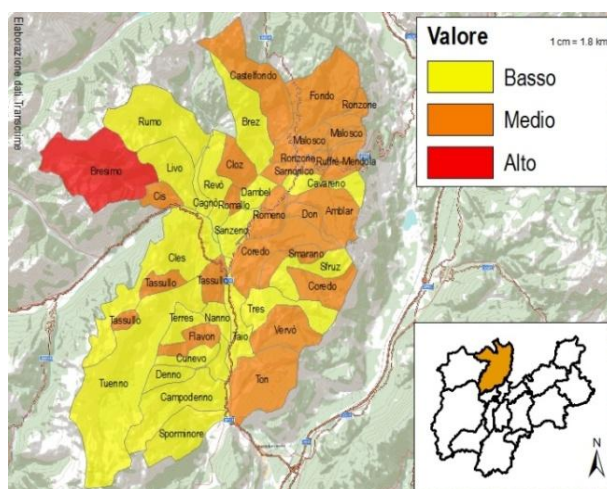
maggiore, l'aumento risulta essere più contenuto, passando da 72 a 75 veicoli ogni 100 abitanti. La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione bassi; il tasso di motorizzazione più elevato è stato registrato nel Comune di Bresimo (Fig. 6.24).

Fig. 6.23 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 64 a 77 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 6.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione era più elevato nel Comune di Bresimo



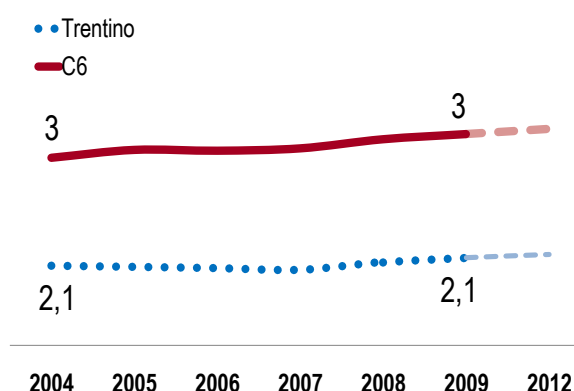
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la

creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

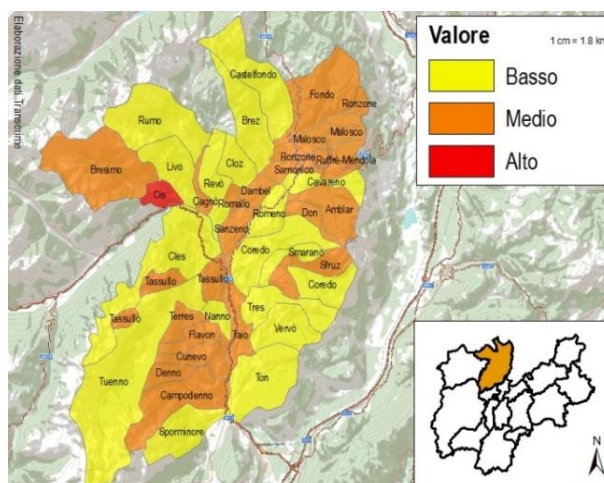
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste invariate attorno al valore di 3, di un punto superiore alla media provinciale (Fig. 6.25). L'alto numero di corse è probabilmente imputabile al servizio integrato tra autobus e ferrovia (linea Trento - Malè). Nel 2009 il comune più servito, ossia quello con il numero maggior numero di corse per persona, risulta essere Cis (Fig. 6.26).

Fig. 6.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità le corse per comune sono rimaste invariate



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 6.26 – Nel 2009 nella Comunità il comune maggiormente servito era quello di Cis



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

6.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5% (Ministero dell'Interno), in Trentino dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti alla Comunità della Val di Non del 85,7,% (Tab. 6.9). D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza

alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Comunità della Val di Non ha raggiunto il 53,6% (Tab. 6.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle elezioni politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di “secondo ordine” per le quali l’interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un’eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 6.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D’altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall’affluenza del 78,3% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 6.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C6	29038	24886	85,7%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 6.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di Valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C6	31719	17006	53,6%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l’affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso dalla scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea del 24%. Anche la

composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media provinciale della composizione femminile dei consigli si attesta attorno al 25%. La Comunità della Val di Non registra invece la percentuale più alta di tutte le Comunità (29%). Tra i sindaci dei comuni (38) appartenenti alla Comunità ben 9 sono donne (24%), dato che supera nettamente la media provinciale ferma al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano dunque una partecipazione femminile più alta rispetto agli altri territori.

Tab. 6.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C6	30664	23223	75,7%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: *elaborazione Transcrime di dati PAT*

6.8 Ambiente

Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche sul tema della responsabilità ambientale hanno un impatto rilevante sui cittadini. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata; dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

La Comunità della Val di Non e i tutti i suoi comuni hanno stabilito di adottare un Sistema di Gestione Ambientale Integrato e di conformarsi ai requisiti EMAS, per acquisire strumenti che possano condurre ad un gestione in materia ambientale più integrata e coordinata sul territorio.

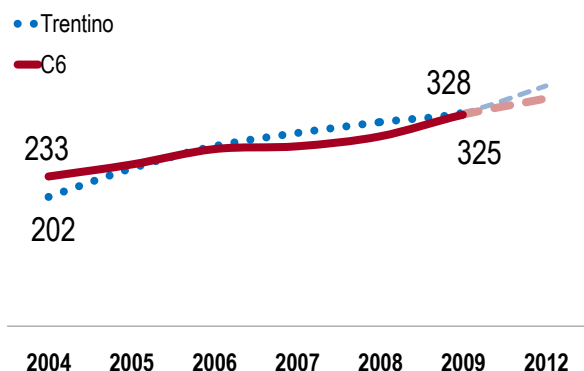
Raccolta differenziata e indifferenziata

Il tasso di raccolta differenziata in provincia di Trento è doppio rispetto al livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione di rifiuti urbani rispetto a circa il 30% della media italiana (Lega Ambiente 2010).

Nella Comunità dal 2004 al 2009 la raccolta differenziata è fortemente aumentata, passando da 233 a 328 kg di rifiuti per abitante, mentre quella indifferenziata è diminuita, passando da 231 a 156 kg. La medesima

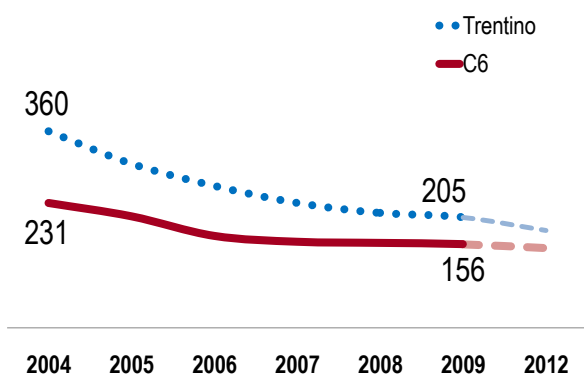
tendenza dovrebbe confermarsi anche per gli anni successivi fino al 2012 (Figg. 6.27 e 6.28). L'andamento è in linea con la media provinciale.

Fig. 6.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 233 a 325 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 6.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 231 a 156 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

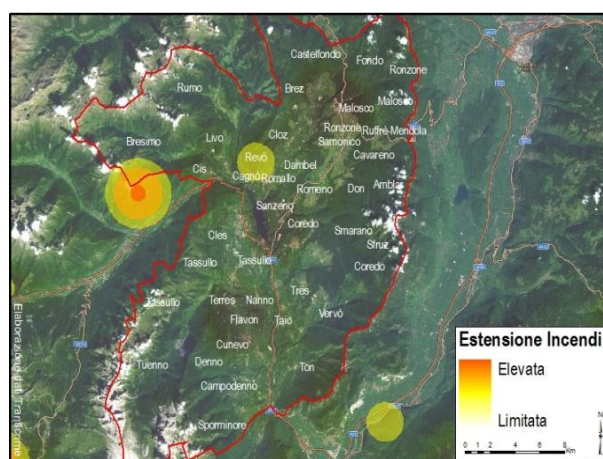
Incendi

Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

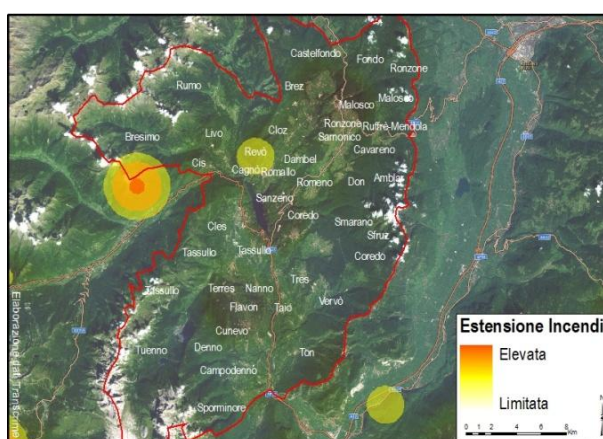
Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità della Val di Non sono attive l'Unione Distrettuale di Fondo e Cles che, con 35 corpi di vigili del fuoco volontari e con oltre 700 vigili attivi sul territorio, servono sia la Comunità della Val di Non che quella della Valle di Sole. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo l'incidenza degli incendi che è più frequente nelle zone a cavallo dei comuni di Coredo, Flavon e Malosco (Fig. 6.29). D'altra parte l'estensione degli incendi è sempre stata molto ridotta. Le estensioni maggiori si sono avute nell'area del Comune di Revò e nella zona di confine con le Comunità circostanti del Comune di Bresimo (Fig. 6.30).

Fig. 6.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto nei comuni di Coredo, Flavon e Malosco



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 6.30 – Storicamente l'estensione degli incendi è stata maggiore nei comuni di Bresimo e Revò



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 6.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 6.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 6.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Val di Non.

Classe	Intervallo
Basso	Da 6,23 ab/km ² a 72,62 ab/km ²
Medio	Da 72,63 ab/km ² a 174,57 ab/km ²
Alto	Da 174,58 ab/km ² a 260,23 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 6.3 e 6.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 6.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Val di Non.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,79 % a 6,64 %
Medio	Da 6,65 % a 10,7 %
Alto	Da 10,71 % a 19,76 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 6.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 6.9 e 6.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 6.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 6.13 e 6.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 6.13 e 6.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 6.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 6.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Val di Non.

Classe	Intervallo
Basso	Da 2,32 a 5,44
Medio	Da 5,45 a 8,28
Alto	Da 8,29 a 13,22

31. Nella Fig. 6.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 6.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 6.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità della Val di Non.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 6.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Val di Non i territori della Comunità e dell'omonimo Comprensorio sono coincidenti.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità della Val di Non il distretto sanitario è quello della Valle di Non.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 6.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Val di Non.

Classe	Intervallo
Basso	Da 60,44 a 71,97
Medio	Da 71,98 a 81,3
Alto	Da 81,31 a 100

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno ferial, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità della Val di Non era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 6.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Val di Non.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,97 a 3,18
Medio	Da 3,19 a 8,7
Alto	Da 8,71 a 16,24

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 6.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 6.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

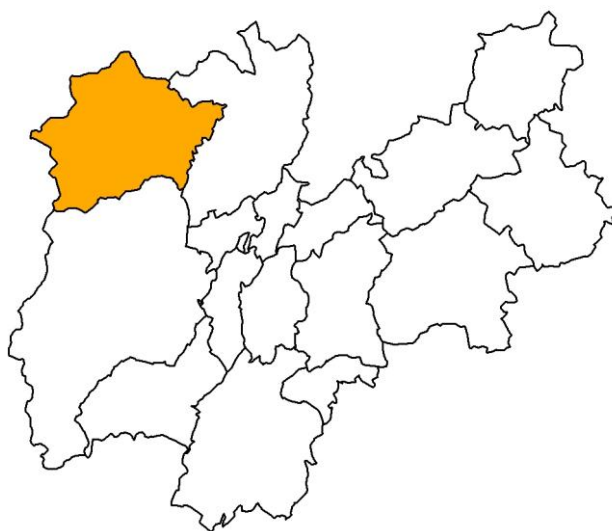
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan. S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- Comprensorio della Valle di Non – Servizio politiche sociali ed abitative (2009), Documento programmatico 2010-2015 area anziani, Cles.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia, http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.

- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://comunitavaldinon.tn.it/>

7. COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE

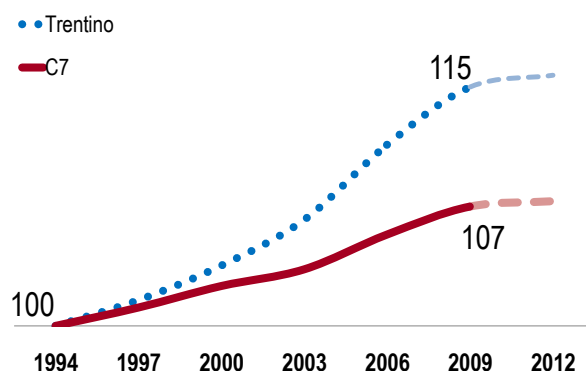


7.1 Popolazione e dati demografici

La Comunità della Valle di Sole è situata nella parte nord-occidentale della provincia di Trento. Confina a nord con la Provincia autonoma di Bolzano, a nord-ovest con la Svizzera, ad ovest con la Lombardia, a sud con la Comunità delle Giudicarie e ad est con la Comunità della Val di Non. La valle si estende lungo il fiume Noce fino al lago artificiale di Santa Giustina. È circondata da tre rilievi montuosi: le Dolomiti di Brenta, le Alpi dell'Adamello e la Presanella. Un'altra particolarità di questa Valle è il fatto di essere incorporata nel Parco naturale Adamello-Brenta e nel Parco Nazionale dello Stelvio.

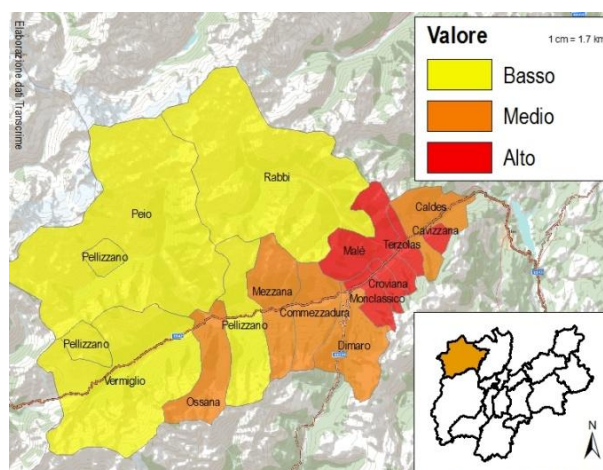
Dal Programma di Sviluppo del G.A.L. Val di Sole 2010 si osserva che “la Val di Sole copre una delle superfici più ampie tra tutti i comprensori, ma conta una densità di popolazione tra le più basse” (Gruppo Azione Locale Valle di Sole – Progetto Leader 2010, 17). Ciononostante, così come si è rilevato nelle altre Comunità di Valle, negli ultimi quindici anni si è verificato un lento e graduale incremento della popolazione pari al 7% (Fig. 7.1) che nel 2009 si stimava in 15.574 residenti. Questa lieve tendenza alla crescita sembra potersi confermare anche per i prossimi anni e dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione, b) l'aumento della popolazione straniera. Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni. A livello provinciale la popolazione segue un andamento molto simile con un incremento leggermente più elevato (+15%). Anche in questo caso si stima che tale tendenza si mantenga per gli anni successivi. Nel 2009 i comuni di Cavizzana, Croviana, Malè, Monclassico e Terzolas erano quelli più densamente abitati (Fig. 7.2).

Fig. 7.1 - Rispetto al 1994, nel 2009 nella Comunità la popolazione è aumentata del 7%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 7.2 – Nel 2009 Cavizzana, Croviana, Malè, Monclassico e Terzolas erano i comuni più densamente abitati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

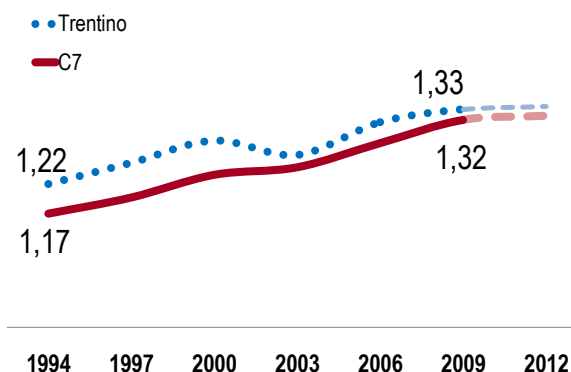
Dall'analisi dell'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile (rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni) nella Comunità della Valle di Sole emerge che l'incidenza è di 132 anziani ogni 100 giovani, mentre nell'intera provincia si attesta a 133. Entrambi i valori sono comunque destinati ad aumentare nei prossimi anni (Fig. 7.3). I comuni che nel 2009 registravano un'incidenza maggiore della popolazione anziana su quella giovanile sono Malè, Pellizzano e Rabbi (Fig. 7.4).

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, il *Programma di Sviluppo del G.A.L. Val di Sole 2010* afferma che “gli anziani assistiti, che sono in numero abbastanza contenuto, appaiono sostenuti adeguatamente” (Gruppo Azione Locale Valle di Sole – Progetto

Leader 37, 2010). La Comunità della Valle di Sole è infatti fornita di due case di riposo a Malè e Pellizzano, per un totale di 142 posti letto.

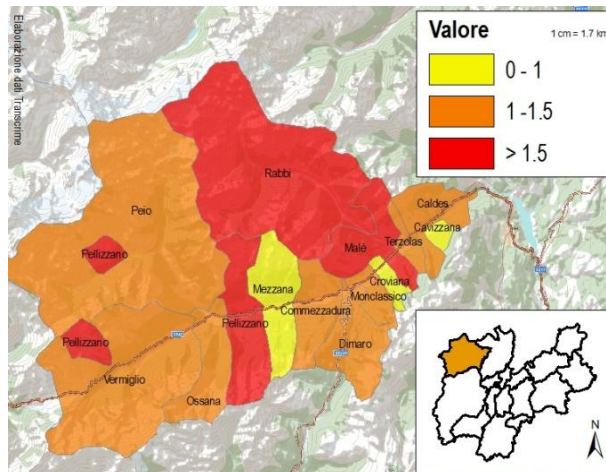
Una maggior incidenza di anziani potrebbe inoltre influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 7.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 7.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Malè, Pellizzano e Rabbi



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Tra il 2003 e il 2009 la popolazione straniera in Valle di Sole è aumentata sino a rappresentare il 7% dei residenti. Il dato è inferiore alla media provinciale, pari al 9% (Fig. 7.5). Questa tendenza alla crescita, comune a tutto il territorio nazionale, sembra confermarsi anche nei prossimi anni.

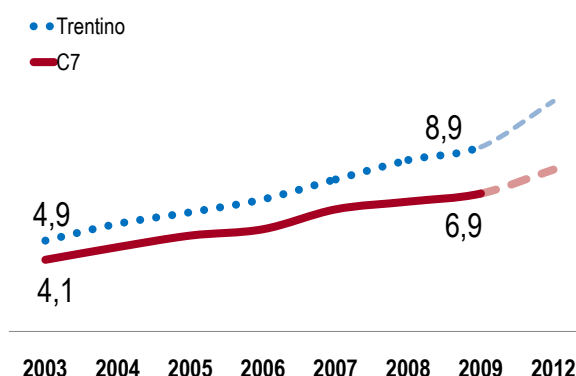
Nel 2009 i comuni a maggiore densità di stranieri erano Malè e Monclassico (Fig. 7.6).

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti

secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un’immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di un’alta percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

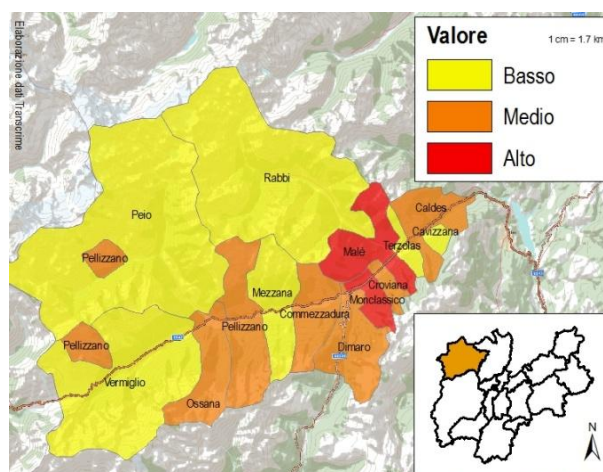
Diverse sono le associazioni di immigrati presenti sul territorio provinciale. Tra le tante, si segnala il Centro Culturale Islamico della Val di Non e della Valle di Sole. Si tratta di un gruppo nato dalla volontà di costruire e mantenere una convivenza pacifica tra la popolazione islamica e quella autoctona, attraverso il mantenimento della cultura di origine e il tentativo di farla conoscere al paese ospitante.

Fig. 7.5 – Tra il 2003 e il 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata da 4 a 7 stranieri circa ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 7.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera presenta si concentrava a Malè e Monclassico

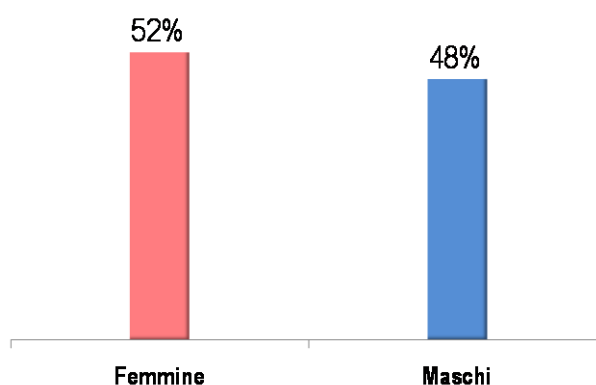


Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Dall'analisi della popolazione straniera residente nella Comunità della Valle di Sole (Fig. 7.7) emerge che nel 2009 in percentuale le donne erano poco più degli uomini. Lo stesso risultato è riscontrabile a livello provinciale in cui le donne erano circa il 52%, e a livello nazionale in cui la percentuale era pari circa al 51% (Ambrosini et al. 2010). In tale contesto di crescita della popolazione straniera, come sostiene il *Programma di Sviluppo del G.A.L. Val di Sole 2010*, non si tiene conto di lavoratori stranieri stagionali, i quali soggiornano sul territorio solo per il periodo di lavoro richiesto. La Comunità della Valle di Sole, infatti, presenta un'economia ormai prevalentemente dedicata al turismo. Questo attrae una forte immigrazione sul territorio caratterizzata, appunto, dalla permanenza di tipo stagionale degli immigrati. Oltre al turismo, nella Comunità della Valle di Sole è abbastanza sviluppato anche il settore zootecnico, settori lavorativi che spesso occupano lavoratori immigrati.

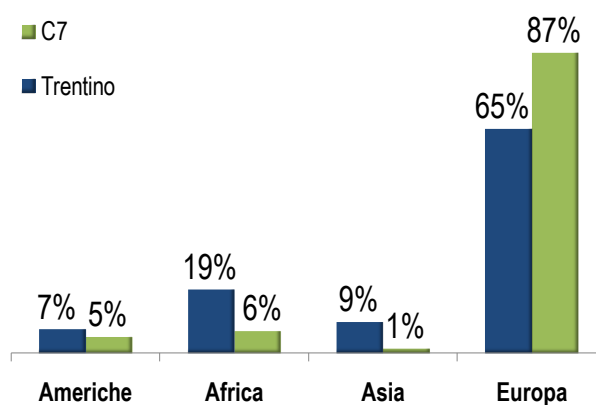
Nella Comunità della Valle di Sole nel 2009 l'87% degli stranieri era di origine europea, una percentuale molto superiore alla media provinciale, che era invece pari al 65% (Fig. 7.8). La nazionalità più presente era quella romena, con una presenza sul territorio pari a circa il 53%, seguita da quella albanese e marocchina.

Fig. 7.7 – Nel 2009 la popolazione straniera residente nella Comunità era composta al 52% da femmine



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 7.8 – Nel 2009 c'erano in percentuale più stranieri di area europea nella Comunità rispetto alla media provinciale



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

7.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità della Valle di Sole è caratterizzata da livelli di criminalità inferiori alla media trentina e probabilmente destinati a ridursi anche nei prossimi anni (Tabb. 7.1 e 7.2). Tra le ragioni si indicano la posizione geografica lontana dai principali assi di comunicazione, la presenza di comuni di dimensioni ridotte, i livelli di qualità della vita e gli alti tassi di occupazione giovanile. Sul territorio si registrano dunque per lo più situazioni di micro-conflittualità con bassi livelli di violenza, nonché reati appropriativi sporadici. Così come si rileva nella maggior parte delle Comunità di Valle, la criminalità commessa da soggetti non residenti è legata principalmente a reati di tipo appropriativo (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) ed è legata alla stagionalità turistica. Si tratta comunque di valori contenuti che non sembrano generare preoccupazione tra la popolazione.

Tra il 2004 e il 2009 sia i reati violenti (i reati che comprendono le lesioni dolose, le violenze sessuali, le rapine in banca e in uffici postali e altre rapine), sia i reati appropriativi sono diminuiti rispettivamente del 30% e del 15%. Il confronto con il dato provinciale è decisamente a favore della Comunità della Valle di Sole. Nello stesso periodo di riferimento, infatti, si è registrata a livello provinciale una diminuzione molto più contenuta sia dei reati violenti pari ad un calo del 5%, sia dei reati appropriativi diminuiti del 13%.

Tab. 7.1 – Tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 30%. I reati appropriativi del 15%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-30%)
Appropriativi	In calo (-15%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 7.2 – Nella Comunità la previsione dal 2009 fino al 2011 evidenzia un andamento costante

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	Costanti (-0,1%)
Appropriativi	Costanti (-0,1%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che sono state registrate principalmente lesioni dolose, pari a 6,1 casi ogni 10.000 abitanti, seguite da 1,3 violenze sessuali e 0,3 rapine in banca e uffici postali (Tab. 7.3). Non sono invece state rilevate altre rapine.

Se si confrontano i bienni 2004/2005 e 2008/2009 si può notare che i reati violenti sono diminuiti in quasi tutta la Comunità di Valle. Un incremento si

è invece riscontrato a Cavizzana, Commezzadura, Monclassico e Vermiglio (Fig. 7.9), ma si tratta comunque di valori molto contenuti.

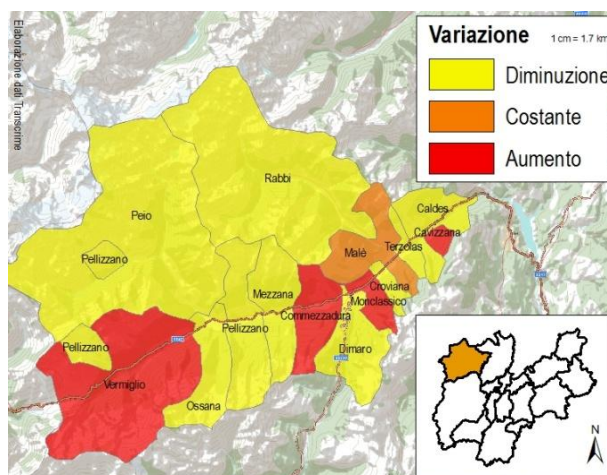
La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

Tab. 7.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrati soprattutto lesioni dolose e violenze sessuali

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C7	Trentino
Lesioni dolose	6,1	10
Violenze sessuali	1,3	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,3	0,2
Altre rapine	0,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 7.9 – Nel 2009 nella Comunità i reati violenti sono generalmente diminuiti. Sono aumentati solo a Cavizzana, Commezzadura, Monclassico e Vermiglio



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Così come si è potuto rilevare per i reati violenti, anche i tassi di reati appropriativi sono inferiori alla media provinciale. In particolare, nel biennio 2008-2009 sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta pari a 19 ogni 10.000 abitanti e altri furti (81,4 ogni 10.000). A questi seguono 7,1 furti in abitazione, 6,4 furti in esercizi commerciali e 1,6 furti di autovetture (Tab. 7.4).

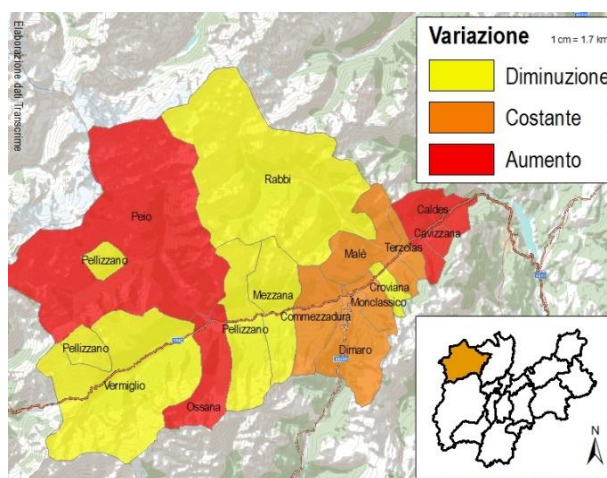
Come osservato per i reati violenti, anche i reati appropriativi registrano una diminuzione in molti comuni. Se si confrontano i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati appropriativi sono diminuiti nei comuni di Croviana, Mezzana, Pellizzano, Rabbi e Vermiglio (Fig. 7.10). Sono invece aumentati a Caldes, Cavizzana, Pejo ed Ossana, ma si tratta comunque di valori molto contenuti.

Tab. 7.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C7	Trentino
Furti in abitazione	7,1	11,9
Furti in esercizi commerciali	6,4	13,3
Furti su auto in sosta	19,0	23,3
Furti di autovetture	1,6	2,2
Altri furti	81,4	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 7.10 – Nel 2009 nella Comunità i furti sono diminuiti a Croviana, Mezzana, Pellizzano, Rabbi e Vermiglio



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

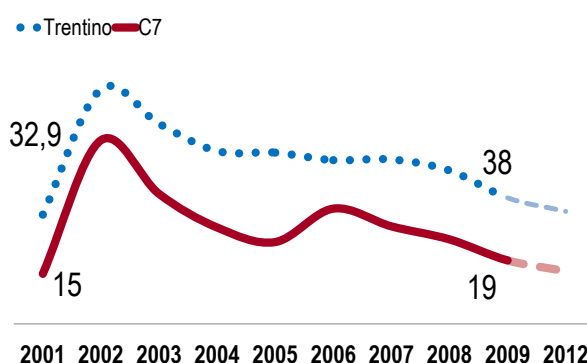
La sicurezza stradale si è sempre posta al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Rispetto ai decenni precedenti si sono ridotte soprattutto le conseguenze mortali dell'evento. Ciò è avvenuto principalmente grazie a due fattori: a) il miglioramento della viabilità; b) il miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli.

Per quanto riguarda la Comunità della Valle di Sole, gli incidenti stradali con feriti hanno avuto dal 2001 al 2009 un andamento discontinuo: dopo un primo forte aumento dal 2001 al 2002, il numero di incidenti ogni 1.000 veicoli circolanti si è ridotto fino al 2005 per poi aumentare nuovamente nel

2006 e, in seguito, diminuire leggermente fino al 2009, anno in cui si sono verificati 19 incidenti con feriti ogni 10.000 veicoli circolanti (Fig. 7.11). I valori sono inferiori alla media provinciale, che ha intrapreso anch'essa un andamento discendente.

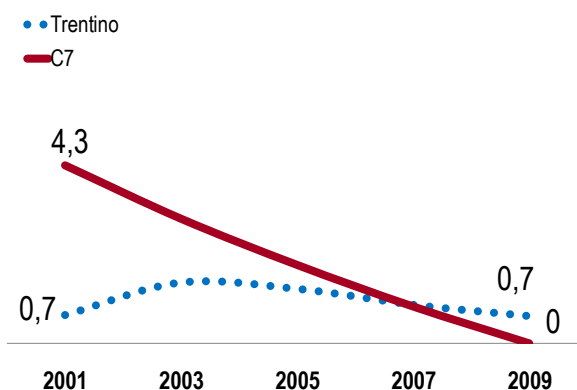
Difficile fare invece comparazioni per gli incidenti mortali, a causa dei valori molto bassi. Nonostante ciò, il dato risulta positivo: nel 2009 nella Comunità della Valle di Sole non si sono avuti incidenti mortali evidenziando un deciso calo dal 2001 quando i casi sono stati 4,3 ogni 10.000 veicoli circolanti (Fig. 7.12).

Fig. 7.11 – Negli ultimi anni nella Comunità gli incidenti con feriti sono in costante diminuzione



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 7.12 – Nel 2009 non si è registrato nessun incidente mortale nella Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

7.3 Istruzione

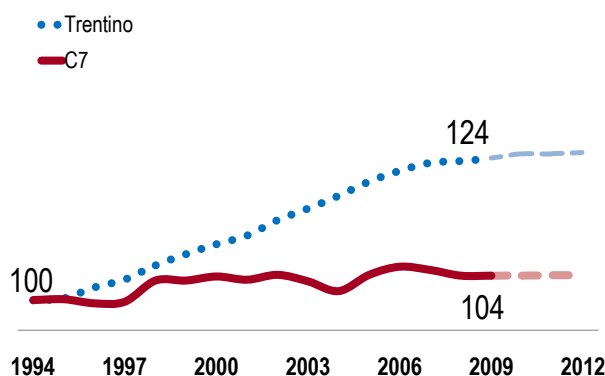
Scuola primaria

Nella Comunità della Valle di Sole dal 1994 al 2009 gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 4% (Fig. 7.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza una certa stabilità. La medesima tendenza è stata riscontrata anche alle scuole dell'infanzia, dove si è verificato un aumento del 6% dal 1994 al 2009. Una crescita molto più marcata si è registrata nell'intera provincia, dove le iscrizioni sono cresciute del 24%. Il dato nel suo

complesso può sollevare in prospettiva qualche preoccupazione per il progressivo assottigliarsi della fascia giovanile di popolazione.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole elementari erano circa l'8% (Tab. 7.5), percentuale inferiore rispetto all'11% registrato a livello provinciale. In questo caso il dato riflette più fedelmente l'aumento della popolazione straniera all'interno di tale Comunità, rispecchiando la composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 7.13 – Nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie tra il 1994 e il 2009 sono aumentati del 4%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 7.5 – Nel 2009 nella Comunità l'8,3% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C7	761	8,3%
Trentino	26818	11,0%

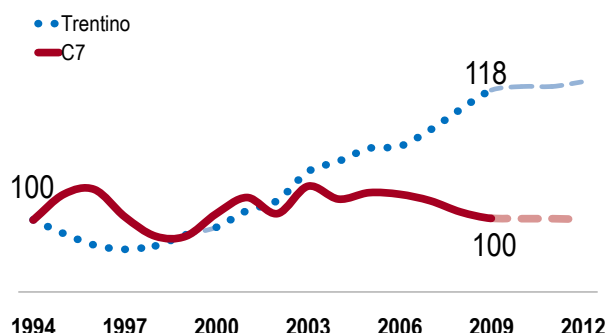
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Scuola secondaria di I grado

Per la Comunità della Valle di Sole dal 1994 al 2009 gli iscritti alle scuole medie sono rimasti invariati. Tale tendenza dovrebbe confermarsi anche per gli anni successivi fino al 2012. A livello dell'intera provincia è invece stata riscontrata una crescita pari al 18% (Fig. 7.14). L'andamento costante nel tempo riflette una stagnazione demografica che nel lungo periodo potrebbe rappresentare un fattore di criticità per lo sviluppo della Comunità.

La percentuale di stranieri iscritta alle scuole secondarie di I grado è pari circa al 9%, valore inferiore a quello registrato in provincia di Trento, che è pari invece al 12% (Tab. 7.6). La motivazione delineata per le scuole primarie è valida anche in questa sede.

Fig. 7.14 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono rimasti invariati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 7.6 – Nel 2009 nella Comunità circa il 9% di iscritti alle scuole secondarie di I grado era straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C7	447	8,7%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

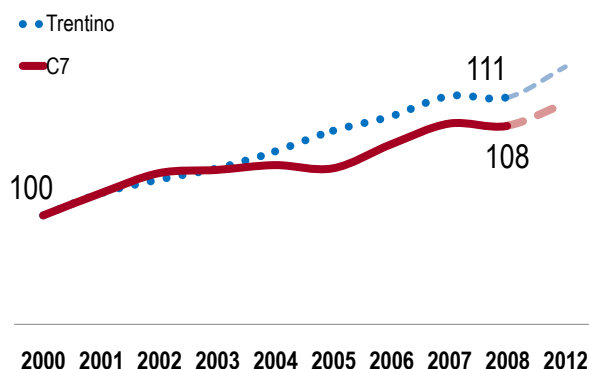
7.4 Struttura economica e mercato del lavoro

Imprese

Nella Comunità della Valle di Sole, dal 2000 al 2008 il numero di imprese è cresciuto dell'8%. Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni fino al 2012. Nell'intera provincia si riscontra un andamento simile ma con un incremento dell'11% rispetto al 2000 (Fig. 7.15).

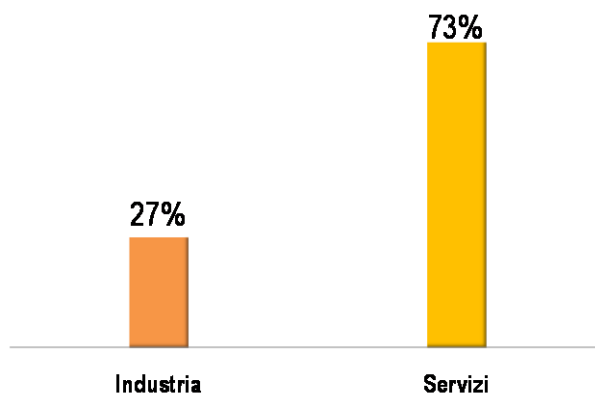
Le imprese nel settore dei servizi rappresentano il 73% del totale delle imprese. L'economia si basa infatti principalmente sull'attività turistica sia estiva che invernale (Fig. 7.16). L'offerta turistica è arricchita anche dalla presenza di due parchi naturali (il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello-Brenta) e da fonti termali terapeutiche, in particolare nella zona di Pejo e Rabbi. La Valle di Sole ha ospitato anche numerose manifestazioni sportive di interesse internazionale come i Campionati del mondo di Snowboard, i Campionati Mondiali di Mountain Bike e Trials e i Campionati Mondiali di Canoa e Kayak. La maggior concentrazione di imprese per abitante si ha prevalentemente nell'area dei comuni di Dimaro, Malè e Monclassico, ovvero quei comuni attraversati dalla principale arteria di comunicazione della Comunità, che la collega alla Valle di Non da una parte ed alla Lombardia dall'altra (Fig. 7.17).

Fig. 7.15 – Dal 2000 al 2008 le imprese sono aumentate dell'8%



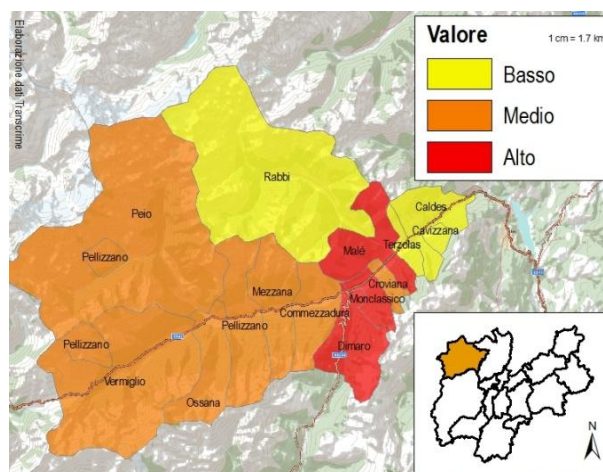
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 7.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi erano il 46% in più delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 7.17 – Nel 2008 nella Comunità la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nei comuni di Dimaro, Malè e Monclassico



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

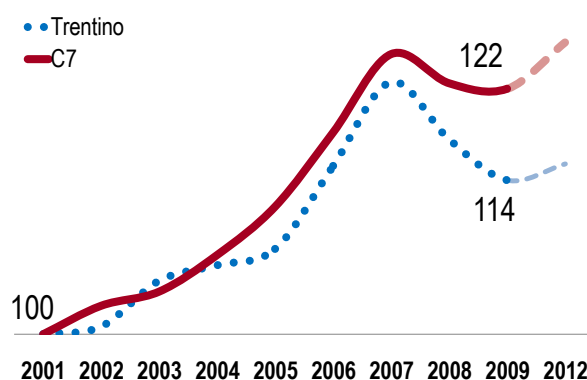
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Valle di Sole le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato un aumento del 22% (Fig. 7.18). In particolare, il numero delle assunzioni è cresciuto fino al

2007, per poi diminuire sotto gli effetti della crisi economica. La tendenza stimata per il 2012 tende tuttavia alla crescita. Un andamento simile si è verificato a livello provinciale, anche se la crescita è stata minore (14%).

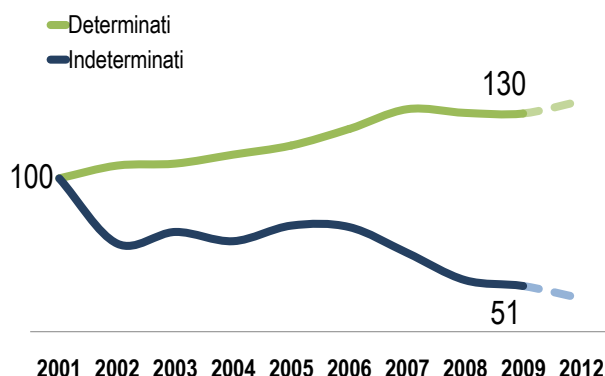
Nonostante la crescita delle assunzioni, anche in Valle di Sole si registra una certa precarietà lavorativa che si riflette nei tipi di contratto proposti dalle imprese. Dal 2001 al 2009 le assunzioni a tempo determinato sono infatti aumentate del 30%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 49% (Fig. 7.19). Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall’altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d’altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell’azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell’impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 7.18 – Nel 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 22%.



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 7.19 – Nel 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 30%. Le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite del 49%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

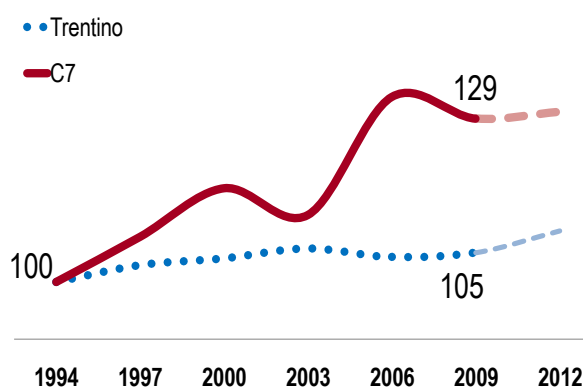
Turismo

Nella Comunità della Valle di Sole dal 1994 al 2009 il numero dei posti letto a destinazione turistica è aumentato del 29% (Fig. 7.20), percentuale maggiore rispetto a quella registrata in provincia di Trento, che ha avuto un aumento invece del 5% rispetto al 1994. Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità.

Nel corso degli anni l'indice di saturazione turistica è aumentato del 11%. Se nel 1994 in Valle di Sole mediamente un posto letto è stato occupato per 87 giorni, nel 2009 invece i giorni sono stati 99. Per gli anni successivi, fino al 2012, l'andamento sembra tendere alla stabilità (Fig. 7.21). A dimostrazione che questa Comunità è una delle principali località turistiche del Trentino, è importante osservare come il rapporto tra presenze turistiche e posti letto è sempre stato sopra la media provinciale, ad eccezione del 2006.

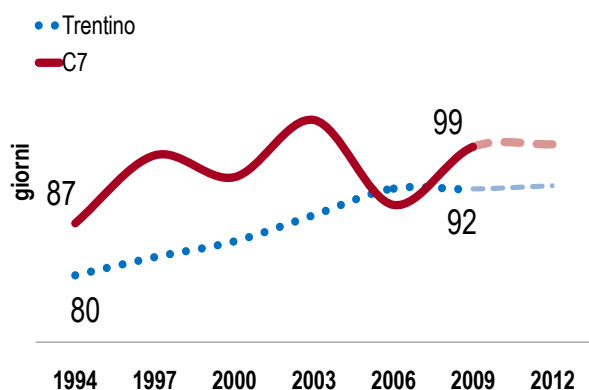
Nel 2009 i posti letto sono concentrati principalmente negli alberghi per circa il 58%. Gli esercizi complementari rappresentano il 42% dei posti letto.

Fig. 7.20 – I posti letto nella Comunità nel 2009 sono aumentati del 29%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 7.21 – Nel 2009 nella Comunità un posto letto è stato occupato mediamente 99 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 7.7 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati più posti letto alberghieri che posti letto negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C7	11217 (58%)	8167 (42%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

7.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

All'interno della Comunità della Valle di Sole i posti disponibili negli asili nido sono quasi triplicati passando da 16 nel 2000 a 40 nel 2009 (Tab. 7.8). Nello stesso periodo il numero dei posti è aumentato anche in provincia di Trento (+55%), passando da 1621 a 2514. L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa da parte delle madri prima del compimento del terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità del servizio di Tagesmutter. Inoltre se si analizza il rapporto tra offerta reale e richiesta reale, ossia la relazione tra posti offerti (40) e posti richiesti dalle famiglie (40) (PAT - Servizio statistica 2010a), si nota che la situazione migliore a livello provinciale si ha proprio all'interno di questa Comunità (e in quella della Val di Non) che può vantare una copertura delle domande del 100%.

Salute

In Valle di Sole dal 1997 al 2009 la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 106,1%, passando da 82 a 169 euro (Fig. 7.22). Lo stesso andamento si riscontra anche all'interno della provincia di Trento, dove nell'arco di poco più di un decennio si passa da 77 euro per assistibile a 169. Questo andamento è attribuibile principalmente ai

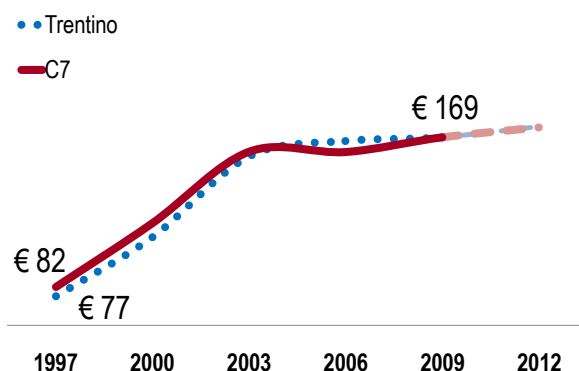
seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 7.8 – Nel 2009 nella Comunità erano disponibili 40 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C7	40
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 7.22 – Nel periodo 1997-2009 la spesa farmaceutica lorda nella Comunità è aumentata da 82 a 169 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

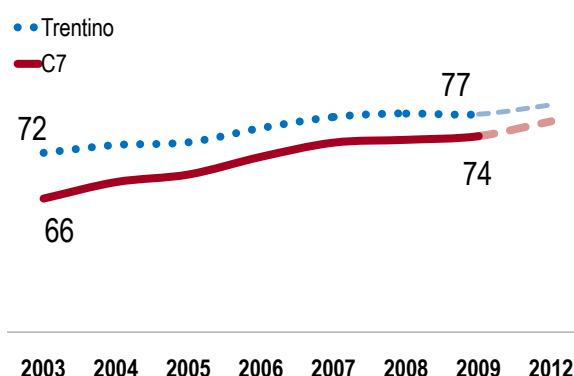
7.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Tra il 2003 e il 2009 il tasso di motorizzazione della Comunità della Valle di Sole ha subito un aumento da 66 a 74 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 7.23). Si stima un continuo incremento sul lungo periodo, con la tendenza ad allinearsi alla media provinciale che è passata da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti.

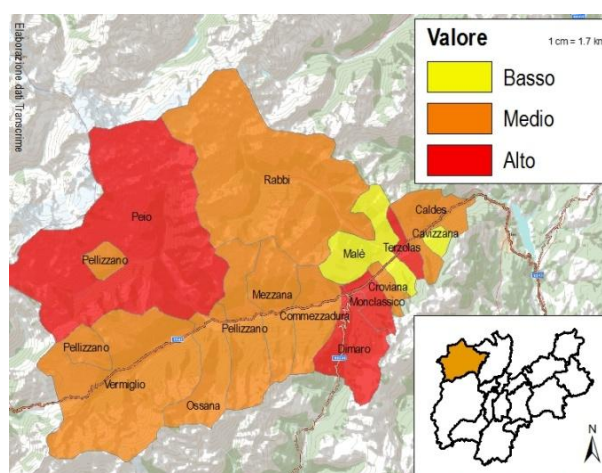
La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione medi e alti; il tasso di motorizzazione è più elevato a Dimaro, Monclassico, Pejo e Terzolas. Le zone più periferiche a ovest rispetto l'asse di comunicazione principale hanno un tasso più alto di motorizzazione, tasso che difficilmente potrà essere ridotto vista la natura geografica dell'area (Fig. 7.24).

Fig. 7.23 – Tra il 2003 e il 2009 il tasso di motorizzazione nella Comunità è aumentato da 66 a 74 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 7.24 – Il tasso di motorizzazione è più elevato a Dimaro, Monclassico, Pejo e Terzolas



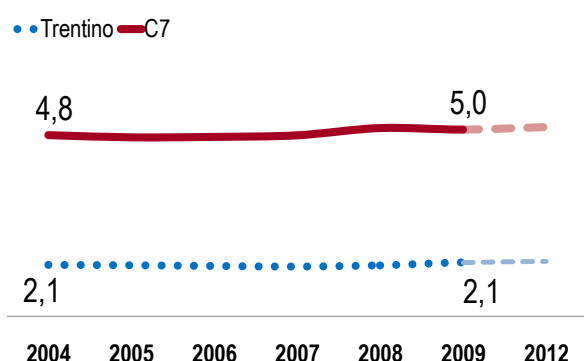
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali

utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

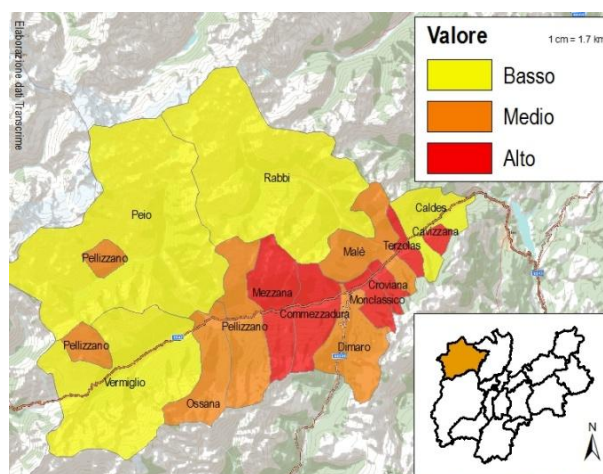
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse giornaliere del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste invariate attorno al valore di 5. Il dato è superiore di tre unità rispetto alla media provinciale che si assesta a 2,1 corse (Fig. 7.25). L'alto numero di corse è imputabile al servizio integrato tra autobus e ferrovia. Il numero massimo di corse per abitante si concentra nei comuni di Cavizzana, Commezzadura, Croviana, Mezzana, Monclassico e Terzolas (Fig. 7.26).

Fig. 7.25 – Nel 2009 nella Comunità le corse per comune sono rimaste invariate



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 7.26 – I comuni della Comunità più serviti nel 2009 erano Cavizzana, Commezzadura, Croviana, Mezzana, Monclassico e Terzolas



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

7.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5% (Ministero dell'Interno), in Trentino dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti alla Comunità territoriale della Valle di Sole dell'84,5% (Tab. 7.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Comunità territoriale della Valle di Sole raggiungeva il 61,2% al primo turno e il 50% al ballottaggio (Tab. 7.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle elezioni politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, la Provincia di Trento si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 che raccolgono il 73,1% di affluenza (Tab. 7.11). D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 78,8% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 7.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C7	12049	10186	84,5%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 7.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di Valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C7 – Primo turno	13409	8206	61,2%
C7 – Ballottaggio	13409	6699	50,0%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendione dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media provinciale della composizione femminile dei Consigli si attesta attorno al 25% e nel caso della Comunità della Valle di Sole scende al 22,6%. Tra i sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità (14), solo 2 sono donne. Quest'ultimo dato supera di poco la media a livello provinciale, che si attesta invece al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano quindi una discreta partecipazione femminile che, pur superando quella media della provincia, non raggiunge livelli ottimali.

Tab. 7.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C7	12793	9932	77,6%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

7.8 Ambiente

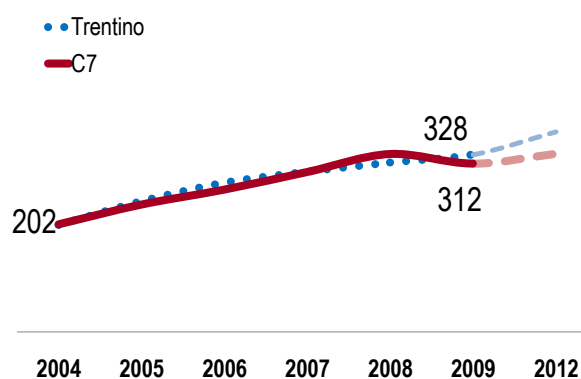
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione

(Progetto PAT Ecoacquisti 2010). Recentemente i comuni di Malè, Dimaro, Mezzana, Pellizzano, Ossana, Pejo, Vermiglio, insieme alla Tonale Energia S.r.l., stanno realizzando il progetto di certificazione EMAS, al fine di ottenere un riconoscimento europeo che provi il loro impegno per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile. L'attenzione per la raccolta dei rifiuti ha trovato riscontro fin dagli anni Novanta quando il Comune di Ossana, per primo nella Comunità, ha proposto ai propri cittadini una serie di iniziative concrete per la gestione in modo nuovo del problema dei rifiuti solidi urbani; il fine era quello di produrre minori quantità di rifiuti alla fonte, riusare molti materiali e ridurre gli sprechi. Da segnalare inoltre l'iniziativa del Comune di Dimaro relativa all'istituzione dell'EcoMuseo della Val Meledrio.

Raccolta differenziata e indifferenziata

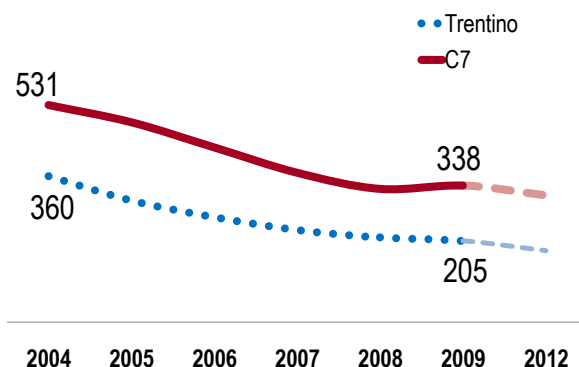
Il tasso di raccolta differenziata in provincia di Trento è doppio rispetto al livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione di rifiuti urbani rispetto a circa il 30% della media italiana (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti (riciclabili e non) prodotti dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è superiore alla media provinciale. Nel 2009 gli abitanti della Comunità sono riusciti a differenziare circa la metà dell'intera quantità di rifiuti (312 kg per abitante). Il dato è in forte aumento (+54,5%) rispetto al 2004 ma inferiore alla media provinciale che ha registrato un aumento dei rifiuti differenziati del 62,4% (Fig. 7.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è superiore alla media provinciale. Dal 2004 al 2009 si è evidenziata una diminuzione del 36%. Si è infatti passati da 531 a 338 kg per abitante (Fig. 7.28).

Fig. 7.27 – Nel 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 202 a 312 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 7.28 – Nel 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 531 a 338 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

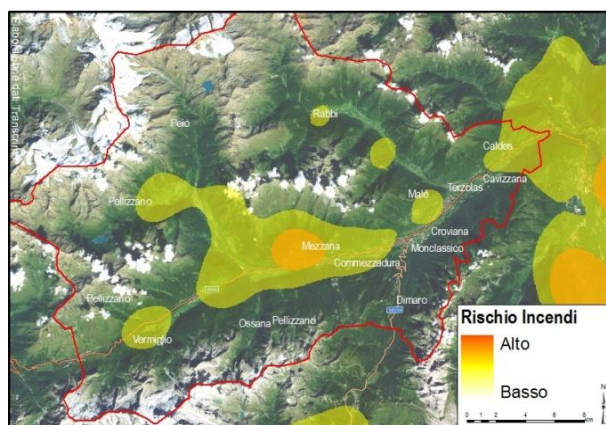
Incendi

Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive nella stagione invernale – primaverile. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

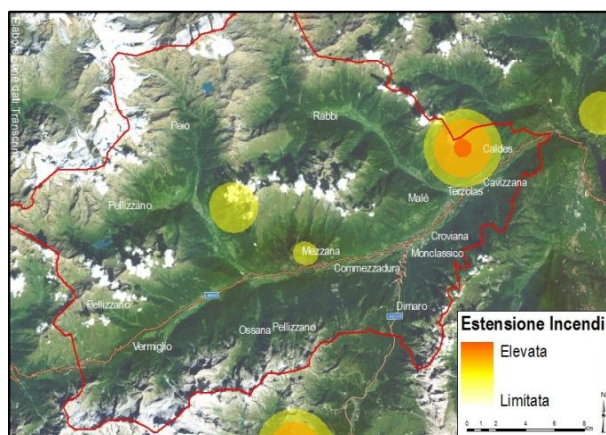
Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità della Valle di Sole sono attive l'Unione Distrettuale di Fondo e Cles che, oltre alla Comunità della Val di Non, serve anche la Comunità della Valle di Sole con 35 corpi di vigili del fuoco volontari e con oltre 700 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo l'incidenza degli incendi che è poco diffusa sul territorio della Comunità e con bassa incidenza nelle zone di a cavallo dei comuni di Caldes, Malè, Pellizzano e Vermiglio sebbene punte più alte di rischio (ma nella media) si manifestino nel Comune di Mezzana (Fig. 7.29). Il rischio si distribuisce prevalentemente lungo l'arteria principale della Valle di Sole che corrisponde anche all'area più ricca di centri abitati. Coerentemente con questo dato, l'estensione degli incendi è ridotta. Hanno un'estensione maggiore le zone boschive di confine con le Comunità circostanti nei comuni di Cavizzana e Caldes (Fig. 7.30).

Fig. 7.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto nel Comune di Mezzana



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 7.30 – Nella Comunità l'estensione degli incendi è stata storicamente più elevata nei comuni di Cavizzana e Caldes



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 7.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 7.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 7.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Sole.

Classe	Intervallo
Basso	Da 10,73 ab/km ² a 19,93 ab/km ²
Medio	Da 19,94 ab/km ² a 52,43 ab/km ²
Alto	Da 52,44 ab/km ² a 133,53 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 7.3 e 7.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 7.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Sole.

Classe	Intervallo
Basso	Da 2,84 % a 5,06 %
Medio	Da 5,07 % a 9,06 %
Alto	Da 9,07 % a 13,49 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 7.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 7.9 e 7.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 7.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono stati indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 7.13 e 7.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 7.13 e 7.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 7.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 7.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso d'imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Sole.

Classe	Intervallo
Basso	Da 4,07 a 7,43
Medio	Da 7,44 a 10,78
Alto	Da 10,79 a 13,81

31. Nella Fig. 7.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 7.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 7.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità della Valle di Sole.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 7.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Valle di Sole i territori della Comunità e dell'omonimo Comprensorio sono coincidenti.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità della Valle di Sole il distretto sanitario considerato è quello della Valle di Sole.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 7.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Sole.

Classe	Intervallo
Basso	Da 64,98 a 65,17
Medio	Da 65,18 a 75,87
Alto	Da 75,88 a 81,55

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno ferial, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operaie e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità della Valle di Sole era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 7.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle di Sole.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,95 a 2,99
Medio	Da 3 a 6,82
Alto	Da 6,83 a 12,37

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 7.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 7.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

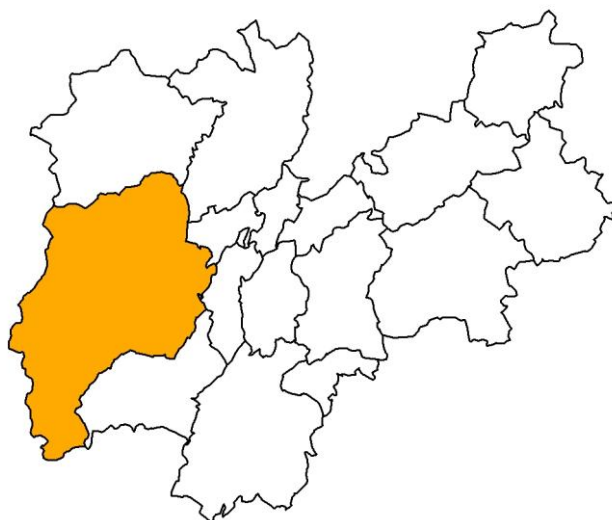
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- Gruppo Azione Locale Valle di Sole – Progetto Leader (2010), Programma di Sviluppo Locale.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia,
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comunitavalledisole.tn.it/>

8. COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE



8.1 Popolazione e dati demografici

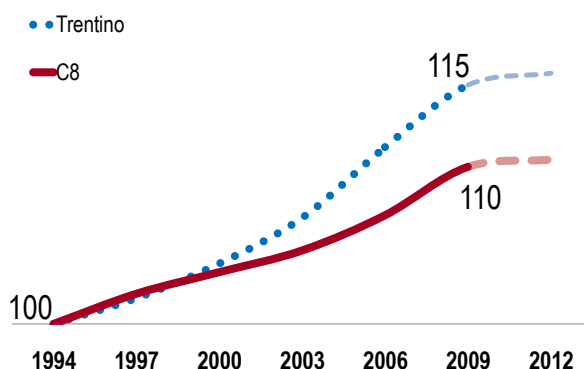
La Comunità delle Giudicarie, la più ampia della provincia (pari al 18,9% della superficie provinciale), è situata nella parte occidentale del Trentino. È composta da 40 comuni e confina a nord con la Comunità della Valle di Sole, a nord-est con la Comunità della Val di Non, ad est con la Comunità della Paganella e con la Comunità della Valle dei Laghi, a sud con la Comunità Alto Garda e Ledro e ad ovest con la Lombardia. Il suo territorio è prevalentemente montuoso e si suddivide in Giudicarie Esteriori (Bleggio, Lomaso e Banale) e Giudicarie Interiori (Val Rendena, Busa di Tione e Valle del Chiese).

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità ha subito un incremento pari al 10% (Fig. 8.1) arrivando ad una popolazione residente nel 2009 di 37.382. Questa lieve tendenza alla crescita, che sembra confermarsi anche per i prossimi anni, dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera.

Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni. A livello provinciale la popolazione segue un andamento molto simile con un incremento leggermente più elevato (+15%). Anche in questo caso si stima che tale tendenza si mantenga per gli anni successivi.

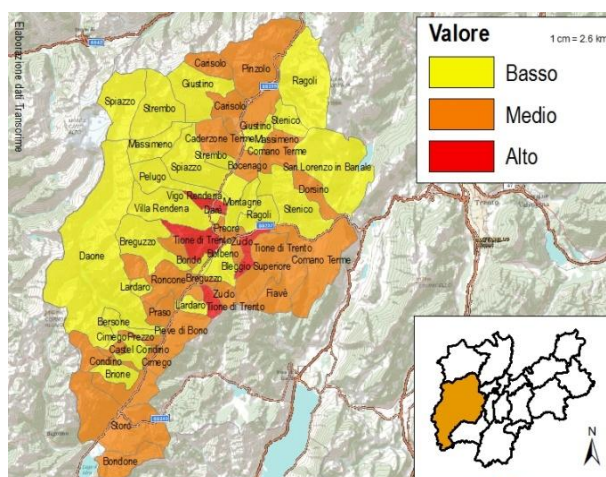
I comuni a maggior densità abitativa sono Tione di Trento, Vigo Rendena e Zuclo (Fig. 8.2).

Fig. 8.1 - Tra il 1994 e il 2009 la popolazione della Comunità è aumentata del 10%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 8.2 – Nel 2009 i comuni di Tione di Trento, Vigo Rendena e Zuclo erano i più densamente abitati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

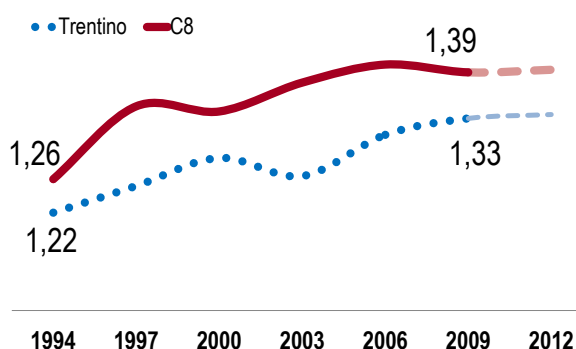
Il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (Fig. 8.3) indica il progressivo invecchiamento della popolazione. Nella Comunità delle Giudicarie la popolazione anziana residente ha un'incidenza leggermente più elevata rispetto a quella rilevata a livello provinciale. Nel 2009 gli anziani erano 139 ogni 100 giovani, contro i 133 della media provinciale. In particolare, i comuni che registrano un'incidenza maggiore sono Bondone, Brione, Daone, Dorsino, Fiavè, Montagne, Pieve di Bono, Praso, Preore e Zuclo (Fig. 8.4).

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, attualmente, la Comunità delle Giudicarie dispone di sei case di riposo a Bleggio Superiore, Condino, Pieve di Bono, Pinzolo, Spiazzo e Storo, che offrono rispettivamente 122, 65, 67, 60, 111 e 56 posti letto, per un totale di 421.

Sul territorio sono anche presenti altri servizi, come le Associazioni per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari (A.V.U.L.S.S.), tra le quali possiamo citare la Casa Assistenza Aperta a San Lorenzo in Banale.

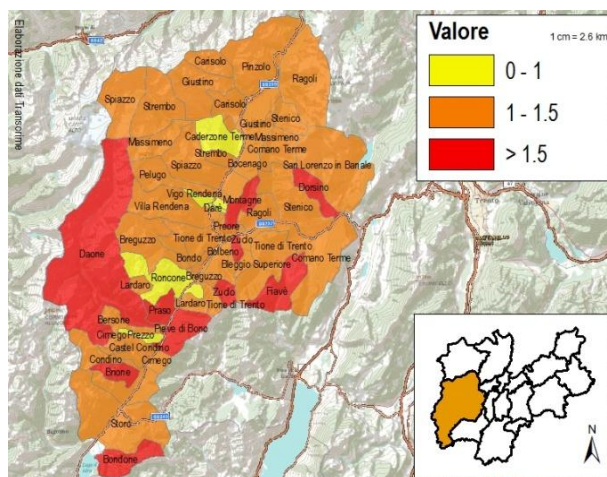
Una maggior incidenza di anziani potrebbe inoltre influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 8.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 8.4 – Nel 2009 l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Bondone, Brione, Daone, Dorsino, Fiavè, Montagne, Pieve di Bono, Praso, Preore e Zuclo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

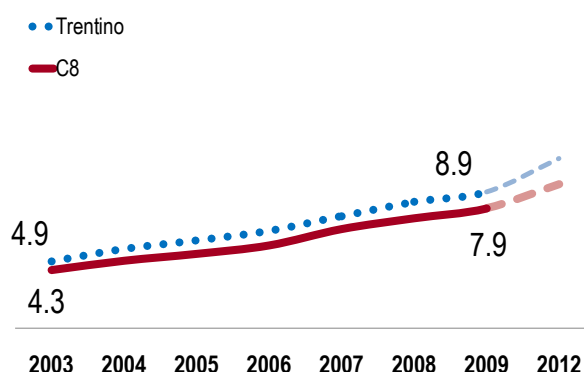
L'aumento della popolazione nella Comunità è dipeso anche dall'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando da 4,3% a 7,9% (Fig. 8.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Lo stesso andamento positivo si è registrato anche in Trentino seppure con livelli più elevati: nello stesso periodo la percentuale nell'intera provincia è cresciuto da 4,9% a 8,9%.

I comuni a maggiore densità di stranieri sono Comano Terme, Darè, Fiavè, Pelugo, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena (Fig. 8.6).

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un’immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

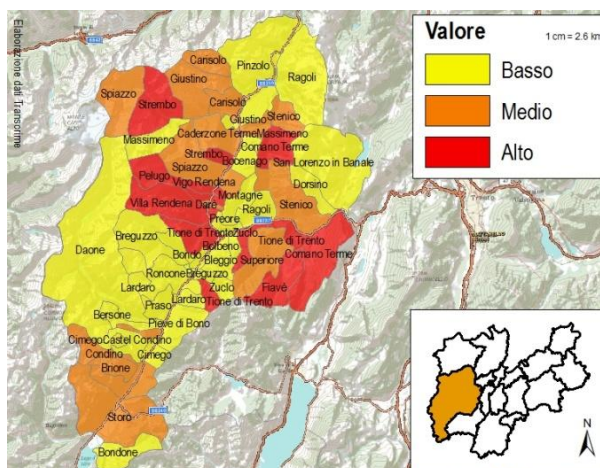
Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti a livello di amministrazioni e associazioni locali e provinciali il cui obiettivo principale era l’integrazione degli immigrati. Tra le tante iniziative proposte possiamo citare l’attivazione di corsi di lingua e cultura italiana per stranieri e i sussidi economici mensili erogati in favore di minori rom per favorire la loro scolarizzazione, formazione professionale e integrazione sociale.

Fig. 8.5 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata di circa 4 stranieri residenti ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 8.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera era maggiormente presente a Comano Terme, Darè, Fivè, Pelugo, Strembo, Villa Rendena, Vigo Rendena

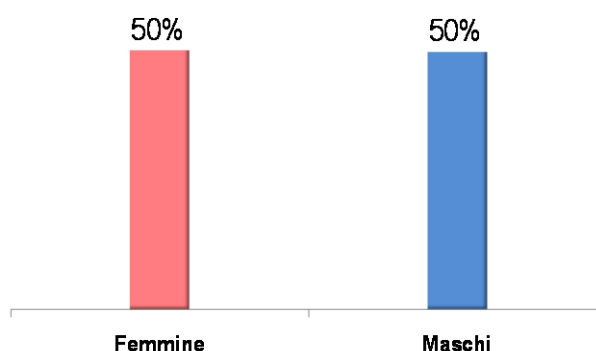


Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L'analisi dei dati del 2009 evidenzia tra gli stranieri una situazione di equilibrio tra femmine e maschi (Fig. 8.7). Questa tendenza differisce di poco dalla situazione provinciale e italiana in cui si registra una maggiore percentuale di donne. Quanto detto viene anche sottolineato in *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* "ormai da alcuni anni si registra, in provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)" (ibid., 56).

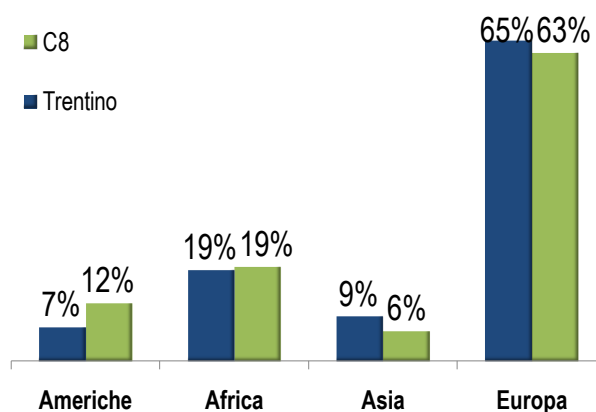
Nella Comunità delle Giudicarie il 63% degli stranieri è di origine europea, percentuale poco superiore alla media provinciale (65%) (Fig. 8.8). La maggiore incidenza dell'area europea può essere legata alla forte emigrazione femminile dai Paesi dell'Est in conseguenza alla sempre maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica.

Fig. 8.7 – Nel 2009 nella Comunità il rapporto tra femmine e maschi stranieri era pari



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 8.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri era di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

8.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità delle Giudicarie si caratterizza per bassi livelli di criminalità con un trend decrescente probabilmente destinato a continuare anche per i prossimi anni (Tabb. 8.1 e 8.2). Il dato è spiegabile da una serie di fattori tra cui: a) l'assenza di aree urbane e/o commerciali estese; b) un territorio

caratterizzato da concentrazioni urbane di piccole dimensioni che facilitano il controllo; c) una posizione non centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali); d) un'elevata qualità della vita con alti tassi di occupazione giovanile. Per questo motivo la criminalità locale sembra limitarsi prevalentemente a situazioni di micro-conflittualità con livelli di violenza contenuti e a reati appropriativi sporadici. Si tratta quindi di valori molto contenuti che non sembrano poter generare preoccupazione tra la popolazione.

Dal 2004 al 2009 sia i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) che i reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sono diminuiti rispettivamente del 18% e dell'8%. Lo stesso trend si è registrato a livello provinciale: un calo del 5% per i reati violenti e del 13% per i reati appropriativi.

Tab. 8.1 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 18%, i reati appropriativi del 8%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-18%)
Appropriativi	In calo (-8%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 8.2 – La previsione fino al 2011 indica una continua diminuzione dei reati nella Comunità

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-15%)
Appropriativi	In calo (-3%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti nel biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state registrate principalmente lesioni dolose (7 casi ogni 10.000 abitanti), meno della media provinciale (10 ogni 10.000 abitanti). Le violenze sessuali hanno un'incidenza di 0,1 casi ogni 10.000 abitanti a livello della Comunità, valore più basso di quello registrato sull'intero territorio provinciale (0,8). Non sono state rilevate rapine in banca e in uffici postali al livello della Comunità, a differenza della media provinciale che registra un tasso di 0,2 casi ogni 10.000 abitanti (Tab. 8.3).

La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più forte dalla popolazione.

Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti nella maggior parte dei comuni della Comunità, mentre sono aumentati,

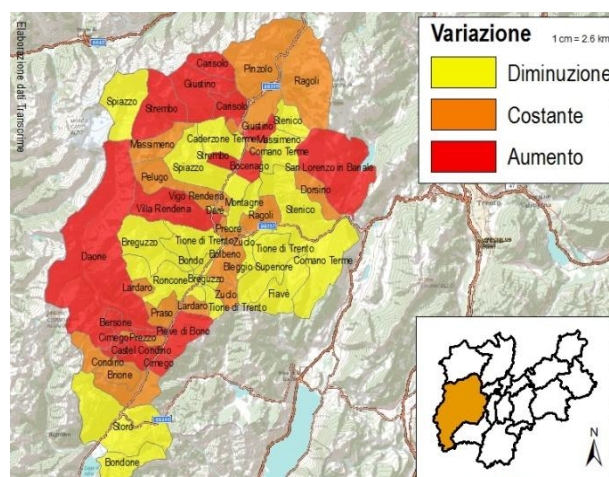
sebbene con variazioni minime, a Bersone, Bocenago, Carisolo, Castel Condino, Daone, Giustino, Pievedi Bono, San Lorenzo in Banale, Strembo e Villa Rendena (Fig. 8.9).

Tab. 8.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soprattutto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C8	Trentino
Lesioni dolose	7,0	10
Violenze sessuali	0,1	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	0,4	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 8.9 – Tra il 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti in quasi tutta la Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 sono stati denunciati più frequentemente furti su auto in sosta (24 casi ogni 10.000 abitanti) e altri furti (75,1 casi). A questi si aggiungono i furti in abitazione (16 casi), i furti in esercizi commerciali (7,4 casi) e i furti di autovetture (0,9 casi). Tranne i furti in abitazione e i furti su auto in sosta, tutti gli altri valori osservati sono inferiori rispetto a quelli registrati dalla media provinciale (Tab. 8.4). Ciò può essere spiegato con il fatto che la dimensione turistica del territorio rappresenta un fattore attrattivo della criminalità, soprattutto di quella appropriativa.

Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono diminuiti nei comuni di Bleggio Superiore, Carisolo,

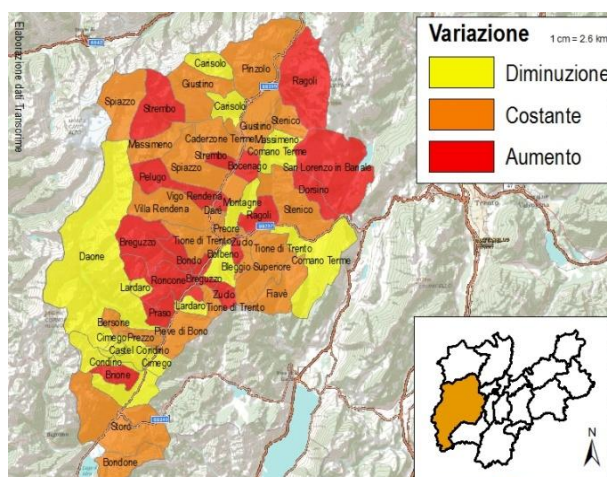
Castel Condino, Cimego, Comano Terme, Condino, Daone, Montagne e Lardaro (Fig. 8.10).

Tab. 8.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi, tranne i furti in abitazione e i furti su auto in sosta, hanno valori inferiori alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C8	Trentino
Furti in abitazione	16,0	11,9
Furti in esercizi commerciali	7,4	13,3
Furti su auto in sosta	24	23,3
Furti di autovetture	0,9	2,2
Altri furti	75,1	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 8.10 – Tra il 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i furti sono diminuiti nei comuni di Bleggio Superiore, Carisolo, Castel Condino, Cimego, Comano Terme, Condino, Daone, Montagne e Lardaro



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

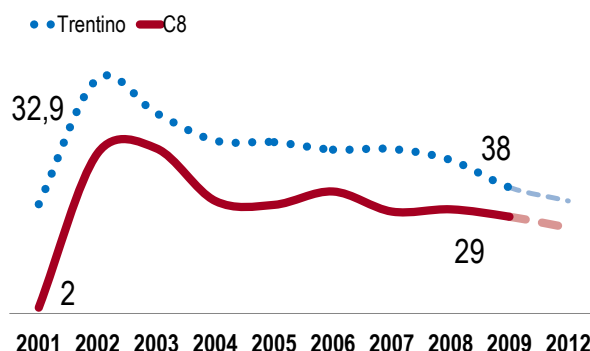
Incidenti stradali

La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità, gli incidenti stradali con feriti dal 2001 al 2009 sono aumentati, passando da 2 a 29 ogni 1.000 veicoli circolanti. Lo stesso andamento si rileva a livello provinciale dove, tuttavia, il dato per il 2009 si attesta a 38, un valore superiore rispetto a quello della Comunità (Fig. 8.11). Se tuttavia si osserva l'andamento negli anni, si può notare come, in entrambe le realtà, dopo il valore massimo raggiunto nel 2002, il trend è discendente.

In generale, sia a livello provinciale che della Comunità, la tendenza per il futuro è di una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

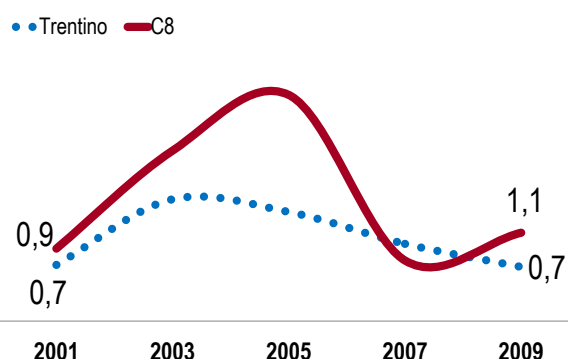
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Nonostante i valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rendano difficile la comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità si sono avuti 1,1 incidenti mortali ogni 10.000 veicoli circolanti, dato superiore a quello provinciale che si attesta a 0,7 (Fig. 8.12).

Fig. 8.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 8.12 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 1,1 incidenti mortali



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

8.3 Istruzione

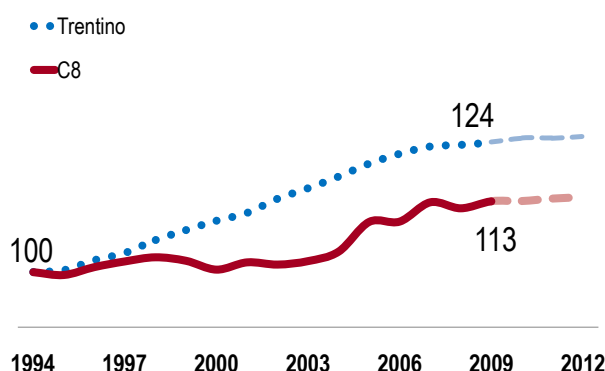
Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nella Comunità delle Giudicarie gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 13% (Fig. 8.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza una certa stabilità. La medesima tendenza (+13% dal 1994 al 2009 e tendenza alla stabilità per il futuro) è stata riscontrata anche alle scuole dell'infanzia. Un andamento simile, ma più elevato, è stato riscontrato in provincia di Trento, dove le iscrizioni sono cresciute del 24%. Questo aumento è imputabile all'aumento della popolazione italiana e straniera.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole elementari primarie erano il 9,4% del totale (Tab. 8.5). Il dato è inferiore alla media provinciale (11%). In

prospettiva dato questo valore dovrebbe aumentare considerando che nelle scuole dell'infanzia della Comunità delle Giudicarie la percentuale di stranieri è pari all'11,4%. Questo risultato è dunque legato anche all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 8.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 13%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 8.5 – Nel 2009 nella Comunità il 9,4% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C8	1950	9,4%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

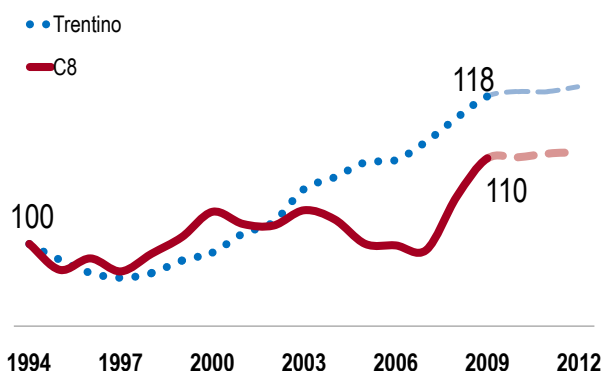
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per questa Comunità nel corso degli anni, nonostante l'andamento altalenante, si è registrato un aumento del 10% (Fig. 8.14). Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Un andamento simile, ma con un crescita maggiore, è stato riscontrato anche in Trentino (+18%). L'incremento è inferiore a quello registrato per la scuola primaria, ma anche in questo caso è imputabile all'aumento della popolazione italiana e straniera.

La percentuale di stranieri iscritti corrisponde infatti all'11% del totale, in linea con la media trentina, che è pari al 12% (Tab. 8.7).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno di tutte e due i cicli scolastici considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 8.14 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 10%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 8.6 – Nel 2009 nella Comunità si è registrato l'11% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C8	1191	11,0%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

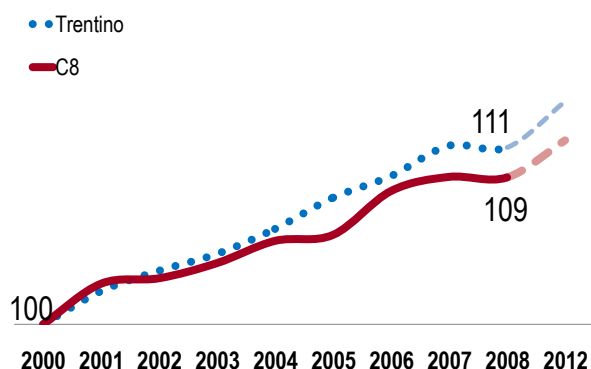
8.4 Struttura economica e mercato del lavoro

Imprese

A partire dal 2000 nella Comunità delle Giudicarie il numero delle imprese è cresciuto in maniera costante (+9%). La media provinciale ha un andamento simile (+11%). Per i prossimi anni si stima un andamento crescente sia a livello locale che provinciale (Fig. 8.15).

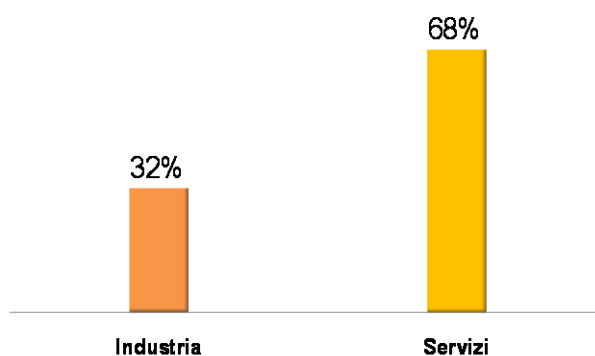
Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi (68%) (Fig. 8.16), all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al commercio e al turismo. Quest'ultimo è infatti molto sviluppato, in particolare nella zona della Val Rendena. Ciò sembrerebbe dipendere dalla posizione geografica dell'intera Comunità e dalle caratteristiche morfologiche del suo territorio che si estende dalle Prealpi alle Dolomiti di Brenta fino al Gruppo dell'Adamello con paesaggi naturali incontaminati. Nel corso degli anni è cresciuta l'attenzione da parte degli imprenditori locali allo sviluppo economico di questa zona. Questi ultimi hanno infatti dato vita al Progetto Turistico delle Giudicarie, iniziativa per la promozione degli aspetti naturalistici, geografici, storici e artistici-culturali di questa Valle. Le imprese si concentrano prevalentemente nell'area del Comune di Pinzolo (comprendente anche una parte della frazione di Madonna di Campiglio), uno dei luoghi turistici più noti della Val Rendena, nonché quello con il maggior numero di strutture turistiche.

Fig. 8.15 – Nella Comunità le imprese sono cresciute del 9%



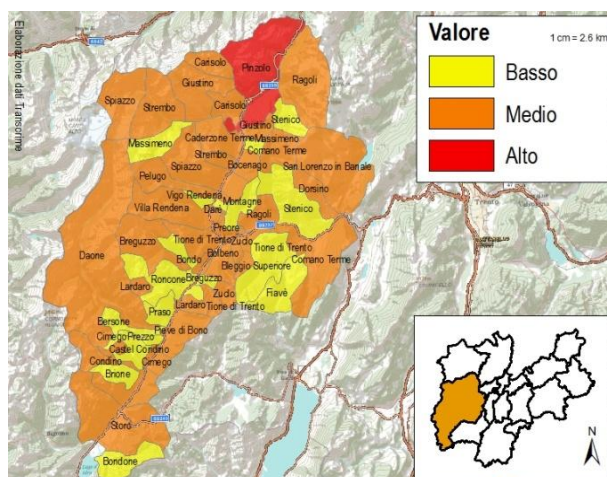
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 8.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi erano più del doppio delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 8.17 – Nel 2008 nella Comunità la maggior concentrazione di imprese per abitante è stata rilevata a Pinzolo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

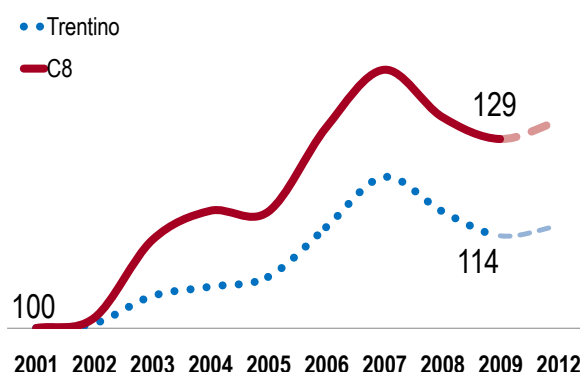
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) nella Comunità delle Giudicarie hanno registrato un incremento del 29% (Fig. 8.18). Analizzando la situazione più nel dettaglio si nota che il numero delle assunzioni è gradualmente cresciuto dal 2001 al 2004, nel 2005 si è

stabilizzato, è poi aumentato ancora fino al 2007, per decrescere negli ultimi due anni per effetto della crisi economica. La tendenza stimata per il 2012 tende lievemente alla crescita. Un andamento simile si è verificato a livello provinciale, anche se la crescita è stata inferiore, pari al 14%.

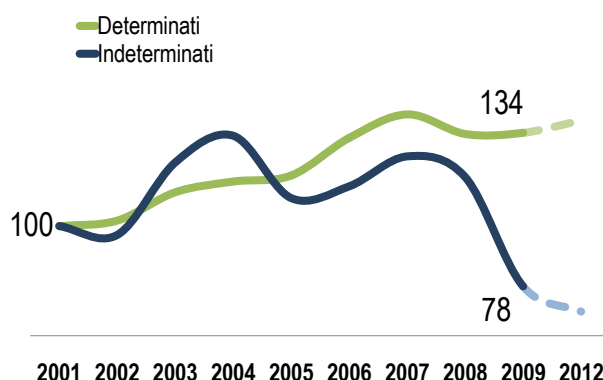
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 34%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 22% (Fig. 8.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 8.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 29%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 8.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate, quelle a tempo indeterminato sono diminuite



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

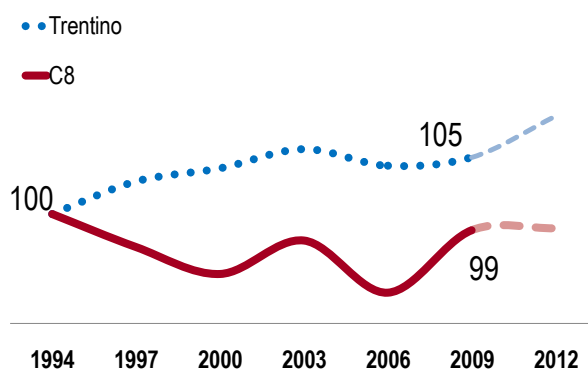
Turismo

Dal 1994 al 2009 nelle Giudicarie il numero dei posti letto a destinazione turistica è diminuito dell'1% (Fig. 8.20). Analizzando il grafico nel dettaglio si nota un andamento altalenante, che alterna fasi di crescita a periodi di calo. Per gli anni successivi si ipotizza una fase di stabilità.

Dal 1994 al 2009 l'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, è aumentato del 14%. Se nel 1994 nella Comunità delle Giudicarie mediamente un posto letto è stato occupato per 64 giorni, nel 2009 lo è stato per 73. Per gli anni successivi fino al 2012 l'andamento sembra tendere alla stabilità. Il dato, pur crescente, è inferiore a quello provinciale, dove il numero di giorni occupati per posto letto è passato dagli 80 del 1994 ai 92 del 2009 (Fig. 8.21).

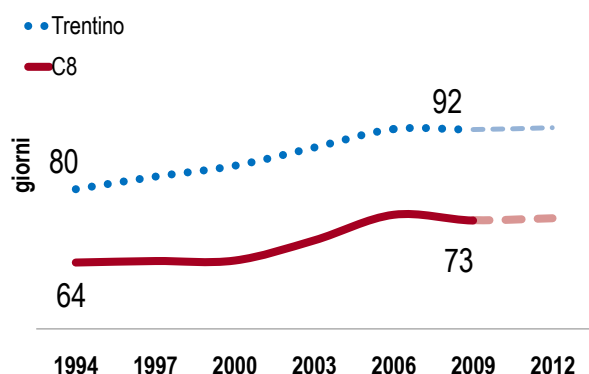
Nel 2009 nella Comunità, così come a livello provinciale, i posti letto sono concentrati principalmente negli alberghi (60% nella Comunità e 57% in provincia). Gli esercizi complementari rappresentano infatti solo il 40% dell'offerta turistica della Comunità a fronte del dato provinciale che si attesta al 43% (Tab. 8.7).

Fig. 8.20 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono diminuiti dell'1%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 8.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 73 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 8.7 – Nel 2009 si sono registrati più posti letto alberghieri che posti letto negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C8	11413 (60%)	7579 (40%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

8.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Nella Comunità delle Giudicarie dal 2003 al 2009 i posti disponibili negli asili nido sono quasi quintuplicati, passando da 20 a 95. Anche nella provincia di Trento si è registrato un aumento della disponibilità di oltre il 50% rispetto al 2000 (Tab. 8.8). Dal rapporto tra offerta reale e richiesta reale, ossia la relazione tra posti offerti (95) e posti richiesti dalle famiglie (115) (PAT- Servizio statistica 2010a), circa 8 famiglie su 10 che lo richiedono riescono ad accedere al servizio.

Salute

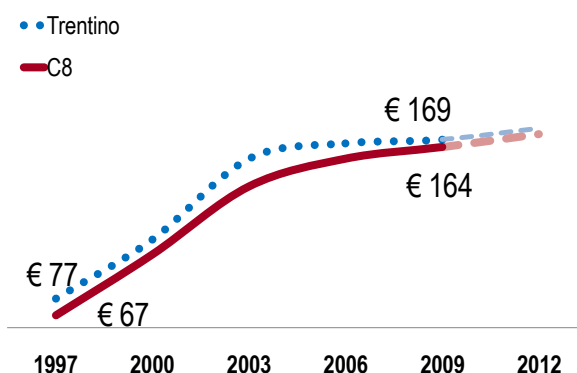
Dal 1997 al 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 145%, passando da 67 a 164 euro (Fig. 8.22). Si tratta di valori in linea con la media provinciale (dove si passa da 77 euro per assistibile a 169). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 8.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 95 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C8	95
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 8.22 – Tra il 1997 e il 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 67 a 164 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

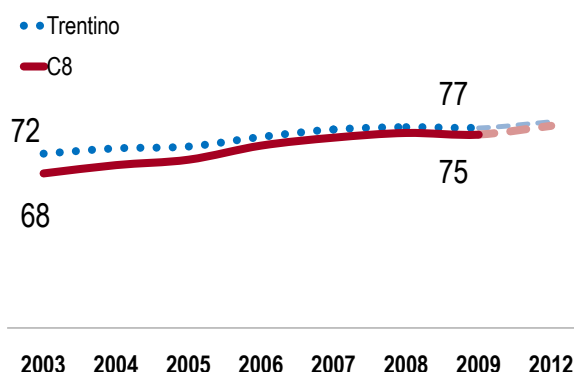
8.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Nel corso di sei anni il tasso di motorizzazione della Comunità Giudicarie ha subito un aumento da 68 a 75 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 8.23). Si stima un incremento anche per i prossimi anni. Un andamento simile è stato registrato anche per la provincia di Trento. Tuttavia, pur essendo il numero di veicoli maggiore, l'aumento risulta essere più contenuto, passando da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti. La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione medi e alti.

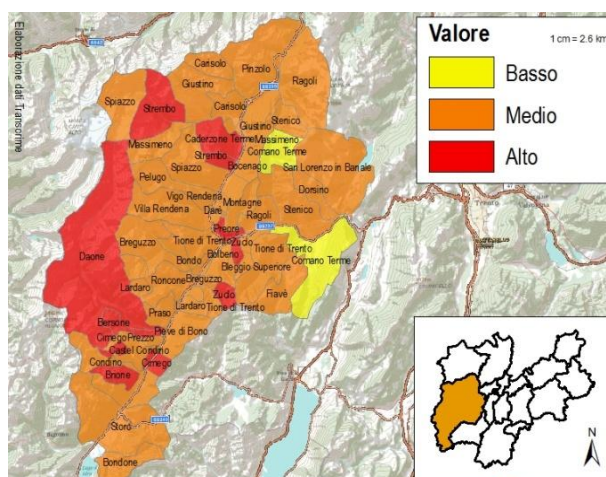
Il tasso di motorizzazione più elevato si è registrato nei comuni di Bersone, Brione, Caderzone Terme, Cimego, Daone, Preore, Strembo e Zuclo (Fig. 8.24).

Fig. 8.23 – Dal 2003 al 2009 il tasso di motorizzazione è aumentato da 68 a 75 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 8.24 – Nel 2009 il tasso di motorizzazione era più elevato nei comuni di Bersone, Brione, Caderzone Terme, Cimego, Daone, Preore, Strembo e Zuclo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

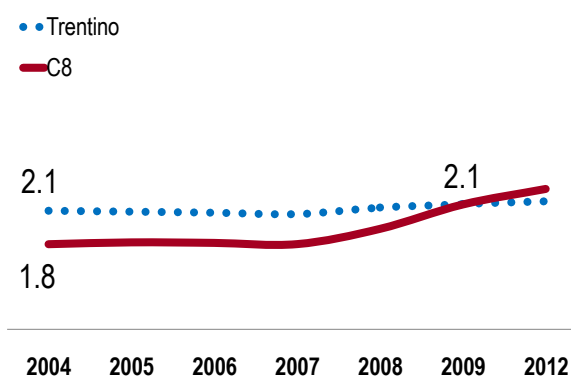
In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità

integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

Le zone più periferiche (a ovest rispetto all'asse di comunicazione principale) e più lontane dall'arteria del Brennero hanno un tasso più alto di motorizzazione. Questo valore difficilmente potrà essere ridotto vista la natura geografica dell'area. Un tasso più basso si registra nei comuni più vicini a Trento.

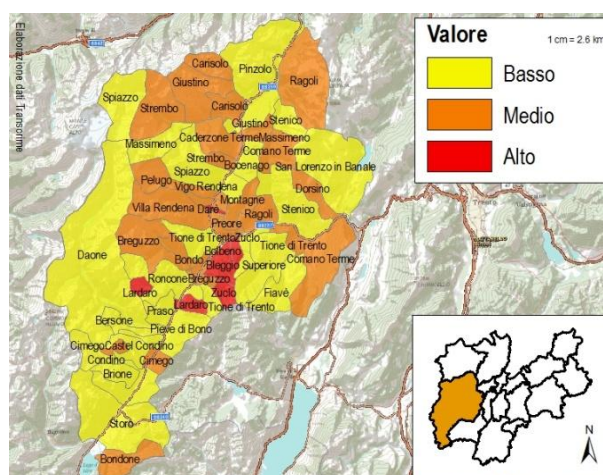
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse del trasporto pubblico ogni 100 abitanti hanno subito un leggero aumento, passando da 1,8 a 2,1 nell'intero periodo. Questo dato in crescita riflette le politiche del trasporto pubblico provinciale che mirano a ridurre l'isolamento delle valli periferiche (Fig. 8.25). Il numero massimo di corse per abitante si concentra nei comuni di Bleggio Superiore e Lardaro, lungo la principale arteria della Comunità (Fig. 8.26).

Fig. 8.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità il tasso di corse è leggermente aumentato



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 8.26 – Nel 2009 nella Comunità i comuni più serviti erano Bleggio Superiore e Lardaro



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

8.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5% (Ministero dell'Interno), in Trentino dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti alla Comunità delle Giudicarie del 84,9% (Tab. 8.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Comunità delle Giudicarie ha raggiunto il 50,1% (Tab. 8.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle elezioni politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 8.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 76,8% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 8.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C8	26522	22523	84,9%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 8.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di Valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
Giudicarie	30998	15520	50,1%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso una scarsa informazione/comprendione

dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei Governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel Governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta al 25%. Nel caso della Comunità delle Giudicarie la percentuale è superiore (27,8%). Tra i sindaci dei comuni (39) appartenenti alla Comunità 3 sono donne, valore inferiore alla media provinciale (26 su 217 comuni). I dati rivelano quindi una discreta partecipazione femminile che tuttavia non raggiunge livelli ottimali.

Tab. 8.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C8	30041	22293	74,2%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

8.8 Ambiente

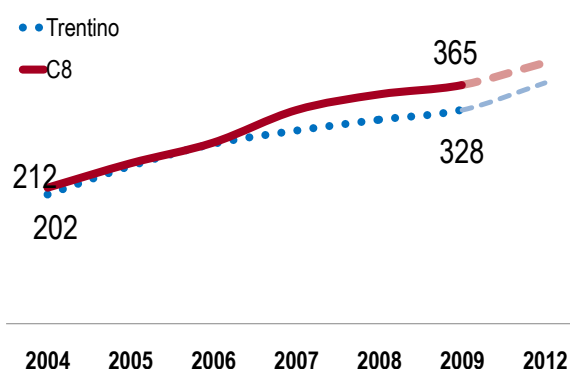
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche sul tema della responsabilità ambientale hanno un impatto rilevante sui cittadini. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata; dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010). La Comunità delle Giudicarie ha affrontato il tema della tutela ambientale introducendo alcune modifiche al proprio piano raccolta dei rifiuti, favorendo gli incentivi economici e l'introduzione di iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica. Questa sensibilità è testimoniata dalla recente registrazione EMAS dei comuni confinanti con la Val Rendena (Bocenago, Carisolo, Giustino, Massimeno, Montagne, Pelugo, Pinzolo, Ragoli, Spiazzo, Vigo Rendena e Villa Rendena). Dal punto di vista ambientale si segnala inoltre la presenza

del Parco naturale dell'Adamello Brenta, dell'Ecomuseo della Valle del Chiese e i recenti interventi di riqualificazione e rivalutazione turistica con particolare attenzione all'ambiente della zona del monte Bondone.

Raccolta differenziata e indifferenziata

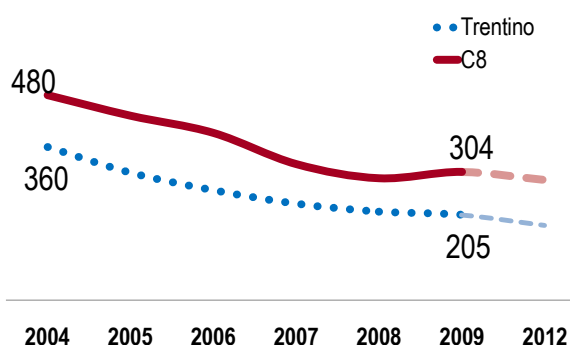
La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). Nella Comunità analizzata dal 2004 al 2009 la raccolta differenziata è fortemente aumentata, passando da 212 a 365 kg di rifiuti per abitante, mentre quella indifferenziata è diminuita, passando da 480 a 304 kg. La medesima tendenza dovrebbe confermarsi anche per gli anni successivi fino al 2012 (Figg. 8.27 e 8.28). La tendenza è simile alla media provinciale.

Fig. 8.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 212 a 365 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 8.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 480 a 304 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

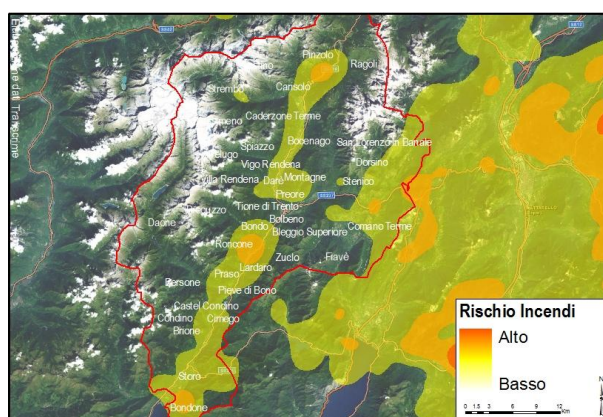
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare

dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

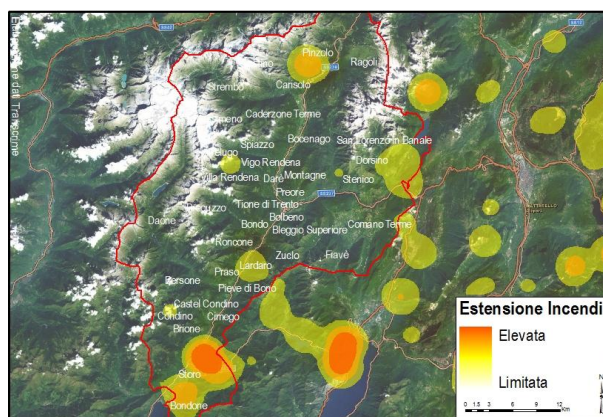
Nella Comunità delle Giudicarie è attiva l'Unione Distrettuale delle Giudicarie con 39 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 700 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre i rischi e contenere la vastità degli incendi che rimangono generalmente molto contenuti (Fig. 8.29). Il rischio incendi si distribuisce prevalentemente lungo la strada principale della Comunità che corrisponde anche all'area più ricca di centri abitati. Coerentemente con questo dato, nonostante la poco elevata densità abitativa e l'ampiezza delle zone boschive, l'estensione degli incendi è maggiormente presente nelle zone a cavallo dei comuni di Bondone, Pinzolo e Storo (Fig. 8.30).

Fig. 8.29 – Il rischio incendi nella Comunità è alto lungo la principale via di comunicazione



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 8.30 – Nella Comunità l'estensione degli incendi è stata storicamente maggiore nei comuni di Bondone, Pinzolo e Storo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 8.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 8.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 8.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità delle Giudicarie.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,77 ab/km ² a 30,77 ab/km ²
Medio	Da 30,78 ab/km ² a 86,27 ab/km ²
Alto	Da 86,28 ab/km ² a 187,86 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 8.3 e 8.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 8.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità delle Giudicarie.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,01 % a 5,68 %
Medio	Da 5,69 % a 11,1 %
Alto	Da 11,11 % a 18,13 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 8.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 8.9 e 8.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 8.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 8.13 e 8.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 8.13 e 8.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 8.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 8.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità delle Giudicarie.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,97 a 6,3
Medio	Da 6,31 a 12,59
Alto	Da 12,6 a 19,17

31. Nella Fig. 8.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 8.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 8.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità delle Giudicarie.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 8.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso delle Giudicarie i territori della Comunità e dell'omonimo Comprensorio sono coincidenti.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità delle Giudicarie il distretto sanitario considerato è quello delle Giudicarie e Rendena.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 8.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità delle Giudicarie.

Classe	Intervallo
Basso	Da 35 a 36,61
Medio	Da 36,62 a 82,52
Alto	Da 82,53 a 105,67

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno ferial, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità delle Giudicarie era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 8.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità delle Giudicarie.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0 a 2,33
Medio	Da 2,34 a 6,92
Alto	Da 6,93 a 11,65

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 8.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 8.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

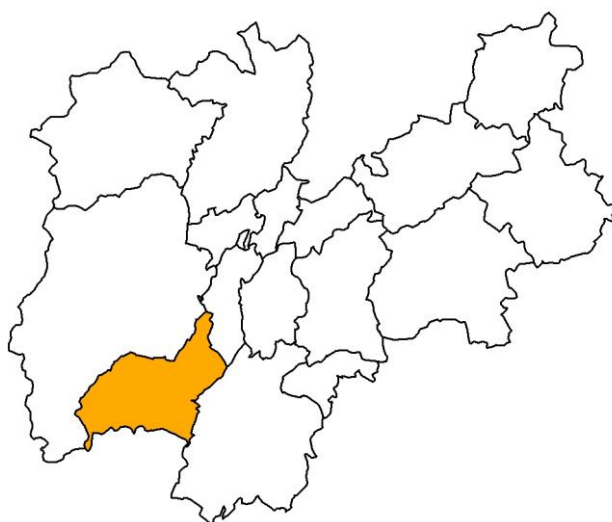
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- Comprensorio delle Giudicarie – Servizio socio-assistenziale (2009), Documento programmatico 2006-2010 area adulti.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.

- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia, http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità, (2009) Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento, http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.giudicariec8.it/>

9. COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO



9.1 Popolazione e dati demografici

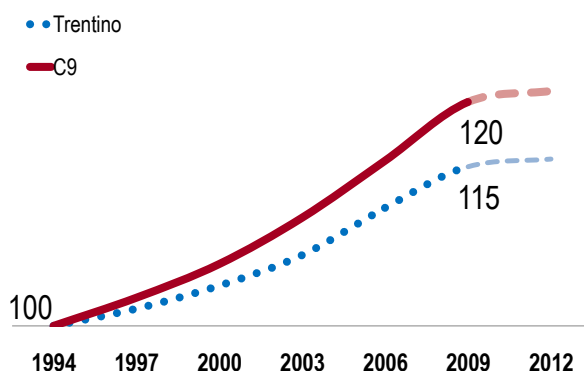
La Comunità Alto Garda e Ledro, composta da sette comuni, si trova nella zona meridionale del Trentino. Confina a nord-ovest con la Comunità delle Giudicarie, a nord-est con la Comunità della Valle dei Laghi, ad est con la Comunità della Vallagarina e a sud con la Lombardia e il Veneto. Il territorio della Comunità è caratterizzato dalla presenza di due vallate, il Basso Sarca e la Val di Ledro, e della zona superiore del Lago di Garda.

Analizzando l'andamento della popolazione residente nella Comunità Alto Garda e Ledro e nell'intera provincia tra il 1994 e il 2009 si può notare in entrambi i casi un incremento rispettivamente del 20% e del 15%. In particolare nel 2009 nella Comunità si sono registrati 47.083 abitanti. Nei prossimi anni questa tendenza alla crescita sembra essere confermata (Fig. 9.1). L'aumento progressivo della popolazione è imputabile a due fattori: l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e l'aumento della popolazione straniera.

Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni.

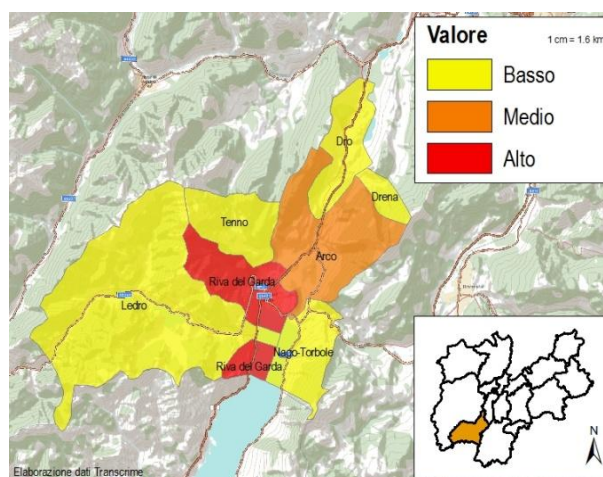
Nel 2009 il comune a maggiore densità abitativa era Riva del Garda (Fig. 9.2).

Fig. 9.1 – Dal 1994 al 2009 la popolazione della Comunità è aumentata del 20%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 9.2 – Nel 2009 nella Comunità il Comune di Riva del Garda è quello più densamente abitato



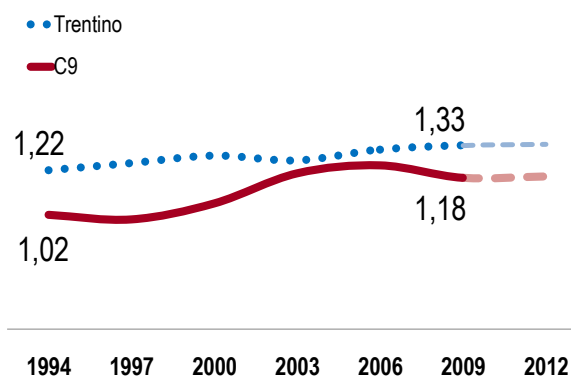
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Nella Comunità Alto Garda e Ledro la popolazione anziana è maggiore rispetto a quella giovanile. Osservando, infatti, il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (indice di vecchiaia) si può notare che nel 2009 nella Comunità erano presenti 118 anziani ogni 100 giovani. Il dato provinciale è ancora più sbilanciato, con un rapporto di 133 a 100 (Fig. 9.3).

L'attenzione della Comunità per i bisogni crescenti che può manifestare questa parte della popolazione è elevata. Nel territorio si possono infatti trovare quattro case di riposo: due a Riva del Garda, una ad Arco ed una a Dro con oltre 300 posti disponibili, nonché diversi servizi di assistenza socio-sanitaria in tutto il territorio.

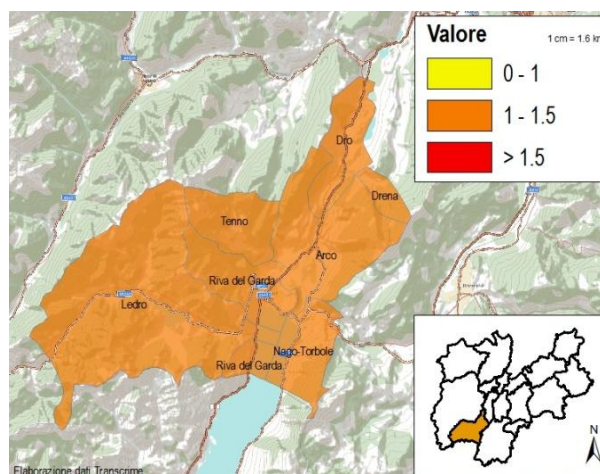
Una maggior incidenza di anziani potrebbe inoltre influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 9.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 9.4 – L'incidenza della popolazione anziana nella Comunità nel 2009 era omogenea tra i comuni

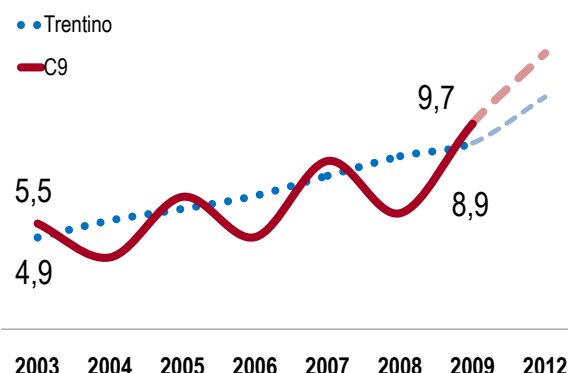


Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

La popolazione straniera residente nel territorio dell'Alto Garda e Ledro costituisce una percentuale significativa dei residenti. Osservandone l'andamento dal 2003 al 2009, si può notare come questa sia aumentata, seppur in modo irregolare, passando dal 5,5% al 9,7%, una percentuale superiore alla media provinciale, che invece è pari al 8,9% (Fig. 9.5). Nel 2009 i comuni con una maggior percentuale di popolazione straniera erano Dro, Nago-Torbole e Riva del Garda (Fig. 9.6).

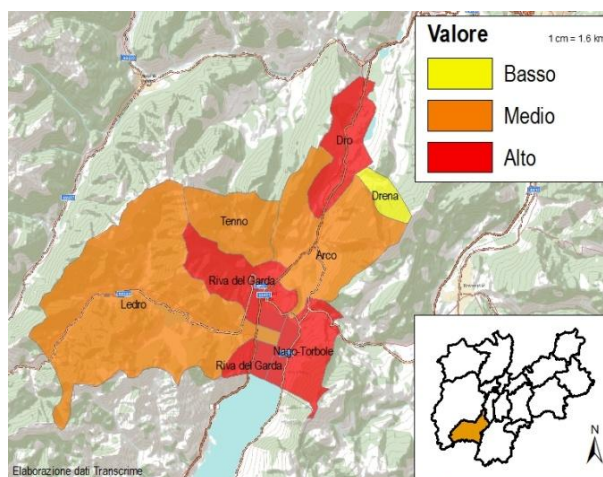
Questo costante aumento di stranieri nella Comunità è in linea con il dato provinciale e italiano. La tendenza alla crescita è confermata anche per il futuro. Secondo il rapporto *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* infatti, “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33).

Fig. 9.5 – Tra il 2003 e il 2009 la popolazione straniera è aumentata da 5,5 a 9,7 individui ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 9.6 – Nel 2009 la popolazione straniera nella Comunità era concentrata a Dro, Nago-Torbole e Riva del Garda



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

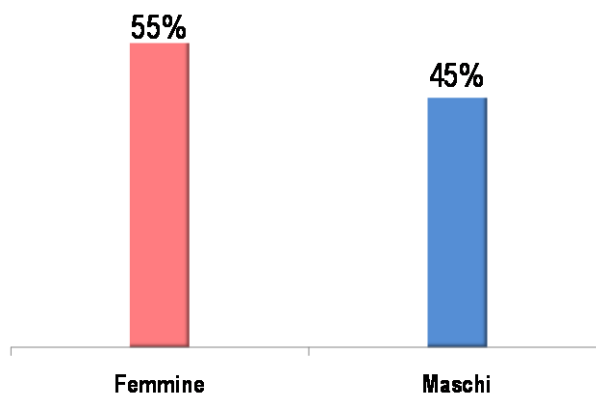
La popolazione straniera nel 2009 era composta per il 55% da donne (Fig. 9.7). Questo dato riflette la situazione provinciale e italiana: come sottolinea il rapporto *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010*, infatti, “ormai da alcuni anni si registra, in provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all’offerta lavorativa nel settore dei servizi alla persona.

Nel 2009 nella Comunità Alto Garda e Ledro il 66% degli stranieri proveniva dal continente europeo (Fig. 9.8), una percentuale in linea con la media provinciale (65%). Si trattava in prevalenza di cittadini albanesi e polacchi, attratti dalle opportunità lavorative che il territorio della Comunità offre.

La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se

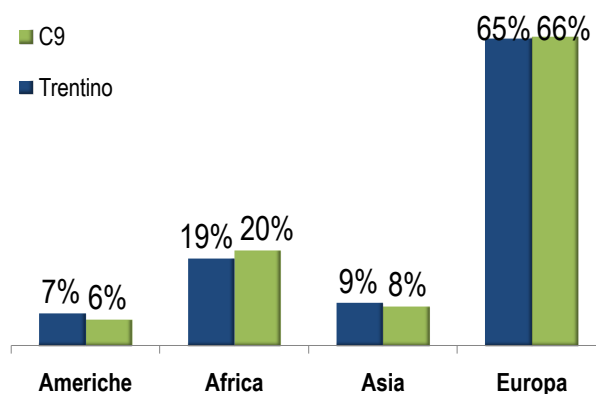
evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi" (ibid., 28).

Fig. 9.7 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera era composta soprattutto da donne



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 9.8 – La composizione geografica della popolazione straniera era in linea con la media provinciale



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

9.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

Per le sue caratteristiche geografiche e socioeconomiche la Comunità Alto Garda e Ledro presenta un rischio criminalità sopra la media provinciale. È in particolare la parte del territorio che si affaccia sul lago di Garda quella più esposta a questo tipo di problematica. Le spiegazioni sono principalmente tre: a) la presenza di Arco e Riva del Garda che sono tra i maggiori centri urbani dell'intera Provincia; 2) la presenza di centri commerciali, soprattutto nella zona tra Arco e Riva del Garda e c) la forte vocazione turistica del territorio che oltre a generare opportunità criminali soprattutto per i reati appropriativi può alimentare la domanda di servizi illegali (droga e prostituzione).

Tuttavia un segnale positivo è rappresentato dall'analisi della variazione dei reati tra il biennio 2004-2005 e il biennio 2008-2009 (Tab. 9.1). In questo periodo, infatti, sia i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in

banca e in uffici postali e altre rapine) che i reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) registrano un calo rispettivamente del -20% e -18%, superiore a quello registrato nell'intera provincia rispettivamente (-5% e -13%). Questa tendenza alla riduzione sembra confermarsi anche per i prossimi anni (Tab. 9.2).

Tab. 9.1 – Tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 20% e i reati appropriativi del 18%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-20%)
Appropriativi	In calo (-18%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 9.2 – La previsione fino al 2011 indica una continua diminuzione dei reati nella Comunità

Variazione 2009 2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-17%)
Appropriativi	In calo (-7%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

I reati violenti per via della loro gravità incidono molto spesso in maniera marcata sul sentimento di sicurezza della popolazione. Nel biennio 2008-2009 nella Comunità Alto Garda e Ledro si sono registrate soprattutto lesioni dolose ovvero 12 ogni 10.000 abitanti, un valore superiore alla media provinciale che si attesta a 10 casi ogni 10.000 abitanti. Gli altri reati violenti sono invece in linea o inferiori alla media provinciale (0,6 casi di violenza sessuale ogni 10.000 abitanti, 0,3 casi di rapine in banca e uffici postali, 1 caso per altre rapine) (Tab. 9.3).

La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano, infatti, crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

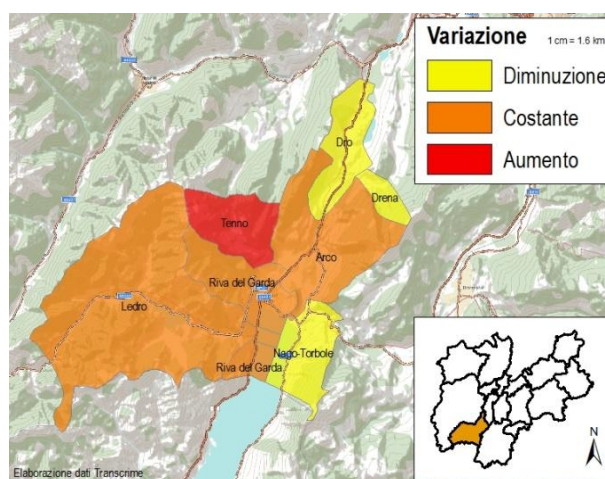
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati violenti sono diminuiti a Drena, Dro e Nago-Torbole. Sono invece aumentati a Tenno e rimasti costanti negli altri comuni (Fig. 9.9).

Tab. 9.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrati soprattutto lesioni dolose e altre rapine

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C9	Trentino
Lesioni dolose	12,2	10
Violenze sessuali	0,6	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,3	0,2
Altre rapine	1,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 9.9 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti soprattutto nei comuni di Drena, Dro e Nago-Torbole



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Analizzando questo tipo di reati nel dettaglio (Tab. 9.4), si osserva che nel biennio 2008-2009 sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (35,4 ogni 10.000 abitanti) e altri furti (145,6). Ad essi si aggiungono i furti in abitazione (18,3 casi ogni 10.000 abitanti), i furti in esercizi commerciali (13,9) e i furti di autovetture (1,8). Tutti i valori osservati, con l'unica eccezione dei furti su autovetture, sono superiori alla media provinciale. Tuttavia la continua diminuzione dei reati appropriativi evidenziata rappresenta certamente un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità.

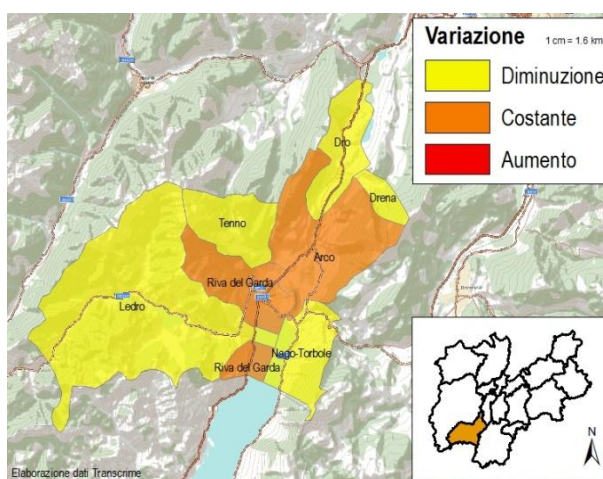
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati appropriativi sono diminuiti a Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole e Tenno. Sono invece rimasti costanti ad Arco e Riva del Garda. Non si registra alcun aumento in nessun comune (Fig. 9.10).

Tab. 9.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori superiori alla media provinciale, tranne i furti su autovetture

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C9	Trentino
Furti in abitazione	18,3	11,9
Furti in esercizi commerciali	13,9	13,3
Furti su auto in sosta	35,4	23,3
Furti di autovetture	1,8	2,2
Altri furti	145,8	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 9.10 – Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i furti sono diminuiti nei comuni di Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole e Tenno



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

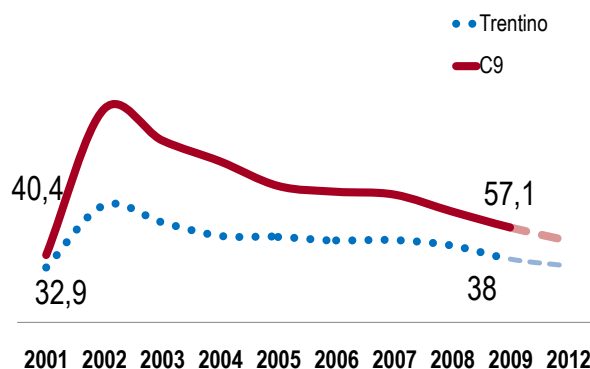
La peculiarità del sistema viario della Comunità, attraversato dai alcuni dei principali assi di comunicazione della Provincia, impone un accenno al tema della sicurezza stradale che è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti stradali.

Dal 2001 al 2009 nella Comunità Alto Garda e Ledro si sono registrati molti più incidenti con feriti rispetto alla media provinciale. In particolare, dal 2001 al 2002 si è registrato un notevole incremento, seguito poi da una costante diminuzione fino al 2009 in cui il valore si è attestato a 57,1 incidenti ogni 1.000 veicoli circolanti. In generale, sia a livello provinciale che della Comunità la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti (Fig. 9.11). Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. I valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la

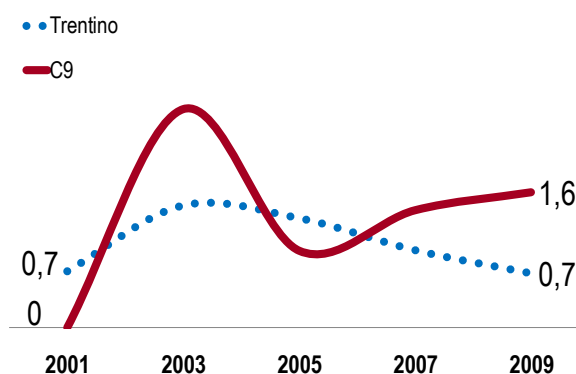
realtà del Trentino rendono difficile la comparazione. Tuttavia non si può ignorare che nella Comunità Alto Garda e Ledro dal 2001 al 2009 si è registrato un aumento degli incidenti mortali da 0 a 1,6 ogni 10.000 veicoli circolanti (Fig. 9.12), oltre il doppio dell'attuale media provinciale.

Fig. 9.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti hanno avuto un andamento discontinuo, ma la tendenza evidenzia un calo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 9.12 – Nel 2009 nella Comunità si rilevano circa 1,6 incidenti mortali ogni 10.000 veicoli circolanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

9.3 Istruzione

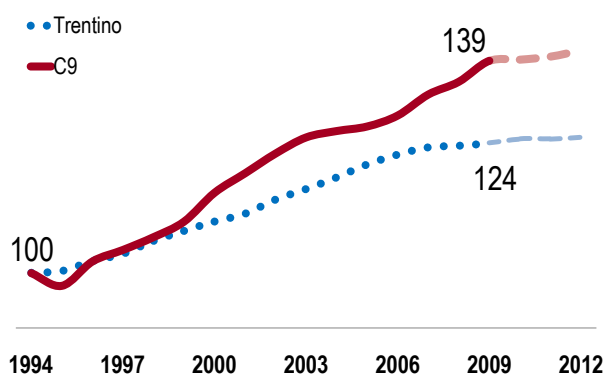
Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nella Comunità Alto Garda e Ledro gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 39% (Fig. 9.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una sostanziale stabilità. Un andamento simile, ma meno elevato, è stato riscontrato in Provincia di Trento, dove le iscrizioni sono cresciute del 24%. Nello stesso periodo la medesima tendenza all'aumento è stata riscontrata anche alle scuole dell'infanzia. Questo incremento è probabilmente imputabile al costante aumento della popolazione italiana e della presenza straniera.

Nel 2009 la percentuale di iscritti stranieri alle scuole primarie è stata del 10,7% (Tab. 9.5), valore in linea con quello registrato a livello provinciale.

Questo risultato è legato all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 9.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 39%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 9.5 – Nel 2009 nella Comunità il 10,7% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C9	2501	10,7%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare nella Comunità in esame, nonostante l'andamento inizialmente altalenante, tra il 1994 e il 2009 si è registrato un aumento delle iscrizioni pari al 24%. Per gli anni successivi si ipotizza invece una maggiore stabilità. Un andamento simile, ma con una crescita inferiore, è stato riscontrato anche nell'intera Provincia (+18%) (Fig. 9.14).

Nel 2009 la percentuale di stranieri iscritti corrispondeva al 12,9%, quasi un punto sopra la media trentina che nello stesso anno era del 12% (Tab. 9.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno di tutti e due i cicli scolastici considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 9.14 – Tra il 1994 e il 2009 gli iscritti alle scuole secondarie di I grado nella Comunità sono aumentati del 24%

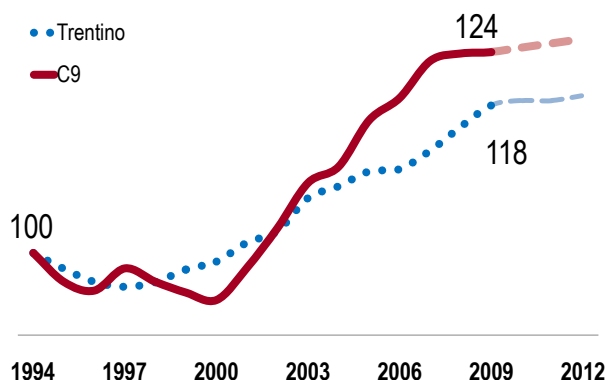


Figura 1Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 9.6 – Nel 2009 nella Comunità il 12,9% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado era straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C9	1519	12,9%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

9.4 Struttura economica e mercato del lavoro

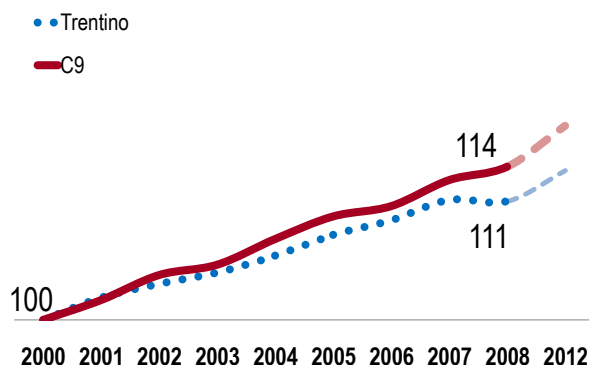
Imprese

Nella Comunità Alto Garda e Ledro dal 2000 al 2008 il numero di imprese è cresciuto del 14%. Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni fino al 2012. La media provinciale ha lo stesso andamento ma una crescita più bassa (+11%) (Fig. 9.15).

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi (Fig. 9.16), all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al turismo. L'economia si basa, infatti, principalmente sull'attività turistica, sia estiva che invernale, ed è concentrata maggiormente nella zona dell'Alto Garda. Sono, infatti, la posizione geografica di questa Comunità, le caratteristiche morfologiche del suo territorio e il microclima semi-mediterraneo di cui gode in particolare l'area gardesana, che attirano molti turisti. Il lago di Garda è inoltre famoso per la sua tradizione velica e di windsurf. Negli ultimi anni si è sviluppata anche l'attività di mountain bike con itinerari e percorsi lungo il lago sia per principianti che esperti, mentre il free climbing praticato sulle falesie di Arco e Nago-Torbole attira sempre più sportivi da tutta Europa.

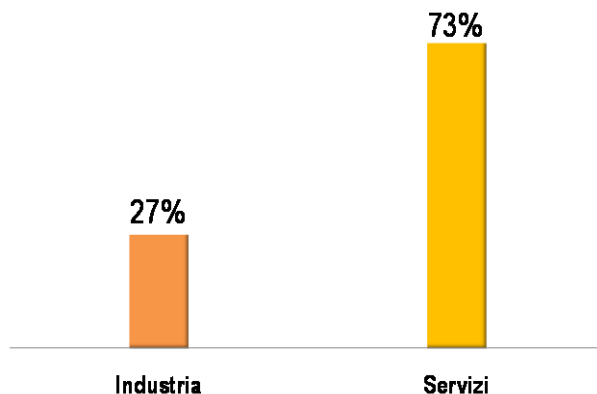
La maggior concentrazione di imprese per abitante è stata rilevata nell'area del Comune di Nago-Torbole (Fig. 9.17).

Fig. 9.15 – Dal 2000 al 2008 nella Comunità il numero di imprese è aumentato del 14%



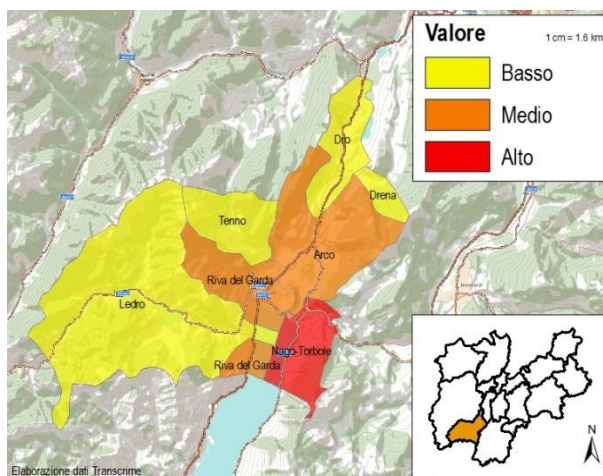
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 9.16 – Le imprese di servizi sono in maggioranza



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 9.17 – Nel 2008 la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nel Comune di Nago-Torbole



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

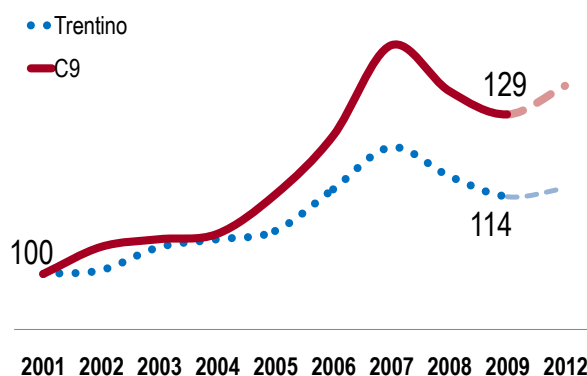
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità Alto Garda e Ledro le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato un incremento del 29% (Fig. 9.18). Analizzando la situazione più nel dettaglio

si nota che il numero delle assunzioni è cresciuto fino al 2007, per poi decrescere negli ultimi due anni per effetto della crisi economica. La tendenza stimata per il 2012 suggerisce una ripresa. Un andamento simile si è verificato a livello provinciale, ma l'aumento è stato inferiore (+14%).

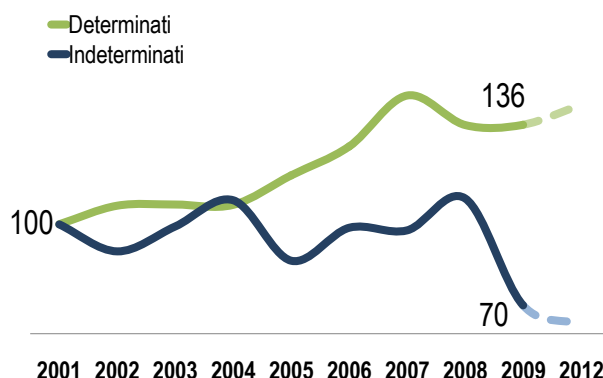
Nonostante la crescita delle assunzioni, anche nella Comunità Alto Garda e Ledro si registra una certa precarietà lavorativa che si riflette nei tipi di contratto proposti dalle imprese. Dal 2001 al 2009 le assunzioni a tempo determinato sono infatti aumentate del 36%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 30% (Fig. 9.19). Tale tendenza sembrerebbe confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro-economici, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall’altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d’altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell’azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell’impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 9.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate del 29%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 9.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 36%. Le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite del 30%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

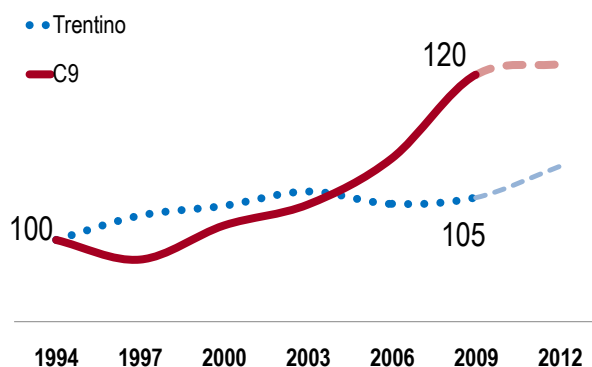
Turismo

Dal 1994 al 2009 nella Comunità Alto Garda e Ledro l'incremento dei posti letto a destinazione turistica è stato in continua crescita. Dopo un leggero calo nel triennio 1994-1997, il ritmo di crescita a partire dal 2003 è stato anche superiore alla media provinciale. Dal 1994 ad oggi nella Comunità Alto Garda e Ledro i posti letto sono cresciuti del 20%. La media provinciale riporta una crescita del 5% (Fig. 9.20). Per gli anni successivi si ipotizza un assestamento intorno ai valori attuali.

Il dato potrebbe essere legato al fatto che negli ultimi anni si sono moltiplicati gli sforzi e gli investimenti in questo settore (e in quello dell'agricoltura e dell'allevamento). Varie sono infatti le iniziative (gastronomiche, culturali e naturalistiche) promosse allo scopo di favorire lo sviluppo del territorio e migliorare la vita della popolazione che lo abita.

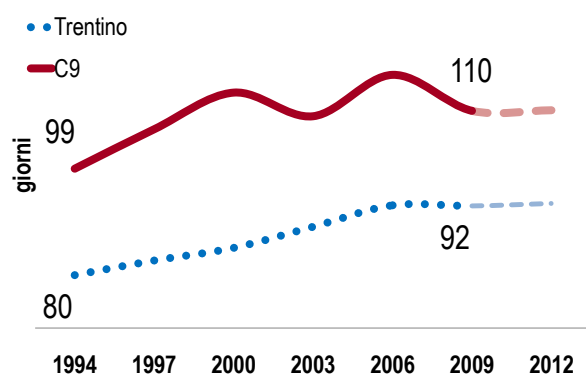
Negli ultimi quindici anni l'indice di saturazione turistica è aumentato. Se nel 1994 mediamente un posto letto era stato occupato per 99 giorni, nel 2009 lo è stato per 110. Per gli anni successivi fino al 2012 l'andamento sembra tendere alla stabilità (Fig. 9.21). Il rapporto tra presenze turistiche e posti letto è sempre più elevato nella Comunità Alto Garda e Ledro rispetto alla media provinciale. Questo dato indica come la Comunità sia una delle principali mete turistiche del Trentino. Nel 2009 i posti letto sono equamente divisi tra gli esercizi complementari (51%) e gli alberghi (49%) (Tab. 9.7), discostandosi leggermente dalla situazione provinciale, dove sono i posti letto sono concentrati maggiormente nelle strutture alberghiere.

Fig. 9.20 – Tra il 1999 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati del 20%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 9.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 110 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 9.7 – Nel 2009 nella Comunità i posti letto erano equamente divisi tra gli esercizi complementari e gli alberghi

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C9	12553 (51%)	11951 (49%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

9.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

All'interno della Comunità Alto Garda e Ledro dal 2000 al 2009 i posti disponibili negli asili nidi sono quasi duplicati, passando da 124 a 215. A livello provinciale si è passati da 1621 a 2514 posti, con un aumento del 55% (Tab. 9.8). L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa da parte delle madri prima del compimento del

terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità sul territorio del servizio di Tagesmutter. Dall'analisi del rapporto tra offerta reale e richiesta reale, ossia la relazione tra posti offerti (215) e posti richiesti dalle famiglie (276) (PAT - Servizio statistica 2010a) si nota che mediamente, all'interno di questa Comunità, l'accesso è garantito a 8 su 10 famiglie che presentano richiesta.

Salute

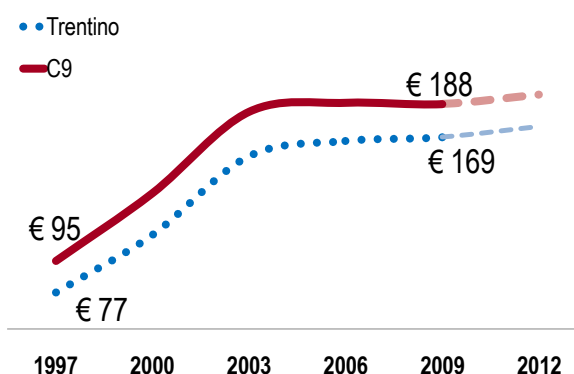
Nella Comunità in esame dal 1997 al 2009 la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata circa del 98%, passando da 95 a 188 euro. Lo stesso andamento si riscontra anche nell'intera Provincia, dove nell'arco di poco più di un decennio si passa da 77 euro per assistibile a 169, pari ad un aumento del circa 120% (Fig. 9.22). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 9.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 215 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C9	215
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 9.22 – Tra il 1997 e il 2009 la spesa farmaceutica lorda nella Comunità è aumentata da 95 a 188 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

9.6 Mobilità e trasporti

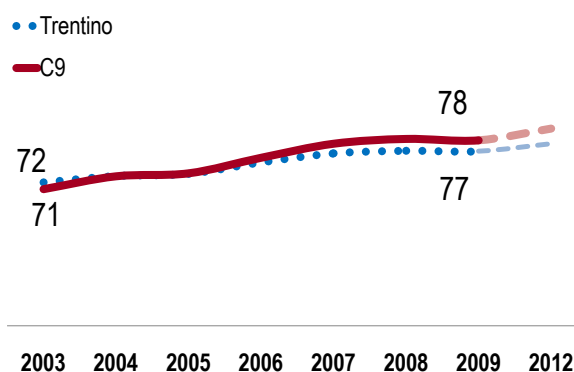
Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord

Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo di ampie aree da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile, sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza, è al centro del dibattito provinciale e locale.

Tra il 2003 e il 2009 il tasso di motorizzazione della Comunità Alto Garda e Ledro ha subito un aumento da 71 a 78 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 9.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012, in linea con la media provinciale che è passata da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti.

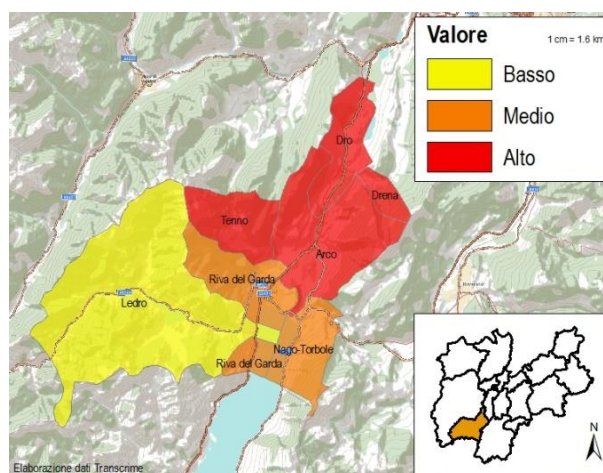
La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione medi e alti: il tasso è più elevato nei comuni di Arco, Drena, Dro e Tenno (Fig. 9.24). Vista la dislocazione dei comuni a cavallo tra Trento e il lago di Garda, il dato potrebbe evidenziare una maggiore necessità di mobilità da parte degli abitanti.

Fig. 9.23 – Il tasso di motorizzazione nella Comunità nel 2009 è aumentato da 71 a 78 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 9.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è stato più elevato nei comuni di Arco, Tenno, Dro e Drena

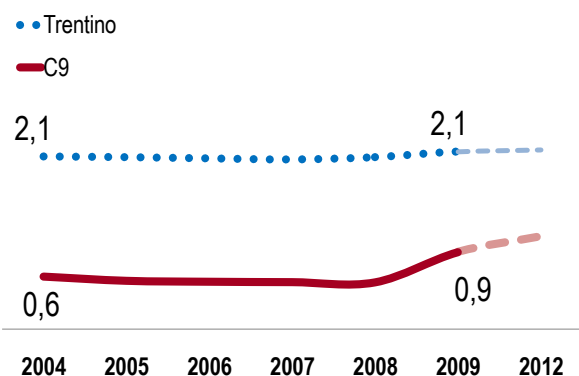


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

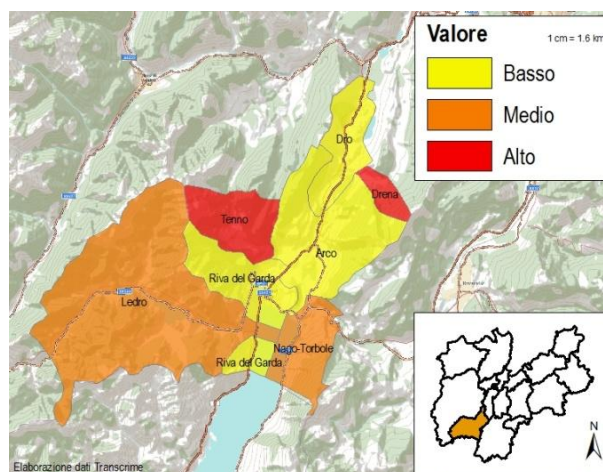
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste molto al di sotto della media provinciale, sebbene nel tempo abbiano subito un leggero aumento. Nel 2009 la media è stata infatti di 0,9 corse ogni 100 abitanti contro le 2,1 corse della media provinciale (Fig. 9.25). Il numero massimo di corse per abitante si concentra nei comuni di Drena e Tenno (Fig. 9.26).

Fig. 9.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità il tasso di corse è aumentato da 0,6 a 0,9 ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 9.26 – Nel 2009 nella Comunità il maggior numero di corse per abitante si concentra a Drena e a Tenno



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

9.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino dell'83,9% e dell'84,0% nei comuni oggi appartenenti alla Comunità Alto Garda e Ledro con un valore, quindi, in linea con quello della media provinciale e più alto di quello nazionale (Tab. 9.9). D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5% e nella Comunità in esame scendendo al 32% circa (Tab. 9.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa

del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 9.11) che hanno raccolti il 73,1% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 74,3% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 9.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C9	30970	25710	83,0%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 9.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C9	38327	12212	31,9%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei Governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel Governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio provinciale vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta attorno al 25%. Il dato è più basso (19,7%) nella Comunità Alto Garda e Ledro è solo il 19,7%. Tra i sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità (7) non ci sono donne, contrariamente al dato provinciale che registra una percentuale del 12% (26 su 217 comuni). I dati quindi indicano una ridotta partecipazione femminile.

Tab. 9.11 - *Votanti alle elezioni Provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C9	36642	24570	67,0%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

9.8 Ambiente

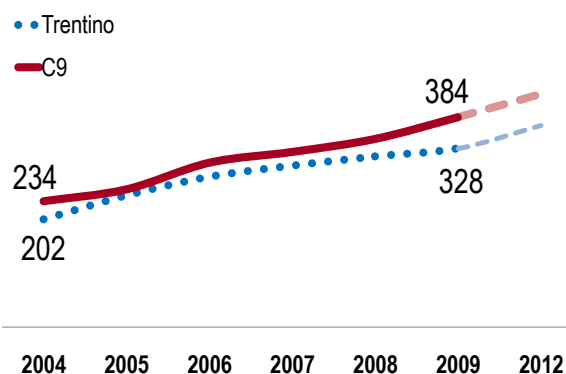
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

La natura del turismo che interessa la Comunità ha fortemente influito sul potenziamento di iniziative legate ad una maggiore tutela e valorizzazione ambientale. Non è quindi un caso la presenza di molte aree verdi tutelate e parchi e iniziative legate alla diffusione della cultura ambientale. I comuni di Arco, Drena, Dro, Tenno e la Cartiere del Garda S.p.A. hanno con successo ottenuto la certificazione EMAS per il loro impegno nella tutela ambientale.

Raccolta differenziata e indifferenziata

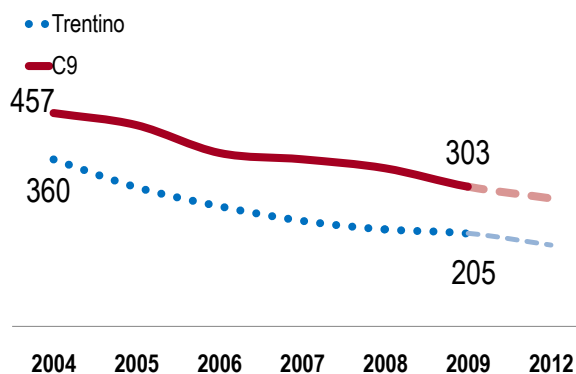
La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è superiore alla media provinciale. Gli abitanti della Comunità riescono a differenziare 384 kg di rifiuti pro capite, in significativo aumento dal 2004 e in linea con la media provinciale (Fig. 9.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è tuttavia molto superiore alla media provinciale anche se negli ultimi anni si è registrato un continuo calo: si è infatti passati da 457 a 303 kg di indifferenziata per abitante (-34%, la media provinciale è di -43%) (Fig. 9.28).

Fig. 9.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 234 a 384 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 9.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 457 a 303 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

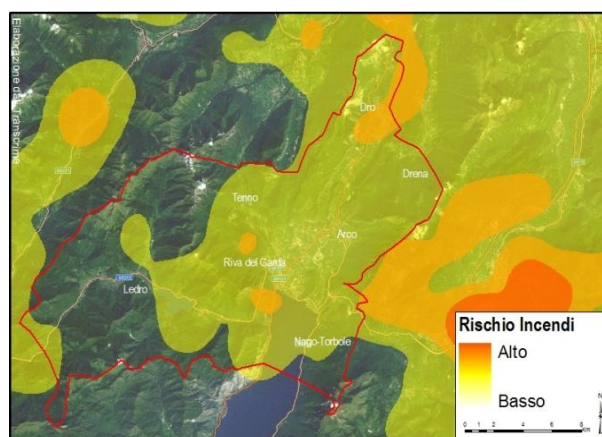
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se, infatti, in generale le aree urbane sono caratterizzate da una frequenza più alta di incendi, l'estensione degli stessi è più maggiore nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas o riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità Alto Garda e Ledro in cui è attiva l'Unione Distrettuale di

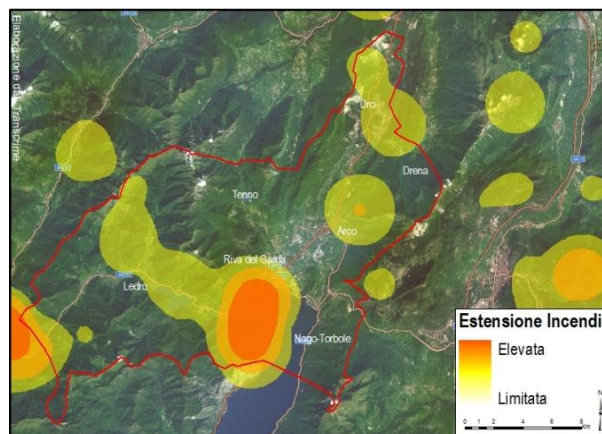
Riva del Garda con di 12 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 290 vigili attivi sul territorio. Vista la natura fortemente turistica del luogo, il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo l'ampiezza degli incendi che sono diffusi sul territorio della Comunità (Fig. 9.29). Il rischio si distribuisce prevalentemente lungo la strada principale della Comunità che corrisponde anche all'area più ricca di centri abitati. L'estensione degli incendi è stata tuttavia molto bassa. Gli incendi con estensione maggiore si sono verificati nel Comune di Riva del Garda al confine con la Lombardia, zona ad alta incidenza boschiva (Fig. 9.30).

Fig. 9.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto nei comuni di Dro, Riva del Garda e Tenno



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 9.30 – Storicamente nella Comunità l'estensione degli incendi è stata rilevata maggiormente nel Comune di Riva del Garda



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 9.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 9.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 9.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alto Garda e Ledro

Classe	Intervallo
Basso	Da 33,35 ab/km ² a 148,92 ab/km ²
Medio	Da 148,93 ab/km ² a 258,18 ab/km ²
Alto	Da 258,19 ab/km ² a 387,87 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 9.3 e 9.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 9.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alto Garda e Ledro.

Classe	Intervallo
Basso	Da 5,71 % a 5,75 %
Medio	Da 5,76 % a 8,69 %
Alto	Da 8,7 % a 12,27 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 9.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 9.9 e 9.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 9.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono stati indicizzati a

- 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 9.13 e 9.14.
22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 9.13 e 9.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008).
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 9.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 9.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alto Garda e Ledro.

Classe	Intervallo
Basso	Da 4,63 a 6,22
Medio	Da 6,23 a 9,2
Alto	Da 9,21 a 11,22

31. Nella Fig. 9.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 9.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 9.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità Alto Garda e Ledro.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 9.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso dell'Alto Garda e Ledro i territori della Comunità e dell'omonimo Comprensorio sono coincidenti.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità Alto Garda e Ledro il distretto sanitario considerato è quello dell'Alto Garda e Ledro.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 9.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alto Garda e Ledro.

Classe	Intervallo
Basso	Da 40,2 a 40,23
Medio	Da 40,24 a 82,31
Alto	Da 82,32 a 86,59

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità Alto Garda e Ledro era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 9.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Alto Garda e Ledro.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,79 a 0,99
Medio	Da 1 a 2
Alto	Da 2 a 2,53

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 9.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 9.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

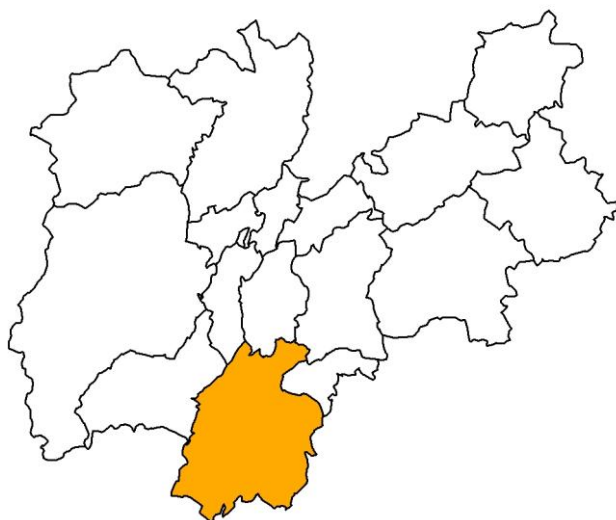
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia,
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Transcrime (2007), Profili di Sicurezza realizzati nell'ambito dell'Atto Esecutivo 2007, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comprensorioc9.tn.it/>

10. COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA



10.1 Popolazione e dati demografici

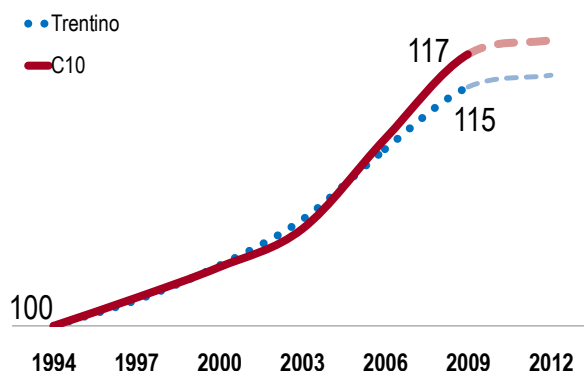
La Comunità della Vallagarina è situata nella parte meridionale del Trentino. La Comunità confina ad ovest con la Comunità Alto Garda e Ledro, a nord con il Territorio della Val d'Adige, la Comunità della Valle dei Laghi e la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, ad est con la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Provincia di Vicenza, a sud con la Provincia di Verona.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità è cresciuta del 17% (Fig. 10.1) arrivando nel 2009 a 86.354 residenti. Il dato è superiore di due punti percentuali alla media provinciale. Questa tendenza alla crescita sembra potersi confermare anche per i prossimi anni e dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera.

Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni. A livello provinciale la popolazione segue un andamento molto simile con un incremento leggermente più elevato (+15%). Anche in questo caso si stima che tale tendenza si mantenga per gli anni successivi.

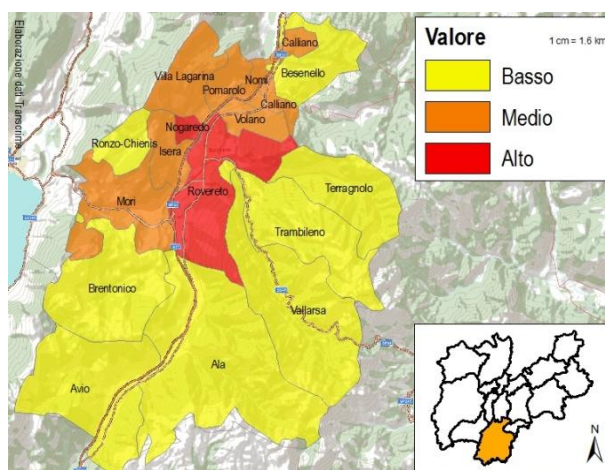
Nel 2009 i comuni a maggiore densità abitativa erano Nogaredo e Rovereto (Fig. 10.2).

Fig. 10.1 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità la popolazione è aumentata del 17%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 10.2 – Nel 2009 nella Comunità la densità abitativa era maggiore nei comuni di Nogaredo e Rovereto



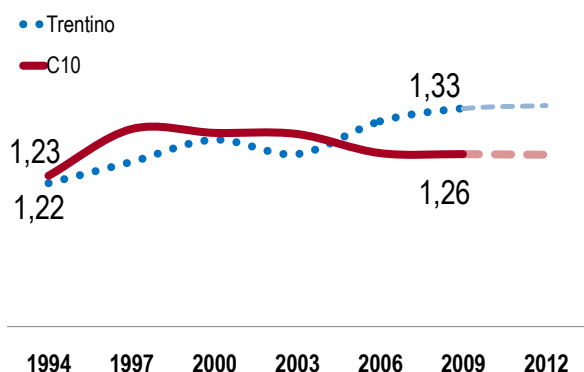
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Il valore crescente del rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (Fig. 10.3) indica il progressivo invecchiamento della popolazione. Nella Comunità della Vallagarina la popolazione anziana residente ha un'incidenza più bassa rispetto alla media provinciale. Nel 2009 gli anziani erano infatti 126 ogni 100 giovani; nello stesso anno il dato provinciale invece si attestava su 133 anziani ogni 100 giovani. I comuni che hanno registrato un'incidenza maggiore sono stati Nomi, Ronzo-Chienis, Terragnolo e Vallarsa (Fig. 10.4).

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà a una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, attualmente la Comunità dispone di diverse case di riposo nei comuni di Avio, Brentonico, Mori, Nomi, Rovereto e Vallarsa per un totale di 786 posti letto.

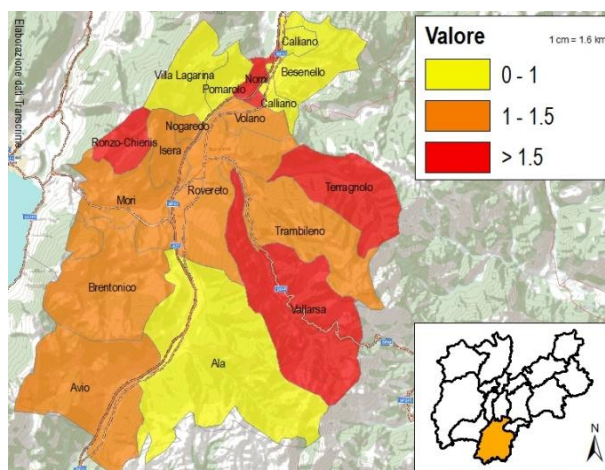
Una maggior incidenza di anziani potrebbe inoltre influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 10.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 10.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Nomi, Ronzo-Chienis, Terragnolo e Vallarsa



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

L'aumento della popolazione nella Comunità è dipeso anche all'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri sul totale dei residenti è passata dal 5,2% al 9,8% (Fig. 10.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni ed è in linea con la media provinciale. In provincia di Trento nello stesso arco temporale l'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti è passata dal 4,9% all'8,9%.

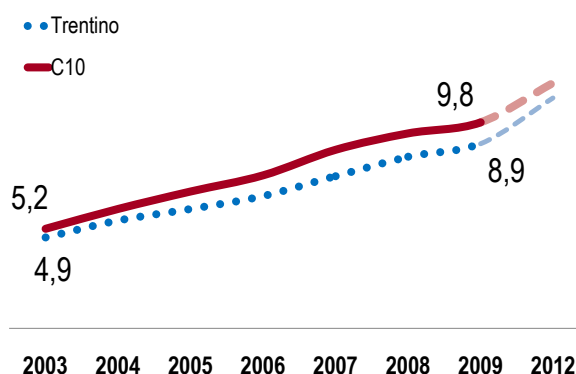
Nel 2009 i comuni a maggiore densità di stranieri erano Ala, Calliano e Rovereto (Fig. 10.6).

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti

secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un’immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

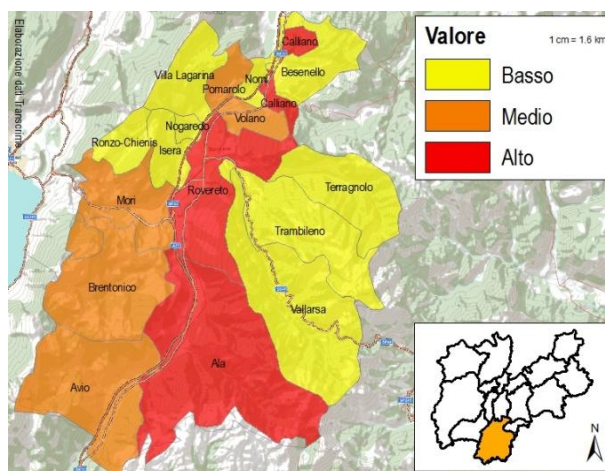
Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti a livello di amministrazioni e associazioni locali e provinciali il cui obiettivo principale era l’integrazione degli immigrati. Un esempio è rappresentato dai diversi corsi formativi promossi dal Centro territoriale permanente che ha come riferimento amministrativo e didattico l’Istituto all’Istruzione “Don Milani-F. Depero” di Rovereto.

Fig. 10.5 – Tra il 2003 e il 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata di circa 5 stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 10.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera presentava una percentuale maggiore nei comuni di Ala, Calliano e Rovereto



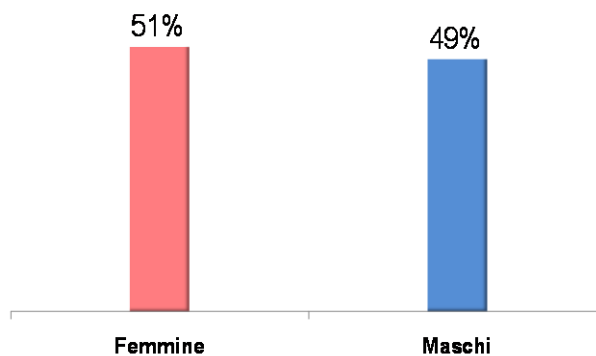
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L'analisi dei dati del 2009 evidenziava tra gli stranieri una sostanziale parità di genere: le femmine erano il 51% e i maschi il 49% (Fig. 10.7). Questa tendenza rifletteva la situazione provinciale e italiana: come sottolinea *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “ormai da alcuni anni si registra, in provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all'offerta lavorativa nel settore dei servizi alla persona.

Nella Comunità della Vallagarina il 64% degli stranieri è di origine europea, percentuale in linea con la media provinciale (65%) (Fig. 10.8). La maggiore incidenza dell'area europea dipende anche dalla forte emigrazione femminile dai Paesi dell'Est in conseguenza della sempre maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica.

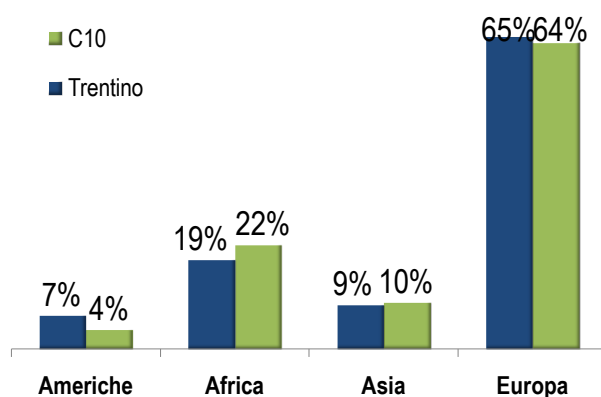
È interessante notare come in questa Comunità siano sorte diverse associazioni per iniziativa della popolazione residente straniera, tra le quali si possono ad esempio citare l'Associazione albanese “Beselidhja”, con sede a Rovereto, che propone attività culturali e sportive, e l'Associazione trentina Italia Ucraina “ATIU”, nata nel 2006 a Calliano, che ha lo scopo di far conoscere il territorio e la cultura italiana agli immigrati ucraini. È presente infine l'Associazione delle donne immigrate “Ponte Al Amel”, nata nel 2009 a Rovereto, per stimolare e valorizzare le capacità e la creatività delle donne provenienti dal Magreb. Nella popolazione straniera la presenza africana nella Comunità è infatti di poco superiore alla media provinciale (22% contro il 19%).

Fig. 10.7 – Nel 2009 nella Comunità il rapporto tra femmine e maschi stranieri era quasi pari



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 10.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri era di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

10.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità della Vallagarina per la sua posizione geografica e per le sue caratteristiche socio-economiche presenta un rischio criminalità superiore a molte altre Comunità. Infatti la presenza di aree urbane e commerciali estese e una posizione centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali) rappresentano solitamente delle condizioni che facilitano il compimento di reati, soprattutto di tipo predatorio/appropriativo. Tuttavia la Comunità si caratterizza in molti casi per livelli di criminalità generalmente in linea o inferiori alla media provinciale con un trend decrescente probabilmente destinato a continuare anche per i prossimi anni (Tabb. 10.1 e 10.2).

Dal 2004 al 2009 sia i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) che i reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sono diminuiti rispettivamente del 14% e del 12%. La riduzione nella Comunità risulta essere più significativa della media provinciale (-5%) per i reati violenti, mentre è simile per i reati appropriativi (-13%).

Tab. 10.1 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 14%, quelli appropriativi del 12%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-14%)
Appropriativi	In calo (-12%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 10.2 – La variazione 2009-2011 (stimata) indica nella Comunità una continua diminuzione dei reati

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-16%)
Appropriativi	In calo (-8%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità il reato più frequente è rappresentato dalle lesioni dolose con 7,9 casi ogni 10.000 abitanti. Il dato è comunque inferiore alla media provinciale che registra 10 casi ogni 10.000. Anche le violenze sessuali hanno valori inferiori alla media provinciale (0,6 casi contro 0,8 ogni 10.000 abitanti). Per quanto riguarda le rapine, quelle in banca e negli uffici postali sono sopra la media (0,5 casi contro 0,2 ogni 10.000 abitanti) mentre le altre rapine sono inferiori alla media provinciale (1,2 casi contro 1,5 ogni 10.000 abitanti) (Tab. 10.3).

La diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

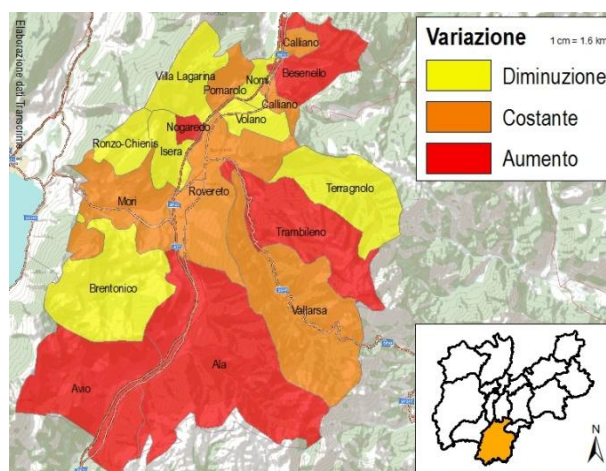
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti a Brentonico, Isera, Nomi, Ronzo-Chienis, Terragnolo, Villa Lagarina e Volano. Sono invece aumentati nei comuni di Ala, Avio, Besenello, Nogaredo e Trambileno (Fig. 10.9). Si tratta comunque di valori contenuti che al momento non sembrano rappresentare un problema per la sicurezza del territorio.

Tab. 10.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrati soprattutto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C10	Trentino
Lesioni dolose	7,9	10
Violenze sessuali	0,6	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,5	0,2
Altre rapine	1,2	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 10.9 – I reati violenti nel 2009 nella Comunità sono diminuiti a Brentonico, Isera, Nomi, Ronzo-Chienis, Terragnolo, Villa Lagarina e Volano



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (20 casi ogni 10.000 abitanti) e altri furti (87,4 casi). A questi si aggiungono i furti in abitazione (16,7 casi), i furti in esercizi commerciali (10,9 casi) e i furti di autovetture (2,6 casi). I valori osservati sono solitamente inferiori della media provinciale. Fanno eccezione i furti di autovetture e i furti in abitazione (Tab. 10.4). Per quanto riguarda i furti d'auto ciò può dipendere dalla maggiore rapidità di accesso alla rete autostradale (nella Comunità esistono tre caselli autostradali). Per quanto riguarda i furti in abitazione è ipotizzabile che il valore più alto sia spiegabile dalla maggiore presenza sul territorio di seconde case di villeggiatura che rimangono non abitate per lunghi periodi dell'anno e che quindi rappresentano un più facile obiettivo per i ladri di appartamento.

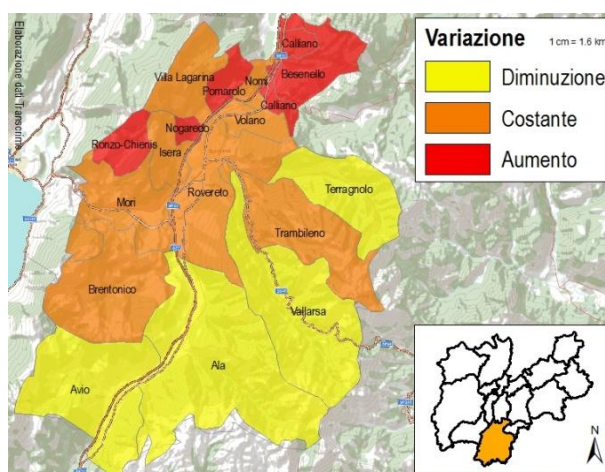
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono diminuiti ad Ala, Avio, Terragnolo e Vallarsa. Sono invece aumentati nei comuni di Besenello, Calliano, Nogaredo, Pomarolo e Ronzo-Chienis (Fig. 10.10).

Tab. 10.4 – Nel 2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi avevano valori inferiori alla media provinciale, tranne i furti in abitazione e i furti di autovetture

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C10	Trentino
Furti in abitazione	16,7	11,9
Furti in esercizi commerciali	10,9	13,3
Furti su auto in sosta	20,0	23,3
Furti di autovetture	2,6	2,2
Altri furti	87,4	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 10.10 – Nel 2009 nella Comunità i furti sono diminuiti ad Ala, Avio, Terragnolo e Vallarsa



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

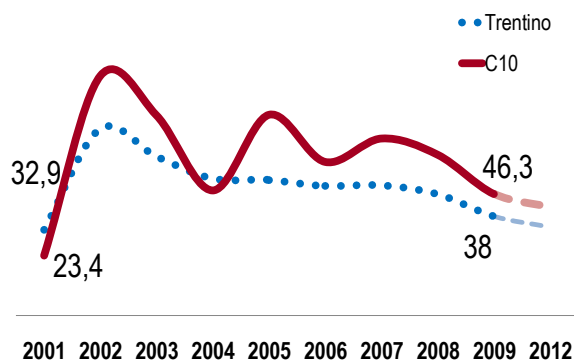
Incidenti stradali

La sicurezza stradale è stata negli ultimi anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità, gli incidenti stradali con feriti dal 2001 al 2009 sono aumentati passando da 23,4 a 46,3 ogni 1.000 veicoli circolanti. Lo stesso andamento, seppur meno discontinuo, si rileva a livello provinciale dove, tuttavia, il dato per il 2009 si attestava a 38, valore inferiore a quello della Comunità (Fig. 10.11).

In generale, sia a livello provinciale che della Comunità, la tendenza per il futuro è per una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

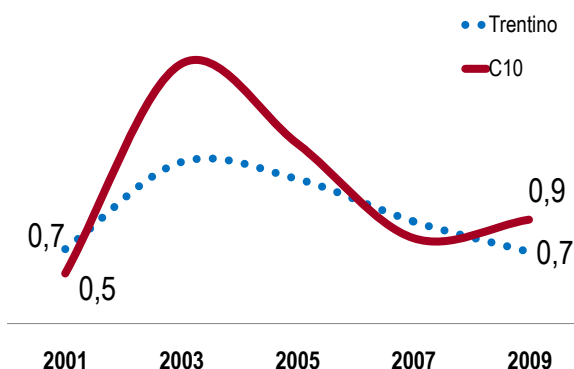
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali degli incidenti si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Nonostante il numero ridotto di incidenti mortali renda difficile una comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità si sono registrati 0,9 incidenti stradali mortali ogni 10.000 veicoli circolanti (Fig. 10.12). Il dato è di poco superiore alla media provinciale (0,7).

Fig. 10.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 10.12 – Nel 2009 nella Comunità si sono verificati 0,9 incidenti mortali ogni 10.000 veicoli circolanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

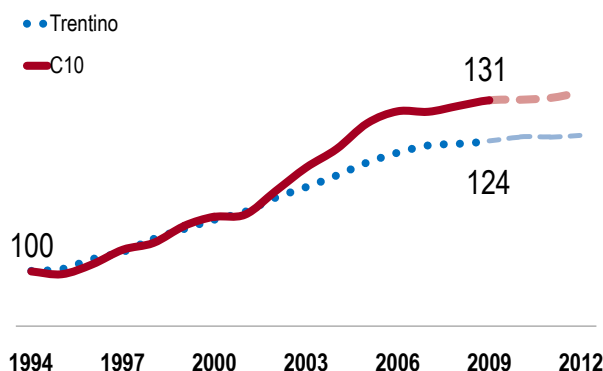
10.3 Istruzione

Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nella Comunità della Vallagarina gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 31% (Fig. 10.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una certa stabilità. La medesima tendenza (+36%) è stata riscontrata anche alle scuole dell'infanzia. Un andamento simile, ma meno marcato, è stato riscontrato in provincia di Trento, dove le iscrizioni sono cresciute del 24%. Questa crescita dipende dall'aumento della popolazione italiana e straniera.

Nel 2009 la percentuale di iscritti stranieri alle scuole elementari era del 14% (Tab. 10.5), in linea con quella riscontrata alla scuola dell'infanzia (14,5%) e superiore al dato registrato a livello provinciale (11%). Ciò è imputabile all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 10.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 31%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 10.5 – Nel 2009 nella Comunità il 14% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C10	4380	14%
Trentino	26818	11%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

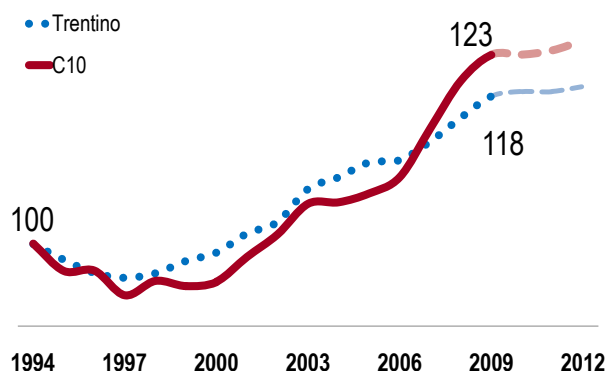
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per questa Comunità, rispetto al 1994, si è registrato un aumento del 23% degli iscritti e per i prossimi anni si ipotizza ancora una leggera crescita (Fig. 10.14). Va osservato come, sia nella Comunità della Vallagarina, sia in Trentino, il triennio 1994-1997 abbia registrato una riduzione degli iscritti. Dal 1997 si è innescata un'inversione di tendenza che è stata più marcata nel territorio lagarino. Anche in questo caso la crescita è imputabile all'aumento della popolazione italiana e straniera.

La percentuale di stranieri iscritti corrisponde al 13%, appena sopra la media provinciale che si attesta al 12% (Tab. 10.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti a tutti e due i cicli scolastici deve essere letta in chiave assolutamente positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 10.14 – Nel 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 23%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 10.6 – Nel 2009 nella Comunità il 13% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado era straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C10	2733	13,0%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

10.4 Struttura economica e mercato del lavoro

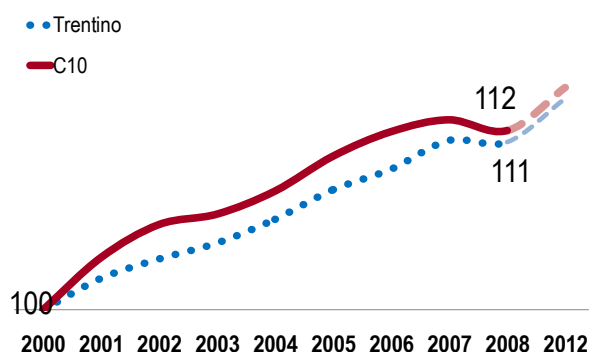
Imprese

A partire dal 2000 nella Comunità della Vallagarina il numero delle imprese è cresciuto del 12%. Il dato è in linea con la media provinciale che ha registrato un +11%. Per i prossimi anni si stima un andamento crescente sia a livello locale che provinciale (Fig. 10.15).

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi, all'interno del quale sono comprese le attività legate al commercio e al turismo (Fig. 10.16). Un ruolo economico importante viene infatti svolto dal turismo che in questi ultimi anni, anche grazie al Museo di arte moderna e contemporanea (MART) di Rovereto, si è notevolmente sviluppato. Alla base dell'economia della Comunità della Vallagarina vi è però l'agricoltura e in particolar modo la produzione orticola della Valle di Gresta (carote, cavoli, cipolle, patate e zucchine) e quella vinicola, concentrata per lo più nella zona del Comune di Avio e in quello di Isera, quest'ultimo famoso per il Marzemino d'Isera.

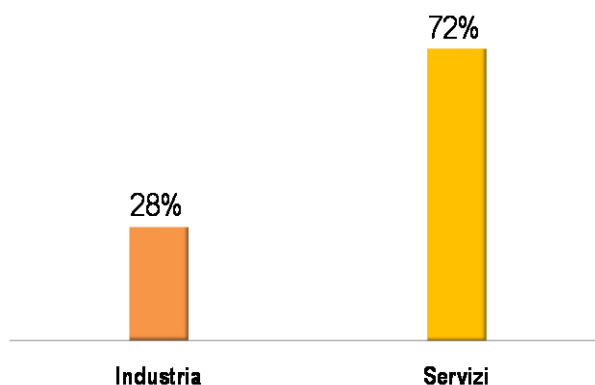
La maggior concentrazione di imprese per abitante si è avuta nel Comune di Rovereto (Fig. 10.17) che è la città più grande della Comunità.

Fig. 10.15 – Dal 2000 al 2008 nella Comunità le imprese sono aumentate del 12%



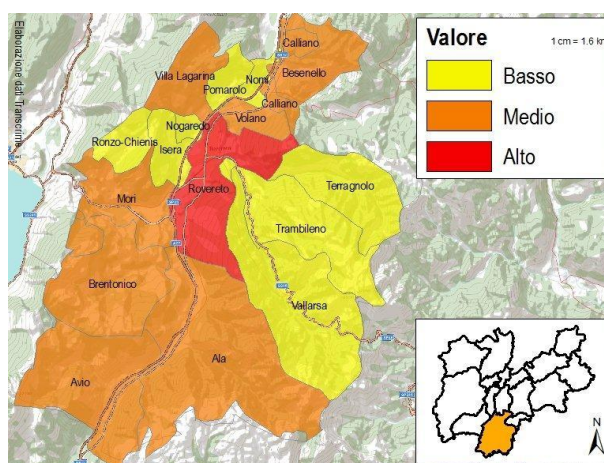
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 10.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi sono più del doppio delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 10.17 – Nel 2008 la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nel Comune di Rovereto



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

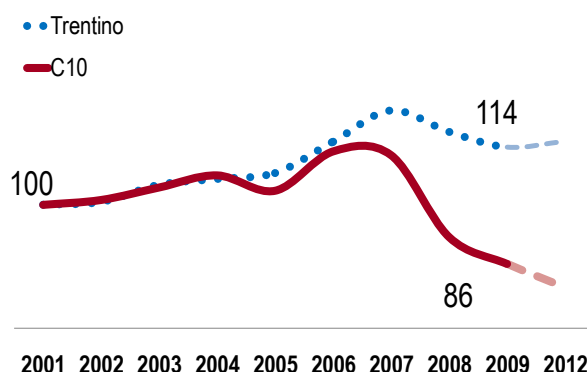
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Vallagarina le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato una riduzione del 14%. Il dato è in controtendenza rispetto alla media provinciale che registra una crescita del 14% (Fig. 10.18). Non sono confortanti neppure le

previsioni per il futuro, poiché l'andamento stimato mostra ancora una tendenza al ribasso. La Comunità della Vallagarina, per le caratteristiche del tessuto socio-economico, sembra dunque risentire più seriamente delle conseguenze della recente crisi economica.

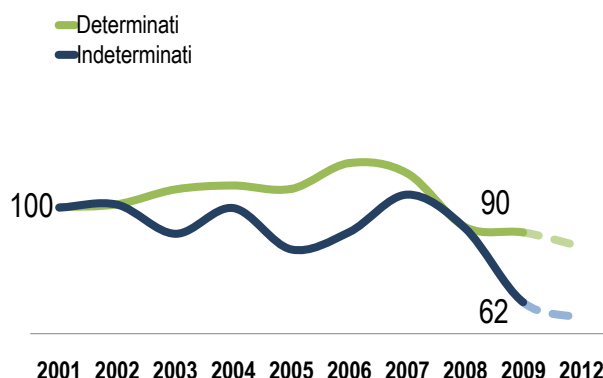
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono infatti diminuite del 10%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 38% (Fig. 10.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 10.18 – Dal 2001 al 2009 nella Comunità le assunzioni sono diminuite del 14%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 10.19 – Nel 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono diminuite del 10%, quelle a tempo indeterminato del 38%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

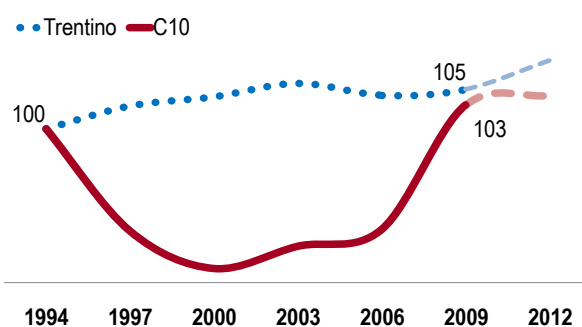
Turismo

Dal 1994 al 2009 nella Comunità della Vallagarina il numero dei posti letto a destinazione turistica non è cresciuto in maniera significativa. L'incremento è del 3%, inferiore a quello della media provinciale che si attesta al 5% (Fig. 10.20). Analizzando il grafico più nel dettaglio si può notare come la Comunità abbia vissuto dal 1994 al 2000 un periodo di forte riduzione dell'offerta turistica. L'inversione di tendenza avviatasi nel 2000 ha subito una forte accelerazione solo a partire dal 2006, molto probabilmente per effetto dei finanziamenti promossi dai Patti Territoriali. Per gli anni successivi si ipotizza una leggera flessione.

Nel corso degli anni è invece aumentato significativamente l'indice di saturazione turistica (+62%), ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 37 giorni, nel 2009 lo è stato per 60. L'andamento per i prossimi anni sembra tendere alla stabilità. Il dato rimane comunque ancora inferiore a quello provinciale che ha registrato una media di 80 giorni all'anno nel 1994 e di 92 nel 2009 (Fig. 10.21).

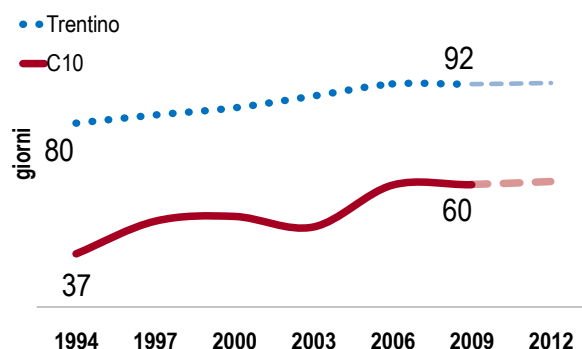
Nel 2009 nella Comunità i posti letto sono concentrati principalmente negli esercizi complementari (66%) e meno negli alberghi (34%) (Tab. 10.7), in controtendenza rispetto alla situazione provinciale.

Fig. 10.20 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati del 3%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 10.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 60 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 10.7 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati più posti letto negli esercizi complementari che posti letto alberghieri

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C10	2101 (34%)	4045 (66%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

10.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Dal 2000 al 2009 all'interno della Comunità della Vallagarina i posti disponibili negli asili nido sono quasi raddoppiati, passando da 338 a 652. A livello provinciale si è passati da 1621 a 2514 posti, con un aumento del 55% (Tab. 10.8). Dal rapporto tra offerta e richiesta reale, ossia la relazione tra posti offerti (677) e posti richiesti (812) dalle famiglie (PAT - Servizio statistica 2010a), si nota che all'interno di questa Comunità sono circa 8 su 10 le famiglie che riescono ad accedere al servizio richiesto.

Salute

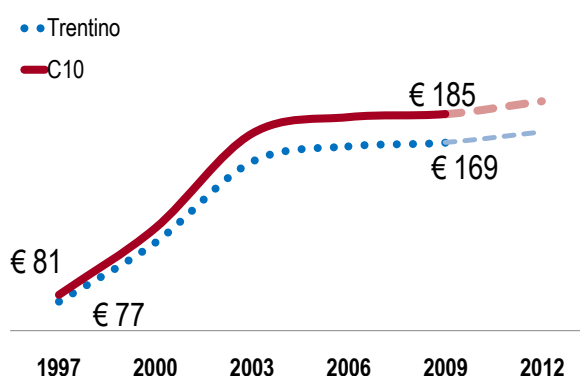
Dal 1997 al 2009 in Vallagarina la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 128%, passando da 81 a 185 euro. Lo stesso andamento (+119,5%) si riscontra anche a livello provinciale, dove nell'arco di poco più di un decennio si passa da 77 euro per assistibile a 169 (Fig. 10.22). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 10.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 652 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C10	652
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 10.22 – Dal 1997 al 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 81 a 185 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

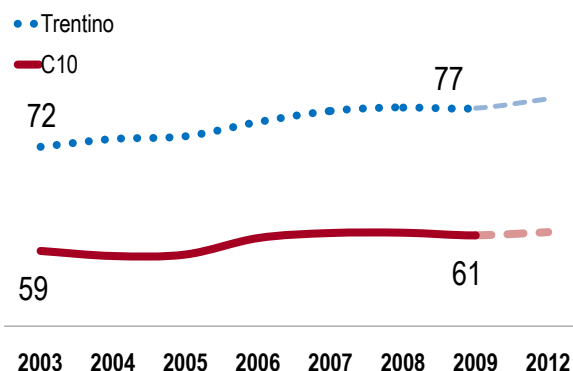
10.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Tra il 2003 e il 2009 il tasso di motorizzazione della Comunità della Vallagarina è aumentato da 59 a 61 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 10.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. L'andamento è simile alla media provinciale che tuttavia nel suo insieme registra un tasso di motorizzazione superiore a quello della Comunità in esame (da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti). La distribuzione sul territorio per il 2009 indicava che la maggior parte dei comuni registrava tassi di motorizzazione medi. Il tasso di

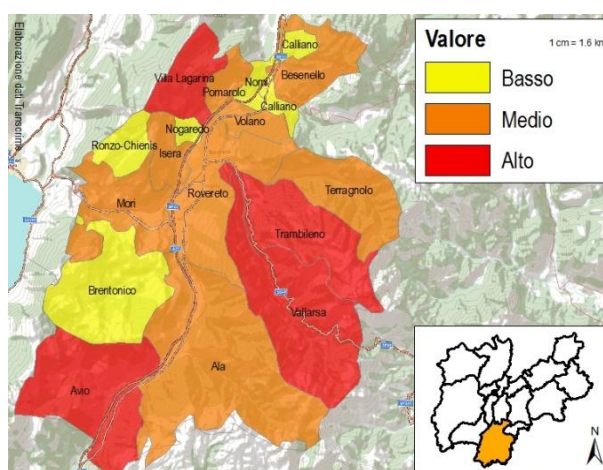
motorizzazione è più elevato nei comuni di Avio, Trambileno, Vallarsa e Villa Lagarina (Fig. 10.24).

Fig. 10.23 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 59 a 61 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 10.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione era più elevato nei comuni di Avio, Trambileno, Vallarsa e Villa Lagarina

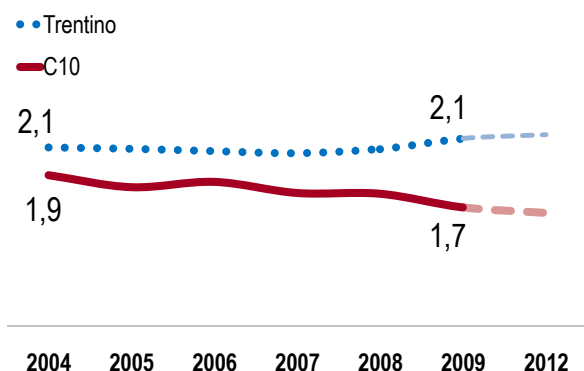


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

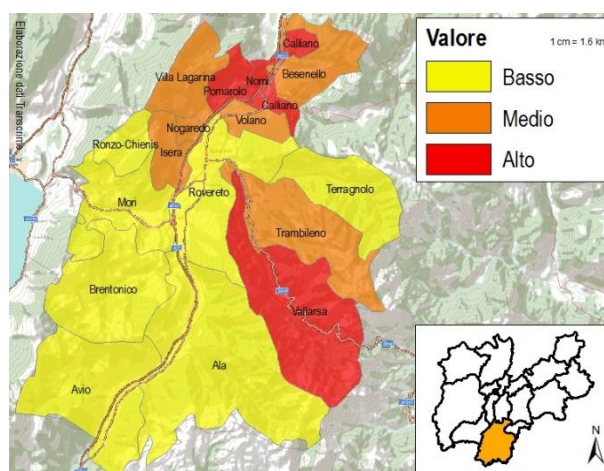
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse giornaliere del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste al di sotto della media provinciale e nel tempo hanno subito un leggero calo. Nel 2009 la media era infatti di 1,7 corse ogni 100 abitanti nella Comunità contro le 2,1 corse a livello provinciale (Fig. 10.25). Il numero massimo di corse per abitante si concentrava nei comuni di Calliano, Nomi, Pomarolo e Vallarsa. (Fig. 10.26).

Fig. 10.25 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse per comune sono diminuite da 1,9 a 1,7 ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 10.26 – Nel 2009 i comuni più serviti nella Comunità erano Calliano, Nomi, Pomarolo e Vallarsa



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

10.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5% (Ministero dell'Interno), in Trentino dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti alla Comunità della Vallagarina dell'84,3% (Tab. 10.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino al 44,5%, mentre nella Comunità della Vallagarina raggiungeva solo il 38% (Tab. 10.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle elezioni politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di “secondo ordine” per le quali l’interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un’eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 10.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D’altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall’affluenza del 75,4% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 10.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C10	64458	54345	84,3%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell’Interno

Tab. 10.10 - *Votanti alle elezioni Comunità di Valle 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C10	68837	26135	38,0%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l’affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell’Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la

presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta attorno al 25%. Nella Comunità della Vallagarina la percentuale è al di sotto della media (22,7%). Tra i sindaci dei comuni (17) appartenenti alla Comunità 3 sono donne. Il dato in percentuale supera di poco la media a livello provinciale che si attesta al 12% (26 su 217 comuni). La partecipazione femminile alla vita politica è quindi vicina alla media provinciale, evidenziando che si può ancora fare molto per incentivare la partecipazione politica delle donne.

Tab. 10.11 - *Votanti alle elezioni provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C10	66704	48540	72,8%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: *elaborazione Transcrime di dati PAT*

10.8 Ambiente

Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

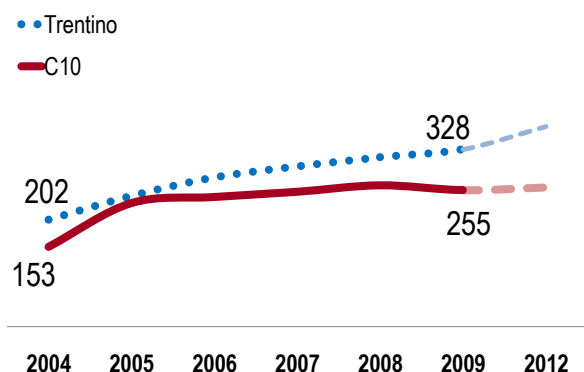
La Comunità, e ancora prima il Comprensorio, ha attivato una serie di iniziative per la tutela ambientale con particolare attenzione alla raccolta differenziata. Si segnala inoltre il conseguimento della certificazione EMAS da parte del Comune di Villa Lagarina.

Raccolta differenziata e indifferenziata

La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è inferiore alla media provinciale. Gli abitanti della Comunità nel 2009 sono riusciti a differenziare 255 kg di rifiuti per abitante, ossia il 66% del totale. Il dato è in aumento dal

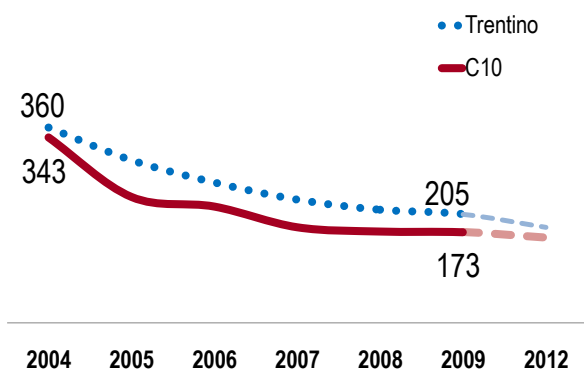
2004 e in linea con la media provinciale (62%) (Fig. 10.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è inferiore alla media provinciale con una continua diminuzione (-50%) tra il 2004 e 2009, passando da 343 a 173 kg per abitante (Fig. 10.28).

Fig. 10.27 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 153 a 255 kg di rifiuti per abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 10.28 – Nel 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 343 a 173 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

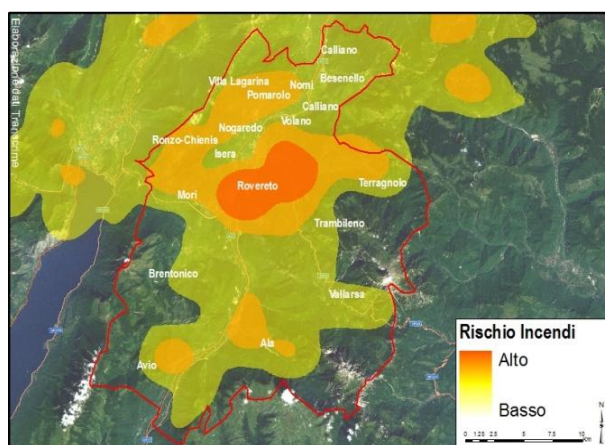
Incendi

Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se, infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

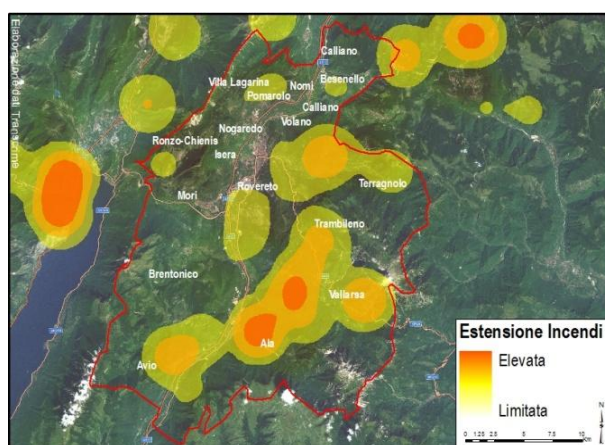
Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità della Vallagarina è attiva l'Unione Distrettuale di Rovereto composta da 18 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 470 vigili attivi sul territorio. Il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo l'ampiezza degli incendi che, pur essendo diffusi su tutto il territorio della Comunità, tendono a concentrarsi nell'area di Rovereto (Fig. 10.29). Storicamente gli incendi più estesi si sono invece verificati nelle zone boschive di Ala e Vallarsa (Fig. 10.30).

Fig. 10.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto nel Comune di Rovereto e nelle zone limitrofe



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 10.30 – Storicamente l'estensione degli incendi nella Comunità è stata più vasta ad Ala e in Vallarsa



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 10.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 10.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 10.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Vallagarina.

Classe	Intervallo
Basso	Da 17,43 ab/km ² a 88,04 ab/km ²
Medio	Da 88,05 ab/km ² a 290,43 ab/km ²
Alto	Da 290,44 ab/km ² a 715,42 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 10.3 e 10.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 10.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Vallagarina.

Classe	Intervallo
Basso	Da 2,35 % a 5,12 %
Medio	Da 5,13 % a 10,12 %
Alto	Da 10,13 % a 15,3 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 10.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 10.9 e 10.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 10.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 10.13 e 10.14.

22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 10.13 e 10.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008)
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 10.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 10.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Vallagarina.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,49 a 5,17
Medio	Da 5,18 a 6,57
Alto	Da 6,58 a 8,38

31. Nella Fig. 10.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 10.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 10.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità della Vallagarina.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 10.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie,

istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Comunità della Vallagarina si è considerato il Comprensorio della Vallagarina nel quale era compreso anche il Comune di Folgaria.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità della Vallagarina il distretto sanitario considerato è quello della Vallagarina.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 10.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Vallagarina.

Classe	Intervallo
Basso	Da 71,59 a 75,74
Medio	Da 75,75 a 79,2
Alto	Da 79,21 a 88,72

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 nella Comunità della Vallagarina era presente un servizio di trasporto pubblico urbano nei comuni di Rovereto, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina e Volano.
46. Nella Fig. 10.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Vallagarina.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,05 a 1,95
Medio	Da 1,96 a 3,38
Alto	Da 3,39 a 4,27

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 10.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 10.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

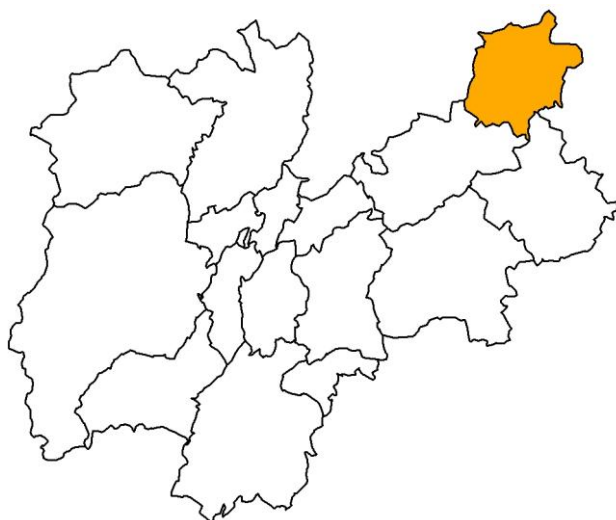
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi, V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia.
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009) L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comprensorioc10.tn.it/>
- <http://www.servizisocialic10.tn.it/>

11. COMUN GENERAL DE FASCIA



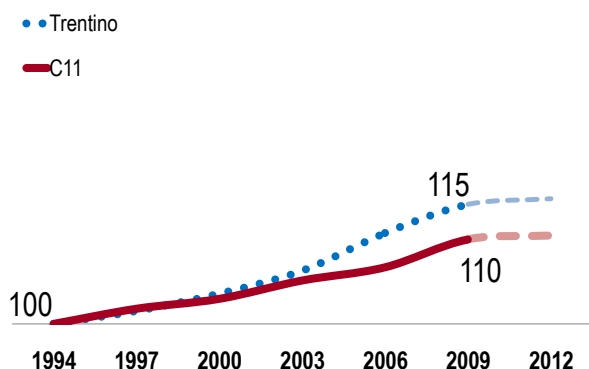
11.1 Popolazione e dati demografici

Il Comun General de Fascia si colloca nella parte nord-orientale del Trentino. Confina a nord e ad ovest con la provincia di Bolzano, ad est con il Veneto e a sud con la Comunità di Primiero e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme. Il territorio, prevalentemente montuoso, è circondato da diversi massicci dolomitici (la Marmolada, il Gruppo del Sella, il Sassolungo, il Gruppo del Catinaccio) e da altri due rilievi montuosi, il Buffaure e i Monzoni. Composto da sette comuni che si estendono su una superficie di 318 km², Vigo di Fassa è quello più densamente abitato (Fig. 11.2). La particolarità di questa Comunità è data dal fatto che al suo interno si mantiene ancora la lingua e la cultura ladina.

Rispetto al 1994, la popolazione nel Comun General de Fascia è aumentata del 10%. L'aumento è inferiore alla media provinciale, che nello stesso periodo ha registrato una crescita del 15% (Fig. 11.1). Questa lieve tendenza alla crescita sembra potersi confermare anche per i prossimi anni e dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione, b) l'aumento della popolazione straniera, c) un contenuto tasso di natalità.

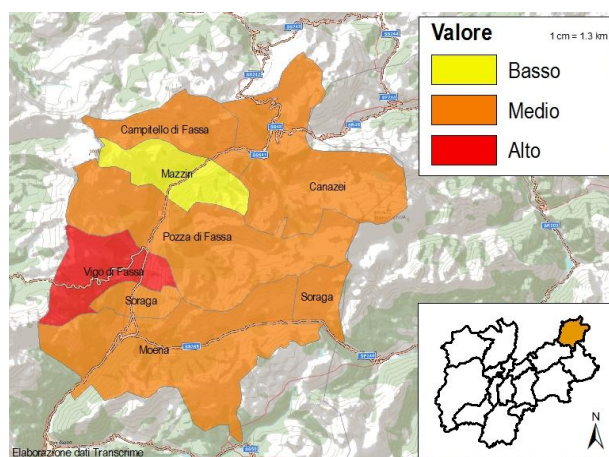
Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di persone tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni.

Fig. 11.1 - Dal 1994 al 2009 la popolazione della Comunità è aumentata del 10%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 11.2 – Nel 2009 il Comune di Vigo di Fassa è stato quello più densamente abitato della Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

A differenza della maggior parte delle Comunità di Valle, il Comun General de Fascia ha un'incidenza maggiore di popolazione giovane rispetto a quella anziana (0,9 anziani ogni giovane). L'indice di vecchiaia risulta quindi inferiore alla media provinciale, sebbene anche in questo territorio si osservi una lenta tendenza all'invecchiamento (Fig. 11.3). Dal punto di vista comunale, l'incidenza della popolazione giovane prevale nella maggior parte dei comuni con le uniche eccezioni di Campitello di Fassa e Moena, dove si registrano tra 1 e 1,5 anziani ogni giovane (Fig. 11.4).

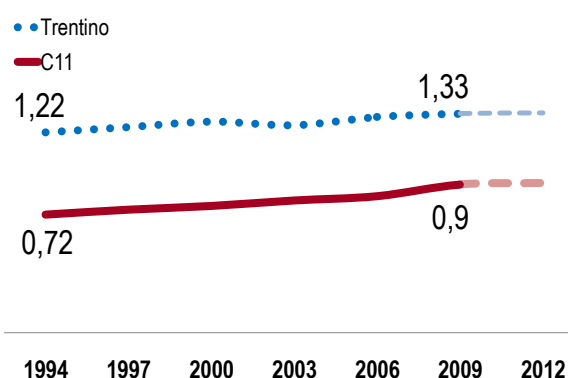
Tra le iniziative rivolte nel 2010 alla popolazione giovanile nel Comun General de Fascia si segnalano “Alcooperiamo”, in collaborazione con la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, per responsabilizzare i giovani circa le conseguenze dell'abuso di alcool; “La conoscenza del teatro”, un'iniziativa volta a realizzare uno spettacolo interamente in lingua ladina; e, ancora, un corso di giornalismo on-line, attraverso il quale i giovani possono seguire gli avvenimenti del proprio territorio ed esprimere opinioni e idee, con la possibilità di diventare corrispondenti per il giornale Avisio.

Il progressivo aumento dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di

popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. A tal proposito, il Comun General de Fascia presenta sul suo territorio una sola casa di riposo, situata a Vigo di Fassa, che ospita 40 posti letto.

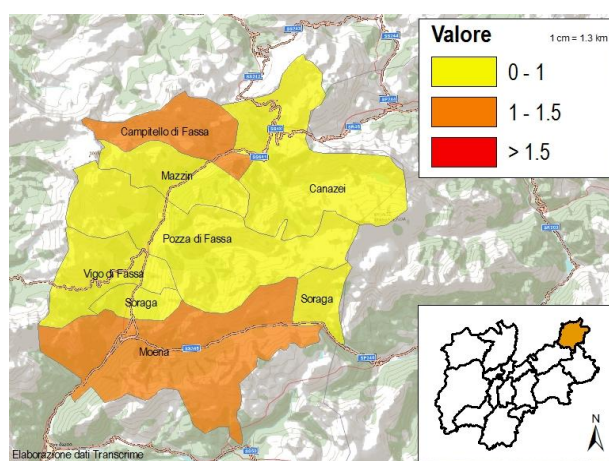
Oltre ad una maggior richiesta di servizi, un'alta percentuale di popolazione anziana potrebbe comportare una maggior preoccupazione in termini di sicurezza. Questa fascia della popolazione tende a mostrare più alti livelli di paura e insicurezza perché più vulnerabile e più socialmente isolata rispetto alle fasce più giovani.

Fig. 11.3 – Dal 1994 nella Comunità i giovani hanno un'incidenza maggiore degli anziani



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 11.4 – Nel 2009 l'incidenza della popolazione anziana della Comunità era maggiore a Campitello di Fassa e Moena



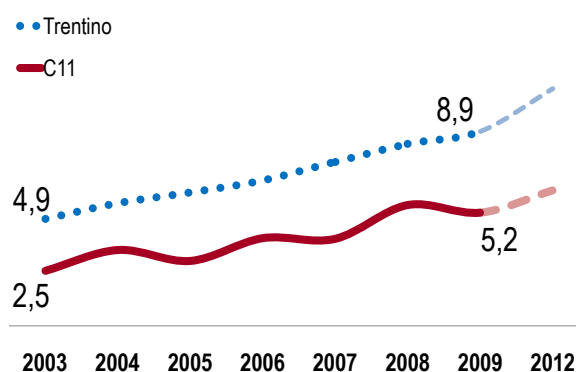
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

In un contesto di crescita della popolazione residente nel Comun General de Fascia, si è riscontrato anche un incremento della popolazione straniera presente sul territorio. Si tratta, in realtà, di una percentuale molto contenuta (nettamente inferiore rispetto alla media provinciale) che è aumentata da circa 3 stranieri ogni 100 abitanti a 5 (Fig. 11.5). La tendenza per il futuro sembra comunque indicare un ulteriore incremento. In percentuale, questi stranieri sono maggiormente presenti a Soraga e Vigo di Fassa (Fig. 11.6).

Secondo il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento la popolazione straniera residente nel territorio è composta da quote superiori di persone con più di 50 anni in questo territorio rispetto a quelle rilevate in altre Comunità di Valle.

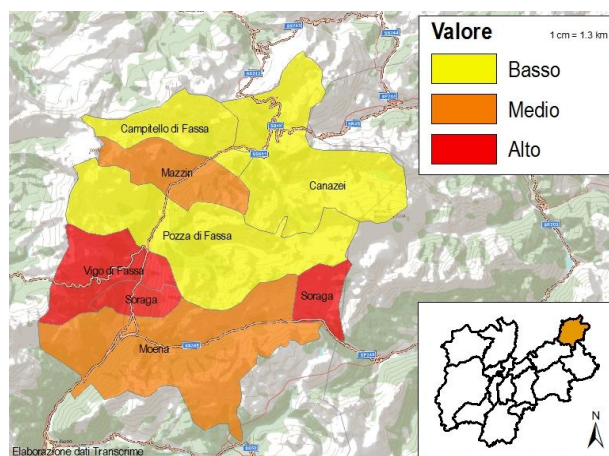
Va sottolineato che l'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

Fig. 11.5 – Dal 2003 al 2009 la popolazione straniera nella Comunità è aumentata da 2,5 a 5,2 stranieri circa ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 11.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera presentava una percentuale maggiore nei comuni di Soraga e Vigo di Fassa



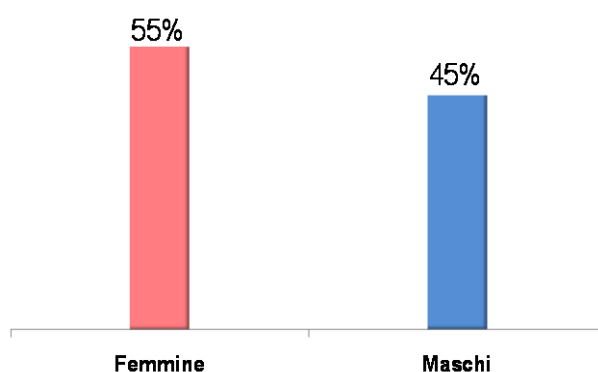
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Entrando ora nel dettaglio delle caratteristiche demografiche della popolazione straniera presente regolarmente nel Comun General de Fascia, si può notare come questa sia composta prevalentemente da donne, che rappresentano il 55% (Fig. 11.7). Come sottolinea *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* anche a livello provinciale e nazionale si registra ormai una predominanza di immigrati di sesso femminile: 51,5% a livello locale e 51,3% su scala nazionale, facendo riferimento agli stranieri residenti.

Dal punto di vista lavorativo, gli stranieri presenti nel territorio ladino sono attratti principalmente da offerte lavorative nel settore turistico, essendo, appunto, l'economia del Comun General de Fascia incentrata principalmente su questo settore. Certamente una parte di questi lavoratori opera anche nel settore della cura e dei servizi alla persona.

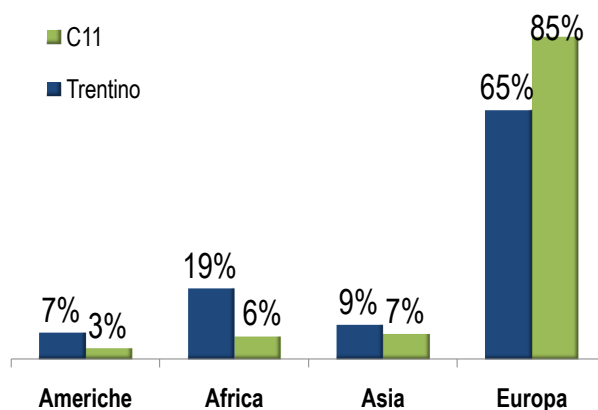
Per quanto riguarda la provenienza geografica, l'85% degli stranieri residenti nel Comun General de Fascia sono europei, una percentuale di gran lunga superiore a quella provinciale che si assesta invece sul 65% (Fig. 11.8).

Fig. 11.7 – Nel 2009 la popolazione straniera residente nella Comunità era composta soprattutto da donne



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 11.8 – Nel 2009 vi erano in percentuale più stranieri di area europea nella Comunità rispetto alla media trentina



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

11.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

Per le sue caratteristiche territoriali (posizione defilata rispetto alle grandi vie di comunicazione, territorio montuoso che non favorisce la creazione di grandi aggregati urbani) il Comun General de Fascia ha livelli di rischio generalmente contenuti. Tuttavia, la forte vocazione turistica del territorio sembra avere un impatto rilevante, in particolare per quel che riguarda la criminalità predatoria. I livelli di criminalità risultano infatti più alti della media trentina anche se, rispetto agli anni precedenti, i furti in abitazione, i furti in esercizi commerciali, i furti su auto in sosta, i furti di autovetture e gli altri furti appaiono in netto calo (-60%) nel confronto tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 (-13% la media provinciale).

Il numero dei reati violenti appare in aumento rispetto agli anni precedenti ma la scarsa numerosità delle denunce non consente particolari interpretazioni. Soprattutto in questo caso, si tratta di valori contenuti che non paiono avere un impatto sui livelli di preoccupazione tra la popolazione.

Tab. 11.1 – Nel biennio 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti nella Comunità sono aumentati dell'11%. I reati appropriativi sono diminuiti del 60%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In aumento (+11%)
Appropriativi	In calo (-60%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 11.2 – La previsione dei reati nella Comunità dal 2009 fino al 2011 è stabile

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	Stabili (0%)
Appropriativi	Stabili (-0,1%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Nel biennio 2008-2009 nel Comun General de Fascia si sono registrate soltanto lesioni dolose, pari a 12,5 casi ogni 10.000 abitanti, con un tasso che, tuttavia, risulta superiore a quello provinciale (Tab. 11.3).

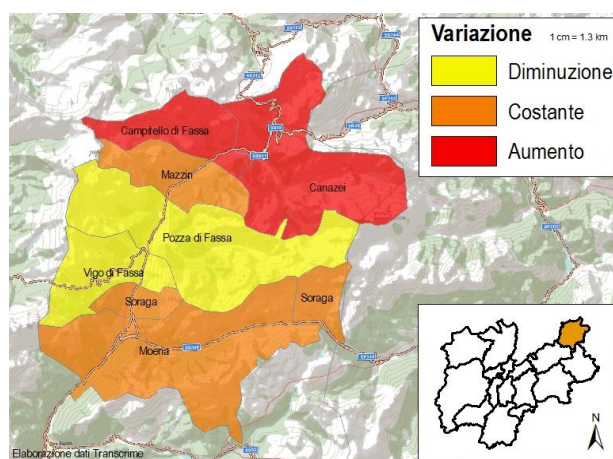
Nel biennio 2008-2009 i reati violenti sono aumentati soltanto a Campitello di Fassa e Canazei, sono diminuiti a Pozza di Fassa e Vigo di Fassa, mentre sono rimasti costanti negli altri comuni (Fig. 11.9). Si tratta in ogni caso di valori molto contenuti la cui variabilità può essere casuale.

Tab. 11.3 – Nel biennio 2008-2009 tra i reati violenti si sono registrate nella Comunità soltanto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C11	Trentino
Lesioni dolose	12,5	10,0
Violenze sessuali	0,0	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	0,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 11.9 – Nel 2009 i reati violenti nella Comunità sono diminuiti a Pozza di Fassa e a Vigo di Fassa



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 (Tab. 11. 4), nel Comun General de Fascia sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (24,5 ogni 10.000 ab.) e altri furti (113,8). A questi seguivano i furti in abitazione (21,4), i furti in esercizi commerciali (12) e i furti di autovetture (1). È importante sottolineare che, mentre i furti in esercizi commerciali e i furti di autovetture risultavano inferiori alla media provinciale, i furti in abitazione, i furti su auto in sosta e le altre tipologie di furti sono stati invece superiori. Ciò può essere spiegato dal fatto che “la dimensione turistica del territorio rappresenta un fattore attrattivo della criminalità, soprattutto di quella appropriativa”. La consistente diminuzione dei reati appropriativi registrata nel Comun General de Fascia, comunque, è già di per sé un segnale assolutamente positivo di miglioramento della situazione.

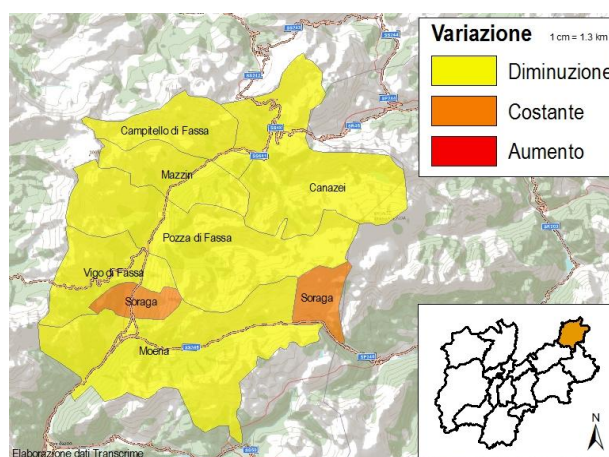
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009, infatti, si può notare che i furti sono diminuiti in tutta la Comunità di Valle. Sono rimasti costanti soltanto a Soraga (Fig. 11.10).

Tab. 11.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità i furti in abitazione, i furti su auto in sosta e altri furti avevano valori superiori rispetto alla media provinciale

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C11	Trentino
Furti in abitazione	21,4	11,9
Furti in esercizi commerciali	12,0	13,3
Furti su auto in sosta	24,5	23,3
Furti di autovetture	1,0	2,2
Altri furti	113,8	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 11.10 – Nel 2009 i furti sono diminuiti in tutta la Comunità di Valle. Sono rimasti costanti solo a Soraga



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

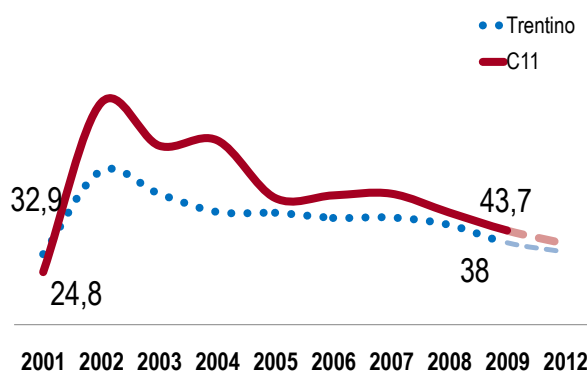
Il tema della sicurezza stradale si pone sempre più spesso al centro di iniziative di informazione e sensibilizzazione volte ad abbattere gli episodi mortali, soprattutto tra i giovani. Negli ultimi anni si è avuto in questo senso un riscontro positivo, essendosi verificata una riduzione delle conseguenze mortali dell'evento. Il merito di ciò si riconduce a due fattori principali: il miglioramento della viabilità stradale e la riprogettazione dei punti più pericolosi, nonché il miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli.

Nel Comun General de Fascia, gli incidenti stradali con feriti hanno registrato dal 2001 al 2009 un diverso andamento: a seguito di un deciso incremento dal 2001 al 2002, i valori hanno poi cominciato a diminuire fino al 2006, mantenendosi quindi su livelli simili fino ad oggi (43,7 incidenti ogni 10.000 veicoli circolanti). La media provinciale, oltre ad aver registrato valori inferiori, ha seguito un andamento più costante, intraprendendo negli

anni un trend discendente (Fig. 11.11). Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

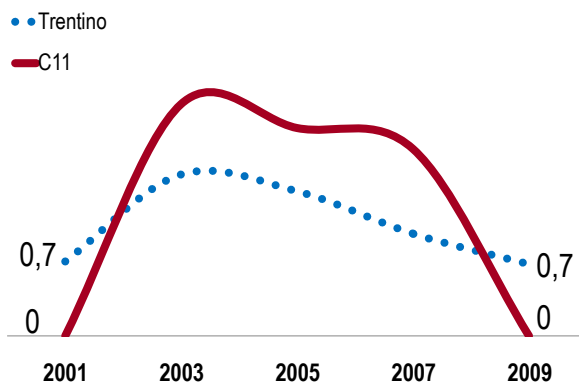
Rispetto ai decenni precedenti, le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Difficile fare invece comparazioni per gli incidenti mortali, a causa dei valori molto bassi. Nel Comun General de Fascia nel 2009 non si sono infatti registrati incidenti mortali (Fig. 11.12).

Fig. 11.11 – Negli ultimi anni gli incidenti con feriti nella Comunità sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 11.12 – Non si è verificato nessun incidente mortale nella Comunità nel 2009



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

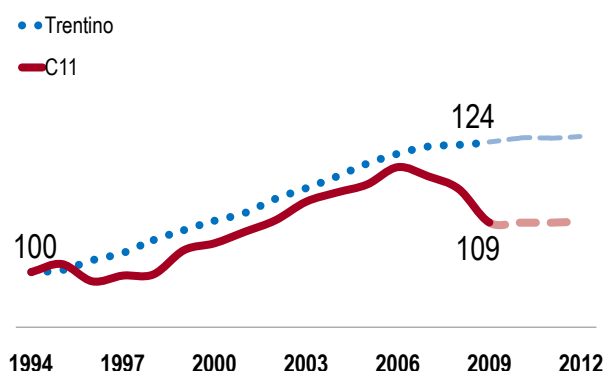
11.3 Istruzione

Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nel Comun General de Fascia gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati, seppur con varie oscillazioni, del 9% (Fig. 11.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una certa stabilità. Un andamento simile si è verificato anche in provincia di Trento, dove le iscrizioni hanno avuto un incremento del 24%. L'incremento è legato all'aumento della popolazione sia italiana che straniera. Questa ipotesi è confermata anche per le scuole dell'infanzia, i cui iscritti negli ultimi quindici anni hanno registrato un aumento del 22%.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole elementari erano il 2,7% del totale (Tab. 11.5), percentuale molto inferiore al dato registrato a livello provinciale (11%). Ciò è imputabile al numero ridotto di stranieri residenti nella Comunità e alla composizione demografica del gruppo che si concentra prevalentemente nelle fasce di età superiore ai 14 anni.

Fig. 11.13 – Tra il 1994 e il 2009 gli iscritti alle scuole primarie nella Comunità sono aumentati del 9%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 11.5 – Nel 2009 nella Comunità il 2,7% di iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C11	516	2,7%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

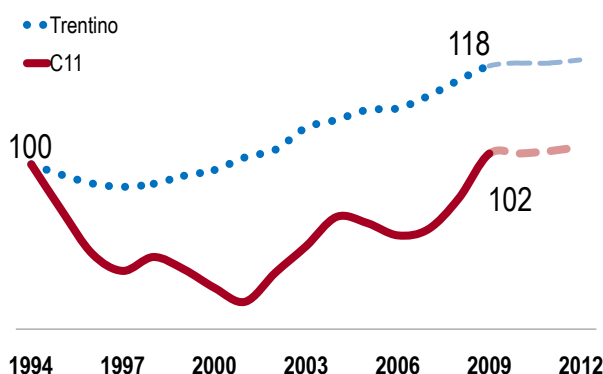
Scuola secondaria di I grado

Per quanto riguarda le iscrizioni alle scuole secondarie di I grado, nel corso degli anni si è registrato un aumento pari al 2%. Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Nell'intera provincia l'incremento è stato invece del 18% (Fig. 11.14). Nonostante si tratti di un incremento inferiore rispetto a quello registrato per la scuola primaria, le possibili cause dell'aumento possono essere le medesime riscontrate sopra, ovvero le fluttuazioni della popolazione e l'obbligo di frequenza.

Come per le iscrizioni alle scuole primarie, anche nelle scuole secondarie di I grado si registra una bassa percentuale di iscritti stranieri pari al 4% circa (Tab. 11.6). La motivazione ipotizzata sopra è valida anche in questa sede. L'evoluzione del fenomeno migratorio potrà avere delle conseguenze sulle iscrizioni al sistema scolastico. In particolare lo stabilizzarsi di giovani coppie sul territorio e il fenomeno dei ricongiungimenti familiari potrà portare ad un progressivo aumento della percentuale di bambini che si inseriscono nel sistema formativo della provincia fin dai primi cicli.

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno dei cicli di istruzione considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 11.14 – Dal 1994 al 2009 gli iscritti alle scuole secondarie di I grado nella Comunità sono aumentati del 2%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 11.6 – Nel 2009 il 4,4% di iscritti alle scuole secondarie di I grado della Comunità era straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C11	363	4,4%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

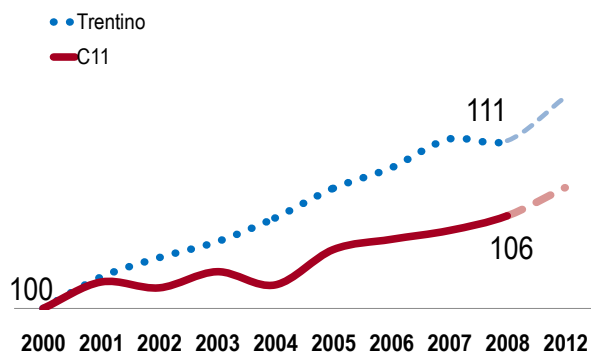
11.4 Struttura economica e mercato del lavoro

Imprese

Tra il 1994 e il 2008 nel Comun General de Fascia il numero di imprese non è cresciuto in maniera significativa. L'incremento è del 6%, inferiore a quello dell'intera provincia che si attesta attorno all'11% (Fig. 11.15). La stima per i prossimi anni tende ancora all'aumento. L'economia è basata per la maggior parte sull'attività turistica; il settore dei servizi (83%) è quindi molto più sviluppato rispetto a quello industriale che occupa invece solo il 17% (Fig. 11.16). Ciò sembrerebbe dipendere dalla posizione geografica di questa zona e dalle caratteristiche morfologiche del suo territorio. Il Comun General de Fascia, è infatti delimitato da alcuni dei massicci più importanti delle Dolomiti: la Marmolada, il Sassolungo, il Gruppo del Sella e quello del Catinaccio, oltre che dai monti Buffaure e Monzoni. Sicuramente anche la maggiore attenzione da parte degli imprenditori fassani alle strategie di sviluppo sostenibile e la domanda turistica rivolta sempre più verso esperienze di turismo vicine all'ambiente e all'economia locale, nonché la recente nomina delle Dolomiti a Patrimonio dell'UNESCO, hanno costituito una promettente molla di sviluppo economico della Comunità. Per i prossimi anni la Comunità intende muoversi sempre in questa direzione potenziando le infrastrutture (impianti sportivi, sale polifunzionali, cinema, teatri, parchi, ecc.) a favore del turismo, creando società di servizi turistici (animazione e comitati, manifestazioni, attività outdoor) e dando vita ad un piano di sviluppo territoriale a livello di Comunità (Comun General de Fascia, 2010).

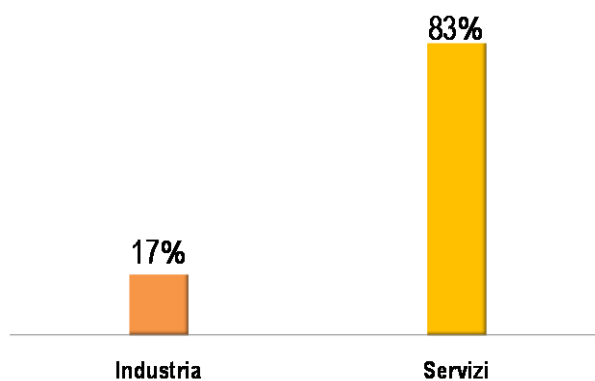
Il maggior numero di imprese si concentrano prevalentemente nell'area dei comuni di Canazei e Campiello di Fassa, ovvero quei comuni con il maggior numero di strutture turistiche (Fig. 11.17).

Fig. 11.15 – Dal 2000 al 2008 le imprese nella Comunità sono aumentate del 6%



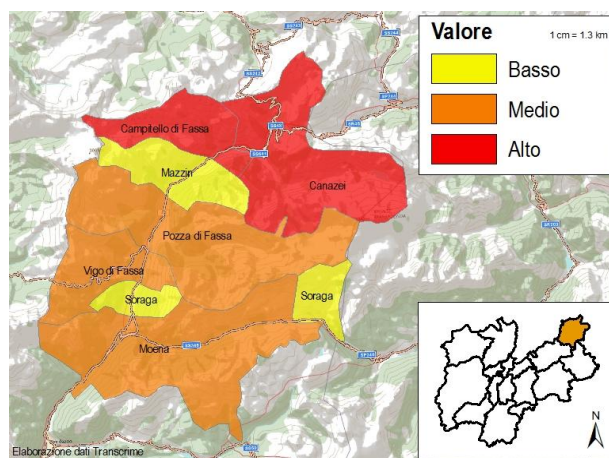
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 11.16 – I servizi nel 2008 sono il 66% in più delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 11.17 – Nel 2008 nella Comunità la maggior concentrazione di imprese per abitante si ha nei comuni di Campiello di Fassa e Canazei

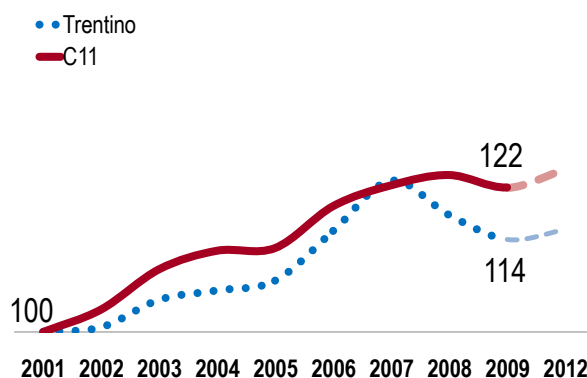


Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Assunzioni

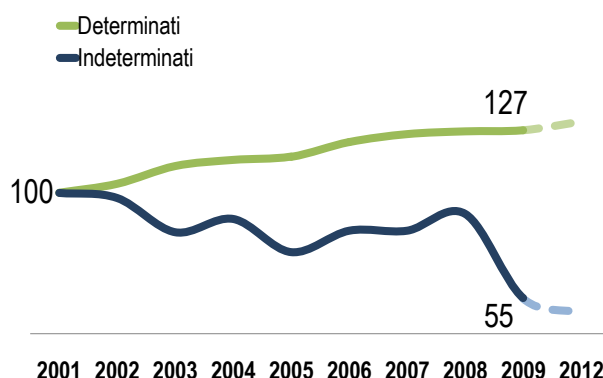
Dal 2001 al 2009 all'interno del Comun General de Fascia le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato un incremento del 22% (Fig. 11.18). Questa crescita è forse riconducibile ad un aumento di lavoratori nel comparto dei servizi, soprattutto nel turismo, settore che nell'ultimo decennio ha subito un particolare sviluppo. L'andamento stimato per il 2012 mostra ancora segnali positivi. A livello provinciale ciò che è importante sottolineare è il dato dell'ultimo biennio. Dal grafico si può infatti notare che a partire dal 2008 e per tutto il 2009 il numero delle assunzioni è calato per via della crisi economica. Anche in questo caso la tendenza per 2012 appare comunque positiva. Nonostante la situazione in crescita si registrano tendenze differenti a seconda del tipo di relazione contrattuale attivata: in particolare si conferma la prevalenza di contratti a tempo determinato (+27%) a sfavore di quelli a tempo indeterminato, pari al -55% (Fig. 11.19). Tale tendenza sembrerebbe confermarsi anche per i prossimi anni. Questo fenomeno potrebbe essere attribuibile ad una percezione di insicurezza economica degli imprenditori che ha le sue origini nell'attuale ciclo economico depressivo. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 11.18 – Tra il 2001 e il 2009 le assunzioni nella Comunità sono aumentate del 22%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 11.19 – Nel 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 27%. Le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite del 55%



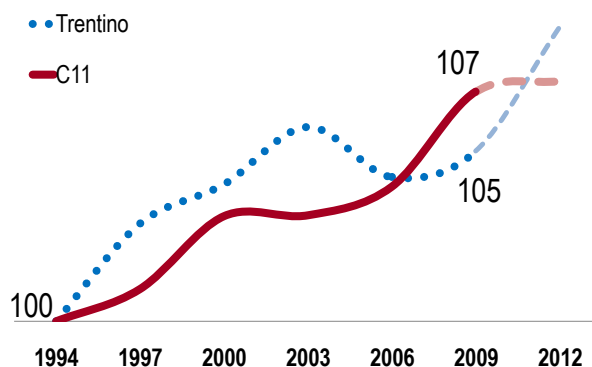
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Turismo

Lo sviluppo economico del Comun General de Fascia è legato notevolmente all'attività turistica, la quale in molti casi rappresenta quasi una sorta di "monocultura" (Comun General de Fascia, 2010). Dal 1994 al 2009 il totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato del 7% (Fig. 11.20), mentre per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Alla base dell'incremento ci potrebbe essere il continuo investimento da parte di albergatori ed imprenditori nel turismo sia invernale che estivo, poiché, come sottolineato sopra, tale settore è di importanza strategica per l'intera Comunità.

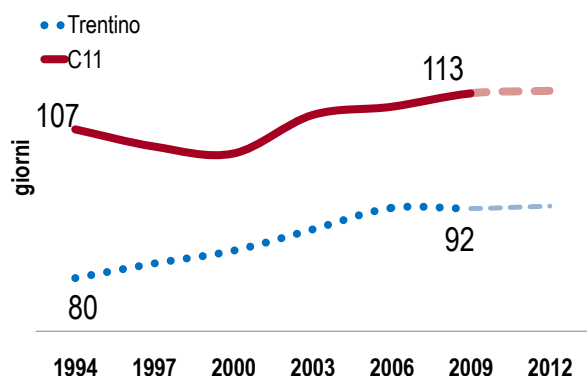
Ulteriore prova dell'intensa attività turistica del Comun General de Fascia emerge dall'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 107 giorni, nel 2009 lo è stato per 113, raggiungendo così la media più elevata tra tutte le Comunità di Valle. Per gli anni successivi fino al 2012 l'andamento sembra essere costante (Fig. 11.21). È interessante osservare anche come il rapporto sia sempre più elevato per il Comun General de Fascia rispetto alla media provinciale, a dimostrazione che questa Comunità è una delle principali zone turistiche. Nel 2009 i posti letto sono concentrati principalmente negli alberghi, per circa il 70%, piuttosto che negli esercizi complementari, che sono rappresentati per circa il 30% (Tab. 11.7), dato coerente con quello a livello provinciale.

Fig. 11.20 – Dal 1994 al 2009 i posti letto nella Comunità sono aumentati del 7%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 11.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 113 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 11.7 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati più posti letto in albergo che negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C11	16647 (71%)	7014 (29%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

11.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Fino al 2009 il Comun General de Fascia non disponeva di nessun asilo nido (Tab. 11.8). L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa da parte delle madri prima del compimento del terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità sul territorio del servizio di Tagesmutter.

Salute

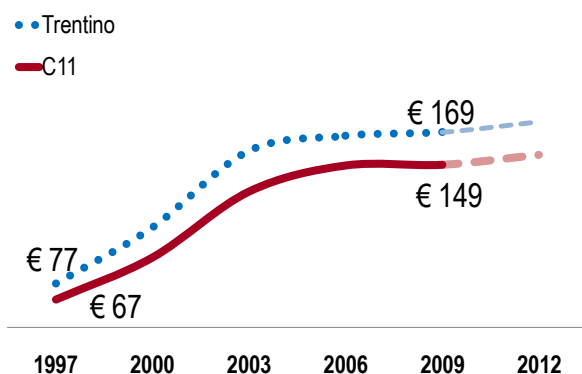
Nel Comun General de Fascia dal 1997 al 2009 la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 122,4%, passando da 67 a 149 euro. Lo stesso andamento si riscontra anche all'interno della provincia di Trento, dove nell'arco di poco più di un decennio si passa da 77 euro per assistibile a 169. Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 11.8 – Nel 2009 nella Comunità non si sono registrati posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C11	0
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 11.22 – Tra il 1997 e il 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 67 a 149 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

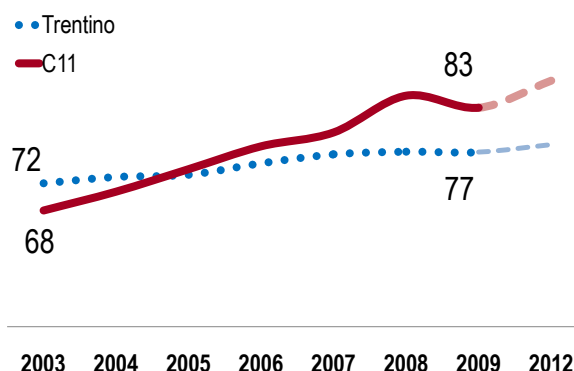
11.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti,

se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

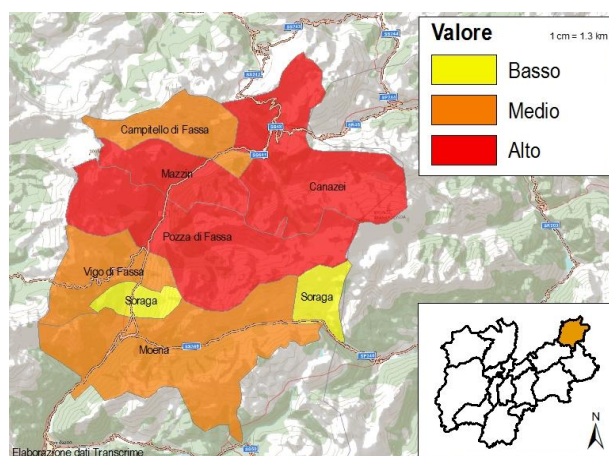
Negli ultimi anni il tasso di motorizzazione del Comun General de Fascia è passato da 68 a 83 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 11.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. Un andamento simile è stato registrato anche per la provincia di Trento che tuttavia nel suo insieme registra un tasso di motorizzazione inferiore a quello della Comunità in esame (da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti). La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni registra tassi di motorizzazione medi e alti; il tasso di motorizzazione è più elevato nei comuni di Canazei, Mazzin e Pozza di Fassa (Fig. 11.24). Le zone più periferiche hanno un tasso più alto di motorizzazione, tasso che difficilmente potrà essere ridotto vista la natura geografica dell'area, ma che potrebbe evidenziare la necessità di una maggiore mobilità da parte degli abitanti.

Fig. 11.23 – Tra il 2003 e il 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 68 a 83 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 11.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è stato più elevato a Canazei, Mazzin e Pozza di Fassa

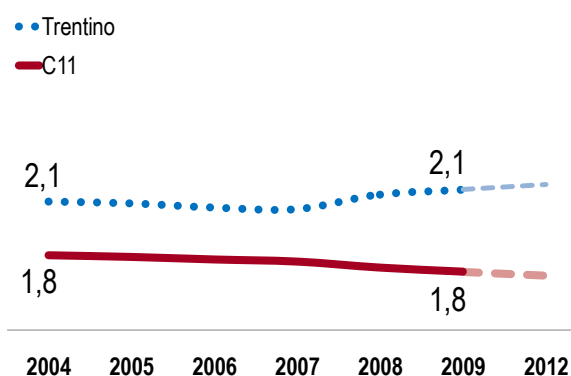


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino l'uso del trasporto pubblico, sebbene tra i più elevati in Italia, nelle zone extra urbane è utilizzato solo dal 26% della popolazione. Nei prossimi anni l'obiettivo è di raggiungere il 40% con una serie di interventi.

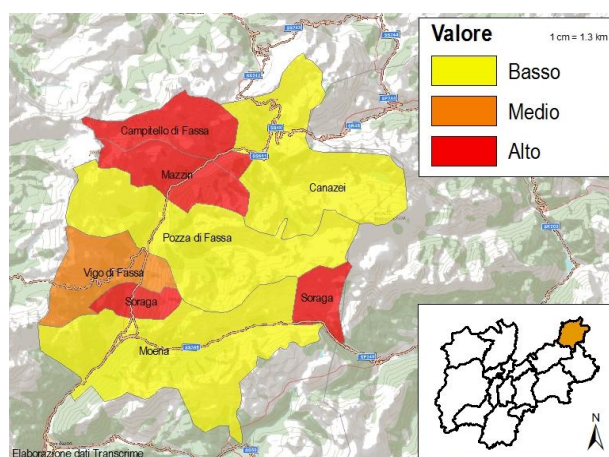
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste al di sotto della media provinciale. Nel 2009 la media è stata infatti di 1,8 corse ogni 100 abitanti nella Comunità contro le 2,1 corse a livello provinciale (Fig. 11.25). Il numero massimo di corse per abitante si concentra nei comuni di Campitello di Fassa, Mazzin e Soraga (Fig. 11.26).

Fig. 11.25 – Nel 2009 le corse per comune sono rimaste invariate sia nella Comunità che nella provincia



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 11.26 – Nel 2009 i comuni della Comunità più serviti sono stati Campitello di Fassa, Mazzin e Soraga



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

11.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5% (Ministero dell'Interno), in provincia dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti al Comun General de Fascia dell'83,3% (Tab. 11.9). Per quanto riguarda, invece, le elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in provincia solo al 44,5%, mentre nella Comunità territoriale del Comun General de Fascia,

le elezioni, svoltesi in anticipo rispetto alle altre Comunità (16 maggio) hanno ottenuto un'affluenza molto elevata (79,9%).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle elezioni politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati elettorali del 2008 (Tab. 11.10) che raccolgono il 73,1% di affluenza, mentre a livello di Comunità il dato si assesta sul 76,05%. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale.

Tab. 11.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C11	7321	6096	83,3%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 11.10 - *Votanti alle elezioni delle Comunità di Valle del 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto votanti	Valore percentuale
C11 - Primo turno	7640	6107	79,9%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità. Ciò non è certamente il caso del Comun General de Fascia che ha visto un'ampia partecipazione elettorale.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei

parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della presenza femminile dei consigli comunale è del 25% e, nel caso della Comun General de Fascia, è solo del 16,4%, percentuale in assoluto più bassa tra le Comunità. Tra i sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità (7) non ci sono donne, mentre il dato provinciale è del 12% (26 su 217 comuni).

Tab. 11.10 - *Votanti alle elezioni Provinciali 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C11	7475	5685	76,1%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

11.8 Ambiente

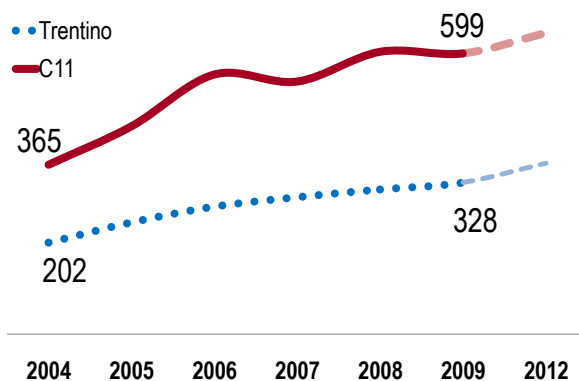
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche sul tema della responsabilità ambientale hanno un impatto rilevante sui cittadini. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata; dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010). Nella Comunità si segnala il piano giovani di zona che, insieme all'associazione "la Risola", da anni promuove iniziative per la diffusione di una cultura ambientale sostenibile. L'Istituto Ladino di Fassa è altresì attivo nell'ambito della promozione della cultura del territorio promuovendo iniziative didattiche finalizzate alla conoscenza e rispetto della cultura e ambiente della Comunità.

Raccolta differenziata e indifferenziata

Il tasso di raccolta differenziata in provincia di Trento è doppio rispetto al livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione di rifiuti urbani rispetto a circa il 30% della media italiana (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti (riciclabile e non) prodotti dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è al disopra di quella media dell'intera provincia, mantenendo un andamento stazionario lievemente tendente al rialzo. Gli abitanti della Comunità nel 2009 sono riusciti a differenziare ben 599 kg di rifiuti per abitante, in aumento dal 2004 e in linea con l'andamento dell'intera provincia (Fig. 11.27). Nel 2009 i rifiuti differenziati

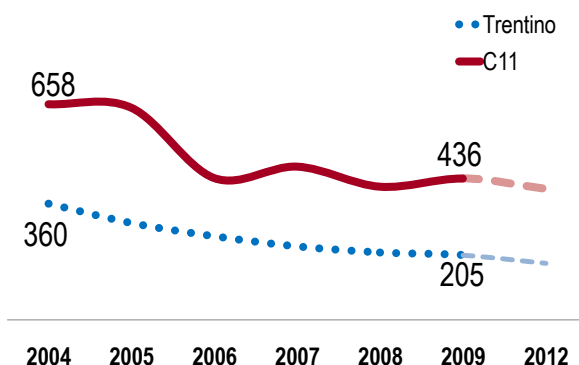
rappresentavano solo il 54% del totale dei rifiuti prodotti a fronte del risultato provinciale che per lo stesso anno si attestava al 62%. La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è superiore alla media provinciale e si evidenzia una continua diminuzione che tra il 2004 e 2009 è del 51% passando da 658 a 436 kg per abitante (Fig. 11.28).

Fig. 11.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 365 a 599 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 11.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 658 a 436 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

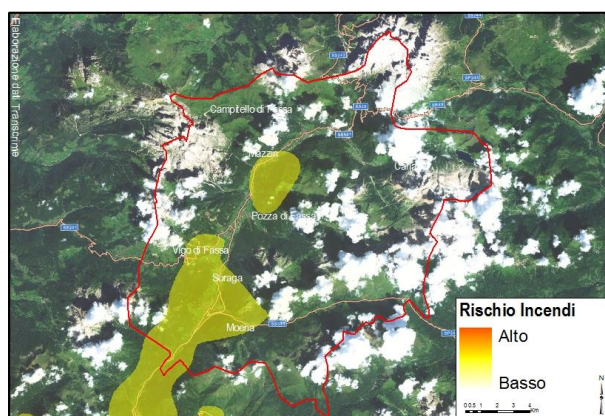
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive nella stagione invernale/primaverile. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25

anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

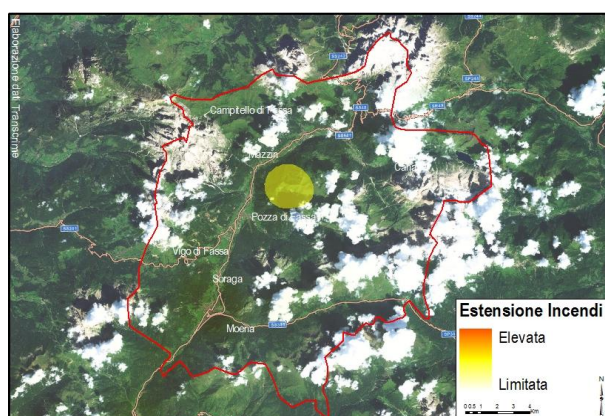
Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comun General de Fascia è attiva l'Unione distrettuale di Fassa composta da 6 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 140 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo l'incidenza degli incendi che in termini numerici si rivela comunque basso ed in corrispondenza delle zone più densamente popolate, in particolare nei comuni di Moena e Soraga (Fig. 11.29). Solo una porzione di territorio relativamente piccola ed in corrispondenza di zone boschive tra i comuni di Mazzin e Pozza di Fassa è stata negli anni caratterizzata da eventi incendiari caratterizzati comunque da una estensione circoscritta (Fig. 11.30).

Fig. 11.29 – Il rischio incendi è presente a Moena, Mazzin, Soraga e Vigo di Fassa



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 11.30 – Nella Comunità l'estensione degli incendi è stata maggiore a Mazzin e Pozza di Fassa



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 11.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 ($\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} \times 100$). La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 11.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 11.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Comun General de Fascia.

Classe	Intervallo
Basso	Da 20 ab/km ² a 20,66 ab/km ²
Medio	Da 20,67 ab/km ² a 34,8 ab/km ²
Alto	Da 34,81 ab/km ² a 44,05 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 11.3 e 11.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 11.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Comun General de Fascia.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,52 % a 4,56 %
Medio	Da 4,57 % a 5,74 %
Alto	Da 5,75 % a 7,57 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 11.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 11.9 e 11.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 11.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 11.13 e 11.14.

22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 11.13 e 11.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008)
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 11.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 11.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Comun General de Fascia.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,5 a 0,61
Medio	Da 0,62 a 12,5
Alto	Da 12,51 a 21

31. Nella Fig. 11.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 11.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 11.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nel Comun General de Fascia.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 11.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie,

istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso del Comun General de Fascia si è considerato il Comprensorio di Ladino di Fassa.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso nel Comun General de Fascia il distretto sanitario considerato è quello di Ladino di Fassa.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 11.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Comun General de Fascia.

Classe	Intervallo
Basso	Da 69,6 a 69,8
Medio	Da 69,81 a 78,6
Alto	Da 78,61 a 84,45

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune del Comun General de Fascia era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 11.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Comun General de Fascia.

Classe	Intervallo
Basso	Da 0,98 a 1,29
Medio	Da 1,3 a 2,07
Alto	Da 2,08 a 4,92

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 11.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 11.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis, (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis, (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia.
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009), L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comungeneraldefascia.tn.it/>
- <http://www.larisola.com/home.html>

12. MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI



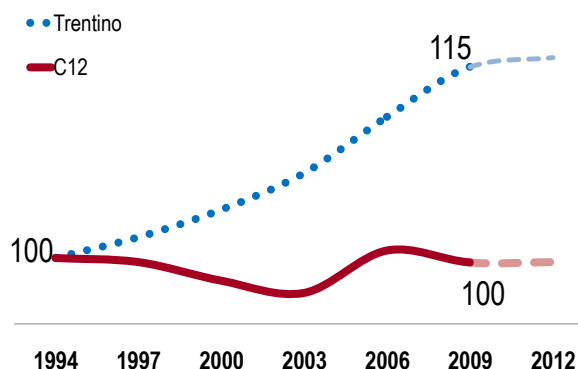
12.1 Popolazione e dati demografici

La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è situata nel Trentino meridionale. Confina a nord con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, ad ovest con la Comunità della Vallagarina, ad est e a sud con la Provincia di Vicenza. È composta da 3 comuni e si caratterizza per la sua tradizione culturale e linguistica di origine cimbra.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità si è mantenuta stabile, rivelando così un andamento atipico rispetto a quello riscontrato sia nelle altre Comunità di Valle, che a livello provinciale e nazionale. Infatti, mentre in tutti gli altri contesti si è registrato un costante incremento di popolazione, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha registrato una diminuzione dal 1994 al 2003, seguita da un incremento che ha riportato la popolazione ai livelli di partenza (Fig. 12.1) e l'ha condotta nel 2009 a raggiungere i 4.547 residenti. Il comune a maggior densità abitativa era Folgaria (Fig. 12.2).

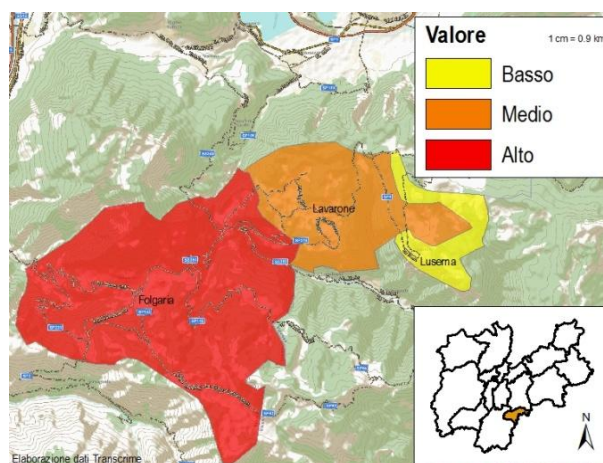
Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni. A livello provinciale la popolazione ha segnato un andamento molto simile con un incremento leggermente più elevato (+15%).

Fig. 12.1 - Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità la popolazione è rimasta invariata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 12.2 – Nel 2009 Folgaria era il comune più densamente abitato nella Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

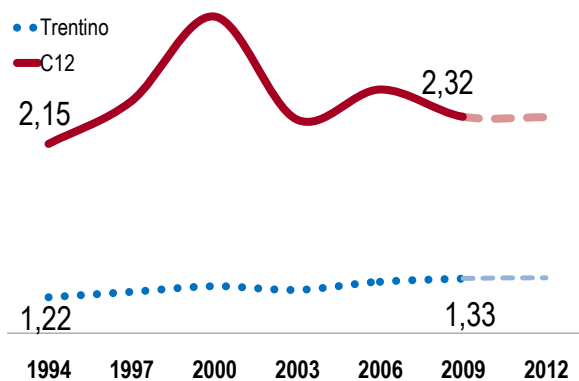
Il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e persone che hanno meno di 15 anni (Fig. 12.3) indica il progressivo invecchiamento della popolazione. Nella Comunità la popolazione anziana residente ha un'incidenza molto più elevata rispetto a quella rilevata a livello provinciale. Nel 2009 nella Comunità gli anziani erano 232 ogni 100 giovani, mentre a livello provinciale il numero degli anziani è di 134, l'incidenza della popolazione anziana era elevata in tutti i comuni della Comunità (Fig. 12.4).

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà a una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, attualmente, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri dispone di una casa di riposo a Folgaria, con 59 posti letto.

Una maggior incidenza di anziani potrebbe inoltre influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da

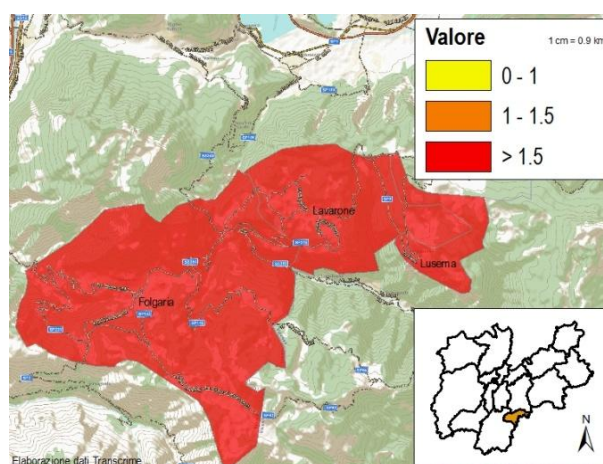
maggior vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 12.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 12.4 – Nel 2009 l'incidenza della popolazione anziana era elevata in tutti i comuni della Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

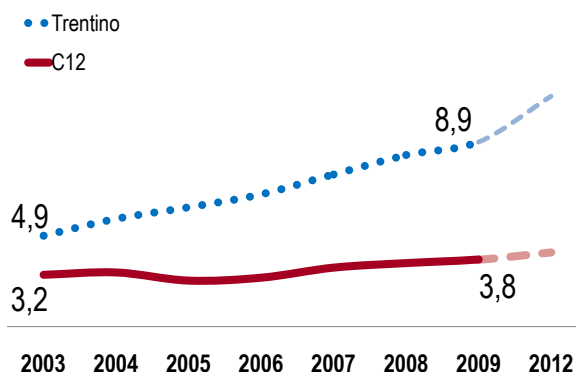
Dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è leggermente aumentata passando da 3,2 a 3,8 ogni 100 abitanti (Fig. 12.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Lo stesso andamento positivo è stato registrato anche nell'intera Provincia seppure con livelli più elevati: nello stesso periodo la percentuale cresce da 4,9% a 8,9%.

Nel 2009 il comune a maggiore densità di stranieri era Folgaria (Fig. 12.6).

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita e lo stesso si verifica anche per la Provincia di Trento. Infatti, secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* "anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per 'auto-riprodursi' [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta" (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che

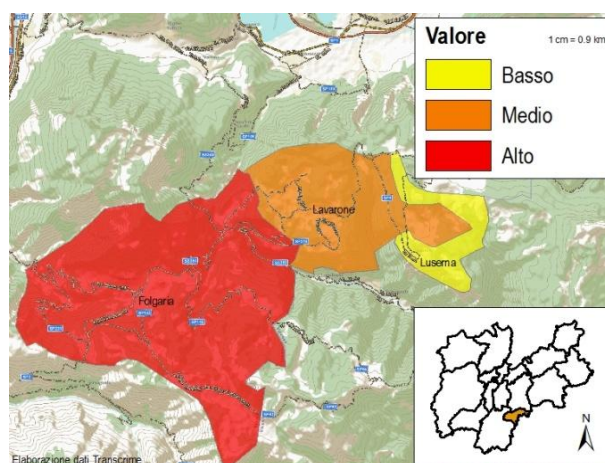
“dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

Fig. 12.5 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità la popolazione straniera è leggermente aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 12.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera presentava una percentuale maggiore nel Comune di Folgaria



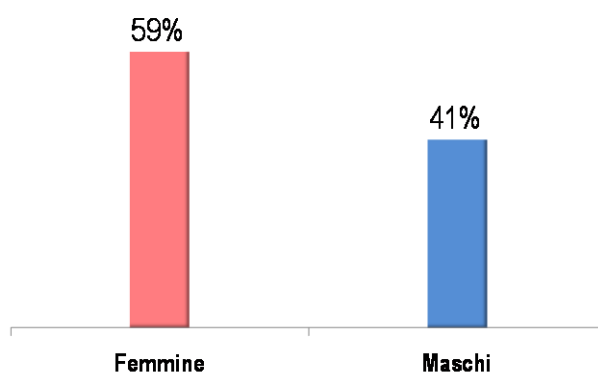
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L’analisi dei dati del 2009 evidenzia tra gli stranieri una presenza femminile più elevata rispetto a quella maschile: si rileva infatti una percentuale del 59% di donne rispetto al 41% di uomini (Fig. 12.7). Questa tendenza, seppur con un maggiore squilibrio, riflette la situazione provinciale e italiana: come sottolinea *L’immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “ormai da alcuni anni si registra, in Provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all’offerta lavorativa nel settore dei servizi alla persona.

Nel 2009 nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri l’87% degli stranieri era di origine europea, percentuale molto superiore alla media provinciale che si attestava nello stesso periodo al 65% (Fig. 12.8). La

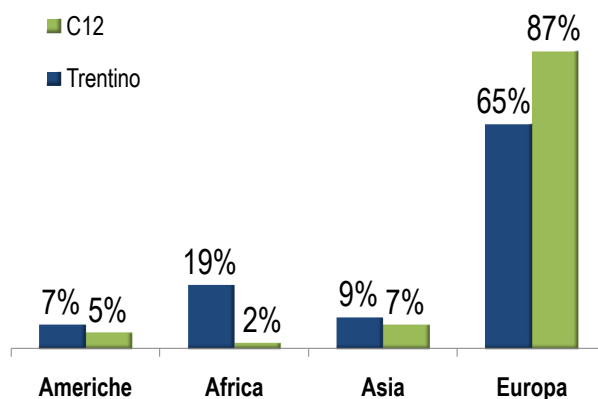
maggior incidenza della provenienza europea può essere legata alla forte emigrazione femminile dai Paesi dell'Est in conseguenza alla sempre maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica. La prevalenza di donne straniere nella Comunità potrebbe essere quindi correlata alla maggior incidenza di popolazione anziana in questo territorio.

Fig. 12.7 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera era composta soprattutto da femmine



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 12.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri era di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

12.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri per le sue caratteristiche geografiche e sociali è tra quelle con il minor rischio criminalità. Rispetto ai reati violenti presenta, infatti, livelli di criminalità inferiori alla media provinciale. Le caratteristiche economiche del territorio, a forte vocazione turistica, sembrano invece influire positivamente sui livelli di criminalità appropriativa (Tab. 12.1). Le tendenze registrate negli biennio 2004-2005 e 2008-2009 evidenziano una diminuzione per entrambe le categorie. Anche per il prossimo anno è plausibile aspettarsi una ulteriore riduzione dei reati violenti e un contenuto aumento dei reati appropriativi (Tab. 12.2).

In particolare, dal 2004 al 2009 sia i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) che i reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sono diminuiti rispettivamente del 67% e del 31%. Lo stesso si è verificato a livello provinciale: un calo del 5% per i reati violenti e del 13% per i reati appropriativi.

Tab. 12.1 – Nel biennio 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti del 67%, quelli appropriativi del 31%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-67%)
Appropriativi	In calo (-31%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 12.2 – La previsione fino al 2011 indica una continua diminuzione dei reati violenti e un aumento di quelli appropriativi

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-17%)
Appropriativi	In aumento (+5%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state registrate solo lesioni dolose, ovvero 5,5 casi ogni 10.000 abitanti, un valore inferiore a quello della media provinciale che si assesta su un valore di 10 casi ogni 10.000 (Tab. 12.3).

La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

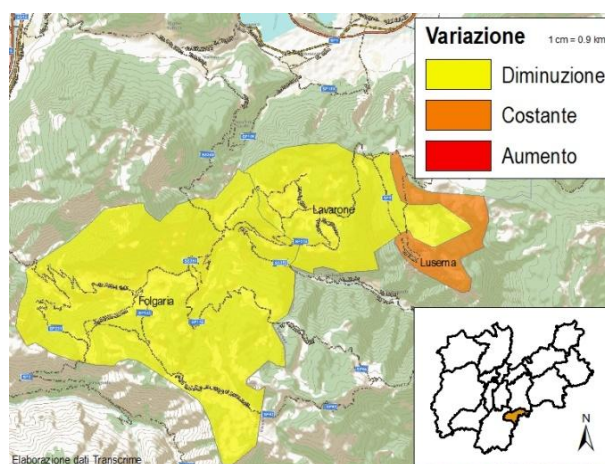
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti a Folgaria e Lavarone, mentre sono rimasti costanti a Luserna (Fig. 12.9). La numerosità dei casi a livello comunale è tuttavia molto ridotta. È quindi probabile che buona parte di questa variazione sia dovuta a piccoli scostamenti.

Tab. 12.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soltanto lesioni dolose

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C12	Trentino
Lesioni dolose	5,5	10,0
Violenze sessuali	0,0	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	0,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 12.9 – Nel 2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti a Folgaria e Lavarone, sono rimasti costanti a Luserna



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 si osserva che sono stati registrati principalmente furti in abitazione (26,4 casi ogni 10.000 abitanti) e altri furti (111,1 casi). A questi seguono i furti su auto in sosta (15,4 casi), i furti in esercizi commerciali (14,3 casi) e i furti di autovetture (3,3 casi). Tutti i valori osservati sono superiori ai valori della media provinciale, con l'unica eccezione dei furti su auto in sosta (Tab. 12.4). Ciò può essere spiegato dal fatto che la dimensione turistica del territorio rappresenta un fattore attrattivo della criminalità, soprattutto di quella appropriativa. L'alto tasso di furti in abitazione può forse dipendere dall'elevato numero di seconde case che, essendo abitate solo in alcune parti dell'anno, diventano bersaglio di ladri. In generale il tipo di reati commessi induce a pensare che autori e vittime siano in prevalenza persone non residenti in maniera stabile nella Comunità.

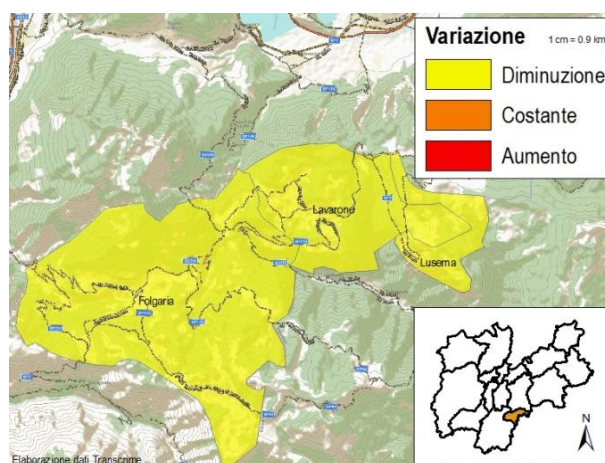
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009, nonostante i valori elevati, si può notare che i furti sono diminuiti in tutta la Comunità (Fig. 12.10).

Tab. 12.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori superiori alla media provinciale, tranne i furti su auto in sosta

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C12	Trentino
Furti in abitazione	26,4	11,9
Furti in esercizi commerciali	14,3	13,3
Furti su auto in sosta	15,4	23,3
Furti di autovetture	3,3	2,2
Altri furti	111,1	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 12.10 – Tra il 2004-2005 e 2008-2009 i furti sono diminuiti in tutti i comuni della Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

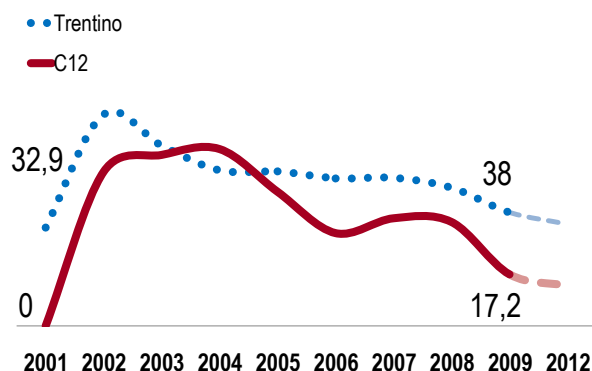
Incidenti stradali

La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità, gli incidenti stradali con feriti sono notevolmente aumentati, passando da 0 a 17 ogni 1.000 veicoli circolanti. Un simile andamento, seppur meno discontinuo, è rilevato a livello provinciale dove, tuttavia, il dato per il 2009 si attestava a 38, un valore superiore rispetto a quello della Comunità (Fig. 12.11).

In generale, sia a livello provinciale che della Comunità la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

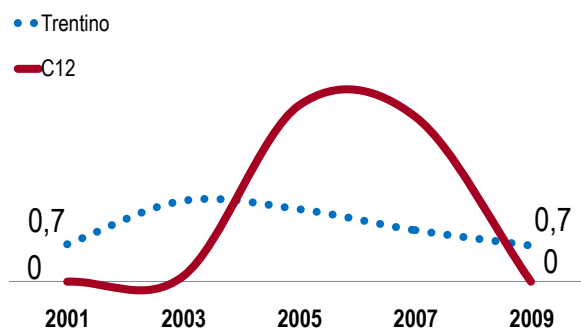
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Nonostante i valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rendano difficile la comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità non si sono avuti incidenti stradali mortali (Fig. 12.12).

Fig. 12.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 12.12 – Nel 2009 nella Comunità non sono stati registrati incidenti mortali



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

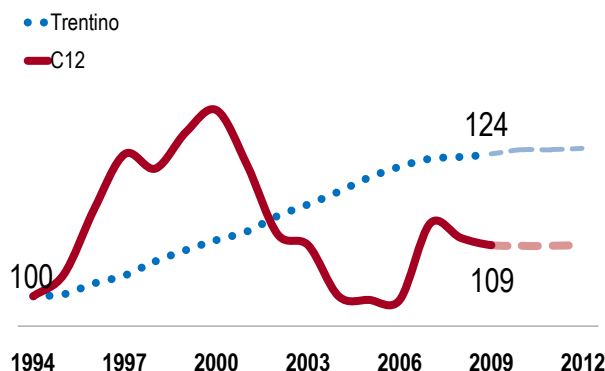
12.3 Istruzione

Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nella Magnifica Comunità dei Cimbri gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati, seppur con varie oscillazioni, del 9% (Fig. 12.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una certa stabilità. Un andamento molto più significativo e costante è stato riscontrato invece nell'intera provincia, dove le iscrizioni sono incrementate del 24%. Questo incremento è imputabile soprattutto all'aumento della popolazione straniera ma anche ad una ripresa della natalità delle coppie trentine.

Per quanto riguarda il numero delle iscrizioni straniere, nel 2009 in questa Comunità si riscontra la più bassa percentuale di iscritti stranieri (1,7%) rispetto alle altre Comunità di Valle e alla media provinciale, pari all'11% (Tab. 12.5). Ciò è imputabile alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33) e alle basse percentuali di stranieri residenti. Per le caratteristiche del territorio, la Comunità non sembra essere una meta appetibile per le giovani famiglie (italiane e straniere).

Fig. 12.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 9%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 12.5 – Nel 2009 nella Comunità l'1,7% di iscritti alle scuole primarie era straniero

2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C12	178	1,7%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

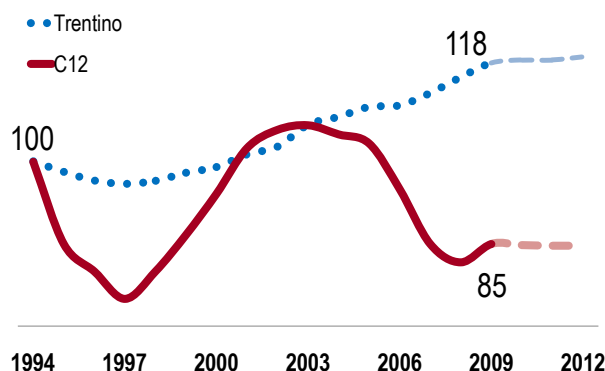
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per questa Comunità nel corso degli anni si è registrata una diminuzione pari al 15%; la decrescita è legata all'andamento demografico della popolazione. Per gli anni successivi si ipotizza una certa stabilità. Nell'intera Provincia è stato riscontrato invece un andamento contrario, con un aumento del 18% (Fig. 12.14).

Anche nelle scuole secondarie di I grado si registra una bassa percentuale di iscritti stranieri, pari al 2,9% (Tab. 12.6).

Certamente l'evolversi del fenomeno migratorio potrebbe avere delle conseguenze sul numero di iscrizioni al sistema scolastico. Tuttavia, perché si osservi un'inversione di tendenza, in queste aree andrebbero ulteriormente incentivate delle politiche di promozione della mobilità, dei servizi e dell'occupazione.

Fig. 12.14 – Nel 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono diminuiti del 15%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 12.6 – Nel 2009 nella Comunità si è registrato il 2,9% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado

2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C12	178	1,7%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

12.4 Struttura economica e mercato del lavoro

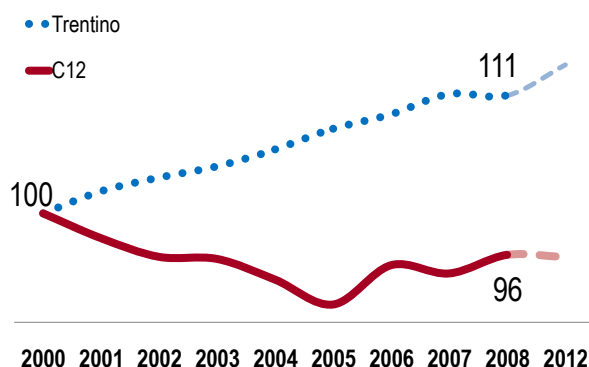
Imprese

Dal 2000 al 2008 nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri il numero di imprese si è ridotto del 4%. Nello stesso periodo la media provinciale registra un aumento dell'11% (Fig. 12.15). Analizzando il grafico si può osservare un trend decrescente dal 2000 al 2005, per poi invertire l'andamento e crescere lentamente, con una piccola recessione nel 2007, fino al 2008. Per il 2012 si stima ancora un leggero calo.

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi (73%), all'interno del quale sono comprese anche le attività legate al commercio e al turismo, mentre l'industria copre il restante 27% (Fig. 12.16). L'economia si basa infatti prevalentemente sull'attività turistica sia estiva che invernale, in particolare concentrata nell'area di Folgaria e Lavarone.

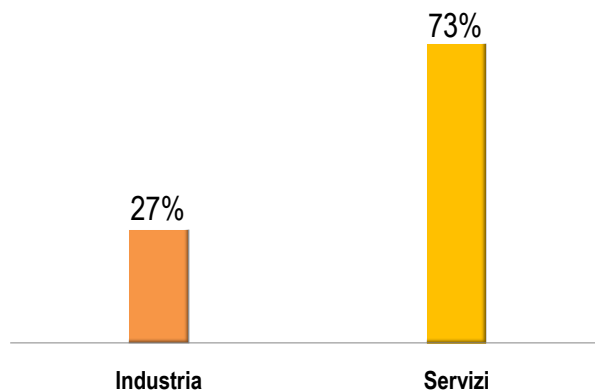
Le concentrazioni di imprese per abitante più alte nel 2008 sono state rilevate nel Comune di Lavarone (Fig. 12.17).

Fig. 12.15 – Dal 2000 al 2008 nella Comunità le imprese sono diminuite del 4%



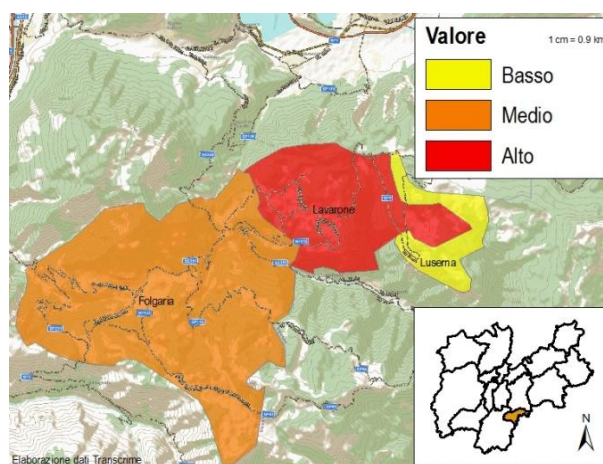
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 12.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi sono più del doppio delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 12.17 – Nel 2008 il maggiore tasso di imprese per abitante era a Lavarone



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

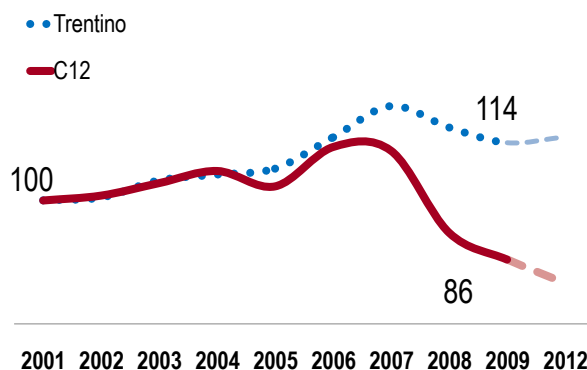
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) hanno registrato una riduzione del 14%. Il dato è in controtendenza rispetto alla media provinciale che registra un aumento del 14% (Fig. 12.18). Analizzando il

grafico più nel dettaglio, si nota che a partire dal 2008 e per tutto il 2009 il numero delle assunzioni è diminuito in modo diffuso per effetto della crisi economica, ma in maniera molto più drastica nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Non sembrano confortanti neppure le previsioni per il prossimo futuro, poiché l'andamento stimato mostra ancora una tendenza al ribasso.

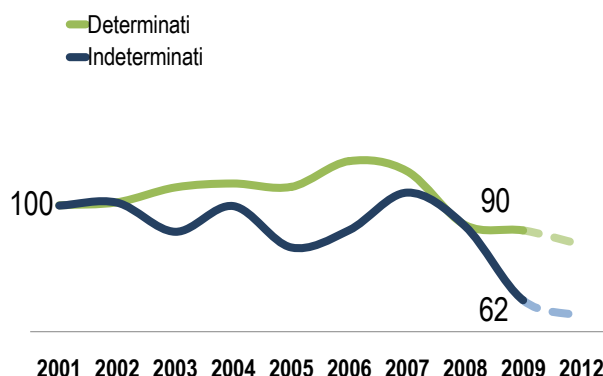
Nel corso dell'ultimo decennio sia le assunzioni a tempo determinato sia quelle a tempo indeterminato sono diminuite, rispettivamente del 10% e 38% (Fig. 12.19). La situazione per i prossimi anni non sembra migliorare. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte anche per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 12.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono diminuite del 14%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 12.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità sia le assunzioni a tempo determinato che quelle a tempo indeterminato sono diminuite



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

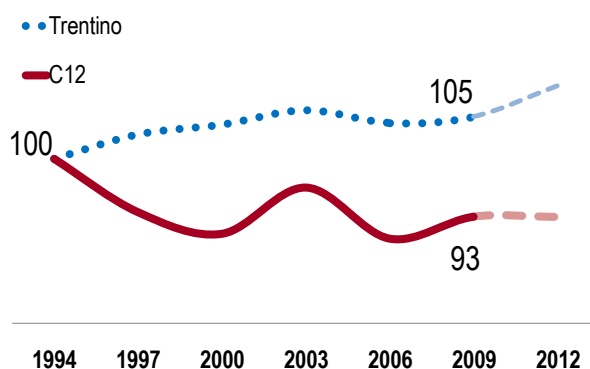
Turismo

Dal 1994 al 2009 nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri il numero dei posti letto a destinazione turistica è diminuito del 7% (Fig. 12.20). Analizzando il grafico più nello specifico si può notare come una prima riduzione sia avvenuta dal 1994 al 1997 e una seconda si sia registrata tra il 2003 e il 2006. Da allora il dato si mantiene stabile fino al 2009. Questa stabilità sembra confermata anche per gli anni successivi.

D'altro canto dal 1994 al 2009 l'indice di saturazione turistica è aumentato. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 62 giorni, nel 2009 lo è stato per 77. Il dato rimane ancora inferiore a quello provinciale che ha registrato una media di 80 giorni occupati per posto letto all'anno nel 1994 e 92 nel 2009 (Fig. 12.21). Le proiezioni statistiche che indicano una stabilizzazione per gli anni successivi, potrebbero essere positivamente smentite con il potenziamento delle infrastrutture estive (secondo campo da calcio Pineta, campi da tennis e golf, ciclabile Asiago-Folgaria, ecc.) e l'esaltazione del territorio come luogo di salute e benessere proponendo esperienze turistiche vicine all'ambiente e all'economia locale.

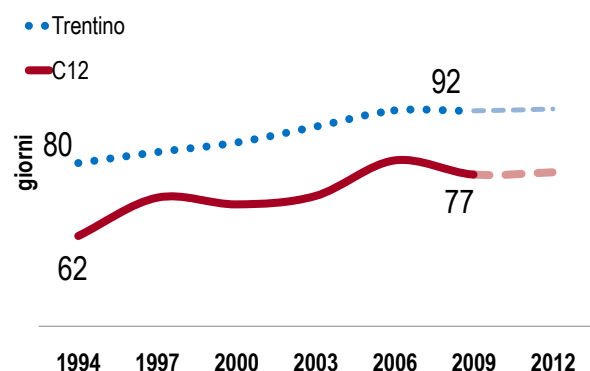
Va inoltre segnalato che ogni anno dal 1977 a Bertoldi, frazione del Comune di Lavarone, grazie alla morfologia di quella zona ideale per lo sci di fondo, ha luogo la Millegrobbe, ossia una competizione di livello internazionale di sci di fondo. Durante l'estate si praticano invece trekking e mountain bike, oltre alle escursioni per visitare i forti austro-ungarici appartenenti alla Prima Guerra Mondiale. Nel 2009 nella Comunità, così come all'interno di tutta la provincia, i posti letto erano concentrati principalmente negli alberghi (Tab. 12.7), rispettivamente al 69% nella Comunità e 57% nell'intero territorio provinciale.

Fig. 12.20 – Tra il 1999 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono diminuiti del 7%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 12.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 77 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 12.7 – Nel 2009 nella Comunità i posti in albergo sono il 69%, mentre quelli in esercizio commerciale sono il 31%

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C12	4421 (69%)	2009 (31%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

12.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

All'interno della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri i posti disponibili negli asili nido sono aumentati, passando dai 15 del 2008 ai 25 del 2009 (Tab. 12.8). Anche nella provincia di Trento si è registrato un aumento della disponibilità di oltre il 50% rispetto al 2000. L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa

da parte delle madri prima del compimento del terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità sul territorio del servizio di Tagesmutter.

Salute

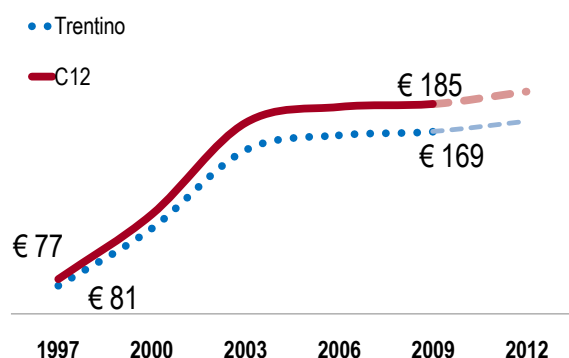
Dal 1997 al 2009 all'interno della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 128%, passando da 81 a 185 euro. Lo stesso andamento si riscontra anche all'interno della provincia di Trento, dove nell'arco di poco più di un decennio si è passati da 77 euro per assistibile a 169. Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 12.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 25 posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C12	25
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 12.22 – Tra il 1997 e il 2009 la spesa farmaceutica pro-capite nella Comunità è aumentata da 77 a 185 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

12.6 Mobilità e trasporti

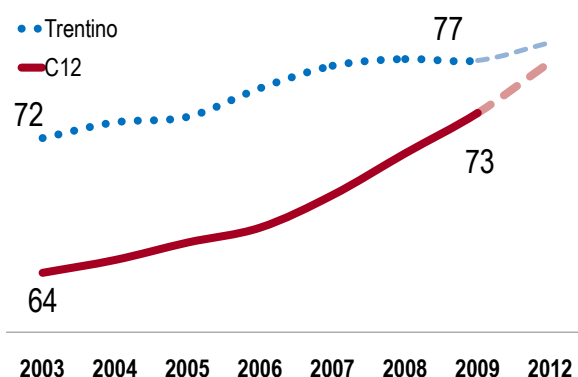
Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo di ampie aree da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo

e sottosuolo sono alcuni esempi degli effetti negativi che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Dal 2003 al 2009 il tasso di motorizzazione della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è passato da 64 a 73 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 12.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. Un andamento simile è stato registrato anche per la provincia di Trento. In questo caso, però, l'aumento è risultato essere più contenuto (da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti).

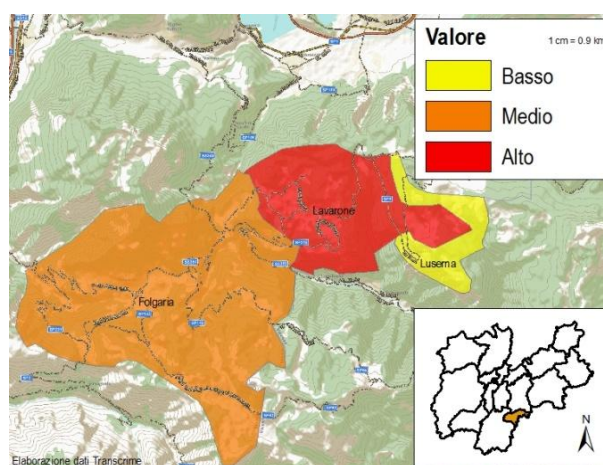
Nel 2009 il tasso di motorizzazione era più elevato nel Comune di Lavarone (Fig. 12.24).

Fig. 12.23 – Dal 2003 al 2009 il tasso di motorizzazione è aumentato da 64 a 73 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 12.24 – Nel 2009 il tasso di motorizzazione era più elevato nel Comune di Lavarone

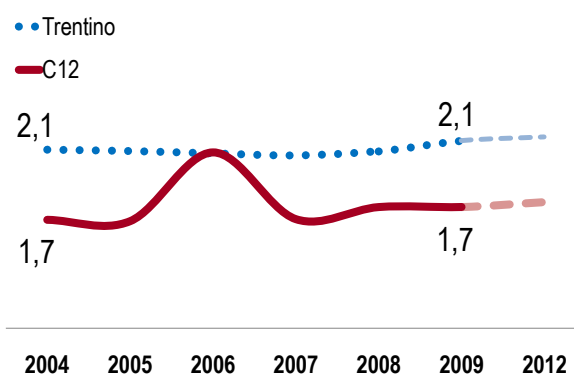


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale, la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

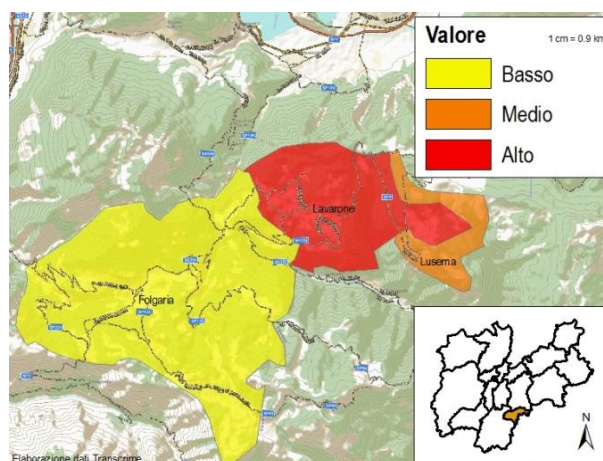
All'interno della Comunità dal 2004 al 2009 le corse giornaliere ogni 100 abitanti sono sostanzialmente rimaste invariate. Nel 2009 la media era di 1,7 corse ogni 100 abitanti, valore inferiore rispetto a quello registrato a livello provinciale che, per lo stesso anno, si attestava a circa 2 corse ogni 100 abitanti (Fig. 12.25). Nel 2009 il comune più servito, ossia quello con il numero maggior numero di corse per persona, era quello di Lavarone (Fig. 12.26).

Fig. 12.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità le corse per comune sono rimaste invariate



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 12.26 – Nel 2009 nella Comunità il comune maggiormente servito era Lavarone



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

12.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino dell'83,9% e del 82,2% nei comuni oggi appartenenti alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri (Tab. 12.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha raggiunto il 48,4% (Tab. 12.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 12.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 67,2% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 12.9 - *Votanti alle elezioni politiche nazionali del 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C12	3729	3064	82,2%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 12.10 - *Votanti alle elezioni delle Comunità di Valle del 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C12	4206	2037	48,4%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi, da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un dato interessante riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei Governi evidenzia una sempre maggiore composizione femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel Governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti a dei livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione del 11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta al 25%. Nella Magnifica Comunità degli altipiani Cimbri la percentuale è inferiore alla media (17,1%). Tra i sindaci dei comuni (3) appartenenti alla Comunità non ci sono donne. I sindaci donna a livello provinciale sono il 12% (26 su 217 comuni).

Tab. 12.11 - Votanti alle elezioni provinciali del 2008

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C12	4034	2804	69,5%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

12.8 Ambiente

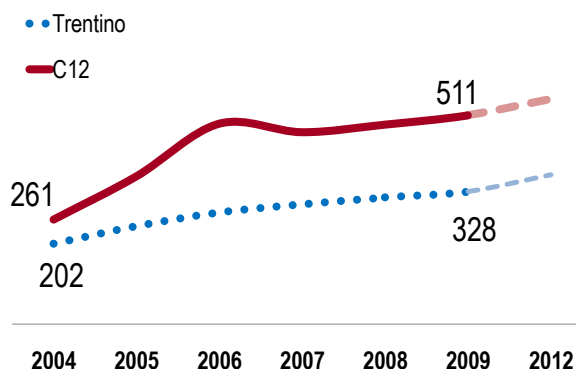
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche sul tema della responsabilità ambientale hanno un impatto rilevante sui cittadini. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata; dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010). Tutti e tre i comuni della Comunità hanno ottenuto la certificazione EMAS per la loro attenzione alla tutela ambientale e alla promozione di una cultura rispettosa dell'ambiente. Si segnala, inoltre, l'attenzione del Comune di Folgaria all'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto ambientale e rinnovabili, testimoniato in particolare dalla recente apertura di un impianto fotovoltaico.

Raccolta differenziata e indifferenziata

La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è di molto superiore alla media provinciale.

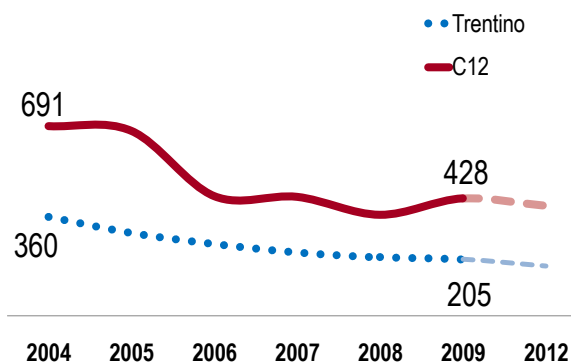
Gli abitanti della Comunità nel 2009 riuscivano a differenziare 511 kg di rifiuti per abitante, in significativo aumento dal 2004 e in linea con l'andamento dell'intera provincia. La percentuale di rifiuti differenziati risulta quindi al 55% dei rifiuti prodotti, di poco inferiore alla media provinciale che per lo stesso anno si attesta al 62% (Fig. 12.27). La quantità di raccolta indifferenziata pro capite prodotta nello stesso periodo è superiore alla media provinciale ma in continua diminuzione (è passata da 691 a 428 kg per abitante) (Fig. 12.28).

Fig. 12.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 261 a 511 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 12.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 691 a 428 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

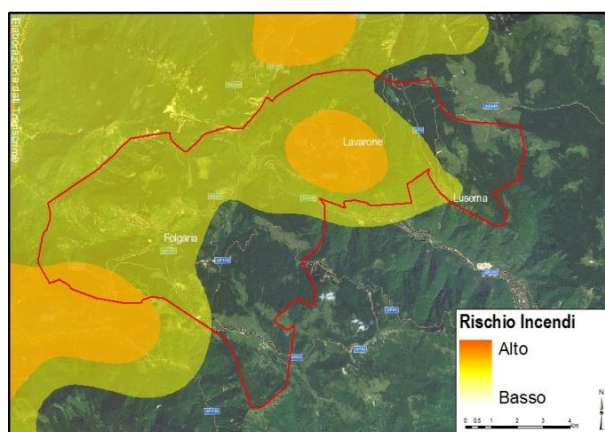
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane sono caratterizzate da una frequenza più alta di incendi, l'estensione degli stessi è maggiore nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è attiva l'Unione

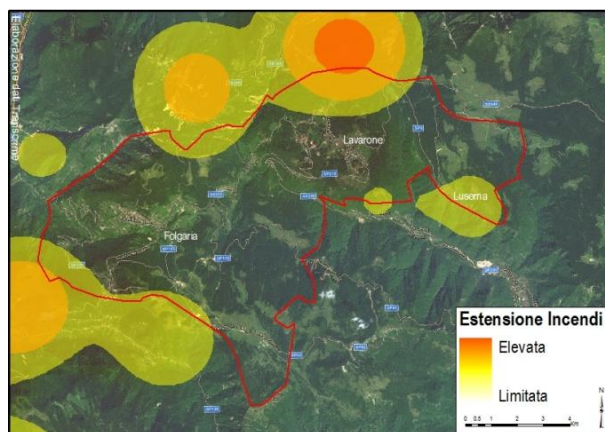
Distrettuale di Rovereto, composta di 18 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 470 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo l'incidenza degli incendi che in termini numerici si rivela diffuso su gran parte del territorio e in particolare nelle zone più abitate di Folgaria e Lavarone (Fig. 12.29). Coerentemente, si rileva come negli anni la Comunità non sia stata interessata da incendi di estensione rilevante, gli unici eventi degni di nota sono stati segnalati nel Comune di Luserna e nelle zone di confine con la Comunità della Vallagarina e con il Veneto, caratterizzate da un'ampia superficie boschiva (Fig. 12.30).

Fig. 12.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più elevato nei comuni di Folgaria e Lavarone



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 12.30 – Nella Comunità l'estensione degli incendi è stata storicamente più elevata a Luserna e nelle zone di confine con la Comunità della Vallagarina e con il Veneto



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 12.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 12.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 12.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Classe	Intervallo
Basso	Da 35 ab/km ² a 35,95 ab/km ²
Medio	Da 35,96 ab/km ² a 41,21 ab/km ²
Alto	Da 41,22 ab/km ² a 44,29 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 12.3 e 12.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 12.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1 % a 1,01 %
Medio	Da 1,02 % a 3,07 %
Alto	Da 3,08 % a 4,39 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 12.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 12.9 e 12.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 12.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 12.13 e 12.14.

22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 12.13 e 12.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008)
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 12.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 12.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Classe	Intervallo
Basso	Da 9,65 a 9,67
Medio	Da 9,68 a 10,42
Alto	Da 10,43 a 13,47

31. Nella Fig. 12.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 12.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 12.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 12.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie,

istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri si è considerato il Comprensorio della Vallagarina.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri il distretto sanitario considerato è quello della Vallagarina.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 12.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Classe	Intervallo
Basso	Da 60,25 a 60,27
Medio	Da 60,28 a 73,84
Alto	Da 73,85 a 75,36

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 12.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,56 a 1,59
Medio	Da 1,6 a 2,02
Alto	Da 2,03 a 2,08

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 12.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 12.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

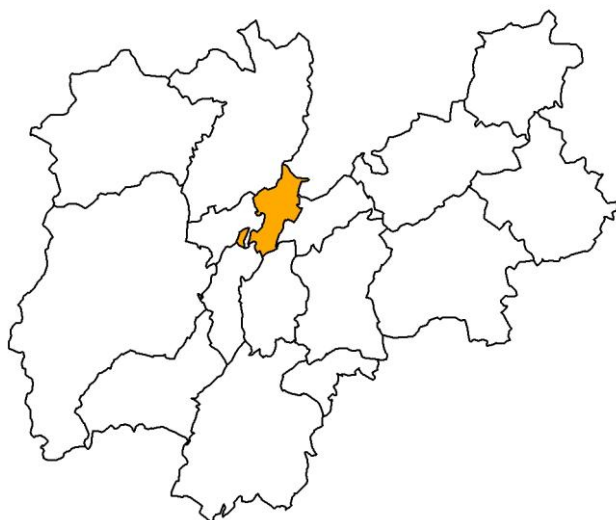
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia,
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009) L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008) Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Transcrime (2007), Profili di Sicurezza realizzati nell'ambito dell'Atto Esecutivo 2007, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comune.folgaria.tn.it/>

13. COMUNITÀ ROTALIANA-KÖNIGSBERG



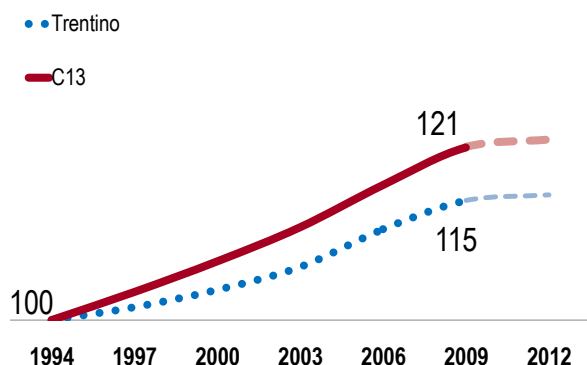
13.1 Popolazione e dati demografici

La Comunità Rotaliana-Königsberg confina ad est con la Comunità della Valle di Cembra, a nord con la Provincia autonoma di Bolzano, ad ovest con la Comunità della Val di Non e con la Comunità della Paganella e a sud con la Comunità della Valle dei Laghi e con il Territorio della Val d'Adige.

Dal 1994 al 2009 l'andamento della popolazione residente in Rotaliana-Königsberg ha registrato un aumento del 21%, maggiore della media provinciale (15%), che l'ha portata a raggiungere la quota di 28.217 abitanti (Fig. 13.1). Anche per i prossimi anni sembra potersi confermare la tendenza alla crescita, che potrebbe essere spiegata dall'innalzamento della speranza di vita della popolazione, nonché dal contributo apportato dall'incremento della popolazione straniera residente nel territorio. Inoltre, come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni.

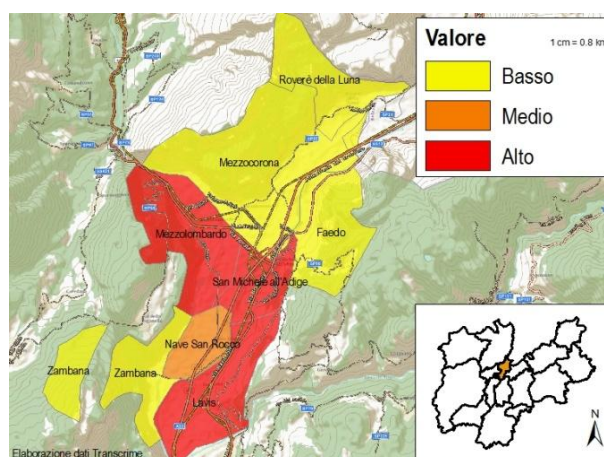
Nel 2009 Lavis, Mezzolombardo e San Michele all'Adige erano i comuni più densamente abitati (Fig. 13.2), quello più esteso era Mezzocorona (25,42 km² di superficie) mentre il più popoloso era Lavis (8.437 abitanti).

Fig. 13.1 - Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità la popolazione nella Comunità Rotaliana-Königsberg è aumentata del 21%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 13.2 – Nel 2009 i comuni di Lavis, Mezzolombardo e San Michele all’Adige erano i più densamente abitati della Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

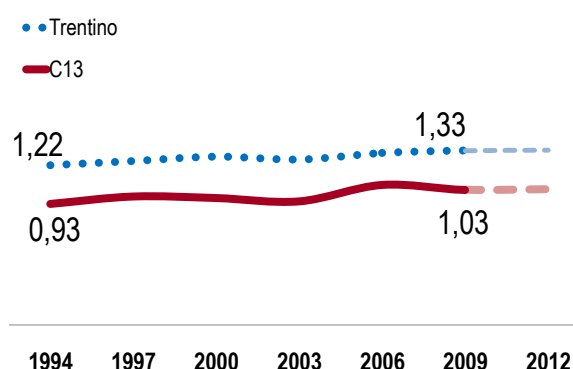
Dall’analisi del rapporto tra persone con più di 65 anni e persone con un’età inferiore ai 15 anni emerge un lento e graduale invecchiamento della popolazione. In particolare, si è passati da una maggior incidenza della popolazione giovane su quella anziana nel 1994 (93 anziani ogni 100 giovani) ad un rapporto sostanzialmente equilibrato tra le due categorie nel 2009 (103 anziani ogni 100 giovani). L’indice di vecchiaia è comunque più basso rispetto ad altre realtà trentine e rispetto alla media provinciale, che registra un valore pari a 133 anziani ogni 100 giovani (Fig. 13.3). A livello comunale nel 2009, l’incidenza della popolazione anziana era maggiore a Faedo (104), Mezzolombardo (130), Nave San Rocco (118) e San Michele all’Adige (125) (Fig. 13.4).

Il valore dell’indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell’accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà a una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. A Lavis la Residenza Sanitaria Assistenziale “Giovanni Endrizzi” offre 92 posti letto per gli anziani

residenti sul territorio. A Mezzocorona è presente la RSA “Cristiani de Luca” con 76 posti letto e a Mezzolombardo la RSA “San Giovanni” con 77 posti letto.

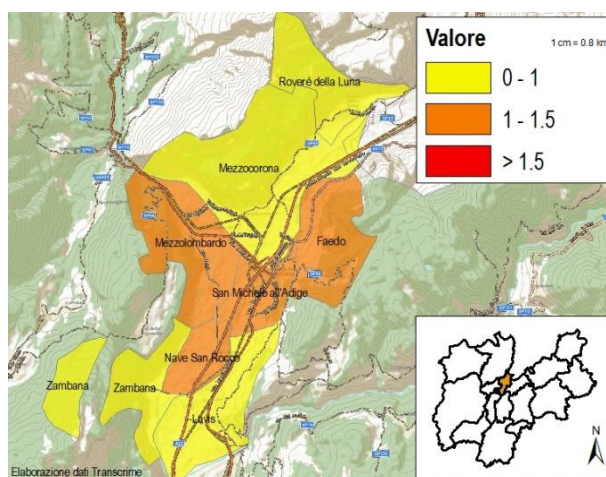
Una maggior incidenza di anziani potrebbe influire sulla percezione della sicurezza. Questo segmento della popolazione, poiché caratterizzato da maggiore vulnerabilità e marginalità sociale, tende infatti a mostrare livelli di paura e insicurezza superiori al resto della popolazione.

Fig. 13.3 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 13.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore a Faedo, Mezzolombardo, Nave San Rocco e San Michele all'Adige



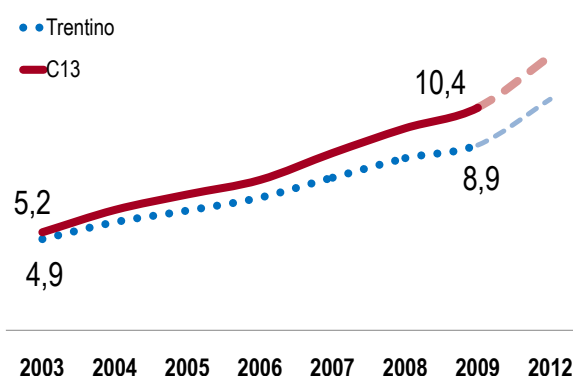
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

La centralità del territorio della Rotaliana-Königsberg, rispetto a quello di altre Comunità di Valle, attrae una percentuale di stranieri residenti superiore alla media provinciale. Nel 2009 la popolazione straniera era il 10,4% di quella residente, con un aumento del 5,2% rispetto al 2003 (Fig. 13.5). Si tratta di un incremento superiore alla media trentina (4%) che nel 2009 ha registrato 8,9 stranieri ogni 100 residenti. Il dato provinciale si mantiene peraltro inferiore a quello del Nord-est che si attesta al 9,8% dei residenti, ma superiore alla media nazionale (7%) (PAT, 2010). Nella Comunità il trend di crescita della presenza straniera sembra confermarsi anche per i

prossimi anni mantenendosi sempre su valori superiori alla media provinciale. Nel 2009 gli stranieri erano presenti in percentuale maggiore nei comuni di Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Zambana (Fig. 13.6).

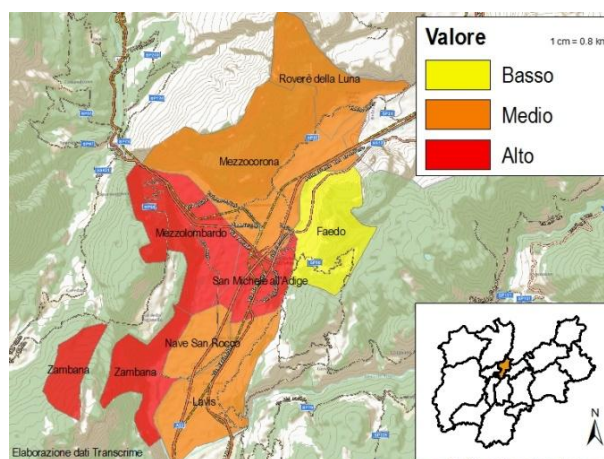
L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita e lo stesso si verifica anche per la Provincia di Trento. Infatti, secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33).

Fig. 13.5 – Dal 2003 al 2009 la popolazione straniera nella Comunità è aumentata da 5 a 10 stranieri circa ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 13.6 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera presentava una percentuale maggiore nei comuni di Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Zambana



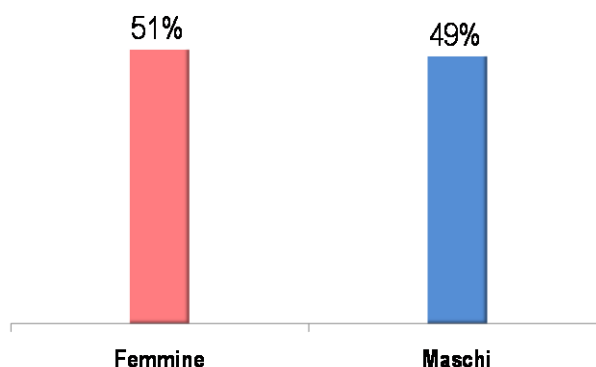
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Nella Comunità Rotaliana-Königsberg tra gli stranieri residenti la percentuale di donne era superiore rispetto a quella degli uomini di soli due punti percentuali (Fig. 13.7). Anche a livello provinciale e nazionale si riscontra un dato simile: in Trentino le donne sono il 51,5% degli stranieri residenti mentre in Italia il 51,3% (PAT, 2010b).

Dal punto di vista della provenienza geografica degli immigrati, in tutta la Provincia e nella Comunità Rotaliana-Königsberg si è registrata una prevalenza di immigrati con cittadinanza in un paese europeo (69% per la Comunità e 65% per la Provincia). Da porre in evidenza anche la consistenza numerica degli immigrati provenienti dal continente africano, pari al 20% del totale (Fig. 13.8).

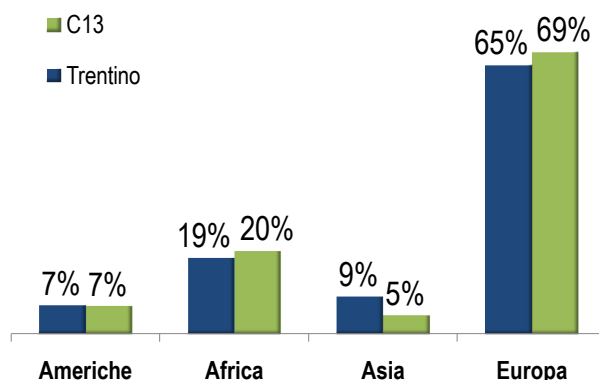
La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che "dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorita da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi" (Ambrosini et al. 2010, 28). Sotto questo profilo la provincia di Trento si distingue per condizioni di accoglienza e processi di integrazione sociale più favorevoli rispetto ad altre realtà. Nell'ambito delle varie iniziative volte all'integrazione della popolazione straniera nel territorio, emergono anche iniziative avviate dagli stessi stranieri. Tra queste, ad esempio nella Comunità Rotaliana-Königsberg e in particolare nel Comune di San Michele all'Adige, nel 2005 è nata l'Associazione di promozione culturale "El Puerto" che attraverso la collaborazione con vari enti, pubblici e privati, si pone lo scopo di promuovere e diffondere la cultura argentina in Trentino.

Fig. 13.7 – Nel 2009 nella Comunità il rapporto maschi e femmine di origine straniera era quasi pari



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 13.8 – Nel 2009 c'erano in percentuale più stranieri di area europea rispetto alla media trentina



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

13.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

Per la sua posizione geografica e per le sue caratteristiche socio-economiche la Comunità Rotaliana-Königsberg presenta fattori di rischio criminalità maggiori di altre Comunità. Tra i fattori di rischio vi sono la presenza di aree commerciali abbastanza estese, l'esistenza di concentrazioni urbane di dimensioni comparativamente maggiori alla media provinciale e una posizione centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie), grazie all'Autostrada A22 del Brennero e alla principale rete ferroviaria della linea (Verona)-Trento-Bolzano-Brennero-(Innsbruck). Per questi motivi, alcuni reati registrano livelli di criminalità superiori alla media trentina, sebbene nel complesso la tendenza sia quella di una riduzione dei tassi di reato nei prossimi anni (Tabb. 13.1 e 13.2). La criminalità locale, in particolare, sembra essere caratterizzata da situazioni di micro-conflittualità con bassi livelli di violenza e reati appropriativi poco frequenti. Dal punto di vista della criminalità commessa da autori non residenti nella Comunità, invece, questa potrebbe incidere soprattutto sui reati di tipo appropriativo.

Confrontando i tassi di reato ogni 10.000 abitanti di Rotaliana-Königsberg con quelli provinciali per il biennio 2008-09, nella Comunità si osservano valori leggermente superiori: 21 vs 19,3 per i reati violenti e 213 vs 206,16 per i reati appropriativi. Dal biennio 2004-05 al biennio 2008-09, tuttavia, sia i reati violenti sia i reati appropriativi sono diminuiti rispettivamente del 22% e del 21%. Anche nella provincia si è registrata una diminuzione dei reati, ma molto più contenuta. In Trentino, infatti, i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) sono diminuiti del 5%, quelli appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) del 13%.

Tab. 13.1 – Nel biennio 2004/2005 e 2008/2009 i reati violenti nella Comunità sono diminuiti del 22%. I reati appropriativi del -21%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-22%)
Appropriativi	In calo (-21%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 13.2 – La variazione 2009-2011 per i reati nella Comunità è costante

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	Stabile (-0,2%)
Appropriativi	Stabile (-0,1%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Scorporando la voce dei reati violenti si osserva che, nel biennio 2008-2009, sono state registrate principalmente lesioni dolose (9,6 ogni 10.000 ab.), seguite dalle violenze sessuali (1,1) e da rapine in banca e uffici postali (0,4) a cui si possono aggiungere le rapine di altro tipo con un tasso di 0,9 ogni 10.000 abitanti (Tab. 13.3).

Mentre i valori delle lesioni dolose e delle rapine generiche sono inferiori alla media provinciale, le violenze sessuali e le rapine in banca e uffici postali registrano valori superiori. Nonostante questo dato possa apparire critico, va considerato che la tendenza anche per questi reati è di un calo nel corso dei prossimi anni e quindi di un miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio. La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano, infatti, crimini che, sebbene se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

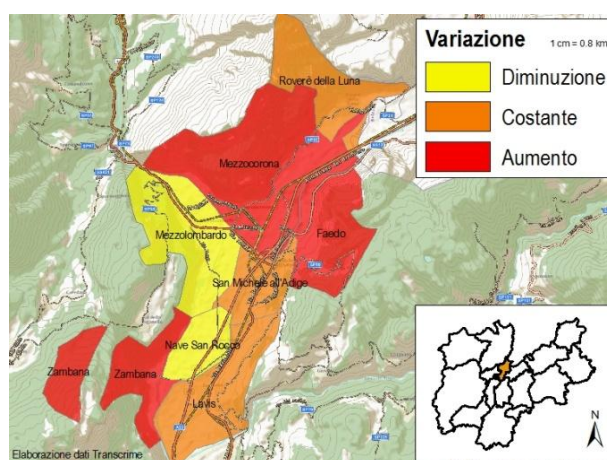
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati violenti sono diminuiti a Mezzolombardo e Nave San Rocco. Sono invece aumentati, seppur con una numerosità in valore assoluto molto contenuta, nei comuni di Faedo, Mezzocorona e Zambana (Fig. 13.9).

Tab. 13.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate soprattutto lesioni dolose e violenze sessuali

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C13	Trentino
Lesioni dolose	9,6	10,0
Violenze sessuali	1,1	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,4	0,2
Altre rapine	0,9	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 13.9 – Nel 2009 i reati violenti sono aumentati a Faedo, Mezzocorona e Zambana



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (29,8 ogni 10.000 abitanti) e altri tipi di furti (98,7). Seguono i furti in abitazione (15,5 ogni 10.000 abitanti), i furti in esercizi commerciali (7,7) e i furti di autovetture (4,1 ogni 10.000 abitanti) (Tab. 13.4). Mentre i furti in esercizi commerciali e gli altri furti hanno valori inferiori alla media trentina, i furti in abitazione, i furti su auto in sosta e i furti di autovetture sono superiori. In particolare questi ultimi due valori possono essere influenzati dalla sopra citata presenza di grandi arterie di comunicazione. Anche in questo caso va sottolineato che i reati appropriativi hanno visto una continua diminuzione nel corso del periodo analizzato denotando, quindi, una situazione in via di miglioramento.

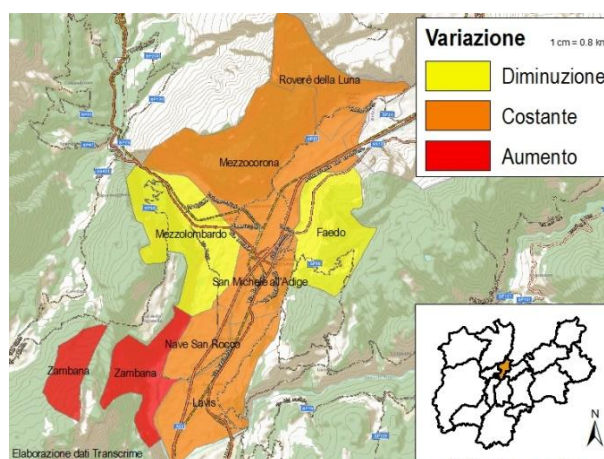
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si può notare che i reati appropriativi sono diminuiti a Faedo e Mezzolombardo, sono invece aumentati a Zambana (Fig. 13.10).

Tab. 13.4 – Nel biennio 2008-2009 tutti i reati appropriativi della Comunità hanno valori superiori alla media provinciale, tranne i furti in esercizi commerciali e altri furti

Reati Appropriativi	Biennio 2008-2009	
	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C13	Trentino
Furti in abitazione	15,5	11,9
Furti in esercizi commerciali	7,7	13,3
Furti su auto in sosta	29,8	23,3
Furti di autovetture	4,1	2,2
Altri furti	98,7	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 13.10 – Nel 2009 i furti nella Comunità sono diminuiti a Faedo e Mezzolombardo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

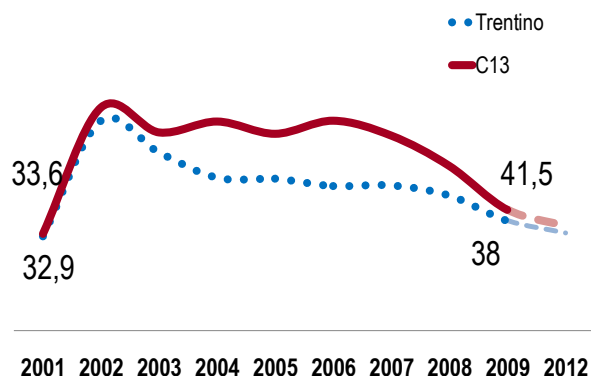
La sicurezza stradale è un tema che è stato oggetto di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Rispetto ai decenni precedenti si sono soprattutto ridotte le conseguenze mortali dell'evento. Ciò è avvenuto principalmente grazie a due fattori: a) il miglioramento della viabilità stradale e la riprogettazione dei punti più pericolosi; b) il miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli.

Per quanto riguarda la Comunità Rotaliana-Königsberg, nel 2009 gli incidenti stradali con feriti risultavano superiori alla media provinciale. Infatti, dal 2001 al 2002 hanno registrato un incremento, per poi avere un andamento costante fino al 2006 e, quindi, diminuire fino al 2009, in cui si sono verificati 41,5 incidenti con feriti ogni 1.000 veicoli circolanti (Fig. 13.11). I valori riscontrati a livello provinciale sono invece più bassi e caratterizzati da un trend discendente sin dal 2002. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

Per quel che riguarda gli incidenti con conseguenze mortali nel caso della Comunità Rotaliana-Königsberg risulta difficile fare comparazioni tra i

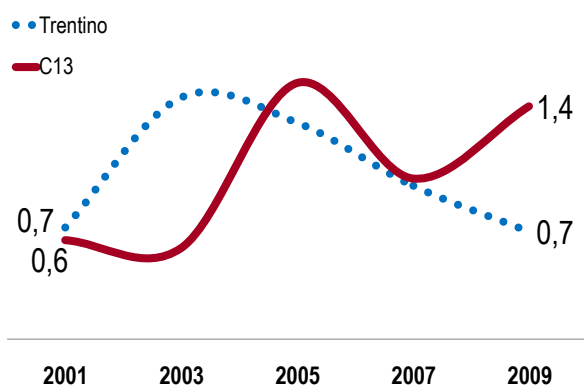
diversi anni a causa dei valori molto bassi. Nel 2009 nella Comunità Rotaliana-Königsberg, infatti, si sono rilevati solo 1,4 incidenti mortali ogni 10.000 veicoli circolanti (Fig. 13.12).

Fig. 13.11 – Dal 2001 al 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono diminuiti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 13.12 – Nel 2009 nella Comunità si è registrato 1,4 incidenti mortali



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

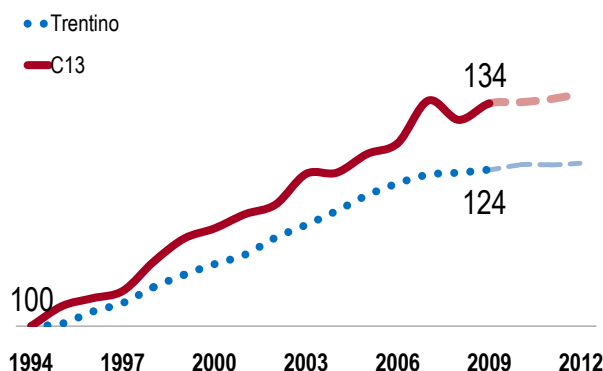
13.3 Istruzione

Scuola primaria

Nella Comunità Rotaliana-Königsberg dal 1994 al 2009 gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 34% (Fig. 13.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza invece una certa stabilità. La crescita nella Provincia di Trento è stata invece più contenuta (+24%). L'aumento è legato alla crescita della popolazione residente che è avvenuta in misura maggiore rispetto alla media provinciale.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole primarie erano il 12,8% (Tab. 13.5), percentuale inferiore di quella riscontrata alle scuole d'infanzia (13,2%) ma superiore al dato registrato a livello provinciale (11%). Il dato è legato all'aumento della popolazione straniera all'interno di tale Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 13.13 – Nella Comunità tra il 1994 e il 2009 gli iscritti alle elementari sono aumentati del 34%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 13.5 – Nel 2009 il 12,8% di iscritti alle elementari nella Comunità era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C13	1550	12,8%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

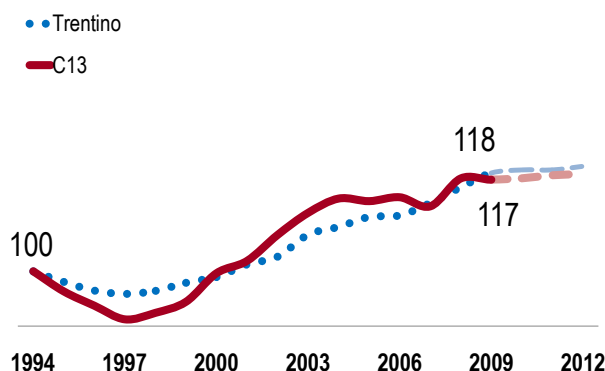
Scuola secondaria di I grado

Per quanto riguarda le iscrizioni alle scuole secondarie di I grado nel corso degli anni si è registrato un aumento pari al 17%. Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Un andamento simile è stato riscontrato anche in provincia, in cui l'aumento è stato pari al 18% (Fig. 13.14). Nonostante si tratti di un incremento inferiore rispetto a quello registrato per la scuola primaria, la probabile spiegazione è la medesima: la crescita demografica, in particolare della popolazione straniera, che ha portato ad un aumento degli studenti.

Anche in questo caso la percentuale di stranieri iscritti nel 2009 (13,4%) risultava essere superiore al 12% rispetto alla media trentina (Tab. 13.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno di tutti e due i cicli di istruzione considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 13.14 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 17%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 13.6 – Nel 2009 nella Comunità circa il 13% di iscritti alle scuole secondarie di I grado era straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C13	984	13,4%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

13.4 Struttura economica e mercato del lavoro

Imprese

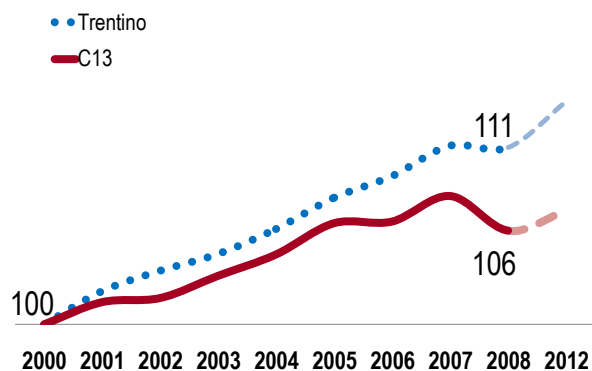
Nella Comunità Rotaliana-Königsberg dal 2000 al 2008 il numero di imprese è cresciuto del 6%. L'aumento sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Si tratta di una crescita percentuale ridotta rispetto alla media provinciale, in cui si osserva un aumento dell'11% (Fig. 13.15).

Le imprese si concentrano per il 71% nel settore dei servizi (Fig. 13.16), all'interno del quale sono comprese ad esempio le attività legate al commercio e al turismo. Un ruolo rilevante viene infatti svolto dalla produzione e commercializzazione di pregiati vini ricavati dalle uve coltivate in questa zona, definita da Cesare Battisti "il più bel giardino vitato d'Europa". Tra i quali degno di nota è il Teroldego Rotaliano, vino "principe" del Trentino ed esportato in tutto il mondo. Oltre alla viticoltura ci sono anche altri prodotti agricoli, come gli asparagi di Zambana, che vengono venduti su tutto il territorio italiano. Anche il turismo, grazie alla Strada del Vino e dei Sapori, al Monte di Mezzocorona e alla Cittadella del Vino sempre a Mezzocorona, costituisce un settore importante ma sul quale è necessario lavorare ancora molto. Emerge, infatti, uno squilibrio tra la ricettività turistica e la capacità di attrazione da parte della Piana Rotaliana (Proposta di "Patto territoriale per la Piana Rotaliana").

Le concentrazioni di imprese per abitante più alte nel 2008 sono state rilevate nei comuni di Lavis e Mezzolombardo (Fig. 13.17), ossia i maggiori comuni attraversati dalla principale arteria di comunicazione della Comunità,

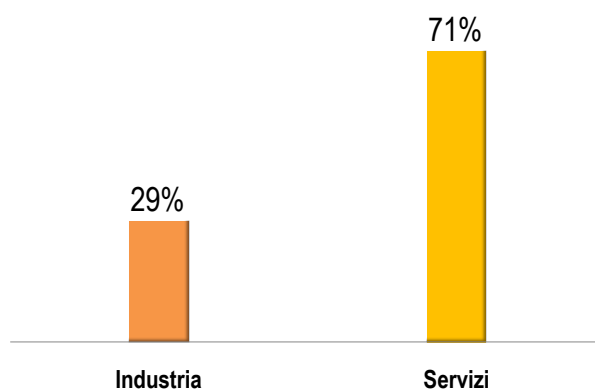
che la collega alla Val di Non a nord-est e alla Valle dei Laghi a sud e dove hanno sede due delle tre cantine vinicole più grandi della Comunità.

Fig. 13.15 – Dal 2000 al 2008 nella Comunità le imprese sono aumentate del 6%



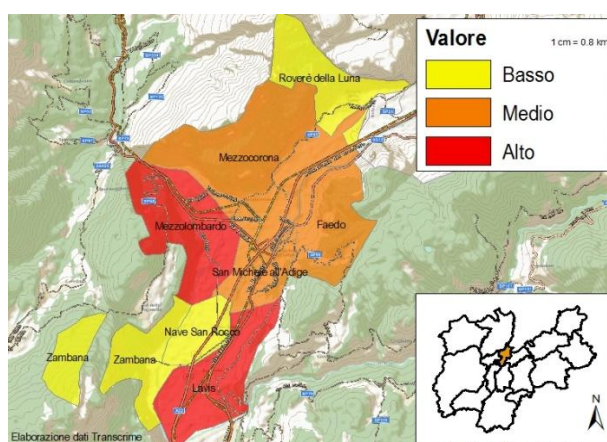
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 13.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi sono il 29%. Le imprese sono il 71%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 13.17 – Nel 2008 il maggiore tasso di imprese per abitante era a Lavis e Mezzolombardo



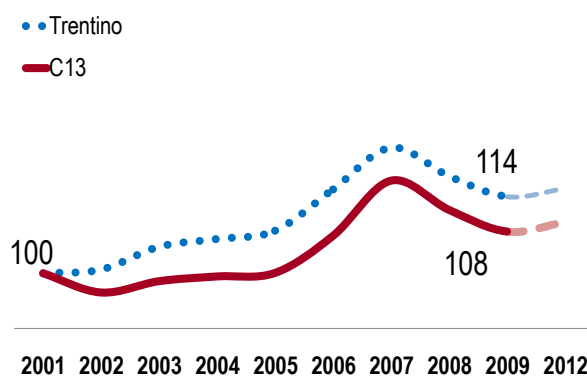
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità Rotaliana-Königsberg le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) sono cresciute dell'8%. Pur seguendo lo stesso andamento, la crescita è inferiore alla media provinciale che si attesta intorno al 14%. La tendenza stimata per i prossimi anni è di un ulteriore aumento (Fig. 13.18).

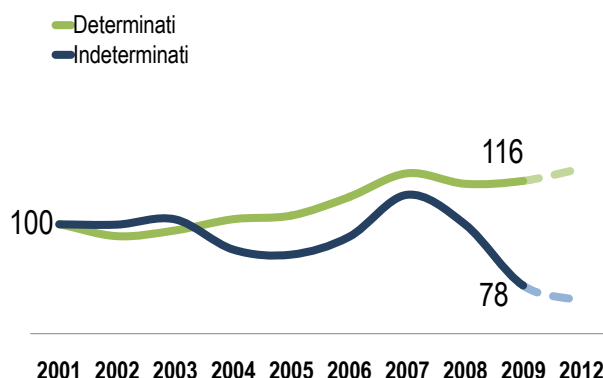
Nonostante l'incremento delle assunzioni, si registra una certa precarietà nel tipo di relazione contrattuale attivata: prevalgono, infatti, i contratti a tempo determinato (+16%) a sfavore di quelli a tempo indeterminato, che sono in calo del 22% (Fig. 13.19). Questa tendenza sembra in parte essere attribuibile anche ad una percezione di insicurezza economica degli imprenditori che ha le sue origini nell'attuale ciclo economico depressivo. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento "anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro". Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte "non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)" (CCIAAT, 2010).

Fig. 13.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate dell'8%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 13.19 – Nella Comunità nel 2009 le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 16%, mentre le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite del 22%



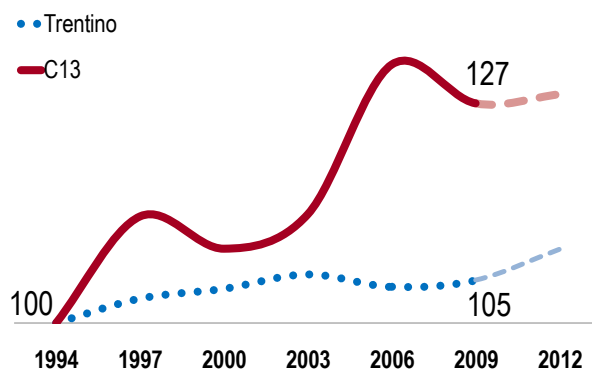
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Turismo

Dal 1994 al 2009 il numero totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato del 27% (Fig. 13.20). L'andamento del fenomeno è fortemente oscillatorio, con periodi di forte crescita alternati a fasi di riduzione.

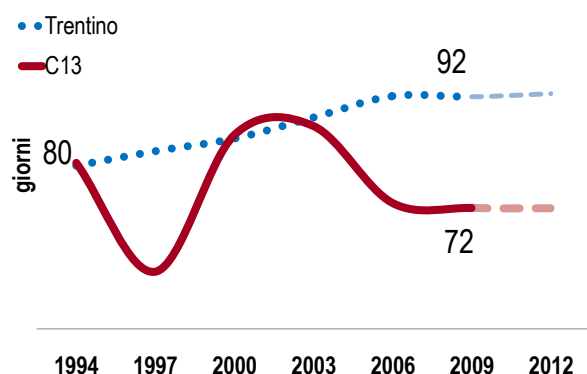
Anche per effetto dell'aumentata disponibilità di posti letto dal 1994 al 2009 l'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, è diminuito del 10%. Se, infatti, nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 80 giorni in un anno, nel 2009 lo è stato per 72 (Fig. 13.21). Il dato differisce da quello provinciale che ha registrato invece una crescita, passando da una media di 80 giorni per posto letto all'anno nel 1994 a 92 nel 2009. Per gli anni successivi fino al 2012 l'andamento sembra tendere alla stabilità. Le proiezioni statistiche che indicano una stabilizzazione del turismo per gli anni successivi potrebbero essere positivamente smentite dai progetti di valorizzazione del turismo rurale previsti dal "Patto territoriale per la Piana Rotaliana". Attraverso la valorizzazione delle strutture turistiche tradizionali, degli agriturismi e dei masi storici presenti in particolare nel Comune di Nave San Rocco, le nuove iniziative intendono favorire un turismo rurale attento agli aspetti ambientali e integrato con il settore agricolo. Nel 2009 si sono registrati più posti letto negli alberghi (65%) che negli esercizi complementari (35%), in linea con il dato provinciale (Tab. 13.7).

Fig. 13.20 – Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati del 27%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 13.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 72 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 13.7 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati più posti letto in albergo che negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C13	626 (65%)	340 (35%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

13.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Dal 2000 al 2009 all'interno della Comunità Rotaliana-Königsberg i posti disponibili negli asili nido sono aumentati, passando da 40 a 52. A livello provinciale si è passati da 1621 a 2514 posti, con un aumento del 55% (Tab. 13.8). L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa da parte delle madri prima del compimento del terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità sul territorio del servizio di Tagesmutter.

Salute

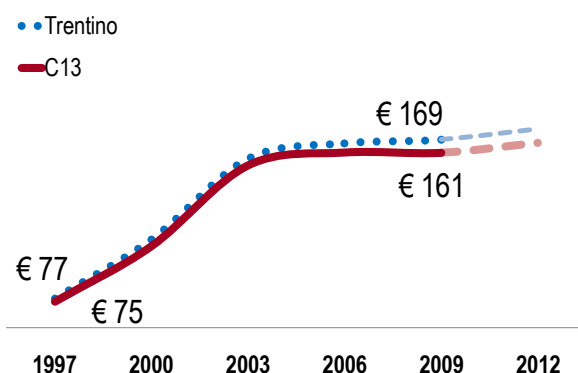
In Rotaliana dal 1997 al 2009 la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 114,7%, passando da 75 a 161 euro (Fig. 13.22). Lo stesso andamento si riscontra anche all'interno della provincia di Trento, dove nell'arco di poco più di un decennio si passa da 77 euro per assistibile a 169. Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 13.8 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati 52 posti disponibili in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C13	52
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 13.22 – Tra il 1997 e il 2009 nella Comunità la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 75 a 161 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

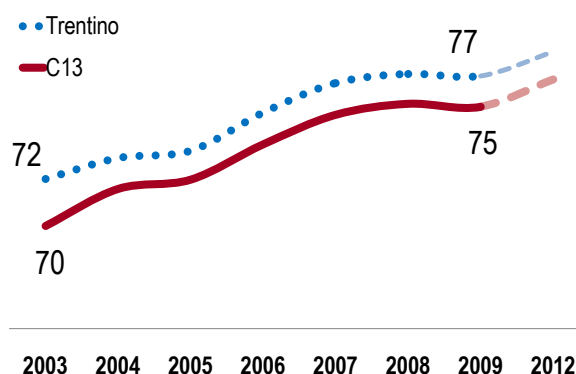
13.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo di ampie aree da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale può portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane può far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Nel corso di sei anni il tasso di motorizzazione della Comunità Rotaliana-Königsberg è aumentato da 70 a 75 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 13.23) e si stima un continuo incremento fino al 2012. Un andamento simile è stato registrato anche per la Provincia di Trento che, tuttavia, nel suo insieme registra un tasso di motorizzazione lievemente superiore (da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti). La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni ha registrato tassi di motorizzazione medi e bassi mentre il valore relativamente più elevato apparteneva al Comune di Faedo

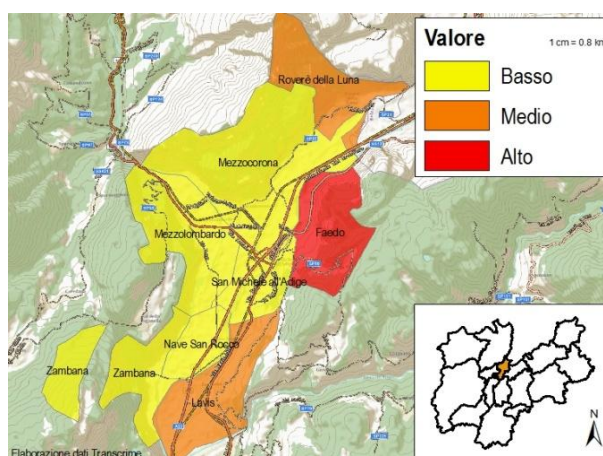
(Fig. 13.24). La presenza di una sola zona con un alto tasso di motorizzazione potrebbe essere attribuibile al fatto che la Comunità è attraversata da diverse linee ferroviarie e si trova al crocevia di diverse linee di comunicazione che sono servite intensamente da mezzi pubblici.

Fig. 13.23 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 70 a 75 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 13.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione nella Comunità era più elevato a Faedo



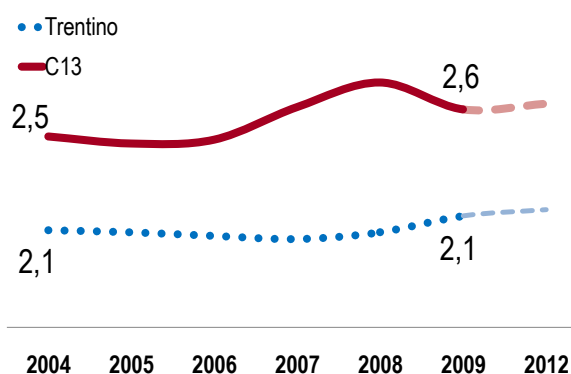
Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che

riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli chesoffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

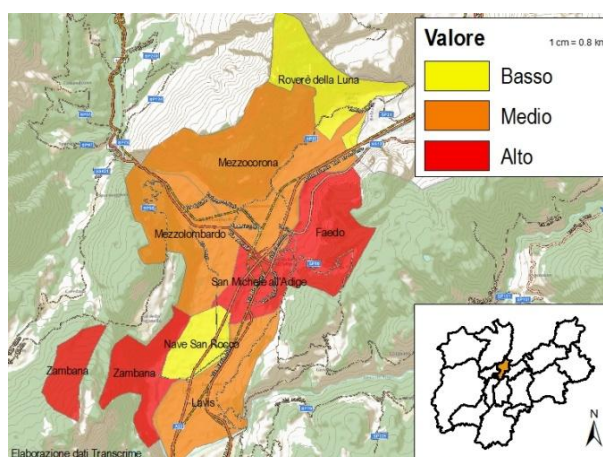
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste al di sopra della media provinciale. Nel 2009 la media nella Comunità era infatti di 2,6 corse ogni 100 abitanti, contro le 2,1 corse a livello provinciale (Fig. 13.25). Il numero massimo di corse per abitante si concentrava nei comuni di Faedo, San Michele all'Adige e Zambana (Fig. 13.26).

Fig. 13.25 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse per comune sono aumentate da 2,5 a 2,6 ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 13.26 – Nel 2009 nella Comunità i comuni più serviti sono stati Faedo, San Michele all'Adige e Zambana



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

13.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino dell'83,9% e del 85,1% nei comuni oggi appartenenti alla Comunità territoriale Rotaliana-Königsberg (Tab. 13.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre

nella Comunità territoriale Rotaliana-Königsberg ha raggiunto il 42,3% (Tab. 13.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di “secondo ordine” per le quali l’interesse dei cittadini è spesso inferiore. Le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un’eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 13.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D’altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall’affluenza del 75,0% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 13.9 - *Votanti alle elezioni politiche nazionali del 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C13	20680	17589	85,1%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 13.10 - *Votanti alle elezioni delle Comunità di Valle del 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C13	21790	9214	42,3%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l’affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da scarsa informazione/comprendione dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi, da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell’Unione europea del 24%. Anche la

composizione dei Governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel Governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei Consigli si attesta attorno al 25%, dato che ritroviamo confermato nel caso della Comunità Rotaliana-Königsberg che si attesta al 25,4%. Tra i sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità (8) 2 sono donne, dato che in percentuale supera la media a livello provinciale che si attesta al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano una discreta partecipazione femminile vicina alla media provinciale, evidenziando che si può ancora fare molto per incentivare la partecipazione politica delle donne.

Tab. 13.11 - *Votanti alle elezioni provinciali del 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C13	21790	9214	42,3%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

13.8 Ambiente

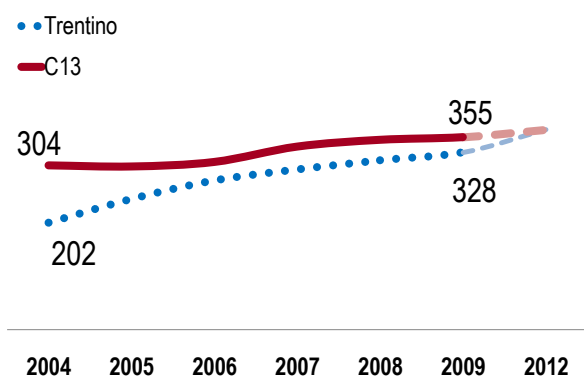
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche sul tema della responsabilità ambientale hanno un impatto rilevante sui cittadini. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata e dall'altro un'attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010). Il Comune di San Michele all'Adige, insieme ai comuni di Mezzocorona, Mezzolombardo, Roverè della Luna e alle due principali aziende a compartecipazione pubblica legate alle politiche ambientali ASIA (azienda di gestione rifiuti) ed A.I.R. S.p.A. (azienda di gestione servizi acqua-elettricità-gas) hanno ottenuto la certificazione EMAS per la loro attenzione alla tutela ambientale e la promozione di una cultura rispettosa dell'ambiente.

Raccolta differenziata e indifferenziata

La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è stata al di sotto della media provinciale. La Comunità nel 2009 è riuscita a differenziare 355 kg di

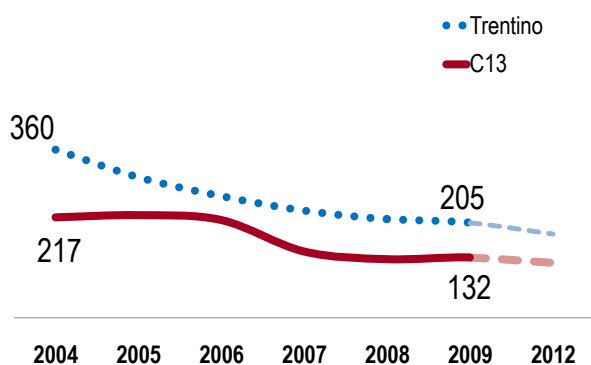
rifiuti per abitante, in linea con l'andamento dell'intera provincia (Fig. 13.27). Nel 2009 i rifiuti differenziati rappresentavano il 73% del totale dei rifiuti prodotti a fronte del risultato provinciale che, per lo stesso anno, si attestava al 62%. La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è stata superiore alla media provinciale e si evidenzia una continua diminuzione che tra il 2004 e 2009 è stata del 39%, passando da 217 a 132 kg per abitante (Fig. 13.28).

Fig. 13.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 304 a 355 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 13.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 217 a 132 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

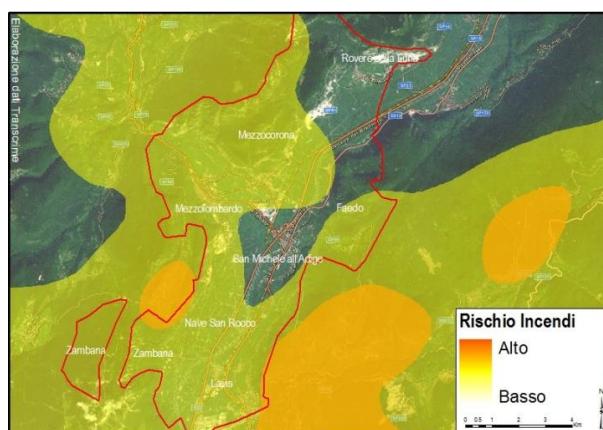
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale, le aree urbane sono caratterizzate da una frequenza più alta di incendi, gli eventi con maggiore estensione tendono a concentrarsi nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas o riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie

storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

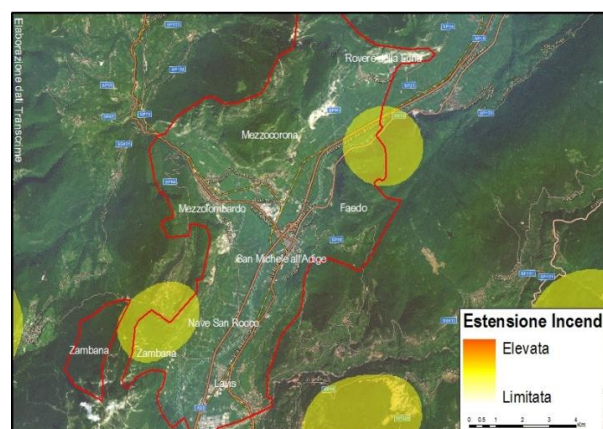
Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità Rotaliana-Königsberg è attiva l'Unione Distrettuale di Mezzolombardo composta di 16 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 370 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo l'incidenza degli incendi nelle zone più lontane dall'arteria del Brennero. In termini numerici il rischio di incendi si rivela diffuso su gran parte del territorio (Fig. 13.29). Tuttavia la presenza di incendi di grande estensione è stata molto rara negli anni e limitata nei territori dei comuni di Faedo, Nave San Rocco e Zambana (Fig. 13.30).

Fig. 13.29 – Il rischio incendi è alto in quasi tutta la Comunità



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 13.30 – L'estensione degli incendi nella Comunità storicamente è stata più elevata a Faedo, Nave San Rocco e Zambana



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 13.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 13.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 13.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Rotaliana-Königsberg.

Classe	Intervallo
Basso	Da 55,11 ab/km ² a 195,85 ab/km ²
Medio	Da 195,86 ab/km ² a 287,19 ab/km ²
Alto	Da 287,19 ab/km ² a 695,99 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 13.3 e 13.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 13.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Rotaliana-Königsberg.

Classe	Intervallo
Basso	Da 6,6 % a 6,77 %
Medio	Da 6,78 % a 9,6 %
Alto	Da 9,61 % a 13,81 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 13.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 13.9 e 13.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 13.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 13.13 e 13.14.

22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 13.13 e 13.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008)
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 13.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 13.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Rotaliana-Königsberg.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,98 a 5,14
Medio	Da 5,15 a 6,86
Alto	Da 6,87 a 9,82

31. Nella Fig. 13.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 13.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 13.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità Rotaliana-Königsberg.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 13.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie,

istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Rotaliana-Königsberg si è considerato il Comprensorio della Valle dell'Adige.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità Rotaliana-Königsberg il distretto sanitario considerato è quello di Trento, Valle dei Laghi, Rotaliana-Paganella e Cembra.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 13.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Rotaliana-Königsberg.

Classe	Intervallo
Basso	Da 67,79 a 74,66
Medio	Da 74,67 a 79,86
Alto	Da 79,87 a 116,24

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 solo nel Comune di Lavis della Comunità Rotaliana-Königsberg, era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 13.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità Rotaliana-Königsberg.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,03 a 1,12
Medio	Da 1,13 a 2,58
Alto	Da 2,59 a 5,92

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 13.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 13.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige, Roverè della Luna, Nave S. Rocco, Faedo, Patto territoriale per la Piana Rotaliana,
- http://www.comune.mezzocorona.tn.it/de/content/download/364/2750/file/patto_territoriale.pdf.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia.
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009) L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Transcrime (2007), Profili di Sicurezza realizzati nell'ambito dell'Atto Esecutivo 2007, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.comune.mezzocorona.tn.it/it/Comunita-Rotaliana-Koenigsberg>

14. COMUNITÀ DELLA PAGANELLA



14.1 Popolazione e dati demografici

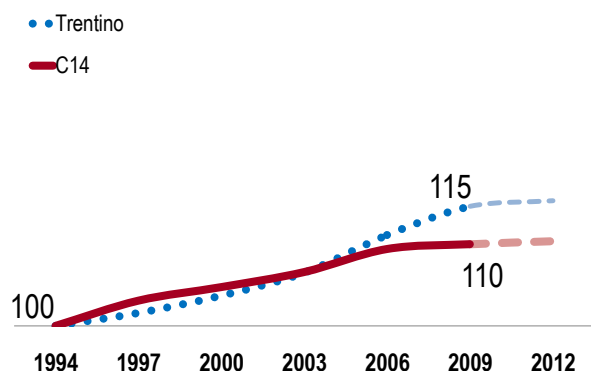
La Comunità della Paganella è situata nel Trentino centro-occidentale. È composta da 5 comuni e confina a nord con la Comunità della Val di Non, ad est con la Comunità Rotaliana-Königsberg, a sud con la Comunità della Valle dei Laghi e ad ovest con la Comunità delle Giudicarie.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità è cresciuta del 10% arrivando così nel 2009 ad un totale di 4.881 residenti. L'incremento è stato percentualmente più contenuto rispetto alla media provinciale che si attesta attorno al 15% (Fig. 14.1). Questa lieve tendenza alla crescita, che sembra confermarsi anche per i prossimi anni, dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera.

Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni. A livello provinciale la popolazione segue un andamento molto simile con un incremento leggermente più elevato (+15%). Anche in questo caso si stima che tale tendenza si manterrà per gli anni successivi.

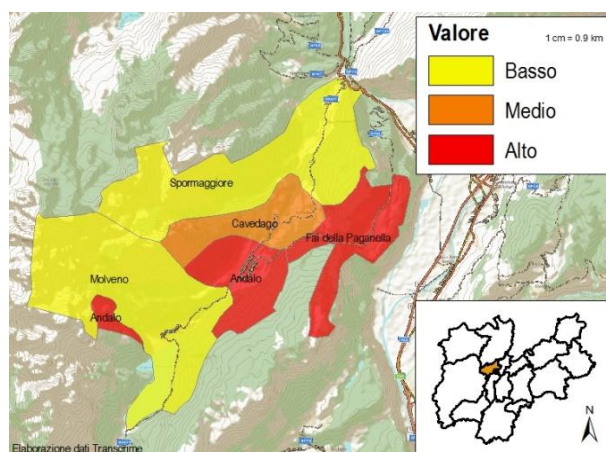
Nel 2009 i comuni a maggior densità abitativa erano Andalo e Fai della Paganella (Fig. 14.2).

Fig. 14.1 - Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità la popolazione è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 14.2 – Nel 2009 nella Comunità i comuni di Andalo e Fai della Paganella erano i più densamente abitati



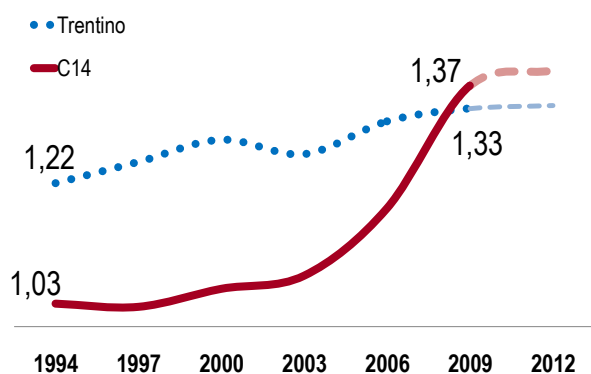
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Il rapporto tra persone che hanno più di 65 anni e quelle che hanno meno di 15 anni (Fig. 14.3) indica il progressivo invecchiamento della popolazione. Nella Comunità della Paganella la popolazione anziana residente ha un'incidenza di poco superiore alla media provinciale. Nel 2009 nella Comunità gli anziani erano 137 ogni 100 giovani, contro i 134 ogni 100 della media provinciale. Il comune che registra un'incidenza maggiore è Fai della Paganella (Fig. 14.4). Il dato che desta più preoccupazione riguarda tuttavia l'accelerazione dei livelli di invecchiamento degli ultimi anni. Fino al 2003 il rapporto tra giovani ed anziani risultava sostanzialmente paritario. Negli ultimi anni, probabilmente per l'effetto congiunto di una riduzione della natalità e di una migrazione in altri territori delle coppie più giovani, l'incidenza della popolazione anziana è aumentata notevolmente.

Il valore elevato dell'indice di vecchiaia solleva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, attualmente, la Comunità della Paganella dispone di centri di ritrovo

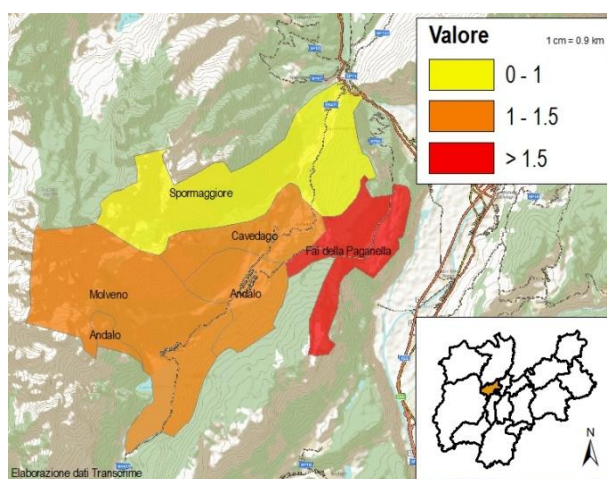
e ricreativi per gli anziani. Tra questi possiamo ricordare: il Centro Aggregazione Anziani a Fai della Paganella, il Centro ricreativo per anziani e giovani “El Casel” a Molveno e il Centro diurno per anziani a Spormaggiore.

Fig. 14.3 – Dal 1994 al 2009 l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è aumentata



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 14.4 – Nel 2009 nella Comunità l'incidenza della popolazione anziana era maggiore nel Comune di Fai della Paganella



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

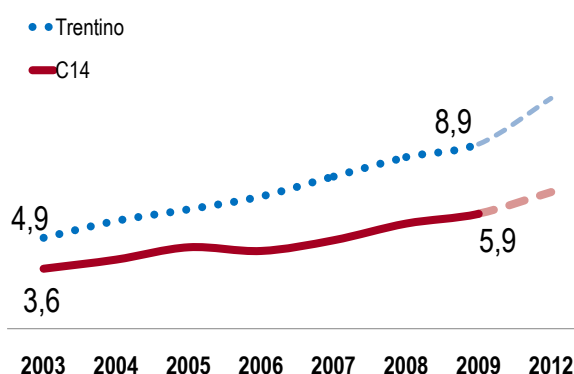
L'aumento della popolazione nella Comunità è dipeso anche all'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando dal 3,6% al 5,9% (Fig. 14.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Tuttavia la presenza straniera risulta molto meno consistente rispetto alla media provinciale. A livello provinciale infatti nel 2009 la popolazione straniera era pari all' 8,9% della popolazione residente.

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-

riprodursi' [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta" (PAT, Servizio politiche sociali e abitative, 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che "dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi" (ibid., 28).

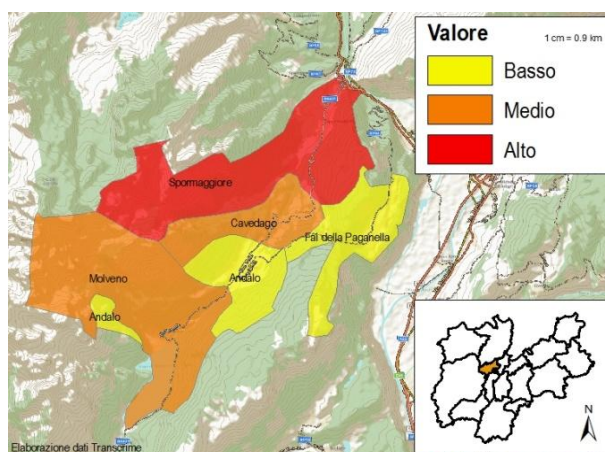
Nel 2009 il comune a maggiore densità di stranieri era Spormaggiore (Fig. 14.6).

Fig. 14.5 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata di 2,3 stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 14.6 – Nel 2009 Spormaggiore era il comune a maggiore densità di stranieri



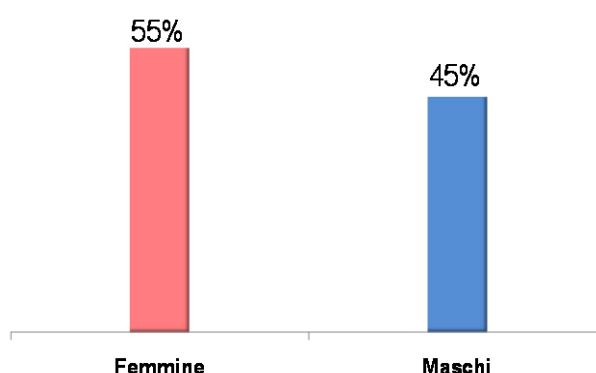
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Nel 2009 l'analisi della popolazione straniera evidenziava una presenza femminile più elevata rispetto a quella maschile: le donne costituivano il 55% del totale mentre gli uomini il 45% (Fig. 14.7). Questa tendenza riflette la situazione provinciale e italiana: come sottolinea *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* "ormai da alcuni anni si registra, in Provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)" (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente

legata ai ricongiungimenti familiari e all'offerta lavorativa nel settore dei servizi.

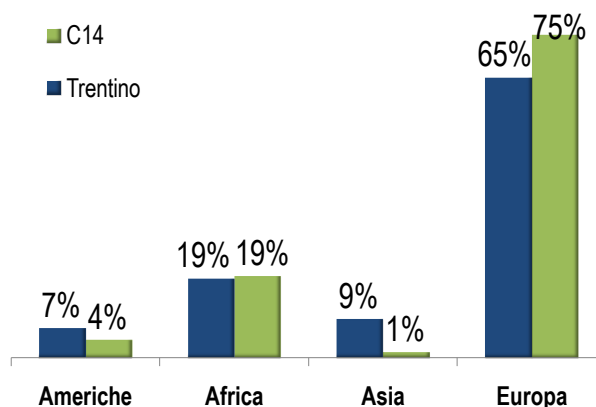
Nella Comunità della Paganella, nel 2009 il 75% degli stranieri era di origine europea. La percentuale è superiore alla media provinciale che si attesta al 65% (Fig. 14.8). La maggiore incidenza dell'area europea può essere legata alla forte emigrazione femminile dai paesi dell'Est in conseguenza della maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica. La prevalenza di donne nella Comunità potrebbe essere quindi correlata con la maggior incidenza della popolazione anziana su quella giovane in questo territorio.

Fig. 14.7 – Nel 2009 nella Comunità la popolazione straniera residente era composta soprattutto da femmine



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 14.8 – Nel 2009 la percentuale più alta di stranieri nella Comunità era di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

14.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità della Paganella per la sua posizione geografica e per le sue caratteristiche socio-economiche sembra bilanciare fattori di rischio con fattori di protezione. Se da un lato l'assenza di grandi centri urbani favorisce il controllo sociale e riduce le opportunità criminali, dall'altro la forte

connotazione turistica dell'area attira molti soggetti non residenti che possono entrare in conflitto tra loro.

Fatta questa premessa la Comunità si caratterizza per livelli di criminalità violenta sopra la media provinciale e livelli di criminalità appropriativa inferiori alla media provinciale. Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009, a differenza del dato provinciale, i livelli di criminalità, soprattutto di tipo appropriativo, registrano un aumento (+9%) (Tabb. 14.1 e 14.2). I livelli dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili nel 2011.

Tab. 14.1 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono aumentati del 3%, quelli appropriativi del 9%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In aumento (+3%)
Appropriativi	In aumento (+9%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 14.2 – La previsione nella Comunità fino al 2011 indica una tendenza alla stabilità

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	Stabile (0,0%)
Appropriativi	Stabile (+0,1%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti per il biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state denunciate solo lesioni dolose (21,7 casi ogni 10.000 abitanti). Il dato è di molto superiore alla media provinciale che si assesta, invece, a 10 casi ogni 10.000 (Tab. 14.3).

L'assenza di altre tipologie di reati violenti rappresenta peraltro un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano infatti crimini che, anche se meno diffusi rispetto a quelli appropriativi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

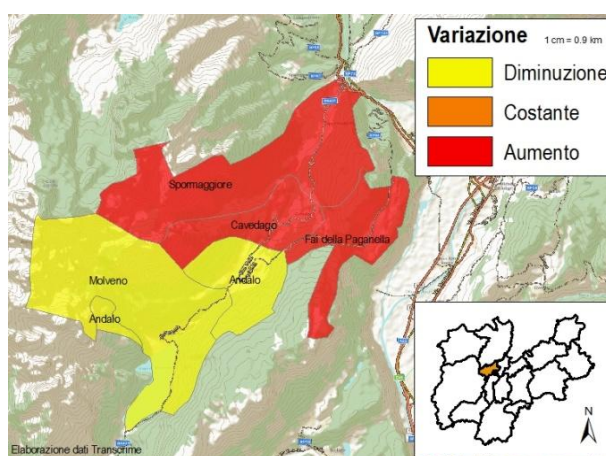
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti ad Andalo e Molveno. Un incremento si è invece riscontrato a Cavedago, Fai della Paganella e Spormaggiore (Fig. 14.9).

Tab. 14.3 – Nel biennio 2008-2009 tra i reati violenti si sono registrate soltanto lesioni dolose

Reati Violenti	Biennio 2008-2009	
	Tasso ogni 10.000 ab. C14	Trentino
Lesioni dolose	21,7	10,0
Violenze sessuali	0,0	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	0,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 14.9 – Nel 2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti ad Andalo e Molveno



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (19,6 casi ogni 10.000 abitanti) e altri furti (101,1 casi). A questi si aggiungono i furti in abitazione (17,5 casi), i furti in esercizi commerciali (9,3 casi) e i furti di autovetture (2,1 casi). Tutti questi valori risultano inferiori alla media provinciale, con l'unica eccezione dei furti in abitazione (Tab. 14.4). È plausibile ipotizzare che il dato superiore alla media provinciale sia determinato dai furti in abitazione nelle seconde case di villeggiatura.

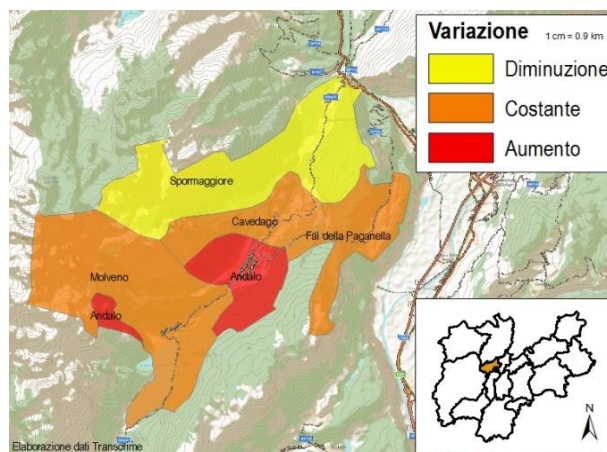
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono diminuiti nel Comune di Spormaggiore, mentre sono aumentati in quello di Andalo (Fig. 14.10).

Tab. 14.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi avevano valori inferiori rispetto alla media provinciale, tranne i furti in abitazione

Reati Appropriativi	Biennio 2008-2009	
	Tassi ogni 10.000 ab. C14	Trentino
Furti in abitazione	17,5	11,9
Furti in esercizi commerciali	9,3	13,3
Furti su auto in sosta	19,6	23,3
Furti di autovetture	2,1	2,2
Altri furti	101,1	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 14.10 – Tra il 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i furti sono aumentati nel Comune di Andalo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Incidenti stradali

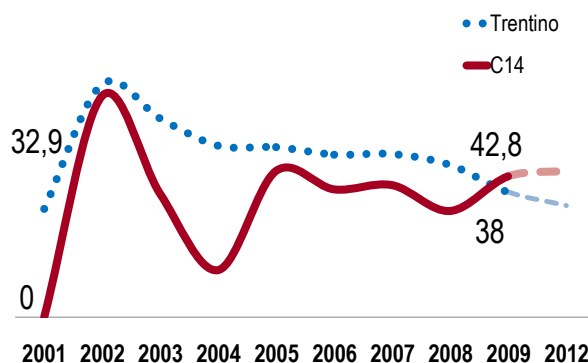
La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità, gli incidenti stradali con feriti hanno avuto dal 2001 al 2009 un andamento discontinuo: sono fortemente aumentati dal 2001 al 2002, per poi diminuire in misura altrettanto consistente dal 2002 al 2004. Nel 2005 hanno subito un nuovo incremento, per poi decrescere lentamente. Dal 2008 sono nuovamente cresciuti giungendo nel 2009 a 43 incidenti con feriti ogni 1.000 veicoli circolanti. Anche a livello provinciale sono aumentati, anche se in minor misura e seguendo un andamento più costante, passando da 33 a 38, un valore inferiore rispetto a quello della Comunità (Fig. 14.11).

Nella Comunità l'andamento per il futuro sembra tendere alla stabilità, mentre a livello provinciale si ipotizza una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali degli incidenti si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli

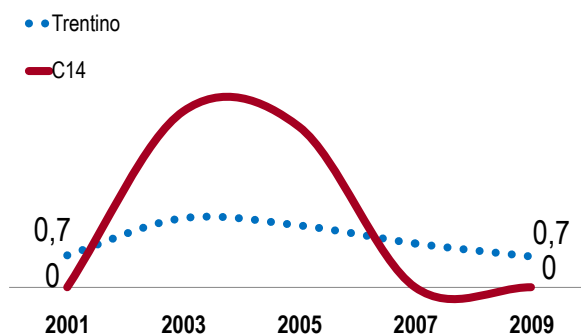
autoveicoli. Nonostante i valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà del Trentino rendano difficile una comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità non si sono avuti incidenti stradali mortali (Fig. 14.12).

Fig. 14.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 14.12 – Nel 2009 nella Comunità non si è registrato nessun incidente mortale



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

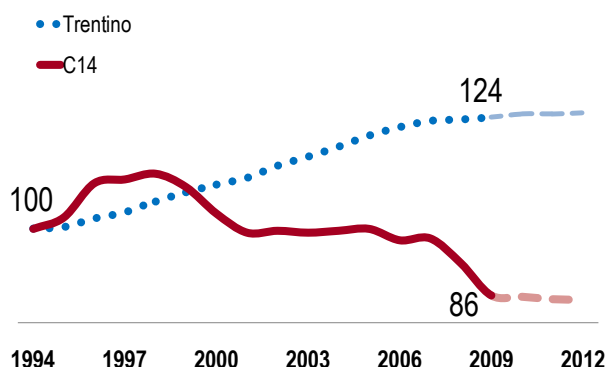
14.3 Istruzione

Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nella Comunità della Paganella gli iscritti alle scuole primarie sono diminuiti, seppur con varie oscillazioni, del 14% (Fig. 14.13). Per gli anni successivi, fino al 2012, si ipotizza invece una certa stabilità. La medesima tendenza (-18% dal 1994 al 2009, stabilità per il futuro) è stata riscontrata anche nelle scuole dell'infanzia. Questo andamento è in controtendenza rispetto alla media provinciale, dove le iscrizioni sono cresciute del 24%.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole primarie erano il 7,6% (Tab. 14.5). La percentuale è inferiore alla media provinciale (11%). Ciò è legato all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 14.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono diminuiti del 14%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 14.5 – Nel 2009 nella Comunità il 7,6% degli iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C14	211	7,6%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

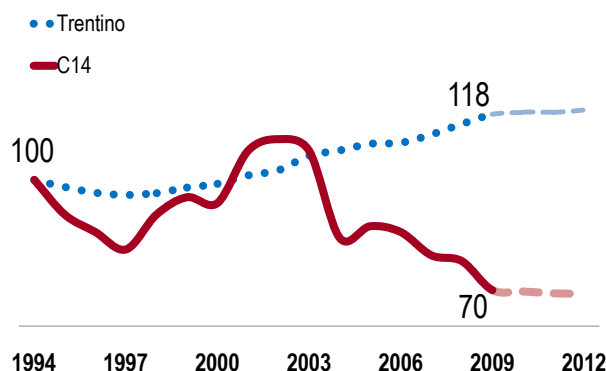
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per questa Comunità nel corso degli anni si è registrata una diminuzione pari al 30% (Fig. 14.14). Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Anche in questo caso la media provinciale registra una tendenza opposta (+18%).

Nel 2009 la percentuale di stranieri iscritti si attestava al 20,5%, quasi il doppio di quella registrata a livello provinciale (12%) (Tab. 14.6). Certamente l'evolversi del fenomeno migratorio avrà delle conseguenze sulle iscrizioni al sistema scolastico. In particolare lo stabilizzarsi progressivo di giovani coppie sul territorio e il fenomeno dei ricongiungimenti familiari potrebbe portare ad un progressivo aumento della percentuale di bambini stranieri che si inseriscono nel sistema formativo della provincia fin dai primi cicli.

Nel complesso il calo della popolazione scolastica nella Comunità della Paganella rappresenta un forte elemento di criticità. Ciò può dipendere sia da un più basso tasso di natalità ma anche da un più marcato tasso di abbandono del territorio da parte delle giovani coppie. Le nuove generazioni e l'istituzione scolastica rappresentano una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto la mantengono viva e dinamica.

Fig. 14.14 – Nel 2009 gli iscritti alle scuole secondarie di I grado nella Comunità sono diminuiti del 30%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 14.6 – Nel 2009 si è registrato il 20,5% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C14	44	20,5%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

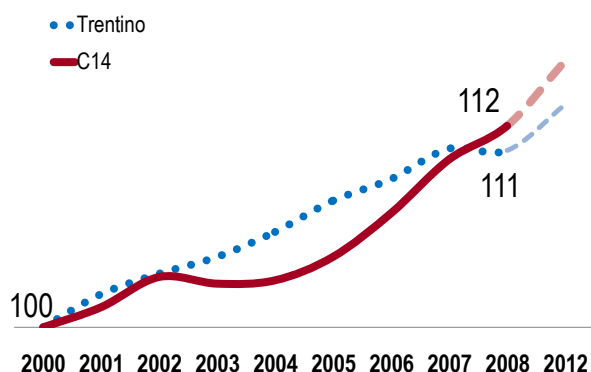
14.4 Struttura economica e mercato del lavoro

Imprese

Dal 2000 al 2008 nella Comunità della Paganella il numero di imprese è cresciuto del 12%, in linea con la media provinciale (+11%). Tale aumento sembra confermarsi anche per i prossimi anni (Fig. 14.15). Il maggior numero delle imprese si concentra nel settore dei servizi (Fig. 14.16), all'interno del quale sono comprese le attività legate al commercio e al turismo, mentre il restante è compreso nelle industrie. L'economia infatti si basa principalmente sull'attività turistica, estiva ed invernale. La Comunità della Paganella è divenuta una località di villeggiatura di primaria importanza sviluppando fortemente la propria vocazione turistica. Proprio in merito alla qualità dell'offerta turistico-ambientale, il Comune di Molveno ha ricevuto il marchio Bandiera arancione dal Touring Club Italiano.

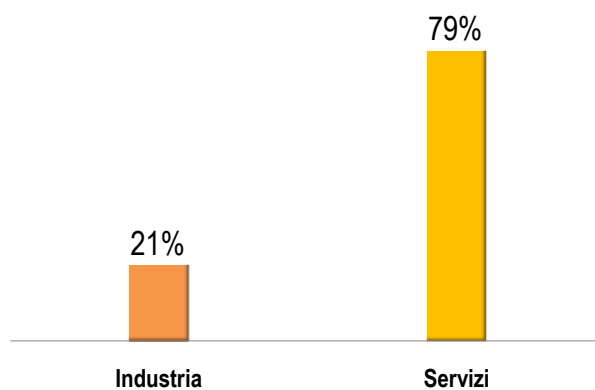
Il tasso di imprese per abitante è maggiore ad Andalo (Fig. 14.17) che è anche il comune con il maggior numero di strutture turistiche. Il suo territorio è inoltre attraversato dalla principale arteria di comunicazione della Comunità, che lo collega alla Rotaliana ad est, alla Valle di Non a nord e alle Giudicarie a sud.

Fig. 14.15 – Dal 2000 al 2008 nella Comunità le imprese sono aumentate del 12%



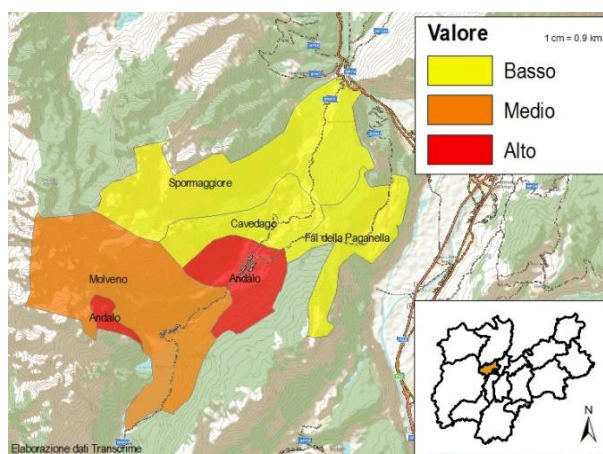
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 14.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi erano il 79%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 14.17 – Nel 2008 nella Comunità il comune con il maggior numero di imprese per abitante era Andalo



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

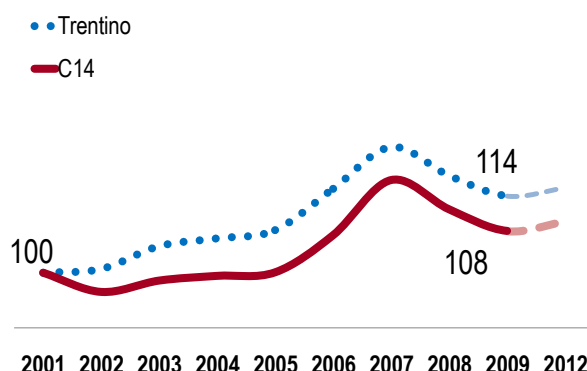
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Paganella le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) sono cresciute dell'8%. Pur seguendo lo stesso andamento, la crescita è inferiore alla media provinciale (+14%). Per

entrambe le aree considerate le previsioni sembrano indicare una crescita nei prossimi anni (Fig. 14.18).

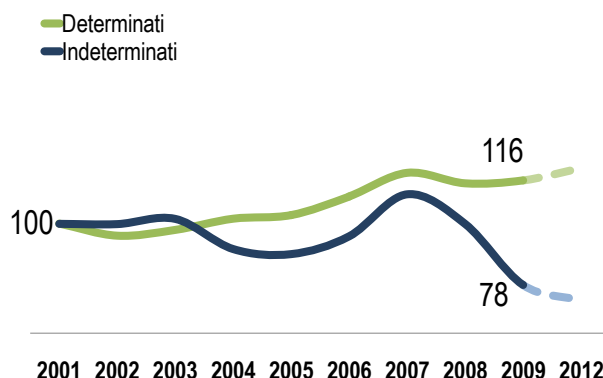
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 16%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 22% (Fig. 14.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 14.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate dell'8%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 14.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate, quelle a tempo indeterminato sono diminuite



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

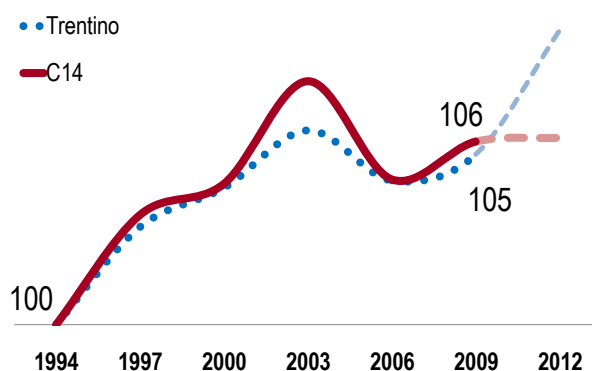
Turismo

Dal 1994 al 2009 nella Comunità della Paganella il totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato del 6%. Analizzando il grafico dal 1994 si osserva una trend crescente fino al 2003, anno in cui si raggiunge il massimo numero di posti letto. Da allora il dato è sceso stabilizzandosi poi negli ultimi anni (Fig. 14.20).

Il carattere fortemente turistico della Comunità della Paganella emerge in modo evidente dall'indice di saturazione turistica, ossia dal rapporto tra presenze turistiche e posti letto, che nel corso degli anni è cresciuto del 34%. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 93 giorni, nel 2009 lo è stato per 125, raggiungendo così il valore più alto tra tutte le Comunità di Valle. L'andamento stimato per il futuro mostra una tendenza alla stabilità (Fig. 14.21). È interessante osservare come tale crescita, la più alta registrata nel Trentino rispetto alle altre Comunità, sia molto più accentuata rispetto alla media provinciale (+15%).

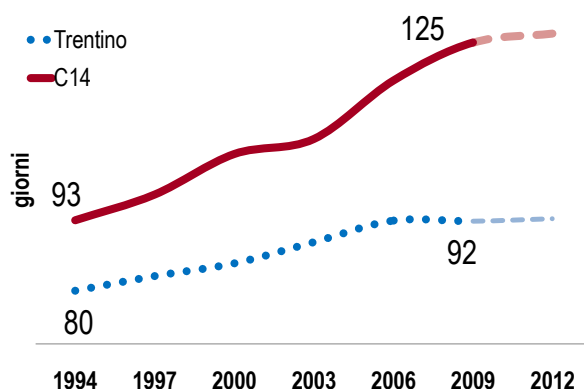
Nel 2009 nella Comunità della Paganella i posti letto erano concentrati principalmente negli alberghi (82%), il restante si concentra negli esercizi complementari (18%). Il dato provinciale era invece più equilibrato: gli alberghi fornivano il 53% dei posti letto, gli esercizi complementari il 47%. (Tab. 14.7). Le proiezioni statistiche che indicano una stabilizzazione del turismo per gli anni successivi potrebbero essere positivamente smentite grazie alla recente nomina delle Dolomiti a Patrimonio dell'UNESCO, ciò infatti potrebbe costituire un'ulteriore stimolo allo sviluppo sociale ed economico della Comunità.

Fig. 14.20 – Tra il 1999 e il 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati del 6%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 14.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 125 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 14.7 – Nel 2009 si sono registrati più posti letto negli alberghi che posti letto negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C14	8368 (82%)	1805 (18%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

14.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Fino al 2009 la Comunità della Paganella non disponeva di nessun asilo nido (Tab. 14.8). L'assenza può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) la struttura economica basata per lo più su imprese a conduzione familiare, b) la tipologia di lavoro, spesso stagionale, svolto dalle madri; c) l'aiuto prestato da familiari o conoscenti; d) il ricorso a babysitter o al servizio di Tagesmutter; e) il numero esiguo di nuovi nati.

Salute

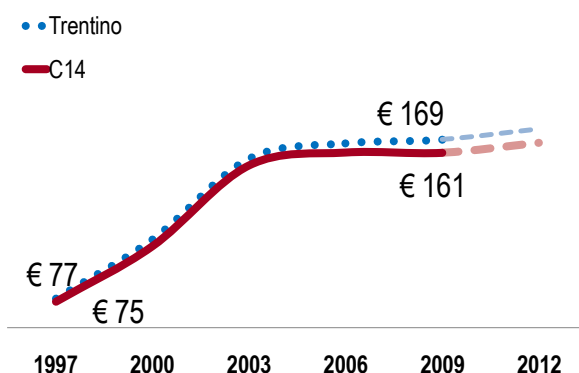
Dal 1997 al 2009 nella Comunità della Paganella la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 115%, passando da 75 a 161 euro. La media provinciale registra la stessa tendenza. Si è passati, nell'arco di poco più di un decennio, da 77 euro per assistibile a 169 (Fig. 14.22). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 14.8 – Nel 2009 nella Comunità non esistevano asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C14	0
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 14.22 – Tra il 1997 e il 2009 la spesa farmaceutica pro-capite è aumentata da 75 a 161 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

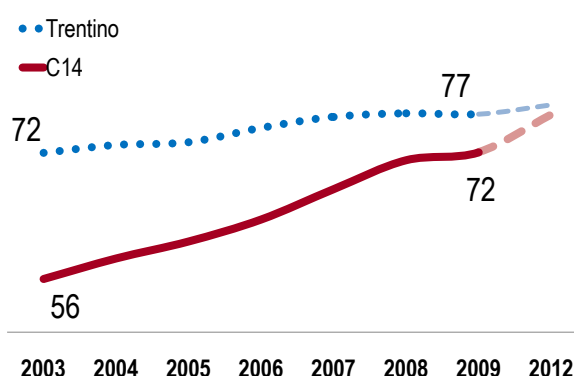
14.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Dal 2003 al 2009 il tasso di motorizzazione della Comunità della Paganella è aumentato significativamente da 56 a 72 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 14.23). L'incremento dovrebbe durare anche nei prossimi anni. Un aumento si è registrato anche a livello provinciale (si è passati da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti) ma con un ritmo di crescita molto più contenuto.

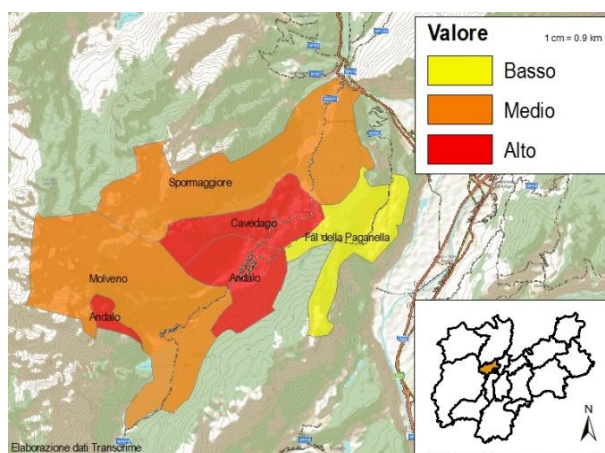
La distribuzione sul territorio per il 2009 ha indicato che la maggior parte dei comuni ha registrato tassi di motorizzazione medi (Fig. 14.24). Andalo e Cavedago presentavano i tassi più elevati, mentre Fai della Paganella, che presentava il valore più basso, è anche il comune più vicino alla principale arteria di comunicazione e quindi è più servito da mezzi pubblici.

Fig. 14.23 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 56 a 72 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 14.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione era più elevato nei comuni di Andalo e Cavedago

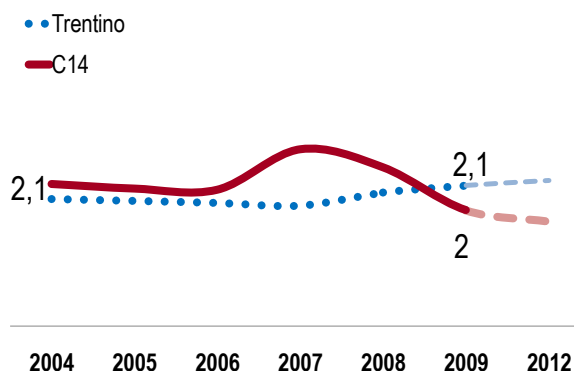


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni.

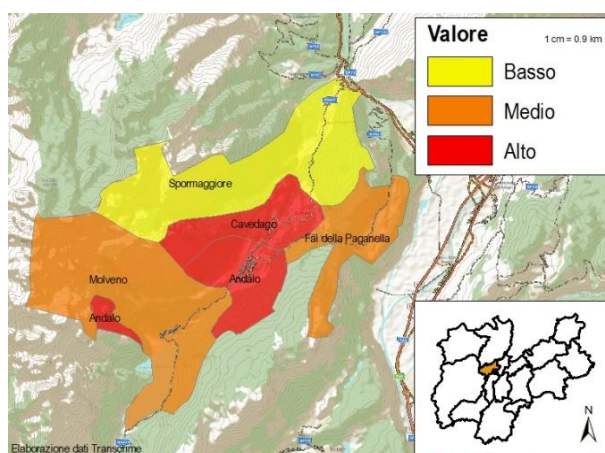
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse giornaliere del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste sostanzialmente in linea con la media provinciale, assestandosi nel 2009 sul valore di 2 corse ogni 100 abitanti (Fig. 14.25). Nel 2009 i comuni più serviti, ossia quelli con il maggior numero di corse per persona, risultavano essere quelli di Andalo e Cavedago (Fig. 14.26).

Fig. 14.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità le corse giornaliere ogni 100 abitanti sono rimaste quasi costanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 14.26 – Nel 2009 nella Comunità i comuni con un maggior numero di corse per abitante erano Andalo e Cavedago



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

14.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5% (Ministero dell'Interno), in Trentino dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti alla Comunità della Paganella del 84,8% (Tab. 14.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Comunità della Paganella ha raggiunto il 48,3% (Tab. 14.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa

del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 14.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall'affluenza del 81,9% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 14.9 - *Votanti alle elezioni politiche nazionali del 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C14	3775	3200	84,8%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Tab. 14.10 - *Votanti alle elezioni delle Comunità di Valle del 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C14	4264	2061	48,3%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l'affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi, da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei Governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel Governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei consigli si attesta attorno al 25%. La percentuale è inferiore nella Comunità della Paganella (19,6%). Tra i sindaci dei comuni (5) appartenenti alla Comunità non ci sono donne, in contrasto con il dato provinciale (26 su 217 comuni). I dati rivelano che si può ancora fare molto per incentivare la partecipazione politica femminile.

Tab. 14.11 - *Votanti alle elezioni politiche provinciali del 2008*

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C14	4120	3028	73,5%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

14.8 Ambiente

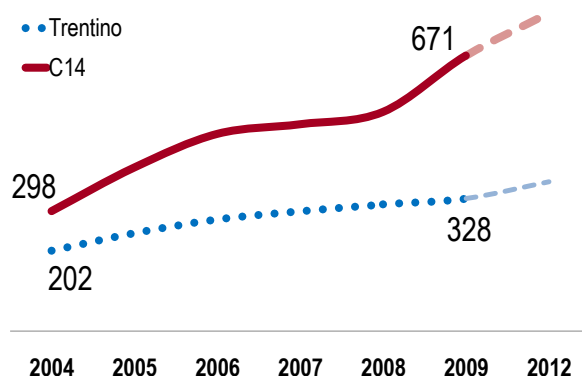
Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

I comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore hanno recentemente adottato una più incisiva politica ambientale volta allo sviluppo sostenibile dell'ambiente e integrante di tutti i soggetti presenti sul territorio. Le Amministrazioni comunali hanno quindi intrapreso l'iter per l'ottenimento del certificato EMAS. La tutela del patrimonio boschivo si è realizzata attraverso la creazione di numerose aree protette e di due parchi (Parco Faunistico di Spormaggiore e Parco Adamello Brenta).

Raccolta differenziata e indifferenziata

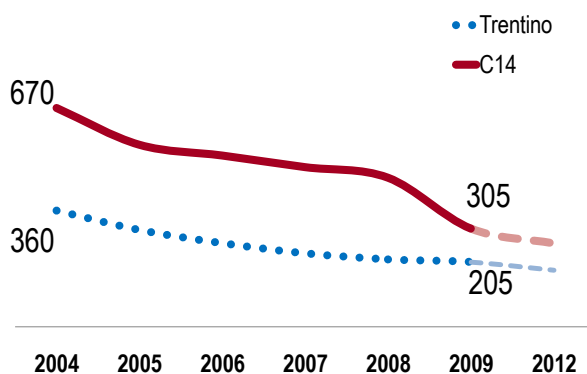
La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è stata di molto superiore alla media provinciale. Gli abitanti della Comunità nel 2009 riuscivano tuttavia a differenziare ben 671 kg di rifiuti pro capite (69%). Il dato era in aumento rispetto al 2004 e superiore all'andamento provinciale (62%) (Fig. 14.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è stata, peraltro, anch'essa superiore alla media provinciale. Anche in questo caso, tuttavia, si è registrata negli anni una forte diminuzione che ha portato a più che dimezzare i rifiuti indifferenziati prodotti (Fig. 14.28).

Fig. 14.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 298 a 671 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 14.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è scesa da 670 a 305 kg di rifiuti per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

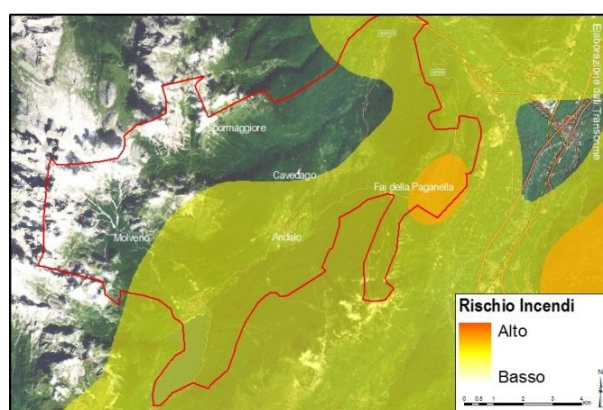
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità della Paganella è attiva l'Unione Distrettuale di

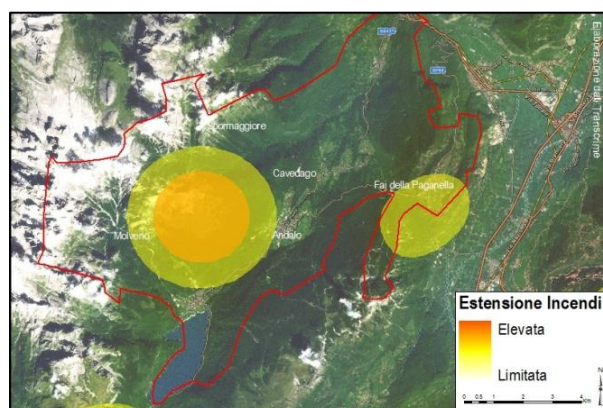
Mezzolombardo composta da 16 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 370 vigili attivi sul territorio. Vista la dislocazione geografica il ruolo dei vigili volontari si rivela essere fondamentale per ridurre al minimo la vastità degli incendi. In termini numerici il rischio di incendi si concentra nella parte orientale della Comunità toccando in particolare il Comune di Fai della Paganella e le zone di confine con le Comunità Giudicarie, Rotaliana e Valle dei Laghi (Fig. 14.29). Limitata è peraltro l'estensione degli incendi. Storicamente gli incendi con estensione maggiore si sono avuti nell'area compresa tra i comuni di Andalo e Molveno (Fig. 14.30).

Fig. 14.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto nel Comune di Fai della Paganella e nelle zone di confine con le Comunità Giudicarie, Rotaliana e Valle dei Laghi



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 14.30 – Nella Comunità l'estensione degli incendi è stata storicamente più ampia nell'area tra i comuni di Andalo e Molveno



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 14.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 14.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 14.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Paganella.

Classe	Intervallo
Basso	Da 33,36 ab/km ² a 42,91 ab/km ²
Medio	Da 42,92 ab/km ² a 53,73 ab/km ²
Alto	Da 53,74 ab/km ² a 89,16 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 14.3 e 14.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 14.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Paganella.

Classe	Intervallo
Basso	Da 2,65 % a 2,85 %
Medio	Da 2,86 % a 4,62 %
Alto	Da 4,63 % a 12,66 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 14.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 14.9 e 14.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 14.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 14.13 e 14.14.

22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 14.13 e 14.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008)
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 14.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 14.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Paganella.

Classe	Intervallo
Basso	Da 6,51 a 8,84
Medio	Da 8,85 a 13,23
Alto	Da 13,24 a 19,03

31. Nella Fig. 14.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 14.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 14.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità della Paganella.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 14.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie,

istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Comunità della Paganella si è considerato il Comprensorio della Valle dell'Adige.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità della Paganella il distretto sanitario considerato è quello di Trento, Valle dei Laghi, Rotaliana-Paganella e Cembra.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 14.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Paganella.

Classe	Intervallo
Basso	Da 65,42 a 65,6
Medio	Da 65,61 a 70,1
Alto	Da 70,11 a 79,17

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno ferial, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità della Paganella era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 14.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Paganella.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,12 a 1,16
Medio	Da 1,17 a 2,04
Alto	Da 2,05 a 2,85

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 14.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 14.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

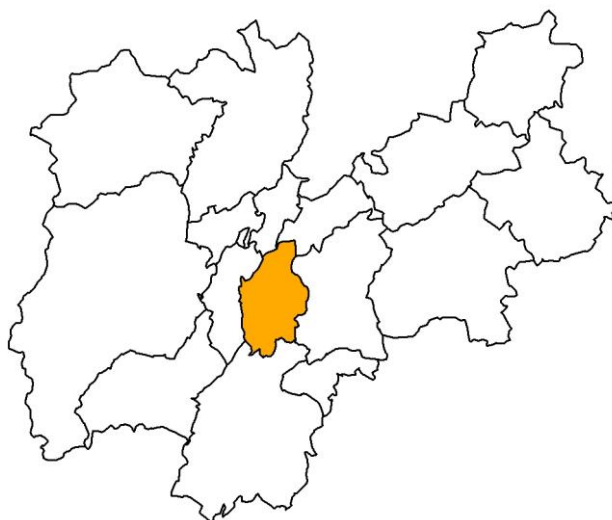
- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.

- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia.
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009) L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento .
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>

15. TERRITORIO VAL D'ADIGE



15.1 Popolazione e dati demografici

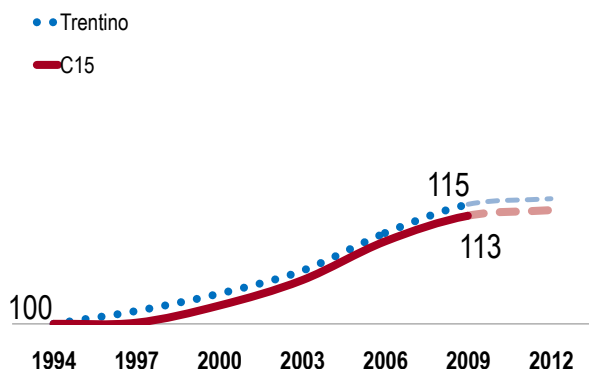
Il Territorio Val d'Adige si trova al centro del territorio provinciale. Composto da 4 comuni, è circondato a nord dalla Comunità Rotaliana-Königsberg e dalla Comunità della Valle di Cembra, ad est dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, a sud dalla Comunità della Vallagarina e ad ovest dalla Comunità della Valle dei Laghi. Il Territorio è posto in una vallata pianeggiante situata tra due montagne e attraversata dal fiume Adige.

Il Territorio Val d'Adige è il più popoloso della provincia per la presenza della città di Trento; nel 2009 il numero di residenti era di 118.264. Rispetto al 1994, tuttavia il ritmo di crescita (+13%) è stato leggermente inferiore alla media provinciale (+15%) (Fig. 15.1).

Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella oltre i 65 anni.

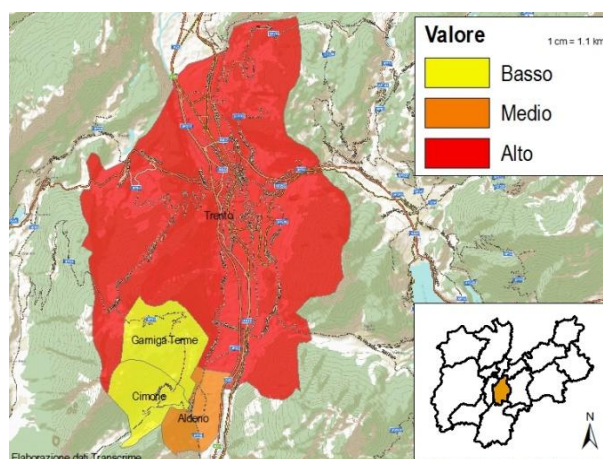
Trento è il comune con una la maggiore densità abitativa (Fig. 15.2), quello più esteso (157,92 km² di superficie) e il più popoloso (114.236 abitanti).

Fig. 15.1 – Tra il 1994 e il 2009 nel Territorio la popolazione è aumentata del 13%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 15.2 – Nel 2009 il Comune di Trento è quello più densamente abitato



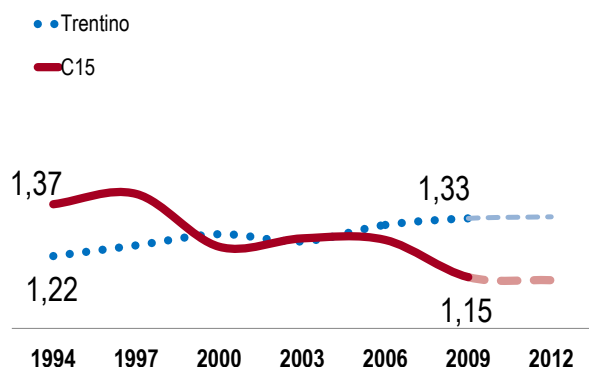
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Nel Territorio Val d'Adige la popolazione anziana residente ha un'incidenza più bassa rispetto alla media provinciale (Fig. 15.3). Nel 2009 nel Territorio gli anziani erano 115 ogni 100 giovani, mentre per la media provinciale il numero degli anziani saliva a 134. In particolare, il comune che ha un'incidenza minore è quello di Aldeno (Fig. 15.4).

Nonostante la diminuzione dell'indice di vecchiaia della popolazione residente, il Territorio Val d'Adige dispone di numerose case di riposo (9) tutte dislocate all'interno del Comune di Trento e di un Centro Diurno Alzheimer. La ragione di questa concentrazione dipende dal fatto che nel capoluogo vengono erogati servizi per l'intera popolazione trentina.

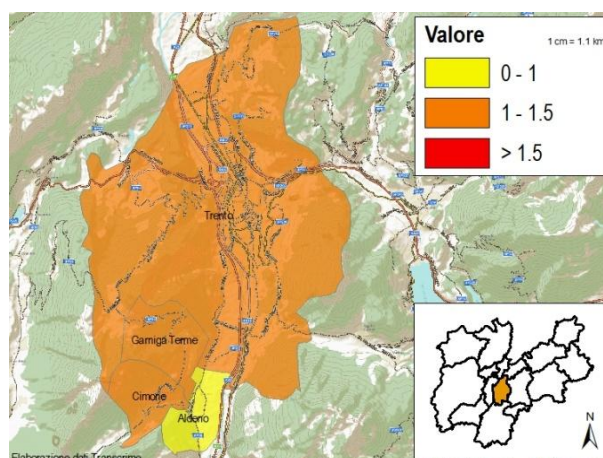
Particolare attenzione è rivolta anche alla popolazione giovanile. In particolare il Comune di Trento realizza innumerevoli iniziative ed attività, che spaziano dal settore più propriamente creativo (musica, teatro, danza, disegno) a quello ambientale, del volontariato e lavorativo.

Fig. 15.3 – Dal 1994 al 2009 nel Territorio l'incidenza della popolazione anziana su quella giovane è diminuita



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 15.4 – Nel 2009 nel Territorio l'incidenza della popolazione anziana era minore nel Comune di Aldeno



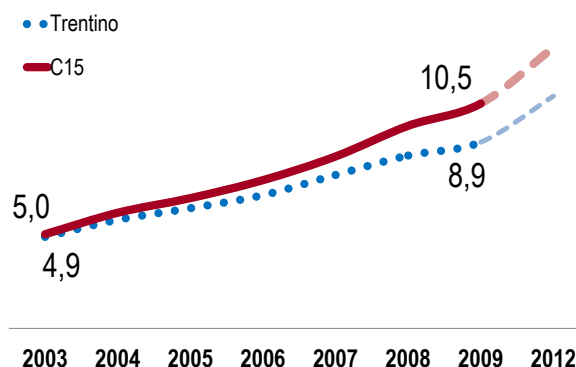
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

L'aumento della popolazione è dipeso anche all'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando dal 5% al 10,5% (Fig. 15.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Lo stesso andamento positivo si è registrato a livello provinciale seppure con livelli meno elevati: si è passati infatti dal 4,9% all'8,9%.

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia e in costante crescita; lo stesso si verifica a livello provinciale. Infatti secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un'immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull'integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorita da politiche più aperte nei confronti dell'inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

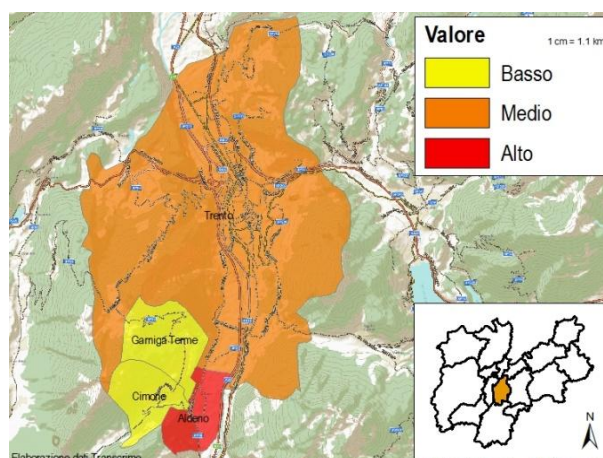
Nel 2009 il comune a maggiore densità di stranieri era Aldeno (Fig. 15.6).

Fig. 15.5 – Dal 2003 al 2009 nel Territorio la popolazione straniera è aumentata di 5,5 stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 15.6 – Nel 2009 nel Territorio la popolazione straniera presenta una percentuale maggiore nel Comune di Aldeno



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

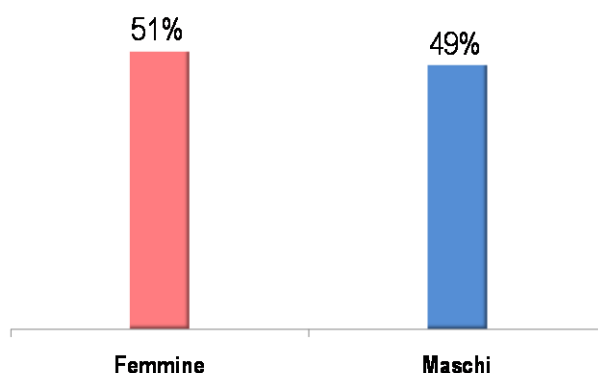
L'analisi dei dati del 2009 evidenzia una parità di genere tra gli stranieri: si rileva infatti una percentuale del 51% di donne rispetto al 49% di uomini (Fig. 15.7). Questa tendenza riflette la situazione provinciale e italiana: come sottolinea *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “ormai da alcuni anni si registra, in Provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all'offerta lavorativa nel settore dei servizi.

Nel Territorio Val d'Adige il 57% degli stranieri è di origine europea, percentuale inferiore alla media provinciale (65%) (Fig. 15.8).

È importante notare come all'interno del Territorio Val d'Adige siano sorte diverse associazioni legate al tema della migrazione. Tra queste possiamo citare l'associazione ATAS (Associazione Trentina Accoglienza Stranieri) i cui obiettivi principali sono: far conoscere alla comunità locale le potenzialità positive del fenomeno migratorio e far apprendere agli stranieri immigrati in Trentino i propri diritti e doveri. A Trento sono presenti svariate

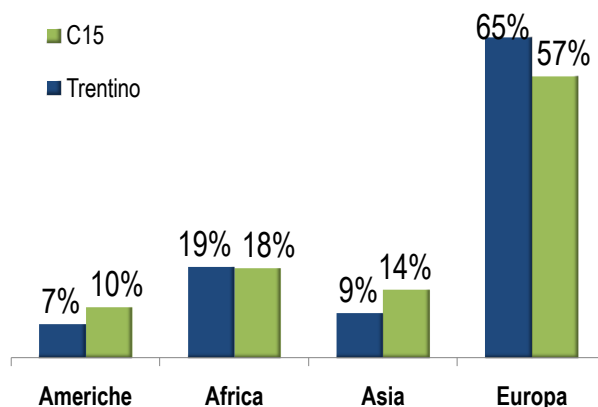
associazioni nate su iniziativa della popolazione residente straniera per mantenere i contatti con la propria cultura di origine e imparare ad integrarsi in quella ospitante. Tra queste segnaliamo l'Associazione dei romeni "Arta-a", la Comunità Islamica del Trentino-Alto Adige, l'Associazione Bangladesh Trento, l'Associazione "Brasil-Trentino" e l'Associazione delle donne immigrate – Agorà.

Fig. 15.7 – Nel 2009 nel Territorio il rapporto maschi e femmine di origine straniera è bilanciato



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 15.8 – Nel 2009 nel Territorio la percentuale più alta di stranieri è di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

15.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

Il Territorio Val d'Adige si caratterizza per livelli di criminalità superiori alla media provinciale con un trend crescente per i reati violenti e decrescente per quelli appropriativi. Per i prossimi anni si stima una certa stabilità (Tabb. 15.1 e 15.2). Il dato è spiegabile da una serie di fattori tra cui: a) la presenza della città di Trento, unico grande tessuto urbano della provincia; b) la presenza di aree commerciali estese; c) una posizione centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali).

Dal 2004 al 2009 i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) sono aumentati del +28% mentre i

reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sono diminuiti del 12%. A livello provinciale invece sono calati sia i reati violenti (-5%), sia i reati appropriativi (13%) (Tab. 15.2).

Tab. 15.1 – Nel biennio 2004-2005 e 2008-2009 nel Territorio i reati violenti sono aumentati del 28%, mentre i reati appropriativi sono diminuiti del 12%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In aumento (+28%)
Appropriativi	In calo (-12%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 15.2 – La variazione 2009-2011 (stimata) è stabile

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-0,1%)
Appropriativi	Stabili (0%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009 si osserva che nel Territorio i reati più denunciati sono le lesioni dolose (17,3 casi ogni 10.000 abitanti). Seguono le altre rapine con 4,3 casi, le violenze sessuali con 2,1 casi e le rapine in banca e in uffici postali con 0,3 casi ogni 10.000 abitanti (Tab. 15.3). Tutti i valori risultano superiori alla media provinciale.

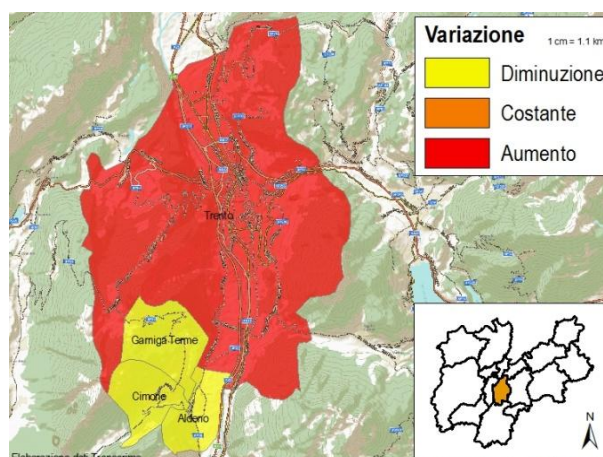
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 si osserva che i reati violenti sono diminuiti ad Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Sono invece aumentati a Trento, il comune che contribuisce in maniera quasi esclusiva a determinare l'intero tasso territoriale.

Tab. 15.3 – Nel biennio 2008-2009 tra i reati violenti nel Territorio si sono registrati soprattutto lesioni dolose e altre rapine

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-0,1%)
Appropriativi	Stabili (0,0%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 15.9 – Nel 2009 nel Territorio i reati violenti sono diminuiti a Aldeno, Cimone e Garniga Terme



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 sono stati registrati principalmente furti in esercizi commerciali (28,5 ogni 10.000 abitanti) e altri furti (170,7). A questi si aggiungono i furti su auto in sosta (25,9), furti in abitazione (10,6) e furti di autovetture (3,6). Tutti i valori risultano superiori alla media trentina, con l'unica eccezione dei furti in abitazione che risultano invece più bassi (Tab. 15.4).

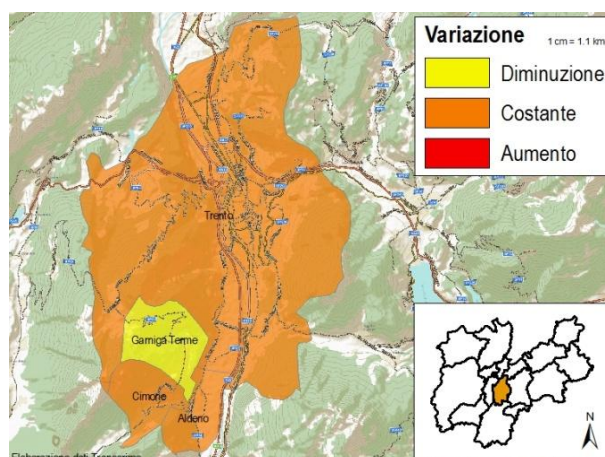
Dal confronto tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono diminuiti a Garniga Terme, mantenendosi invece stabili negli altri comuni (Fig. 15.10).

Tab. 15.4 – Nel biennio 2008-2009 nel Territorio tutti i reati appropriativi hanno valori superiori alla media provinciale, tranne i furti in abitazione

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C15	Trentino
Furti in abitazione	10,6	11,9
Furti in esercizi commerciali	28,5	13,3
Furti su auto in sosta	25,9	23,3
Furti di autovetture	3,6	2,2
Altri furti	170,7	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 15.10 – Rispetto al 2004/2005 nel 2008/2009 i furti sono diminuiti nel Comune di Garniga Terme



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

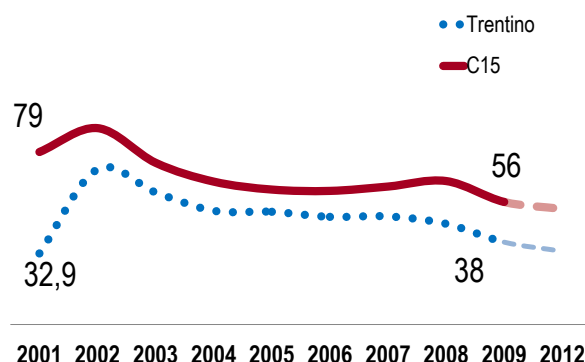
Incidenti stradali

La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda il Territorio Val d'Adige dal 2001 al 2009 gli incidenti stradali con feriti, pur continuando a registrare valori superiori alla media provinciale, sono diminuiti passando da 79 a 56 ogni 1.000 veicoli circolanti. A livello provinciale nello stesso periodo sono invece incrementati passando da 32,9 a 38 (Fig. 15.11).

In generale, sia a livello provinciale che del Territorio Val d'Adige la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

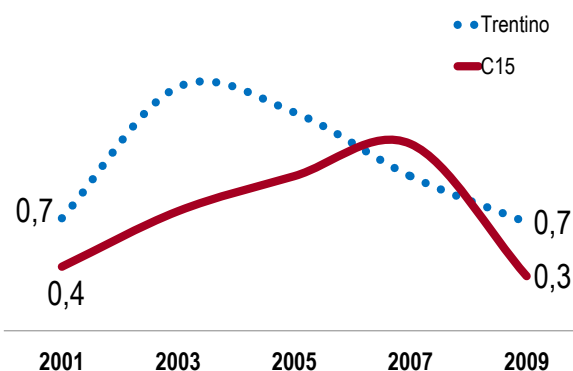
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Nonostante i valori molto bassi degli incidenti mortali che caratterizzano la realtà trentina rendano difficile la comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità si sono registrati 0,3 incidenti stradali mortali ogni 10.000 veicoli circolanti, meno della media provinciale (Fig. 15.12).

Fig. 15.11 – Tra il 2001 e il 2009 nel Territorio gli incidenti con feriti sono diminuiti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 15.12 – Nel 2009 nel Territorio si sono verificati 0,3 incidenti mortali



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

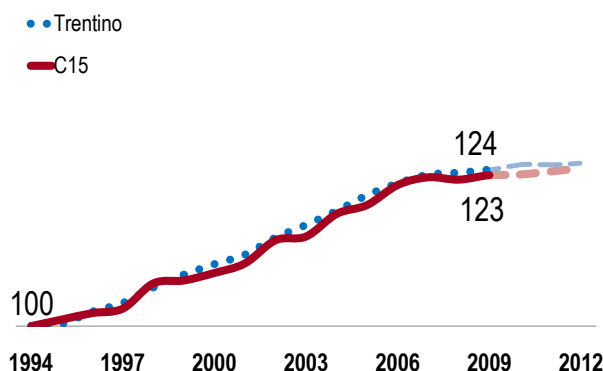
15.3 Istruzione

Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nel Territorio Val d'Adige gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 23% (Fig. 15.13). Per gli anni successivi fino al 2012 si ipotizza ancora una leggera crescita. La medesima tendenza (+22%) è stata riscontrata anche nelle scuole d'infanzia. Questo andamento è in linea con la media provinciale, dove le iscrizioni sono incrementate del 24%. L'aumento è dipeso dall'aumento della popolazione italiana e straniera.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole elementari sono stati il 12% del totale (Tab. 15.5). La percentuale è in linea con la media provinciale (11%). Ciò sembra essere soprattutto legato all'aumento della popolazione straniera e alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 15.13 – Tra il 1994 e il 2009 nel Territorio gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 23%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 15.5 – Nel 2009 nel Territorio il 12% di iscritti alle scuole primarie è straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C15	5913	12%
Trentino	26818	11%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

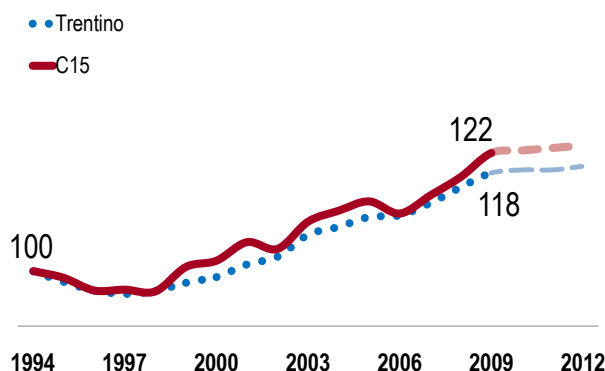
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare, nel Territorio Val d'Adige nel corso degli anni si è registrato un aumento del 22% (Fig. 15.14). Una tendenza simile, ma meno marcata, è stata riscontrata anche per la media provinciale (+18%).

Anche in questo caso la percentuale di stranieri iscritti (12,2%) risulta essere simile a quella della media trentina (12%) (Tab. 15.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti all'interno di tutti e due i cicli di istruzione considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera Comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 15.14 – Tra il 1994 e il 2009 nel Territorio gli iscritti alle scuole secondarie di I grado sono aumentati del 22%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 15.6 – Nel 2009 nel Territorio il 12,2% di iscritti alle scuole secondarie di I grado è straniero

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C15	3841	12,2%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

15.4 Struttura economica e mercato del lavoro

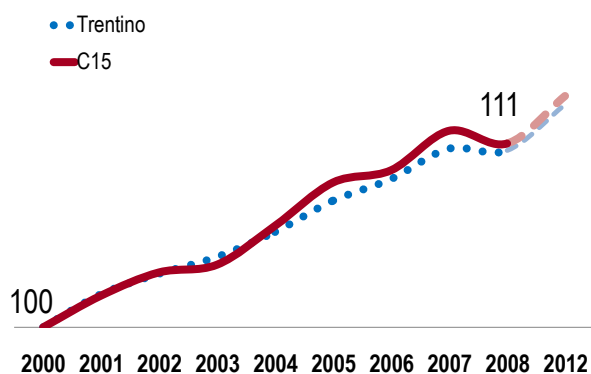
Imprese

Dal 2000 al 2008 nel Territorio Val d'Adige il numero di imprese è cresciuto dell'11% in maniera costante nel corso degli anni (Fig. 15.15). Questa tendenza sembra confermarsi anche per gli anni a venire. La crescita è in linea con la media provinciale (+11%).

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi (Fig. 15.16), all'interno del quale sono comprese mansioni legate al commercio e al turismo. Un ruolo crescente sembra essere svolto dall'attività turistica, sia estiva che invernale, della città di Trento e del Monte Bondone (che si erige a ovest di quest'ultima) famoso sia per la gara automobilistica Trento-Bondone che per le piante ufficiali che crescono spontanee sui suoi pendii. Anche gli stabilimenti termali di Garniga Terme, grazie all'utilizzo dei "bagni nell'erba" curativi di alcuni disturbi legati alle rigidità articolari, sono meta di numerosi turisti.

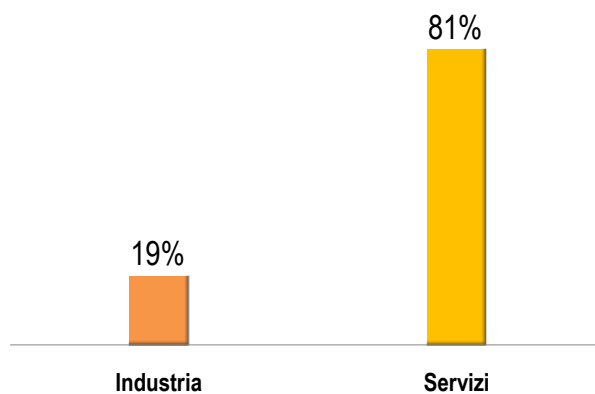
Nel 2009 la maggior concentrazione di imprese per abitante si è avuta nel Comune di Trento, il capoluogo dell'intera provincia (Fig. 15.17).

Fig. 15.15 – Dal 2000 al 2008 nel Territorio le imprese sono aumentate dell'11%



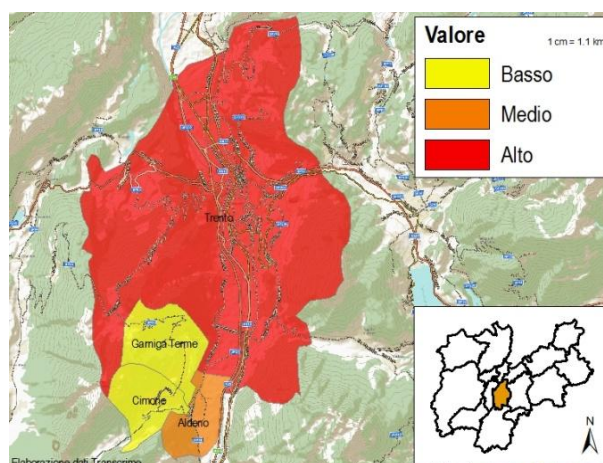
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 15.16 – Nel 2008 nel Territorio i servizi sono prevalenti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 15.17 – Nel 2008 la maggior concentrazione di imprese per abitante si è avuta nel Comune di Trento



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

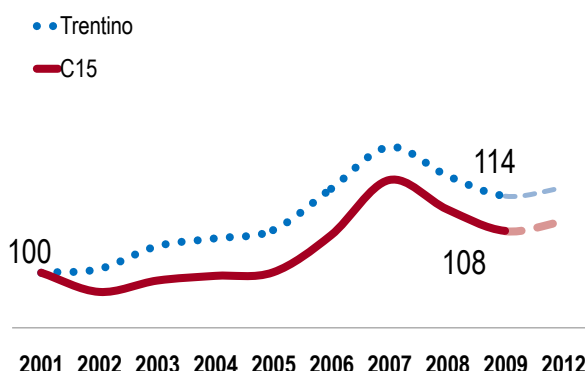
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno del Territorio Val d'Adige le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) sono cresciute dell'8%. Pur seguendo lo

stesso andamento, la crescita è inferiore alla media provinciale (+14%). La tendenza stimata per il 2012 sembra essere positiva (Fig. 15.18).

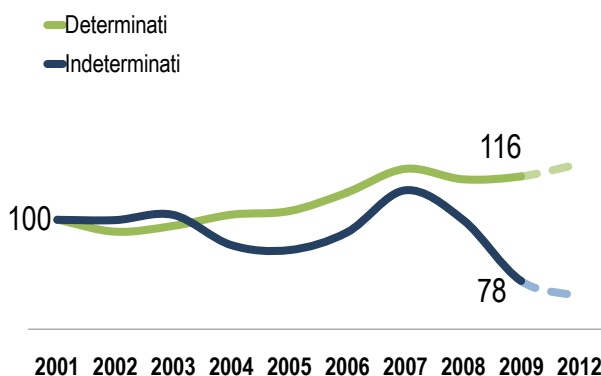
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 16%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 22% (Fig. 15.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati macro, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 15.18 – Tra il 2001 e il 2009 nel Territorio le assunzioni sono aumentate dell'8%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 15.19 – Nel 2009 nel Territorio le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 16%, mentre quelle a tempo indeterminato sono diminuite del 22%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

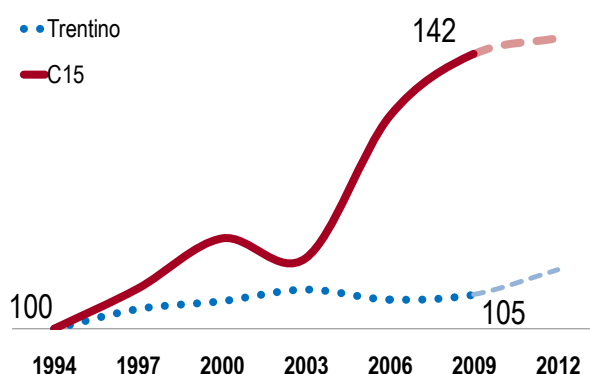
Turismo

Dal 1994 al 2009 nel Territorio Val d'Adige il totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato del 42%, registrando la crescita più elevata tra tutte le Comunità di Valle (Fig. 15.20). Analizzando la situazione nel dettaglio si nota che dopo un incremento graduale fino al 2000, dal 2000 al 2003 il numero dei posti letto cala leggermente, per poi crescere nuovamente in maniera molto rapida fino al 2009. L'andamento stimato per il 2012 tende ancora verso l'alto.

Ulteriore prova dell'intensa attività turistica di questa zona emerge dall'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, che nel corso degli anni è incrementato del 17%. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 100 giorni, nel 2009 lo è stato per 120. L'andamento stimato per il futuro mostra ancora una tendenza alla crescita (Fig. 15.21). È interessante osservare come tale incremento, uno dei più elevati a livello provinciale, risulti più accentuato per il Territorio Val d'Adige rispetto alla media provinciale (+12%), a dimostrazione del progressivo rafforzamento della vocazione turistica di questi territori.

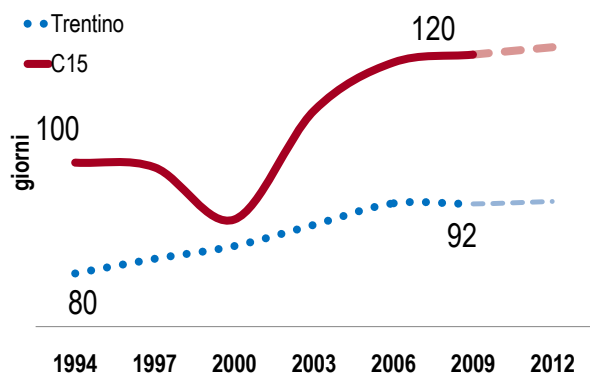
Nel 2009 i posti letto sono concentrati principalmente negli alberghi (60%) rispetto agli esercizi complementari (40%). I valori sono in linea con la media provinciale (Tab. 15.7).

Fig. 15.20 – Tra il 1994 e il 2009 nel Territorio i posti letto sono aumentati del 42%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 15.21 – Nel 2009 nel Territorio mediamente un posto letto è stato occupato 120 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 15.7 – Nel 2009 si sono registrati più posti letto negli alberghi che posti letto negli esercizi complementari

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C15	3465 (60%)	2311 (40%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

15.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Dal 2000 al 2009 nel Territorio Val d'Adige i posti disponibili negli asili nido sono aumentati del 21%, passando da 789 a 955. Il dato è inferiore alla media provinciale che ha registrato un incremento del 55%, passando da 1621 a 2514 posti disponibili (Tab. 15.8). La crescita più contenuta dei posti disponibili dipende anche dal fatto che rispetto ad altre realtà trentina, il Territorio Val d'Adige presentava migliori livelli di copertura del servizio. L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa da parte delle madri prima del compimento del terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità sul territorio del servizio di Tagesmutter.

Salute

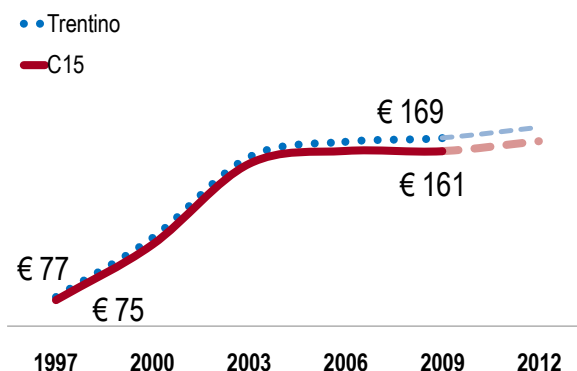
Dal 1997 al 2009 nel Territorio Val d'Adige la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 115%, passando da 75 a 161 euro (Fig. 15.22). L'aumento è in linea con la media provinciale che nell'arco di poco più di un decennio è passata da 77 euro per assistibile a 169. Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 15.8 – Nel 2009 nel Territorio i posti disponibili negli asili nidi sono aumentati del 17%

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C15	955
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 15.22 – Tra il 1997 e il 2009 nel Territorio la spesa farmaceutica lorda è aumentata da 75 a 161 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

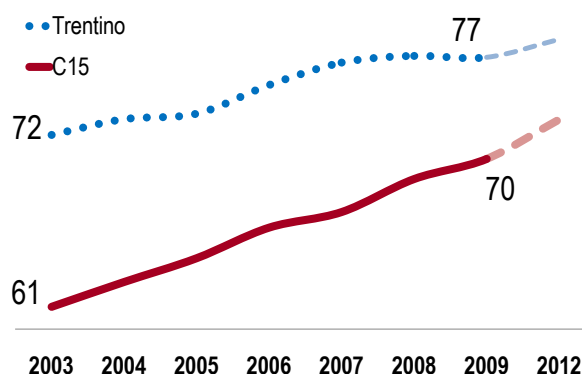
15.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza è al centro del dibattito provinciale e locale.

Nel corso di sei anni il tasso di motorizzazione del Territorio Val d'Adige è aumentato da 61 a 70 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 15.23) con una tendenza alla crescita anche per i prossimi anni. L'andamento è simile alla media provinciale che tuttavia nel suo insieme registra un tasso di motorizzazione più alto (da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti). Questa differenza è spiegata dalla maggiore accessibilità ai servizi e da una maggiore offerta di trasporto pubblico a disposizione dei residenti (specialmente nella città di Trento) che riduce la necessità di disporre di un'automobile per spostarsi.

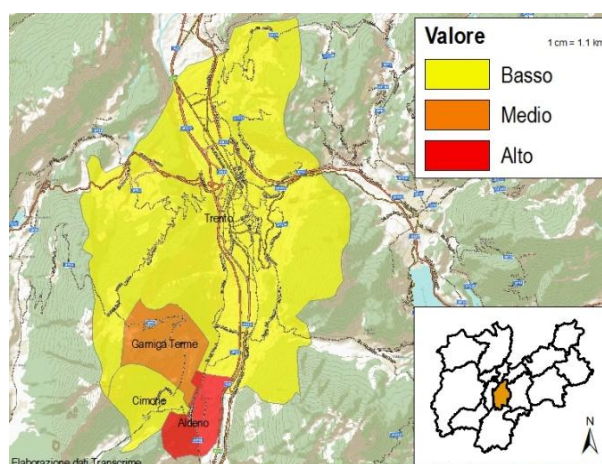
Nel 2009 il tasso di motorizzazione più elevato si è registrato nel Comune di Aldeno (Fig. 15.24).

Fig. 15.23 – Tra il 2003 e il 2009 nel Territorio il tasso di motorizzazione è aumentato da 61 a 70 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 15.24 - Nel 2009 nel Territorio il tasso di motorizzazione più elevato è stato rilevato nel Comune di Aldeno



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

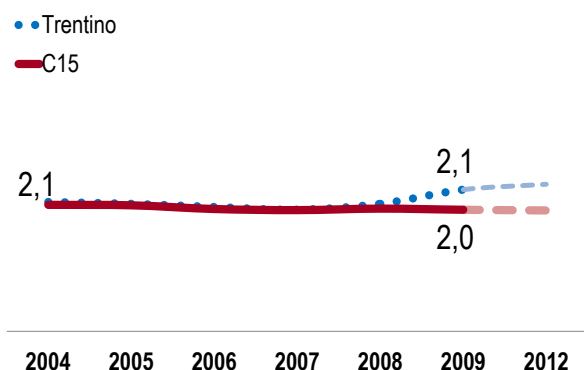
In Trentino l'uso del trasporto pubblico, sebbene tra i più elevati in Italia, nelle zone extra urbane è utilizzato solo dal 26% della popolazione. Nei prossimi anni l'obiettivo è di raggiungere il 40% con una serie di interventi. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato possono attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

Dal 2004 al 2009 nel Territorio Val d'Adige le corse giornaliere del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono diminuite leggermente, passando da 2,1 a

2,0 corse ogni 100 abitanti. A livello provinciale per lo stesso periodo sono invece rimaste invariate (Fig. 15.25).

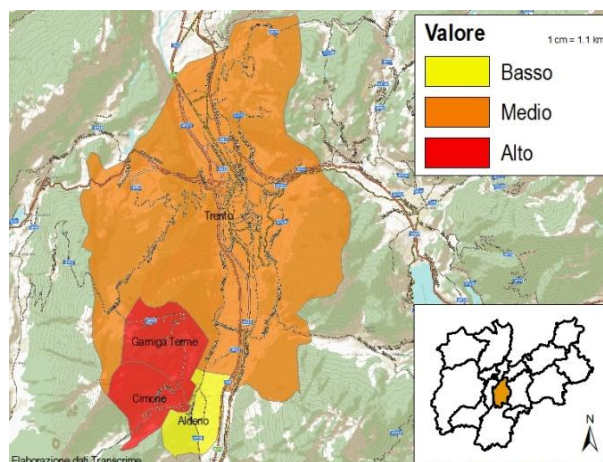
Nel 2009 i comuni più serviti, ossia quelli con il numero maggior numero di corse per persona, risultavano essere quelli di Cimone e Garniga Terme (Fig. 15.26).

Fig. 15.25 – Tra il 2004 e il 2009 nel Territorio le corse giornaliere ogni 100 abitanti sono diminuite da 2,1 a 2



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 15.26 – Nel 2009 nel Territorio i comuni più serviti erano Cimone e Garniga Terme



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

15.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5% (Ministero dell'Interno), in provincia dell'83,9% e nei comuni oggi appartenenti al Territorio Val d'Adige dell'83,7% (Tab. 15.9).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Le elezioni amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di "secondo ordine" per le quali l'interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite

come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un'eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle provinciali del 2008 (Tab. 15.10) che raccolgono il 73,1% di affluenza, mentre a livello del Territorio Val d'Adige il dato si assesta sul 74%. D'altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale.

Tab. 15.9 - *Votanti alle elezioni politiche 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C15	89225	74709	83,7%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell'Interno

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea del 24%. Anche la composizione dei governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei Consigli si attesta attorno al 25%, dato che ritroviamo confermato nel caso del Territorio Val d'Adige (25,6%). Tra i sindaci dei comuni (4) appartenenti alla Comunità non ci sono donne, contrariamente al dato provinciale che in percentuale si attesta al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano che si può ancora fare molto per incentivare la partecipazione politica femminile.

Tab. 15.10 - Votanti alle elezioni provinciali del 2008

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C15	90838	67255	74,0%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

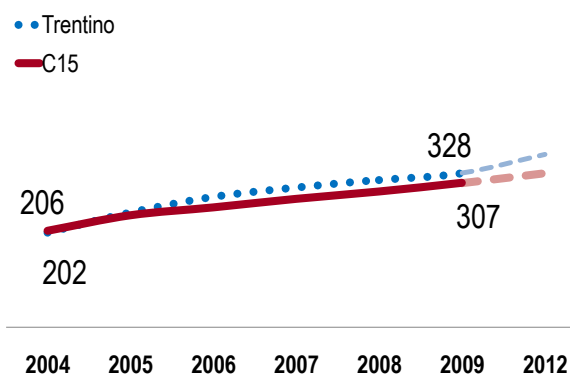
15.8 Ambiente

Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010). Il Territorio Val Adige è fortemente connotato dal Comune di Trento. La città è caratterizzata da problemi differenti rispetto a quelli degli altri centri. Oltre alla questione della raccolta dei rifiuti una particolare attenzione è stata data alla qualità dell'aria e all'aumento delle zone verdi. Il piano urbano del traffico, recentemente approvato, si è posto l'obiettivo di spostare il traffico di attraversamento lontano dalle zone densamente abitate e di offrire alternative per gli spostamenti e la sosta in città.

Raccolta differenziata e indifferenziata

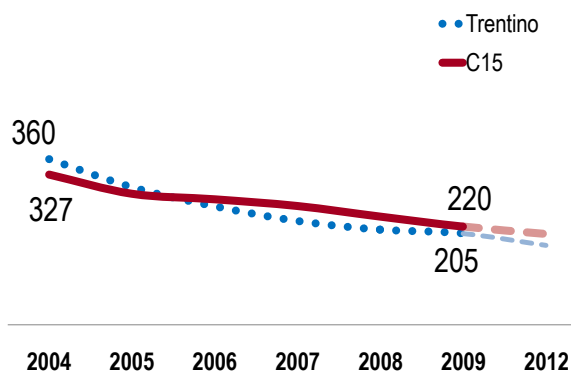
La raccolta differenziata in Provincia di Trento è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). Gli abitanti del Territorio Val d'Adige nel 2009 differenziavano 307 kg di rifiuti pro capite (58% del totale), in aumento rispetto al 2004. L'andamento è simile, anche se inferiore, alla media provinciale (62% del totale) (Fig. 15.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta è in linea con la media provinciale (Fig. 15.28). In questo settore il Comune di Trento si è distinto per diverse iniziative. Tra le più recenti si segnalano il progetto di promozione dei Green Public Procurement che inserisce il principio di sostenibilità ambientale negli acquisti e nelle forniture; le Ecofeste per la diminuzione dell'uso di materiali plastici e la promozione di pannolini ecocompatibili. Il Consorzio Recupero Vetro (CO.RE.VE.) ha recentemente premiato il Comune di Trento per l'impegno in materia di raccolta differenziata del vetro.

Fig. 15.27 – Dal 2004 al 2009 nel Territorio la raccolta differenziata è aumentata da 202 a 307 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 15.28 – Dal 2004 al 2009 nel Territorio la raccolta indifferenziata è diminuita da 327 a 220 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Incendi

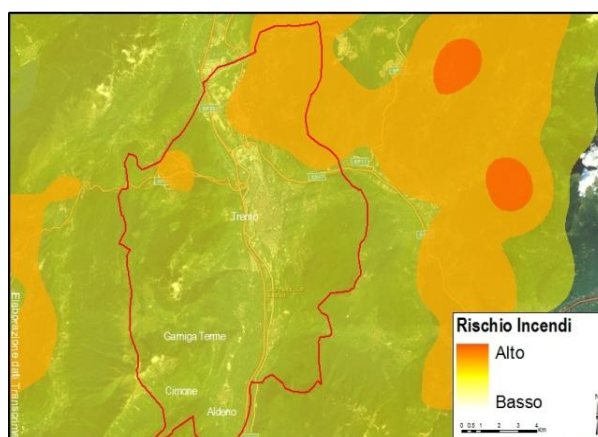
Il Trentino è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Se infatti, in generale le aree urbane hanno la frequenza più alta di incendi, l'estensione è più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas e di riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nel Territorio Val D'Adige è attiva l'Unione Distrettuale di Trento che oltre

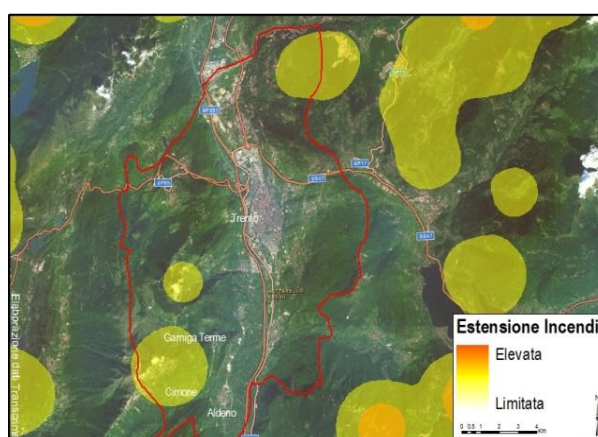
al Territorio Val d'Adige serve anche la Comunità Rotaliana-Könisberg ed è composta di 41 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 720 vigili attivi sul territorio. Inoltre nella zona di Trento sono presenti i rappresentanti a livello nazionale che hanno ruolo di formazione e coordinamento delle attività sull'intero territorio provinciale. Vista l'alta urbanizzazione non stupisce che si rilevi una distribuzione ampia degli incendi sul territorio con scarse concentrazioni fatta eccezione la zona nord del Comune di Trento e in corrispondenza delle aree boschive in direzione della Comunità della Valle di Cembra (Fig. 15.29). Coerentemente con la natura fortemente urbanizzata della Comunità l'estensione degli incendi risulta molto ridotta e concentrata nelle zone boschive a nord di Trento e sul confine sud nei comuni di Cimone e Garniga Terme (Fig. 15.30).

Fig. 15.29 – Nel 2009 nel Territorio Val d'Adige il rischio incendi è più alto zona nord del Comune di Trento e in corrispondenza delle aree boschive in direzione della Comunità della Valle di Cembra



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 15.30 – Storicamente nel Territorio Val d'Adige l'estensione degli incendi è stata più ampia nelle zone boschive a nord di Trento a Cimone e Garniga Terme



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 15.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 15.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 15.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Territorio Val d'Adige.

Classe	Intervallo
Basso	Da 29,37 ab/km ² a 64 ab/km ²
Medio	Da 64,01 ab/km ² a 333,89 ab/km ²
Alto	Da 333,9 ab/km ² a 724,76 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 15.3 e 15.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 15.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Territorio Val d'Adige.

Classe	Intervallo
Basso	Da 5,2 % a 5,25 %
Medio	Da 5,26 % a 7,05 %
Alto	Da 7,06 % a 10,67 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 15.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nelle Figg. 15.9 e 15.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

15. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
16. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
17. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 15.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
18. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

19. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzate a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 15.13 e 15.14.
20. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 15.13 e 15.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.

21. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008)
22. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
23. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

24. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
25. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
26. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 15.15.
27. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
28. Nella Fig. 15.16 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Territorio Val d'Adige.

Classe	Intervallo
Basso	Da 4,46 a 5
Medio	Da 5,01 a 5,68
Alto	Da 5,69 a 8,81

29. Nella Fig. 15.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 15.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
30. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
31. La serie storica raffigurata in Fig. 15.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nel Territorio Val d'Adige.
32. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
33. Nella Tab. 15.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie, istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.
34. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Comprensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di

considerare il valore del Comprensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Val d'Adige si è considerato il Comprensorio della Valle dell'Adige..

35. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

36. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
37. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso del Territorio Val d'Adige il distretto sanitario è quello di Trento, Valle dei Laghi, Rotaliana-Paganella e Cembra.
38. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

39. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
40. Nella Fig. 15.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Territorio Val d'Adige.

Classe	Intervallo
Basso	Da 67,62 a 70,33
Medio	Da 70,34 a 73,54
Alto	Da 73,55 a 77,31

41. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
42. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
43. Nell'anno 2009 solo nel Comune di Trento del Territorio Val d'Adige era presente un servizio di trasporto pubblico urbano
44. Nella Fig. 15.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nel Territorio Val d'Adige.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,58 a 1,59
Medio	Da 1,6 a 2,04
Alto	Da 2,05 a 5,22

45. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

46. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione Trentino-Alto Adige e ricavati dai siti della Provincia Autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

47. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
48. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
49. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
50. Il Sistema Comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
51. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 15.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 15.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
52. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti consultati

- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di)(2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative –Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), "I soggetti economici dello sviluppo", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), "Lavoro, professionalità, rappresentanze", in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), "Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione", http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.
- OSMED Osservatorio Nazionale sull'impiego dei medicinali (2009) L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), "7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento
- Lega Ambiente (2010); I Comuni ricicloni 2010", Venezia.
- http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.

- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento
- PAT - Servizio statistica (2010b), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo”, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.Comunitavalle.provincia.tn.it/>

16. COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI



16.1 Popolazione e dati demografici

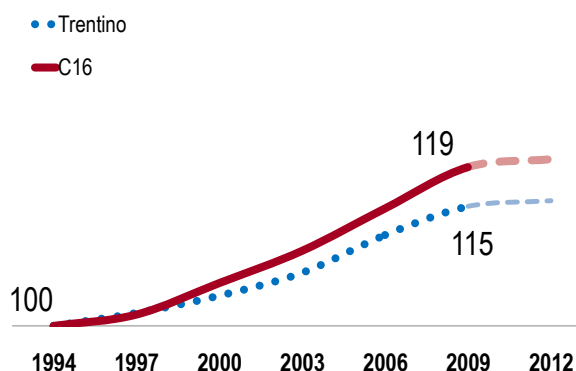
La Comunità della Valle dei Laghi è situata nel Trentino centrale. È composta da 6 comuni e confina a nord con la Comunità della Paganella e la Comunità Rotaliana-Königsberg, ad est con il Territorio della Val d'Adige, a sud-est con la Comunità della Vallagarina, a sud-ovest con la Comunità Alto Garda e Ledro e ad ovest con la Comunità delle Giudicarie.

La sua denominazione è dovuta ai numerosi laghi che si trovano sul suo territorio: il lago di Cavedine, il lago Bagatol, il lago Solo, il lago di Santa Messenza, il lago di Toblino, il lago di Lamar, il lago Santo, il lago di Terlagio e il lago di Lagolo.

Negli ultimi quindici anni la popolazione della Comunità ha subito un graduale incremento pari al 19% (Fig. 16.1) che l'ha portata nel 2009 a raggiungere i 10.220 residenti. Questa tendenza alla crescita, che sembra subire un rallentamento nei prossimi anni, dipende da una serie di fattori tra i quali: a) l'innalzamento della speranza di vita della popolazione e b) l'aumento della popolazione straniera. Come emerge dal rapporto *Giovani in Trentino 2009*, che ha stimato l'evoluzione della popolazione trentina fino al 2025, è probabile che la percentuale di individui tra 0 e 34 anni tenderà a mantenersi sui valori attuali, a fronte di un aumento di quella con 65 anni o più. A livello provinciale la popolazione segue un andamento molto simile con un incremento leggermente meno elevato (+15%). Anche in questo caso si stima che tale tendenza si mantenga per gli anni successivi.

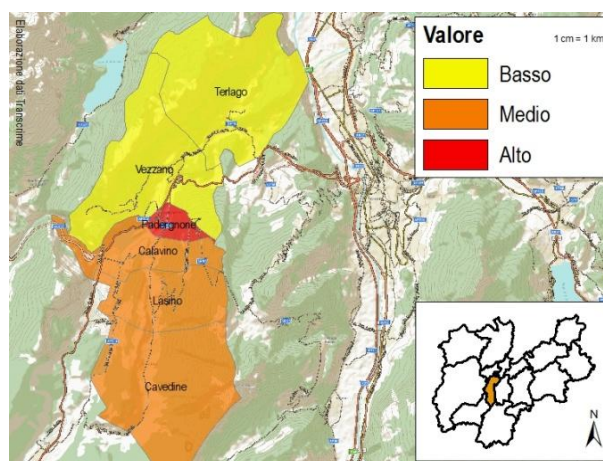
Nel 2009 il comune a maggior densità abitativa era Padergnone (Fig. 16.2).

Fig. 16.1 - Tra il 1994 e il 2009 nella Comunità la popolazione è aumentata del 19%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 16.2 – Nel 2009 nella Comunità il Comune di Padergnone era quello più densamente abitato



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

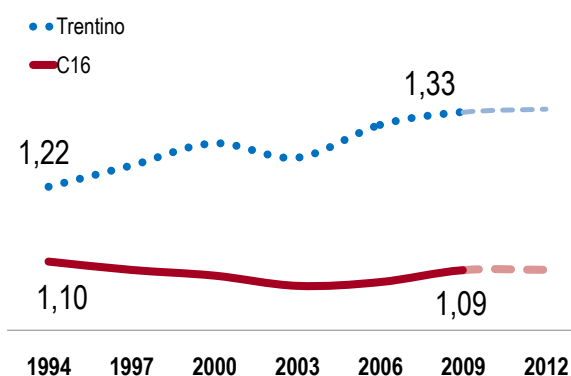
Nella Comunità della Valle dei Laghi la popolazione anziana residente ha un'incidenza più bassa rispetto alla media provinciale. Nel 2009 gli anziani erano 109 ogni 100 giovani, a livello provinciale il numero degli anziani era pari a 134 ogni 100 giovani. Il dato è stabile rispetto al 1994 ed è decisamente positivo in un contesto provinciale dove in 15 anni l'invecchiamento della popolazione è aumentato in modo significativo. In particolare, il Comune di Lasino registra un numero di residenti con meno di 15 anni superiore a quello della popolazione con più di 65 anni di età (Fig. 16.4).

Il valore dell'indice di vecchiaia solleva in prospettiva la questione della disponibilità e dell'accesso ai servizi di sostegno e cura dedicati alle fasce di popolazione di età avanzata. Infatti, una maggior incidenza di popolazione anziana porterà ad una maggior richiesta di servizi socio-sanitari integrati (case di riposo e cura, luoghi di aggregazione per gli anziani, ecc.) per far fronte ai bisogni crescenti di questa fascia di popolazione. Da questo punto di vista, attualmente, la Comunità dispone della residenza "Valle dei Laghi" a Cavedine, che conta 58 posti letto, e di numerosi centri e associazioni ricreative per anziani. Tra questi si possono citare il Gruppo Pensionati e Anziani di Cavedine, il Circolo Pensionati e Anziani "Gli Amici" di Vigo, il

Comitato anziani di Vezzano, il Circolo Pensionati ed Anziani di Vezzano e il Gruppo Anziani di Ranzo.

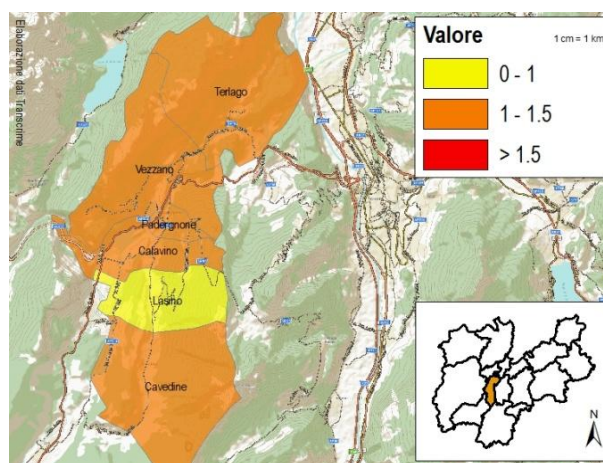
Oltre ad una maggior richiesta di servizi, un'alta percentuale di popolazione anziana potrebbe comportare una maggior preoccupazione in termini di sicurezza. Questa fascia della popolazione, infatti, essendo piuttosto vulnerabile e spesso marginale dal punto di vista sociale, tende spesso a mostrare livelli di paura e insicurezza più alti della media.

Fig. 16.3 – Dal 1994 al 2009 nel Comunità l'incidenza della popolazione anziana su quella giovanile è leggermente diminuita



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

Fig. 16.4 – Nel 2009 nel Comune di Lasino la popolazione giovane era maggiore di quella anziana



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT

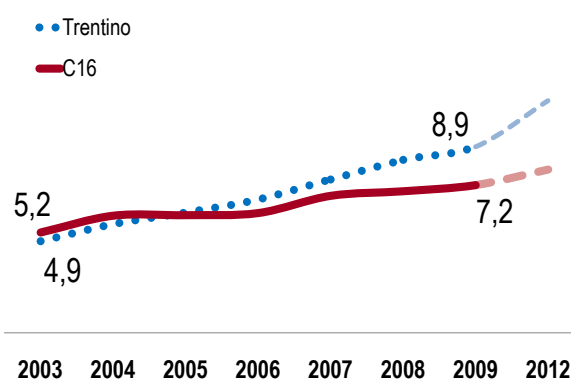
L'aumento della popolazione nella Comunità è dipeso anche dall'immigrazione: dal 2003 al 2009 la percentuale di stranieri è cresciuta passando dal 5,2% al 7,2% (Fig. 16.5). Questa tendenza alla crescita sembra confermarsi anche nei prossimi anni. Lo stesso andamento positivo si è registrato in modo più marcato a livello provinciale. Nello stesso periodo, infatti, in Trentino la percentuale di stranieri sulla popolazione è cresciuta dal 4,9% all'8,9%.

L'incremento della popolazione straniera è un fenomeno diffuso in tutta Italia ed in costante crescita ed un simile andamento è, naturalmente,

riscontrabile anche nella Provincia di Trento. Infatti, secondo *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “anche in circostanze economiche meno favorevoli, un’immigrazione ormai stabilizzata come quella del Trentino ha in sé un potenziale per ‘auto-riprodursi’ [...] che rende improbabile qualsiasi inversione di rotta” (Ambrosini et al. 2010, 33). La presenza di una crescente percentuale di stranieri residenti porta ad una più ampia riflessione sull’integrazione che “dipende da una pluralità di fattori, non discende meccanicamente dalle politiche, anche se evidentemente è favorito da politiche più aperte nei confronti dell’inclusione paritaria degli immigrati nelle società riceventi” (ibid., 28).

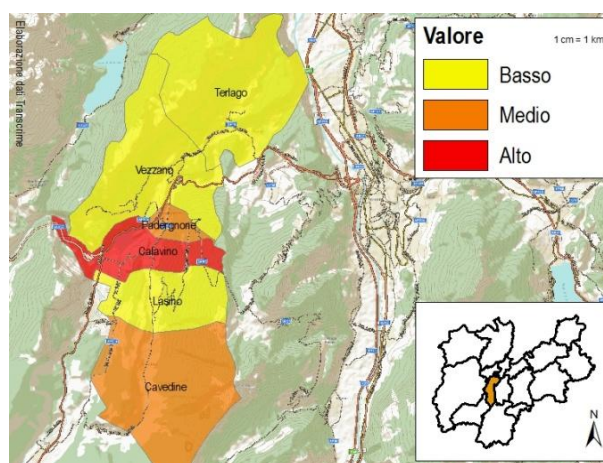
Nel 2009 il comune a maggiore densità di stranieri era Calavino (Fig. 16.6).

Fig. 16.5 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità la popolazione straniera è aumentata di circa 2 residenti stranieri ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 16.6 – Nel 2009 il comune a maggiore densità di popolazione straniera era Calavino



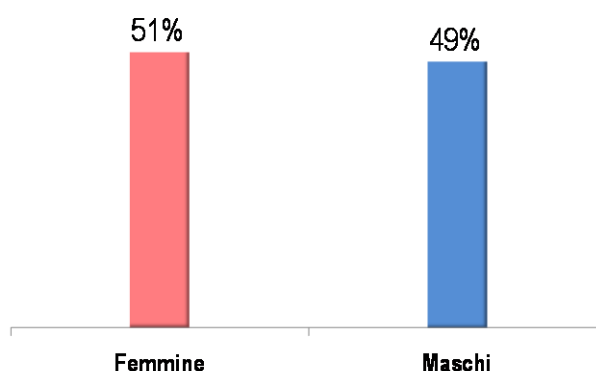
Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

L’analisi dei dati del 2009 evidenzia tra gli stranieri una presenza di donne poco più elevata rispetto a quella maschile: si rileva, infatti, una percentuale del 51% di donne rispetto al 49% di uomini (Fig. 16.7). Questa tendenza riflette la situazione provinciale e italiana poiché, come sottolinea *L’immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010* “ormai da alcuni anni si registra, in provincia di Trento e nella media nazionale, una lieve ma

crescente prevalenza femminile (51,5% a livello locale, 51,3% su scala nazionale)” (ibid., 56). La femminilizzazione del fenomeno migratorio è fortemente legata ai ricongiungimenti familiari e all’offerta lavorativa nel settore dei servizi.

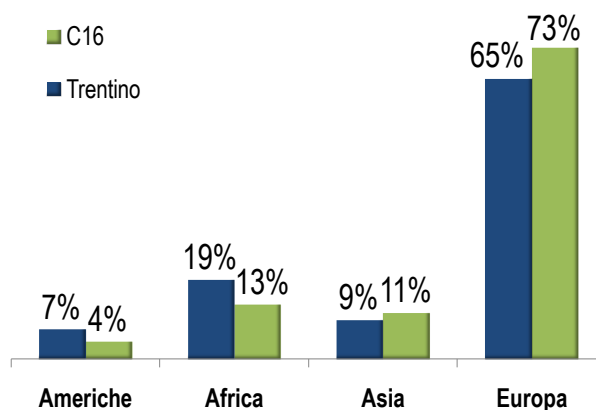
Nella Comunità della Valle dei Laghi il 73% degli stranieri è di origine europea, percentuale superiore alla media provinciale che si attesta al 65% (Fig. 16.8). La maggiore incidenza dell’area europea può essere legata alla forte emigrazione femminile dai paesi dell’est in conseguenza alla sempre maggiore richiesta di assistenza familiare e di collaborazione domestica.

Fig. 16.7 – Nel 2009 nella Comunità il rapporto tra femmine e maschi stranieri è quasi pari



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

Fig. 16.8 – Nel 2009 nella Comunità la percentuale più alta di stranieri è di origine europea



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e PAT

16.2 Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

La Comunità della Valle dei Laghi si caratterizza per livelli di criminalità inferiori alla media provinciale con un trend decrescente probabilmente destinato a stabilizzarsi nei prossimi anni (Tabb. 16.1 e 16.2). Il dato è spiegabile da una serie di fattori tra cui: a) l’assenza di aree urbane e/o commerciali estese; b) un territorio caratterizzato da concentrazioni urbane di piccole dimensioni che facilitano il controllo; c) una posizione non centrale, anche se abbastanza vicina, rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali); d) un’elevata qualità della vita con alti tassi

di occupazione giovanile. Per questo motivo la criminalità locale sembra limitarsi prevalentemente a situazioni di micro-conflittualità con livelli di violenza contenuti e a reati appropriativi sporadici e per lo più legati alla stagionalità turistica. Si tratta in ogni caso di valori bassi che non paiono poter generare preoccupazione tra la popolazione.

Dal 2004 al 2009 sia i reati violenti (lesioni dolose, violenze sessuali, rapine in banca e in uffici postali e altre rapine) che i reati appropriativi (furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture, altri furti) sono diminuiti rispettivamente del 28% e del 7%. Lo stesso si è verificato a livello provinciale: un calo del 5% per i reati violenti e del 13% per i reati appropriativi. Tra il 2009 e il 2011 non si stimano significativi aumenti o cali dei reati.

Tab. 16.1 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti del 28%, quelli appropriativi del 7%

Variazione 2004-2009	
Reati	Tendenza
Violenti	In calo (-28%)
Appropriativi	In calo (-7%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Tab. 16.2 – La variazione tra il 2009 e il 2011 tende ad essere quasi nulla

Variazione 2009-2011 (stimata)	
Reati	Tendenza
Violenti	Stabili (-0,2%)
Appropriativi	Stabili (+0,1%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati violenti

Dall'analisi in dettaglio dei reati violenti relativi al biennio 2008-2009, si osserva che nella Comunità sono state registrate principalmente lesioni dolose (5,4 casi ogni 10.000 abitanti), un valore inferiore alla media provinciale (10 casi ogni 10.000 abitanti). Le violenze sessuali hanno avuto un'incidenza di 0,3 casi ogni 10.000 abitanti a livello della Comunità; anche in questo caso il valore è più basso di quello registrato sull'intero territorio provinciale (0,8). Non è stata rilevata nessuna rapina in banca o in uffici postali nella Comunità, in contrasto con il dato provinciale che registra un tasso, seppur molto basso, di 0,2 casi ogni 10.000 abitanti (Tab. 16.3).

La continua diminuzione dei reati violenti rappresenta un segnale positivo per la qualità della vita della Comunità. In questa particolare categoria rientrano, infatti, alcuni dei crimini che, anche se meno diffusi, sono avvertiti in maniera molto più rilevante dalla popolazione.

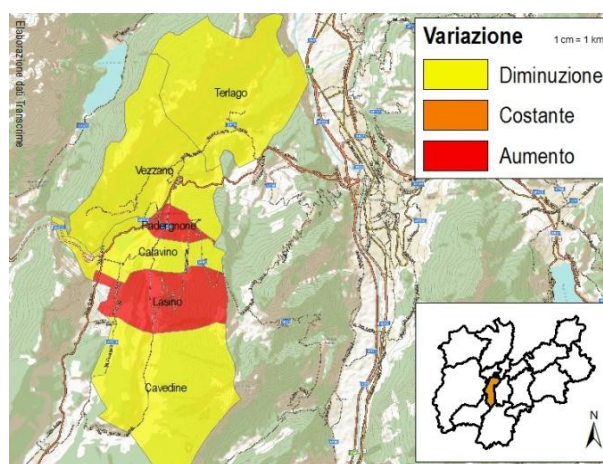
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 i reati violenti sono diminuiti a Calavino, Cavedine, Terlagio e Vezzano (Fig. 16.9). Un incremento si è invece riscontrato a Lasino e Padergnone.

Tab. 16.3 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tra i reati violenti si sono registrate lesioni dolose e altre rapine

Biennio 2008-2009		
Reati Violenti	Tasso ogni 10.000 ab.	
	C16	Trentino
Lesioni dolose	5,4	10,0
Violenze sessuali	0,3	0,8
Rapine in banca e uffici postali	0,0	0,2
Altre rapine	1,0	1,5

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 16.9 – Tra i bienni 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i reati violenti sono diminuiti a Calavino, Cavedine, Terlago e Vezzano, mentre sono aumentati a Lasino e Padergnone



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Reati appropriativi

I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana.

Nel biennio 2008-2009 si osserva che sono stati registrati principalmente furti su auto in sosta (33,1 casi ogni 10.000 abitanti) e altri furti (45,9 casi). A questi si aggiungono i furti in abitazione (8,4 casi), i furti in esercizi commerciali (5,4 casi) e i furti di autovetture (un solo caso ogni 10.000 abitanti). Tutti i valori osservati sono comunque inferiori ai valori della media provinciale, ad eccezione dei furti su auto in sosta (Tab. 16.4).

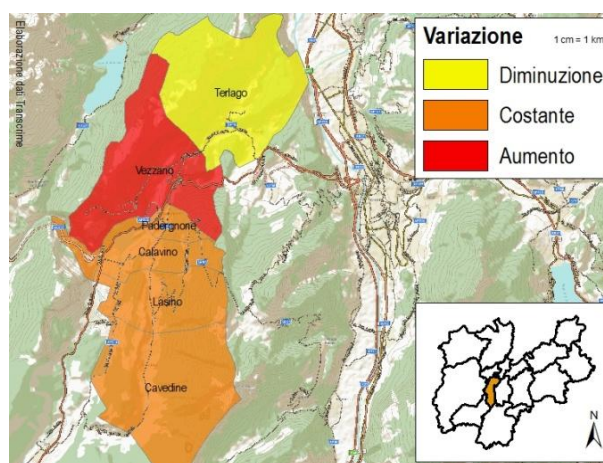
Confrontando i bienni 2004-2005 e 2008-2009 emerge che i reati appropriativi sono diminuiti nel Comune di Terlago (Fig. 16.10). Sono invece aumentati a Vezzano.

Tab. 16.4 – Nel biennio 2008-2009 nella Comunità tutti i reati appropriativi hanno valori inferiori alla media provinciale, tranne i furti su auto in sosta

Biennio 2008-2009		
Reati Appropriativi	Tassi ogni 10.000 ab.	
	C16	Trentino
Furti in abitazione	8,4	11,9
Furti in esercizi commerciali	5,4	13,3
Furti su auto in sosta	33,1	23,3
Furti di autovetture	1,0	2,2
Altri furti	45,9	103,3

Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

Fig. 16.10 – Tra il 2004-2005 e 2008-2009 nella Comunità i furti sono diminuiti nel Comune di Terlago



Fonte: elaborazione Transcrime di dati ISTAT e Ministero dell'Interno (Sistema di Indagine)

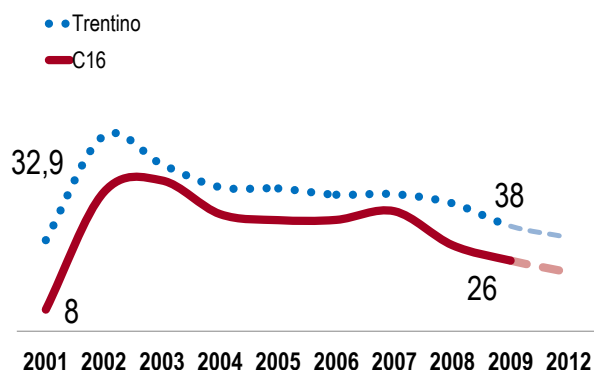
Incidenti stradali

La sicurezza stradale è stata negli anni al centro di numerose iniziative nel campo della prevenzione e della riduzione degli incidenti. Per quanto riguarda la Comunità, gli incidenti stradali con feriti dal 2001 al 2009 sono aumentati passando da 7,8 a 25,5 ogni 1.000 veicoli circolanti. Lo stesso andamento, seppur meno discontinuo, è rilevato a livello provinciale dove, tuttavia, il dato per il 2009 si attesta a 38, valore superiore rispetto a quello della Comunità (Fig. 16.11).

In generale, sia a livello provinciale che di Comunità la tendenza per il futuro è verso una progressiva diminuzione degli incidenti. Un minor numero di incidenti può essere attribuito ad un calo dei comportamenti a rischio da parte degli individui e al miglioramento delle infrastrutture viarie.

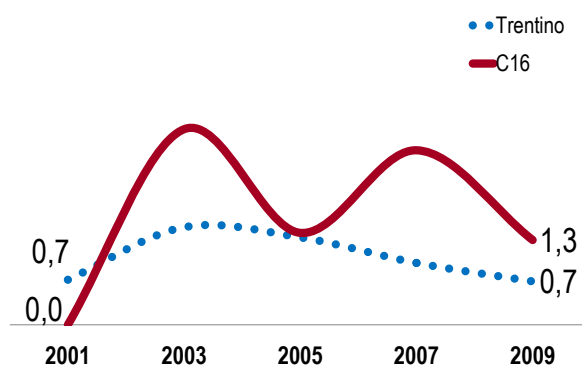
Rispetto ai decenni precedenti le conseguenze mortali dell'evento si sono ridotte anche grazie al miglioramento dei sistemi di sicurezza passiva degli autoveicoli. Nonostante i valori molto bassi degli incidenti mortali, che caratterizzano la realtà del Trentino, rendano difficile la comparazione, si segnala che nel 2009 nella Comunità si sono registrati 1,3 incidenti stradali mortali ogni 10.000 veicoli circolanti (Fig. 16.12).

Fig. 16.11 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità gli incidenti con feriti sono aumentati



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

Fig. 16.12 – Nel 2009 nella Comunità si sono verificati 0,7 incidenti mortali



Fonte: elaborazione Transcrime di dati SIM MITRIS e PAT

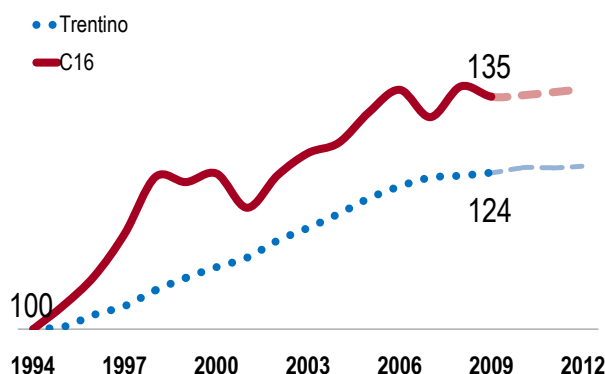
16.3 Istruzione

Scuola primaria

Dal 1994 al 2009 nella Comunità delle Valle dei Laghi gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati, seppur con varie oscillazioni, del 35%. Tale tendenza dovrebbe stabilizzarsi negli anni successivi (Fig. 16.13). La stessa crescita, anche se meno significativa, è stata riscontrata nell'intera provincia di Trento (+24%). Questo incremento è imputabile all'aumento moderato della popolazione italiana e straniera.

Nel 2009 gli iscritti stranieri alle scuole primarie erano il 14,2% (Tab. 16.5), percentuale superiore al dato registrato a livello provinciale (11%). Questo risultato è legato all'aumento della popolazione straniera all'interno della Comunità ed alla composizione demografica degli immigrati (Amistadi et al. 2009, 33).

Fig. 16.13 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità gli iscritti alle scuole primarie sono aumentati del 35%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 16.5 – Nel 2009 nella Comunità il 14,2% degli iscritti alle scuole primarie era straniero

Anno 2009		
Scuola primaria	Iscritti totali	% stranieri
C16	521	14,2%
Trentino	26818	11,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

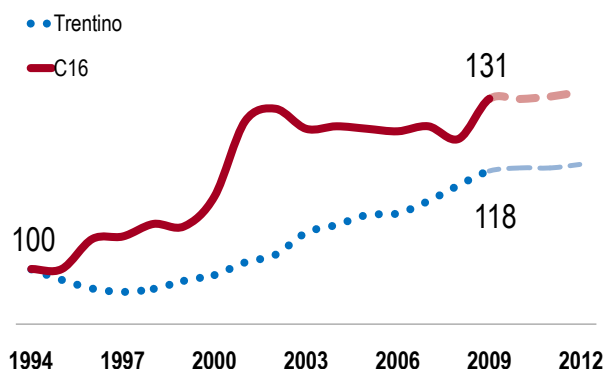
Scuola secondaria di I grado

L'andamento demografico della popolazione influenza naturalmente anche gli iscritti alla scuola secondaria di I grado. In particolare per questa Comunità nel corso degli anni si è registrato un aumento pari al 31% (Fig. 16.14). Un andamento simile, ma meno rilevante, è stato riscontrato anche a livello provinciale (+18%). Anche questa crescita è imputabile all'aumento della popolazione italiana e straniera.

La percentuale di stranieri iscritti alle scuole secondarie di I grado corrisponde al 12,2%, dato in linea con la media trentina che si attesta al 12% (Tab. 16.6).

Nel complesso la tendenza all'aumento degli iscritti totali all'interno dei cicli scolastici considerati deve essere letta in chiave positiva. La scuola rappresenta infatti una risorsa indispensabile per l'intera comunità in quanto promuove la formazione e l'integrazione dei giovani cittadini nella società.

Fig. 16.14 – Nel 2009 gli iscritti alle scuole secondarie di I grado nella Comunità sono aumentati del 31%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Tab. 16.6 – Nel 2009 nella Comunità si è registrato il 12,2% di iscritti stranieri alle scuole secondarie di I grado

Anno 2009		
Scuola secondaria I grado	Iscritti totali	% stranieri
C16	287	12,2%
Trentino	16581	12,0%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

16.4 Struttura economica e mercato del lavoro

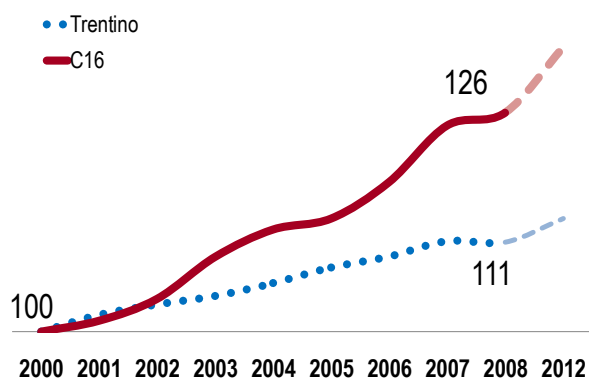
Imprese

Tra il 2000 e il 2008 nella Comunità della Valle dei Laghi il numero di imprese è cresciuto del 26%, percentuale superiore alla media provinciale che si attesta all'11% (Fig. 16.15). La stima per i prossimi anni tende ancora all'aumento.

Il maggior numero di imprese si concentra nel settore dei servizi, all'interno del quale sono comprese le attività legate al commercio e al turismo (Fig. 16.16). Quest'ultimo, infatti, nonostante non abbia mai conosciuto uno sviluppo massiccio, offre una serie di opportunità per esperienze di villeggiatura più di nicchia, legate all'ambiente e all'economia locale. Numerosi sono, ad esempio, gli agriturismi presenti nella zona. L'economia della Valle dei Laghi è però legata prevalentemente all'agricoltura e in particolare alla produzione di patate, mele, mais, nonché uva, dalla quale nella zona di Toblino si ricava il Vino Santo Trentino.

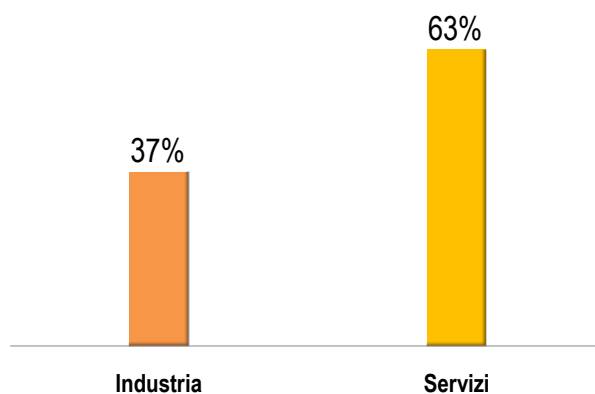
Nel 2008 I comuni di Calavino e Terlago sono quelli dove è risultato maggiore il rapporto tra imprese e popolazione residente (Fig. 16.17).

Fig. 16.15 – Dal 2000 le imprese sono aumentate del 26%



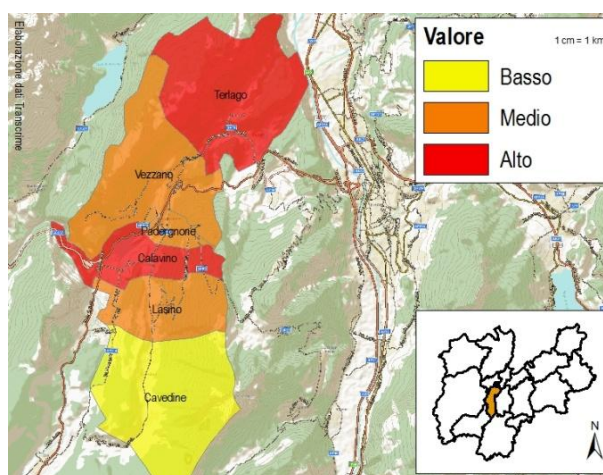
Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 16.16 – Nel 2008 nella Comunità i servizi erano più delle industrie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 16.17 – Nel 2008 le maggiori concentrazioni di imprese per abitante della Comunità erano a Calavino e Terlago



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

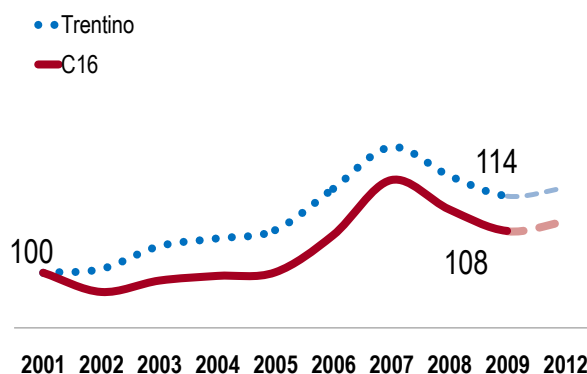
Assunzioni

Dal 2001 al 2009 all'interno della Comunità della Valle dei Laghi le assunzioni (a tempo determinato e indeterminato) sono cresciute dell'8% (Fig. 16.18). Pur seguendo lo stesso andamento, la crescita è inferiore alla

media provinciale che si attesta intorno al 14%. Ciò che è importante sottolineare per entrambe le aree considerate è il dato degli ultimi anni: dal grafico emerge che, a partire dal 2008 e per tutto il 2009, il numero delle assunzioni è fortemente diminuito a causa della crisi economica. Nonostante ciò la tendenza stimata per i prossimi anni tende leggermente alla crescita.

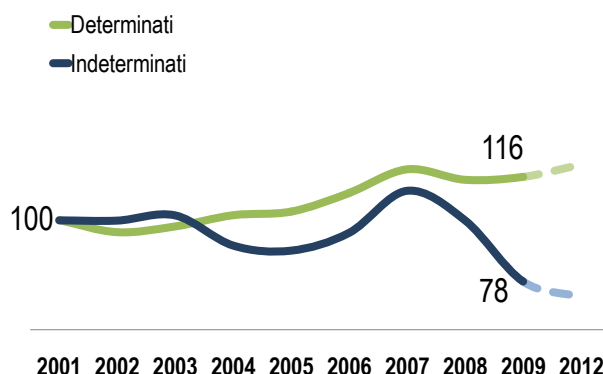
Nel corso dell'ultimo decennio le assunzioni a tempo determinato sono aumentate del 16%, mentre i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti del 22% (Fig. 16.19). Questa tendenza sembra confermarsi anche per i prossimi anni. Le prospettive future, sebbene supportate dal miglioramento dei dati economici, appaiono ancora incerte per il perdurare di una percezione negativa da parte degli imprenditori. Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento “anche nel secondo trimestre del 2010 si registra uno scollamento tra i dati economici delle imprese da un lato e la percezione degli imprenditori dall'altro”. Se i primi sono nel complesso positivi, d'altra parte “non registra miglioramenti significativi il giudizio sulla redditività e situazione economica dell'azienda espresso dai responsabili delle imprese. In particolare, il saldo tra coloro che dichiarano tale situazione insoddisfacente (23%) e coloro che la considerano buona (14,6%) è ancora negativo, sebbene i giudizi pessimistici siano diminuiti rispetto a tre mesi fa. Più incoraggiante è il dato inerente il giudizio sulle prospettive dell'impresa. In questo caso, è maggiore la percentuale di coloro che le stimano in crescita (20,3%) rispetto a coloro che le valutano negativamente (11,4%)” (CCIAAT, 2010).

Fig. 16.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono aumentate dell'8%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Fig. 16.19 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni a tempo determinato sono aumentate, quelle a tempo indeterminato sono diminuite



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

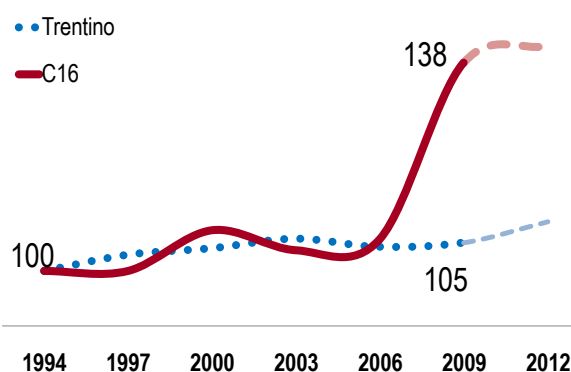
Turismo

Dal 1994 al 2009 nella Comunità della Valle dei Laghi il totale dei posti letto a destinazione turistica è aumentato del 38%, registrando uno degli aumenti maggiori tra tutte le Comunità di Valle (Fig. 16.20). Analizzando la situazione nel dettaglio si nota che dopo un andamento stabile, dal 2006 il numero dei posti letto è aumentato in maniera considerevole. Per gli anni successivi si ipotizza invece una certa stabilità. Alla base dell'incremento ci potrebbe essere la maggiore attenzione da parte degli imprenditori locali verso il turismo rurale.

L'indice di saturazione turistica, ossia il rapporto tra presenze turistiche e posti letto, nel corso degli anni è cresciuto del 57%. Se nel 1994 mediamente un posto letto è stato occupato per 30 giorni, nel 2009 lo è stato per 47. Il dato rimane comunque ancora notevolmente inferiore a quello provinciale che ha registrato una media di 80 giorni all'anno nel 1994 e 92 nel 2009 (Fig. 16.21).

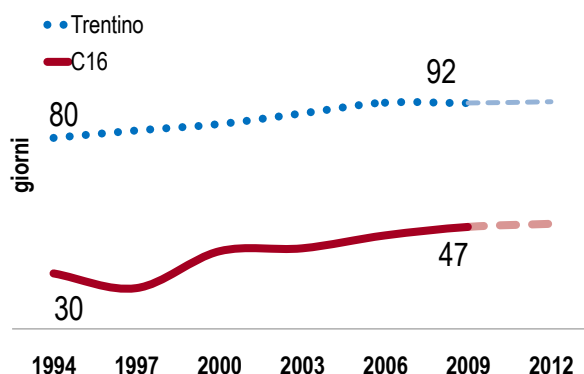
Nel 2009 i posti letto sono concentrati principalmente negli esercizi complementari (73%) rispetto agli alberghi (27%) discostandosi così dalla situazione provinciale (Tab. 16.7). Questo dato rispecchia quanto detto in precedenza sul tipo di turismo prevalente all'interno della Comunità.

Fig. 16.20 – Dal 1994 al 2009 nella Comunità i posti letto sono aumentati del 38%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 16.21 – Nel 2009 nella Comunità mediamente un posto letto è stato occupato 47 giorni



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Tab. 16.7 – Nel 2009 nella Comunità si sono registrati più posti letto in esercizi complementari che posti letto alberghieri

Anno 2009		
Posti Letto	Posti Letto in Albergo (valore assoluto e % sul totale)	Posti Letto in Esercizi Complementari (valore assoluto e % sul totale)
C16	295 (27%)	799 (73%)
Trentino	94426 (57%)	70503 (43%)

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

16.5 Salute e servizi alla persona

Asili nido

Fino al 2009 la Valle dei Laghi non disponeva di nessun asilo nido (Tab. 16.8). L'esigenza di asili nido può essere legata a fattori diversi, tra cui: a) l'attuale struttura familiare che non può più contare sulla famiglia tradizionale allargata; b) la struttura del mercato del lavoro che richiede la ripresa dell'attività lavorativa da parte delle madri prima del compimento del terzo anno d'età del bambino; c) la non capillarità sul territorio del servizio di Tagesmutter.

Salute

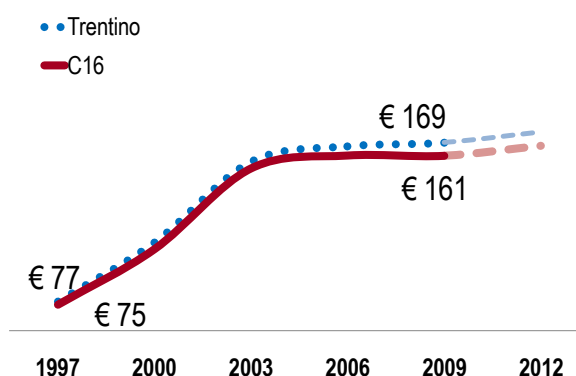
Dal 1997 al 2009 nella Comunità della Valle dei Laghi la spesa farmaceutica pro-capite sostenuta dal Sistema Sanitario Provinciale è aumentata del 115%, passando da 75 a 161 euro. Lo stesso andamento si riscontra anche per il Trentino, dove nell'arco di poco più di un decennio si è passati da 77 a 169 euro per assistibile (Fig. 16.22). Questo andamento è attribuibile principalmente ai seguenti fattori: a) aumento nel corso degli anni della popolazione anziana con un incremento delle quantità di farmaci prescritti; b) spostamento della prescrizione verso specialità più costose (OSMED 2009, 1); c) interventi promossi dalle amministrazioni locali e provinciali in collaborazione con associazioni e società civile per favorire la permanenza e la cura delle persone anziane nel proprio domicilio.

Tab. 16.8 – Nel 2009 nella Comunità non si sono registrati posti in asilo nido

Anno 2009	
Posti asilo nido	Valore assoluto
C16	0
Trentino	2514

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

Fig. 16.22 – Tra il 1997 e il 2009 la spesa farmaceutica pro-capite è aumentata da 75 a 161 euro per assistibile



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

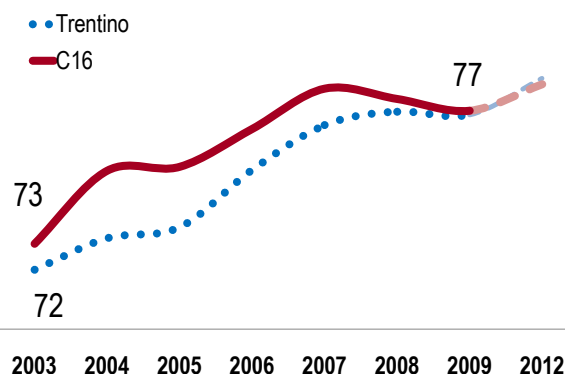
16.6 Mobilità e trasporti

Il trasporto di merci o persone e la presenza di vie di comunicazione esercita una significativa pressione sull'ambiente e la vita dei cittadini. Infatti, da un lato lo sviluppo del settore trasporti è un importante stimolo per l'economia trentina, vista anche la sua posizione geografica di collegamento con il Nord Europa, e una risposta necessaria alla crescente domanda di mobilità espressa dai cittadini. Dall'altro, l'immissione nell'aria dei gas di scarico, l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore, l'impatto visivo e l'utilizzo del suolo da parte delle infrastrutture viarie, l'impatto sul suolo e sottosuolo sono alcuni esempi negativi degli effetti che il trasporto può avere sulla qualità della vita di un territorio. Altro elemento potenzialmente negativo associato all'aumento della mobilità è il costo sociale degli incidenti, specialmente per quel che riguarda il trasporto su gomma. Infatti, se da un lato il potenziamento stradale potrebbe portare ad una migliore connessione del territorio, l'aumento di strade extraurbane in contemporanea ad un aumento della motorizzazione potrebbe far aumentare il rischio di incidenti. Il tema della mobilità sostenibile, sia in termini ambientali che sociali e di sicurezza, è al centro del dibattito provinciale e locale.

Nel corso di sei anni il tasso di motorizzazione nella Comunità della Valle dei Laghi è aumentato da 73 a 77 veicoli ogni 100 abitanti, in linea con l'andamento dell'intera provincia che passa da 72 a 77 veicoli ogni 100 abitanti (Fig. 16.23). Per entrambe le aree considerate si stima un progressivo incremento fino al 2012. La distribuzione sul territorio per il 2009 indica che la maggior parte dei comuni ha registrato tassi di

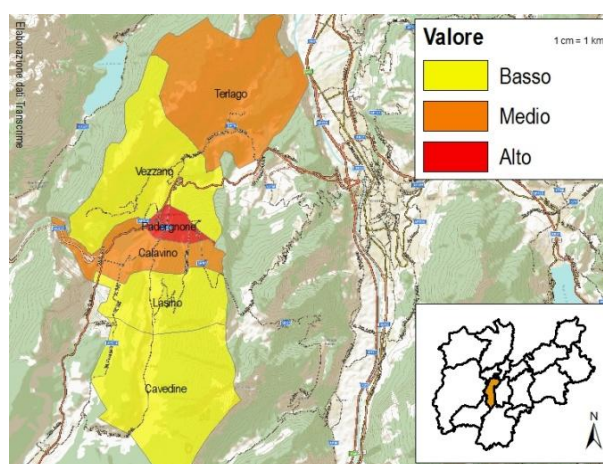
motorizzazione medi e bassi; il tasso di motorizzazione più elevato è stato registrato nel Comune di Padergnone (Fig. 16.24).

Fig. 16.23 – Dal 2003 al 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione è aumentato da 73 a 77 veicoli ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

Fig. 16.24 – Nel 2009 nella Comunità il tasso di motorizzazione più elevato è stato registrato nel Comune di Padergnone

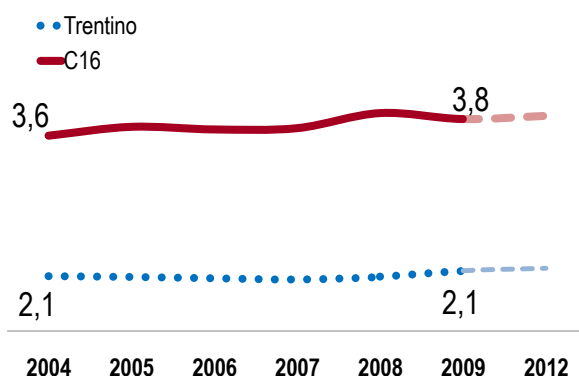


Fonte: elaborazione Transcrime di dati Motorizzazione Civile e ISTAT

In Trentino il trasporto pubblico nelle zone extra urbane viene utilizzato solo dal 26% della popolazione, percentuale che, sebbene sia tra i valori più alti in Italia, si vorrebbe fare arrivare almeno al 40% nei prossimi anni. I motivi principali che portano i cittadini a preferire il trasporto privato potrebbero attribuirsi alla distanza delle fermate dai luoghi di lavoro o abitazione e dalla frequenza delle corse non conforme ai ritmi di lavoro e vita dei potenziali utenti. Il trasporto pubblico in Trentino risulta essere uno dei migliori in Italia per ciò che concerne molti fattori: a) il livello di integrazione tra reti su gomma urbana ed extra urbana, corse ferroviarie e impianti a fune; b) il carattere capillare della rete; c) l'utilizzo di mezzi ecologici; d) l'accessibilità ai disabili; e) la decisa integrazione tra trasporto urbano ed extra urbano (ISFORT, HERMES, ASSTRA 2010). Inoltre, a livello provinciale la creazione di corridoi di comunicazione e sistemi di mobilità integrata che riescano a ridurre l'isolamento di cui alcune valli soffrono, costituisce una delle priorità degli investimenti infrastrutturali.

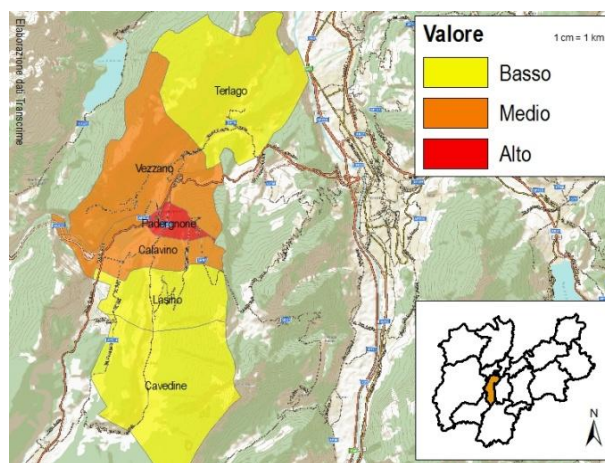
Dal 2004 al 2009 nella Comunità le corse giornaliere del trasporto pubblico ogni 100 abitanti sono rimaste molto al di sopra della media provinciale, crescendo nel tempo da 3,6 a 3,8. In particolare, nel 2009 la media è infatti di 3,8 corse ogni 100 abitanti nella Comunità contro le 2,1 corse a livello provinciale (Fig. 16.25). Nel 2009 il comune più servito, ossia quello con il maggior numero di corse per persona, era Padergnone (Fig. 16.26).

Fig. 16.25 – Tra il 2004 e il 2009 nella Comunità le corse giornaliere sono aumentate da 3,6 a 3,8 ogni 100 abitanti



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

Fig. 16.26 – Nel 2009 nella Comunità il comune più servito era Padergnone



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Trentino Trasporti e ISTAT

16.7 Partecipazione Politica

La partecipazione politica alle elezioni nazionali del 2008 a livello italiano è stata dell'80,5%, in Trentino dell'83,9% e dell'86% nei comuni oggi appartenenti alla Comunità della Valle dei Laghi (Tab. 16.9).

D'altra parte alle elezioni della Comunità di Valle del 2010 l'affluenza alle urne è risultata più bassa, attestandosi in Trentino solo al 44,5%, mentre nella Comunità della Valle dei Laghi raggiunge il 56,6% (Tab. 16.10).

Le elezioni amministrative in tutta Italia fanno registrare da tempo tassi più bassi di partecipazione elettorale rispetto alle politiche. Le elezioni

amministrative appartengono, infatti, alla categoria di elezioni definite di “secondo ordine” per le quali l’interesse dei cittadini è spesso inferiore, al contrario di quello per le elezioni politiche nazionali che vengono percepite come strumento fondamentale per condizionare le politiche pubbliche non solo nazionali, ma anche quelle a regionali e provinciali. Tuttavia, a causa del suo statuto di autonomia, il Trentino si rivela un’eccezione e le elezioni provinciali vengono considerate con maggiore interesse dai cittadini, come rivelano i dati delle elezioni provinciali del 2008 (Tab. 16.11) che raccolgono il 73,1% di affluenza. D’altra parte le elezioni comunali (soprattutto nei piccoli comuni) sono maggiormente sentite dai cittadini che si sentono in grado di influire con il proprio voto sulle scelte di politica locale. Questo è confermato dall’affluenza del 81,4% (in media) alle precedenti elezioni comunali nella Comunità.

Tab. 16.9 - *Votanti alle elezioni politiche nazionali del 2008*

Politiche 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C16	7591	6528	86,0%
Trentino	391322	328490	83,9%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati Ministero dell’Interno

Tab. 16.10 - *Votanti alle elezioni delle Comunità di Valle del 2010*

Comunità di Valle 2010			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C16	8448	4782	56,6%
Trentino	322908	143595	44,5%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

A fronte di questi risultati, la discrepanza tra l’affluenza alle elezioni politiche nazionali del 2008 e quella alle elezioni amministrative delle Comunità di Valle del 2010 riveste un significato differente. Il calo significativo potrebbe essere dipeso da una scarsa informazione/comprendimento dei compiti della nuova realtà istituzionale e, in alcuni casi da una scarsa identificazione dei cittadini elettori nella Comunità.

Un altro dato di interesse riguarda la composizione per genere dei consigli comunali. La percentuale di donne elette a ricoprire cariche politiche è in costante aumento in tutta Italia, mantenendosi tuttavia a livelli inferiori alla media europea. Nelle elezioni nazionali di Camera e Senato la percentuale di donne elette è rispettivamente del 21% e 18% contro una media dei parlamenti degli Stati membri dell’Unione europea del 24%. Anche la composizione dei Governi evidenzia una sempre maggiore presenza femminile che, tuttavia, nel caso italiano si attesta al 24% (nel Governo in carica) mentre la media europea si attesta al 27% (CE, 2010). Anche la presenza femminile nella composizione dei Consigli regionali e delle Province autonome è in aumento in tutta Italia, sebbene si attesti su livelli

molto bassi. In particolare, se la media italiana è del 12%, il Consiglio della PAT vede una partecipazione dell'11% di donne (elezioni 2008). È in salita anche il dato relativo alla partecipazione alle Giunte regionali e Provinciali che in media in Italia si attesta al 24%, con una percentuale minore nel caso della Provincia di Trento che si ferma al 22% (elezioni 2008).

A livello comunale la media trentina della composizione femminile dei Consigli si attesta attorno al 25% contro il 22,4% della Comunità della Valle dei Laghi. Tra i sindaci dei comuni (6) appartenenti alla Comunità non ci sono donne, contrariamente al dato provinciale che in percentuale si attesta al 12% (26 su 217 comuni). I dati rivelano una partecipazione femminile che può quindi migliorare nei prossimi anni.

Tab. 16.11 - Votanti alle elezioni provinciali del 2008

Provinciali 2008			
Votanti	Valori assoluto Elettori	Valori assoluto Votanti	Valore percentuale
C16	7934	6218	78,4%
Trentino	407473	297983	73,1%

Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT

16.8 Ambiente

Le iniziative promosse dalle amministrazioni pubbliche per una maggiore attenzione alla riduzione dei rifiuti hanno un impatto fondamentale sui cittadini che partecipano direttamente e attivamente al cambiamento di quelle abitudini a maggior impatto ambientale e rischio per la salute pubblica. Due sono i principali campi di intervento: da un lato la raccolta differenziata (implementata dai comuni e consorzi); dall'altro una attenzione per la riduzione dei rifiuti in collaborazione con la grande distribuzione (Progetto PAT Ecoacquisti 2010).

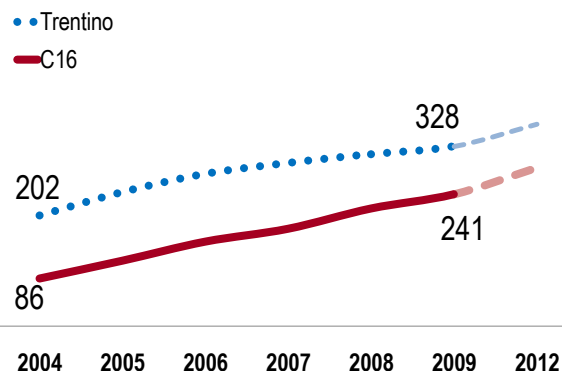
La conformazione del territorio di questa Comunità, con la presenza di numerosi laghi, ha quindi condizionato le politiche ambientali rendendole particolarmente sensibili all'inquinamento delle acque e allo smaltimento dei rifiuti, nonché orientate al recupero delle coste dei laghi a fini turistici.

Raccolta differenziata e indifferenziata

La raccolta differenziata in Trentino è il doppio del livello nazionale; nel corso del 2009 ha raggiunto il 61,5% della produzione totale di rifiuti urbani a fronte del dato nazionale in cui la quota è pari a circa il 30% (Lega Ambiente 2010). La quantità complessiva di rifiuti prodotti (riciclabile e non) dalla Comunità tra il 2004 e il 2009 è molto al di sotto di quella media provinciale. Gli abitanti della Comunità nel 2009 sono riusciti a differenziare 241 kg di rifiuti per abitante, con un significativo aumento dal 2004 (Fig. 16.27). La quantità di raccolta indifferenziata prodotta nello stesso periodo è nettamente al di sotto della media provinciale e si evidenzia una continua diminuzione che tra il 2004 e 2009 è del 77%, passando da 310 a 72 kg per abitante (Fig. 16.28). Il dato è decisamente positivo per la Comunità della

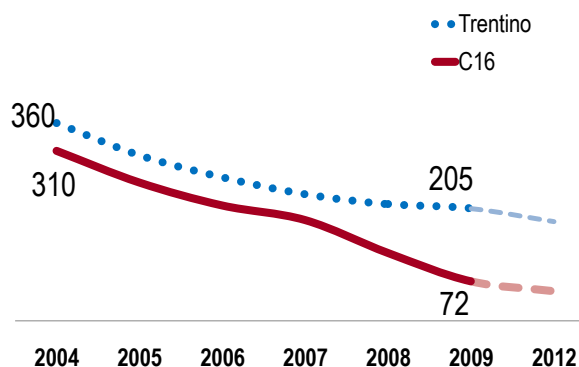
Valle dei Laghi che per 1 kg di rifiuto indifferenziato prodotto ne differenzia 3,3 kg (la media trentina è di 1,6 kg).

Fig. 16.27 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta differenziata è aumentata da 86 a 241 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 16.28 – Dal 2004 al 2009 nella Comunità la raccolta indifferenziata è diminuita da 310 a 72 kg per abitante



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

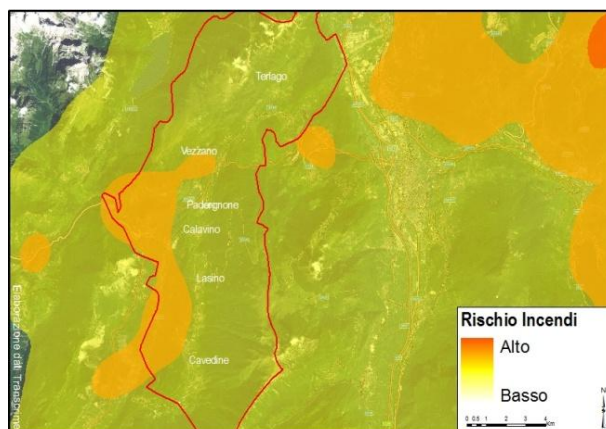
Incendi

La Provincia di Trento è tra le zone d'Italia meno soggette a rischio incendi. È possibile differenziare gli incendi in base al tipo di area che investono per frequenza e superficie. Infatti, se in generale le aree urbane sono caratterizzate da una frequenza maggiore di incendi, l'estensione degli stessi risulta più alta nelle zone boschive. D'altra parte un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause, in particolare dalla mancata manutenzione degli impianti elettrici, del gas o del riscaldamento.

La prevenzione e la lotta agli incendi boschivi costituiscono il principale obiettivo del Piano di Difesa dei Boschi della Provincia, uno strumento creato nel 1978 che ha ottenuto significativi risultati. In particolare, le serie storiche relative a numero di incendi e superficie interessata degli ultimi 25 anni mostrano un trend complessivamente decrescente (PAT, Servizio Foreste e Fauna Rapporto 2010).

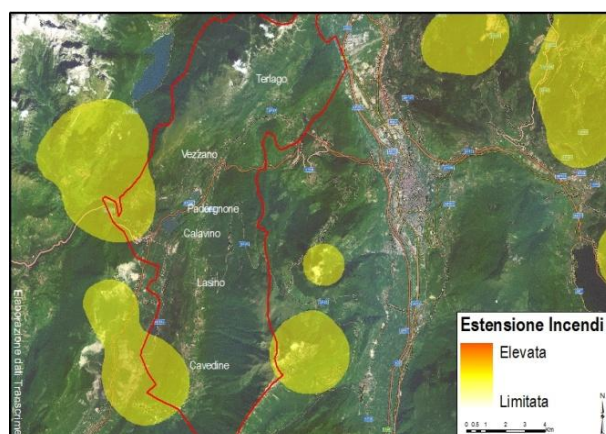
Il servizio della protezione civile e i vigili del fuoco sono gli strumenti operativi sul territorio che intervengono al verificarsi dell'evento e che svolgono opera di formazione ed informazione del personale e dei cittadini. Nella Comunità della Valle dei Laghi è attiva l'Unione Distrettuale di Trento che oltre alla Comunità serve il Territorio Val d'Adige e la Comunità Rotaliana- Königsberg ed è composta di 41 corpi di vigili del fuoco volontari con oltre 720 vigili attivi sul territorio. Inoltre a Trento sono presenti i rappresentanti a livello nazionale che hanno ruolo di formazione e coordinamento delle attività sull'intero territorio provinciale. Nella Comunità il rischio incendi è generalmente diffuso con livelli comparativamente più elevati in corrispondenza del confine con la Comunità Alto Garda e Ledro e con la Comunità delle Giudicarie (Fig. 16.29). Tuttavia, la presenza di incendi di vaste dimensioni è stata storicamente molto ridotta e concentrata ancora in corrispondenza del confine con la Comunità Alto Garda e Ledro e con quella delle Giudicarie (Fig. 16.30).

Fig. 16.29 – Nella Comunità il rischio incendi è più alto in corrispondenza del confine con la Comunità Alto Garda e Ledro e con la Comunità delle Giudicarie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Fig. 16.30 – L'estensione degli incendi è stata storicamente più elevata in corrispondenza del confine con la Comunità Alto Garda e Ledro e con la Comunità delle Giudicarie



Fonte: elaborazione Transcrime di dati PAT e ISTAT

Nota metodologica

Popolazione e dati demografici

1. L'indice dell'andamento della popolazione residente (Fig. 16.1) è calcolato ponendo il valore del primo anno della serie storica pari a 100 mentre il valore per gli anni successivi è dato dal rapporto tra la popolazione residente in un anno e il valore della medesima variabile nell'anno meno recente moltiplicato per una costante pari a 100 $\left(\frac{\text{popolazione 1995}}{\text{popolazione 1994}} * 100 \right)$. La stessa procedura è stata utilizzata in altre parti del profilo per la costruzione delle serie storiche indicizzate relative all'andamento di altre variabili.
2. La differenza tra i valori dell'indice esprime la variazione percentuale tra due anni (valore indice 2009 – valore indice 1994 = variazione percentuale 1994-2009).
3. Per tutte le serie storiche presenti nell'elaborato è stata calcolata una stima del valore della variabile o dell'indice per l'anno 2012 (segmento tratteggiato in Fig. 16.1). Tale previsione è stata calcolata partendo dalla media delle variazioni percentuali tra diversi intervalli di anni presenti nello storico dati pesate in maniera inversamente proporzionale alla loro distanza temporale dando, cioè, maggiore rilevanza a quelle più recenti. Naturalmente tale stima fornisce solo un'indicazione di massima del trend previsto a parità di condizioni strutturali e deve essere valutata con molta cautela soprattutto per quelle variabili caratterizzate da basse numerosità.
4. Nella Fig. 16.2 la suddivisione dei valori della densità abitativa in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks che ha il pregio di enfatizzare i punti di discontinuità presenti nella distribuzione di una variabile minimizzando la varianza interna ad ogni singola classe e massimizzando quella tra classi differenti. L'attribuzione di un comune ad una delle tre classi (Basso-Medio-Alto) deve quindi essere letta in modo relativo alla distribuzione della variabile all'interno della singola Comunità di Valle: un valore "Alto" sarà pertanto considerato tale in raffronto ai valori degli altri comuni della Comunità e non alla media provinciale. Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle dei Laghi.

Classe	Intervallo
Basso	Da 46,59 ab/km ² a 67,43 ab/km ²
Medio	Da 67,44 ab/km ² a 107,4 ab/km ²
Alto	Da 107,41 ab/km ² a 195,95 ab/km ²

5. L'indice di vecchiaia (Figg. 16.3 e 16.4) è calcolato, secondo la definizione ISTAT, come il rapporto tra il numero di residenti con almeno 65 anni di età e quelli con meno di 15 anni. Viene calcolato considerando l'età in anni compiuti. Per facilitare l'interpretazione si consideri che un valore dell'indice inferiore a 1 indica che il numero di residenti con meno di 15 è superiore agli over 65 mentre un valore superiore a 1 indica l'opposto. Dal punto di vista sostanziale il valore dell'indice indica, in media, il numero di persone anziane (> 65 anni) per ogni residente giovane (< 15 anni).
6. La percentuale di popolazione straniera residente fa riferimento all'incidenza percentuale dei residenti con cittadinanza straniera presenti regolarmente sul territorio italiano sull'intera popolazione residente.
7. Nella Fig. 16.6 la suddivisione dei valori della percentuale di popolazione straniera residente in classi (Basso-Medio-Alto) è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle dei Laghi.

Classe	Intervallo
Basso	Da 3,52 % a 5,37 %
Medio	Da 5,38 % a 8,47 %
Alto	Da 8,48 % a 15,49 %

8. Per tutte le mappe contenute in questo profilo sono stati considerati i confini amministrativi dei comuni del Trentino nel 2001 forniti dall'Istat. Le uniche modifiche effettuate sono state la creazione del Comune di Ledro (ottenuto aggregando i territori di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto) e di Comano Terme (ottenuto aggregando i territori di Bleggio Inferiore e Lomaso).
9. Tutti i dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica della PAT.

Criminalità, inciviltà e ordine pubblico

10. I dati raccolti dal Sistema Informativo d'Indagine (SDI) si riferiscono ai reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria.
11. I tassi per i reati sono calcolati sulla popolazione residente ogni 10.000 abitanti. Al fine di aumentare la solidità del dato, visti i bassi valori riscontrati per alcuni tipi di reato, si è deciso di accorpare i valori ogni due anni calcolando il tasso per biennio.
12. La variazione percentuale è stata calcolata confrontando i tassi ogni 10.000 abitanti relativi ai bienni 2004-2005 e 2008-2009. Il calcolo della variazione percentuale segue il procedimento descritto nel punto 2.
13. La previsione riportata nella Tab. 16.2 è stata calcolata seguendo il procedimento descritto nel punto 3. Vista la natura del fenomeno e la disponibilità dei dati si è ritenuto opportuno restringere l'estensione temporale della stima al solo anno 2011 per avere una maggiore attendibilità del risultato.
14. Nella categoria "Altri furti" rientrano tutti quei furti denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nelle categorie esplicitate.
15. Nella categoria "Altre rapine" rientrano tutte quelle rapine denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria non rientranti nella categoria "Rapine in banca e uffici postali".
16. Nelle Figg. 16.9 e 16.10 sono stati considerati all'interno della classe "Diminuzione" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o inferiore a -25%. Sono invece stati classificati in "Aumento" i comuni che hanno registrato una variazione percentuale tra il biennio 2004-2005 e 2008-2009 con un valore pari o superiore al +25%. I comuni con valori intermedi sono stati inseriti nella classe "Costante".

Classe	Intervallo
Diminuzione	$\leq - 25 \%$
Costante	Da -25 % a 25 %
Aumento	$\geq 25 \%$

17. I tassi sugli incidenti stradali con feriti sono calcolati ogni 1.000 veicoli circolanti.
18. I tassi sugli incidenti stradali mortali sono calcolati ogni 10.000 veicoli circolanti.
19. Nella serie storica relativa agli incidenti stradali mortali (Fig. 16.12) non è stata inserita la previsione del 2012 a causa della numerosità eccessivamente bassa del fenomeno che non garantiva un risultato sufficientemente affidabile.
20. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Ministero dell'Interno, dal Servizio statistica della PAT e dal sistema SIM MITRIS.

Istruzione

21. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori delle serie storiche degli iscritti per anno alle scuole primarie e secondarie di I grado sono state indicizzati a

100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. Tali serie storiche indicizzate sono poi state rappresentate nelle Figg. 16.13 e 16.14.

22. Le previsioni riportate nei grafici nelle Figg. 16.13 e 16.14 sono state calcolate seguendo il procedimento descritto nel punto 3.
23. Il numero di iscritti si riferisce all'annualità nella quale è iniziato l'anno scolastico di riferimento (es. gli iscritti all'anno scolastico 2008-2009 sono stati conteggiati all'interno dell'anno 2008)
24. La percentuale di alunni stranieri iscritti è stata calcolata come rapporto percentuale sul totale degli iscritti per quell'anno all'interno della Comunità di Valle.
25. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica della PAT.

Struttura economica e mercato del lavoro

26. Per problemi di uniformità del dato in questa sezione non sono state considerate le imprese appartenenti al settore agricolo.
27. All'interno del settore industriale sono considerate le attività economiche che rientrano nelle sezioni da B a F della classificazione Ateco 2007. Nel settore dei servizi sono considerate le attività economiche incluse nelle sezioni da G a U della classificazione Ateco 2007 esclusi i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.
28. Per facilitare l'interpretazione dei risultati e delle variazioni i valori della serie storica relativa al numero di imprese è stata indicizzata a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (1994), come descritto nel punto 1. La serie così indicizzata è stata poi rappresentata in Fig. 16.15.
29. Il rapporto percentuale tra imprese presenti nel settore dell'industria e imprese presenti nel settore dei servizi è calcolato sul totale delle imprese presenti in questi due settori.
30. Nella Fig. 16.17 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di imprese ogni 1.000 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle dei Laghi.

Classe	Intervallo
Basso	Da 4 a 4,8
Medio	Da 4,81 a 5,65
Alto	Da 5,66 a 7,26

31. Nella Fig. 16.18 il numero di assunzioni per anno è stata indicizzato a 100 avendo come riferimento l'anno più lontano della serie (2001), come da procedura descritta nel punto 1. Ugual procedimento è stato utilizzato per le due serie storiche in Fig. 16.19 nella quale il numero di assunzioni è stato suddiviso in "assunzioni a tempo determinato" e "assunzioni a tempo indeterminato".
32. Nella categoria "assunzioni a tempo determinato" rientrano tutte le assunzioni avvenute nell'anno di riferimento con contratti a termine tra i quali rientrano: contratti stagionali, contratti di somministrazione, contratti di apprendistato, contratti di inserimento, contratti di formazione lavoro, contratti di sostituzione e contratti a chiamata a tempo determinato. Sono invece esclusi i contratti autonomi e a progetto.
33. La serie storica raffigurata in Fig. 16.20 è stata calcolata indicizzando, come descritto nel punto 1, il valore assoluto dei posti letto a destinazione turistica presenti nella Comunità della Valle dei Laghi.
34. Indice di saturazione turistica è stato calcolato rapportando il numero di presenze turistiche registrate in un anno al numero di posti letto disponibili. Varia da 0 a 365 ed esprime il numero medio di giorni in un anno nei quali un posto letto è stato occupato.
35. Nella Tab. 16.7 con esercizi complementari si intendono: ostelli, campeggi, colonie e campeggi mobili, agritur e agricampeggi con pernottamento, rifugi alpini, foresterie,

istituti religiosi, case per ferie, alloggi iscritti al REC, affittacamere e case e appartamenti per vacanze. Non sono, invece, stati compresi alloggi privati e seconde case.

36. Si precisa che i dati forniti relativi alle assunzioni sono relativi alle vecchie divisioni amministrative dei Comprensori, qualora non ci fosse una precisa corrispondenza tra i territori del vecchio Compensorio e della nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del Compensorio più prossimo alla nuova divisione territoriale. Nel caso della Comunità della Valle dei Laghi si è considerato il Compensorio della Valle dell'Adige.
37. I dati contenuti in questa sezione sono stati ricavati dal sito dell'ISTAT o forniti dal Servizio statistica e dall'Agenzia del lavoro della PAT.

Salute e servizi alla persona

38. La spesa farmaceutica si riferisce al valore lordo della spesa per assistibile erogata dal Sistema Sanitario Provinciale per l'assistenza farmaceutica nel periodo 1997-2008 utilizzando come indicatore le prescrizioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
39. Si precisa che i dati forniti relativi alla spesa farmaceutica sono aggregati per distretto sanitario del medico, qualora non ci fosse una coincidenza tra questo territorio e quello la nuova Comunità di Valle si è scelto di considerare il valore del distretto sanitario più prossimo alla Comunità considerata. Nel caso della Comunità della Valle dei Laghi il distretto sanitario considerato è quello di Trento, Valle dei Laghi, Rotaliana-Paganella e Cembra.
40. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio economia e gestione sanitaria e dal Servizio statistica della PAT.

Mobilità e trasporti

41. Il tasso di motorizzazione è calcolato considerando il numero di autoveicoli e motoveicoli circolanti ogni 100 abitanti residenti.
42. Nella Fig. 16.24 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di motorizzazione ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle dei Laghi.

Classe	Intervallo
Basso	Da 73,49 a 75
Medio	Da 75,01 a 80,21
Alto	Da 80,22 a 88,03

43. Nei dati sul trasporto pubblico non sono inclusi i trasporti su rotaia ma sono i trasporti su gomma gestiti dalla Trentino Trasporti Spa.
44. Il tasso di corse giornaliere è stato ottenuto calcolando il numero ogni 100 abitanti delle corse in orario per i servizi urbani ed extraurbani in un giorno feriale, invernale e scolastico. Sono quindi escluse tutte le corse bis di rinforzo, le corse speciali scolastiche, le corse operai e le corse sperimentali non organizzate.
45. Nell'anno 2009 in nessun comune della Comunità della Valle dei Laghi era presente un servizio di trasporto pubblico urbano.
46. Nella Fig. 16.26 la suddivisione in classi (Basso-Medio-Alto) dei valori del tasso di corse ogni 100 residenti è stata effettuata utilizzando il metodo di classificazione dei Natural Breaks ottimizzato tramite l'algoritmo di Jenks (per maggiori informazioni si veda il punto 4). Per facilitare un'interpretazione sostanziale del dato si forniscono nella tabella seguente gli intervalli dei valori per le classi individuate nella Comunità della Valle dei Laghi.

Classe	Intervallo
Basso	Da 1,12 a 2,25
Medio	Da 2,26 a 6,97
Alto	Da 6,98 a 11,68

47. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dalla Motorizzazione Civile e da Trentino Trasporti Spa.

Partecipazione politica

48. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio elettorale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e ricavati dai siti ufficiali della Provincia autonoma di Trento e del Ministero dell'Interno.

Ambiente

49. Il tasso di rifiuti prodotti per abitante è stato ottenuto rapportando i chilogrammi di rifiuti prodotti nella Comunità di Valle in un anno per la popolazione residente.
50. L'indice di buona gestione dei rifiuti è elaborato da Lega Ambiente e considera la percentuale di rifiuti riciclati, la riduzione totale della produzione pro-capite di rifiuti, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia del servizio.
51. L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica attribuito ai prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale. L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.
52. Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private dell'Unione Europea che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
53. La stima di rischio incendi raffigurata in Fig. 16.29 è stata calcolata a partire dalla distribuzione degli incendi registrati tra gli anni 1984 e 2009. A partire dal centroide dell'area di ogni incendio è stata utilizzato un metodo kernel di stima della una superficie di densità degli eventi. Un simile procedimento è stato utilizzato anche per la stima in Fig. 16.30 dove i singoli incendi sono però stati pesati in maniera direttamente proporzionale alla loro estensione in modo da farne risaltare la gravità.
54. I dati contenuti in questa sezione sono stati forniti dal Servizio statistica e dal Servizio foreste e fauna - Dip. risorse forestali e montane della PAT.

Altri rapporti o documenti consultati

- Ambrosini M., Boccagni P., Piovesan S. (a cura di) (2010), L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2010, PAT Servizio politiche sociali e abitative – Centro informativo per l'immigrazione (CINFORMI), Trento.
- Amistadi V., Bazzanella A., Buzzi C. (a cura di) (2010), Giovani in Trentino 2009, Analisi e letture della condizione dell'infanzia e dei giovani, Terzo rapporto biennale, Provincia autonoma di Trento (PAT) – IPRASE del Trentino, Trento.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - Ufficio Informazione Economica, Servizio studi e Ricerche, (a cura di) (2010), Tendenze congiunturali in Provincia di Trento – Prime stime – aprile – giugno 2010, <http://www.tn.camcom.it/4506/pdf/tendenze+2%C2%B0+trim+2010.res>.
- Censis (2010a), I soggetti economici dello sviluppo, in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, http://www.istitutosanti.org/public/file/Economia_i_soggetti_economici_dello_sviluppo.pdf.
- Censis (2010b), Lavoro, professionalità, rappresentanze, in 44° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese, <http://www.istitutosanti.org/public/file/Lavoro%281%29.pdf>.
- CINFORMI (2011), Organizzazioni trentine attive nel campo dell'immigrazione, http://www.cinformi.it/index.php/guide_pratiche/macrobisogni/partecipare_al_sociale.
- Commissione Europea, DG EMPL (2010), Database on women and men in decision-making.

- ISFORT, HERMES ASSTRA (2010), 7° Rapporto sulla mobilità urbana in Italia, Trento.
- Lega Ambiente (2010), I Comuni ricicloni 2010, Venezia,
http://www.gestionale.legambiente.org/ecosportello/uploads/File/dossier%20ricicloni_2010_def.pdf.
- OSMED Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (2009) L'uso dei Farmaci in Italia, Rapporto nazionale gennaio-settembre 2009, Roma.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008a), Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2008b), Rapporto sullo stato dell'Ambiente nella Provincia di Trento, Trento.
- PAT - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (2010), Indagine conoscitiva sull'attuazione di EMAS in Trentino, Trento.
- PAT - Osservatorio del mercato del lavoro (a cura di) (2010), XXV Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento – 2010, Franco Angeli, Milano.
- PAT - Osservatorio Permanente per l'Economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (2008), Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino 2007, Giunta della Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT – Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità (2009), Servizi per famiglie Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, Provincia autonoma di Trento, Trento.
- PAT - Servizio foreste e fauna (2010), Rapporto sullo stato delle foreste e della fauna, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010a), Annuario statistico 2009, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010b), Evoluzione della struttura demografica in Provincia di Trento dal 1982 al 2050, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010c), Gli stranieri residenti in Provincia di Trento al 1° gennaio 2010, Trento.
- PAT - Servizio statistica (2010d), La popolazione Trentina nell'anno 2009, Trento.
- Trentino Sociale, (2011) Elenco delle Residenze Sanitarie Assistenziali - Case di Riposo, Trento,
http://www.trentinosociale.it/index.php/approfondimenti/documenti_pubblicazioni/Residenze-Sanitarie-Assistenziali-Case-di-Riposo-in-Trentino.

Siti istituzionali

- <http://www.interno.it/>
- <http://www.provincia.tn.it/>
- <http://www.regione.taa.it/>
- <http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>
- <http://www.valledeilaghi.it/>

Finito di stampare nel mese di giugno 2011

